

Quantità fascicoli	Fondo	Giornale	Estremi cronologici	Serie	Anno	Soggetto	Annotazioni	DOCUMENTI DISPONIBILI A MINE
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 4 febbraio 1899	n. 5	II	Infortuni	<b>Infortuni sul lavoro.</b> Alle miniere di lignite il minatore Usequi E. della cava Pulini & C., eseguendo una traccia in galleria fu investito da un tendone o pezzo di legno staccatosi improvvisamente dall'alto. La ferita riportata fu abbastanza grave, tantochè al nostro Ospedale fu giudicato guaribile in 25 giorni con riserva, registrando però con piacere che l'infelice va migliorando. Lo stesso disgraziatissimo accidente toccò al povero operaio Bondi R. della Miniera di Castelnuovo, il quale riportò una ferita guaribile in 20 giorni.	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 4 marzo 1899	n. 9	II	Infortuni	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Viligiardi Santi manovrando intorno ai vagoncini si produsse una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 25 marzo 1899	n. 12	II	Infortuni	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Alle cave Gagnoli l'operaio Dumossi colpito da una scheggia di bidente all'occhio rimase accecato. Auguri Pellegrò alle cave della Società fu colpito da un pezzo di lignite ad un piede producendosi una ferita lacero contusa guaribile in 12 giorni.	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 22 aprile 1899	n. 16	II	Infortuni	<b>Castelnuovo dei Sabbioni. Trasporto funebre.</b> I funerali degli infelici Borgogni Giuseppe e Grigioni Angelo restati sepolti miseramente sotto una frana nelle Miniere di Castelnuovo riuscirono imponentissimi. Intervennero il Pretore ed il Cancelliere di San Giovanni, l'ing. Toso, il Direttore ing. Telfi, l'ing. Attilio Gino Ferrari, gli impiegati delle miniere e tutti gli operai, le Società Operaie e Cooperativa di bandiera. Fu una mesta dimostrazione di affetto per i defunti.	
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 17 giugno 1899	n. 24	II	Infortuni	<b>Una frana alle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni. Un morto.</b> Ieri grave disgrazia avveniva a Castelnuovo dei Sabbioni. Mentre l'operaio sterratore Francini Pietro di Montevarchi lavorava alle Miniere di lignite delle ferriere, una frana caduta d'improvviso travolgeva uccidendolo il povero operaio. Il fatto triste ha destato oltre che la più dolorosa impressione anche lo stupore di quanti erano sul luogo perchè il Francini lavorava allo scoperto ed in un punto che sembrava sicurissimo. Devesi la sventura alla pessima stagione ed alle impetuose piogge di questi giorni che debbono, inevitabilmente, aver provocato la frana omicida. Il disgraziato Francini lascia moglie e figli.	

6	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 24 novembre 1900	n. 47	III	Industria delle ligniti	<b>La fabbrica di mattonelle di lignite (briquettes) alla Miniera di Castelnuovo.</b> Inaugurandosi domani la nuova industria per la trasformazione della lignite, cioè dell'unico o quasi unico combustibile di cui l'Italia dispone [...]. Mancheremmo ad un nostro dovere se deufradassimo i lettori del <i>Valdarno</i> di quelle informazioni sulla nuova industria. Bisogna premettere per quanto lo si sappia stante l'uso diffuso della lignite fra i nostri industriali - che questo combustibile richiede, onde poterlo convenientemente usare una certa essiccazione: non solo ma per la sua costituzione fisica e per altre ragioni tecniche presenta delle difficoltà che trattengono sovente gli industriali dal decidersi ad usarlo in luogo del carbone. Portare l'essiccazione del prezioso combustibile ad un grado più elevato, renderlo maneggevole e quindi anche maggiormente adatto in ispecie agli usi domestici era lo scopo che si prefiggeva la Società delle Ferriere Italiane [...]. Quando diè l'incarico all'ing. Telfy, Direttore delle Miniere della Società di recarsi in Germania [...] per vedere se avremmo potuto adattare i metodi là usati. [...] Mediante questo primo impianto, oltre che la trasformazione della lignite in pezzi, si è resa possibile anche una migliore utilizzazione dei prodotti secondari della Miniera [...]. La fabbrica di mattonelle di lignite (briquettes) alla Miniera di Castelnuovo.	miniere 2008\allegati\Il Valdarno 24 novembre 1900.jpg
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 8 dicembre 1900	n. 49	III	Feste e cerimonie	<b>La festa di Santa Barbara a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Favorita da una delle più splendide giornate autunnali si è celebrato quest'anno la festa di Santa Barbara alla importantissima Miniera di Castelnuovo dei Sabbioni. Dopo il battesimo di una nuova locomotiva che porta il nome della protettrice dei minatori, eseguito con la cerimonia di rito del Pievano di Castelnuovo e con la tradizionale champagne; dopo il battesimo del nuovo stabilimento delle briquettes, alle ore 12 precise tutti gli operai ed il personale tecnico della Miniera si riunirono a fraterno banchetto in uno dei vostri capannoni fantaticamente parati con festoni, fiori e bandiere. Al banchetto parteciparono anche molti invitati, in tutto oltre 450 persone [...]. La festa di Santa Barbara è stata solennizzata anche quest'anno con quell'intima cordialità che lega fra loro in reciproco affetto i bravi operai della Miniera di Castelnuovo, gli impiegati ed il personale tecnico [...].	
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 15 dicembre 1900	n. 50	III	Infortunati	<b>Cronaca Valdarnese.</b> Martedì 11 corrente una grave disgrazia avveniva alla miniera di lignite di Tegolaia dei sigg. Ferretti e Fineschi. L'operaio Belli Narciso, di anni 19, attendeva al lavoro di escavazione in una camera di abbattimento quando un blocco di lignite, del peso approssimativo di due tonnellate, staccandosi dallo strato minerario andava ad investire lo sventurato rendendolo all'istante cadavere. La notizia, sparsasi in un attimo attristò tutto il personale della Miniera e quanti ne vennero a conoscenza. La grave disgrazia imputabile soltanto al fatto che porta nella fossa precoce un giovane operaio getta il lutto ed il dolore in una desolata famiglia ed accresce di un'altra vittima il numero dei morti ignorati dai più [...].	
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 19 gennaio 1901	n. 3	IV	Infortunati	<b>Infortunio sul lavoro.</b> Cavicchioli Quintilio, frenatore addetto al treno della Miniera di Castelnuovo riportava una grave frattura al braccio destro in seguito alla quale i medici prevedero che il Cavicchioli non potrà essere guarito prima di 2 mesi. <b>Infortunio sul lavoro.</b> Cavicchioli Quintilio, frenatore addetto al treno della Miniera di Castelnuovo riportava una grave frattura al braccio destro in seguito alla quale i medici prevedero che il Cavicchioli non potrà essere guarito prima di 2 mesi.	

## Foglio1

10	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 26 gennaio 1901	n. 4	IV	Infortuni	<b>Vittima del lavoro.</b> A poche settimane di distanza un'altra nota ben triste dobbiamo registrare in queste colonne. Il 14 gennaio corrente Onorati Girolamo di Onorato, mentre attendeva al lavoro di escavazione della lignite in una camera di abbattimento (Miniera della Ditta Monetti) un blocco staccatosi dallo strato lignifero investì il povero lavoratore al dorso rendendolo cadavere. L'infelice Onorati contava appena 26 anni. Lascia nel più atroce dolore il padre, la moglie e due figli minorenni.	
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 1 giugno 1901	n. 22	IV	Furti e aggressioni	<b>L'audace aggressione del Sindaco di Caviglia. L'estorsione di oltre 2000 lire.</b> Il sig. Giuseppe Fineschi, Sindaco di Caviglia, lasciava la Miniera di Tegolaia della quale è comproprietario per restituirsì alla sua villa del Casalone. Attraversando un sentiero nel borro della Cervia, località assolutamente isolata in mezzo al bosco, giunse presso il ponte sul borro stesso, distante appena un chilometro dalla miniera. Quivi sentì gridarsi risolutamente alle spalle. Il Fineschi si rivolse impugnando il revolver e vide dietro un cespuglio un uomo con la faccia tinta di nero [...]. Il Fineschi vista la pericolosissima situazione ripose il revolver e gettò il portafogli [...].	
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 13 luglio 1901	n. 28	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero delle miniere valdarnesi di lignite.</b> Da stamane 12 si sono posti in sciopero tutti gli operai delle Miniere lignifere di Castelnuovo e circconvicine, circa 1500 operai. Le cause non sono ben determinate. Ieri l'altro fu sospeso per 3 giorni un caporale delle miniere del Ronco, certo Bondi, per motivi di servizio. Pare che gli operai abbiano colto questa circostanza per mettersi in sciopero senza sapere se essi desiderino dei miglioramenti e quali. Stiamo attendendo dallo svolgimento dello sciopero la spiegazione dell'abbandono di parte di una così ingente massa operaia, senza aver prima espresso agli industriali i desiderati di essa.	

13	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 20 luglio 1901	n. 29	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori di Castelnuovo.</b> Sabato scorso annunziammo che fino al giorno precedente gli operai minatori delle miniere di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni si erano messi in sciopero. Dicemmo anche quali erano i desiderati degli scioperanti: 1. riammissione in servizio del caporale Bondi; 2. miglioramento delle tariffe di lavoro. Nei brevi cenni di cronaca ritenevamo l'intervento del Segretario della Camera del Lavoro di Firenze, Sebastiano Del Bono e notammo egli aveva raccomandato la calma agli operai mentre con apposita commissione si sarebbe recato a conferire col Direttore Generale delle Ferriere italiane alla cui dipendenza sono le miniere di Castelnuovo. Il Direttore Generale delle Ferriere ebbe un colloquio con la Commissione degli operai guidata dal socialista Del Bono e le resultanze di quel colloquio chiaramente appariscono dal seguente manifesto: <i>"ieri ho ricevuto la vostra commissione [...] Ho risposto non aver voi presentata nessuna regolare domanda di aumento di mercedi; non esservi fra noi nessuna discussione in proposito doversi perciò interpretare il vostro abbandono dal lavoro non il regolare diritto di sciopero ma una vera rottura violenta del contratto di lavoro. Rotto il contratto di lavoro non esistono fra noi più nè cottimi nè tariffe, tutto dovremmo ridiscutere [...] Sta ora a voi, col vostro retto criterio il giudicare se un moto improvviso, sia pur generoso nell'animo, deve ora per falso amor proprio essere spinto alle ultime conseguenze (Arturo Luzzatto). Dopo questa risposta gli operai decisero di perseverare nello sciopero e dal canto loro pubblicarono un altro manifesto col quale invitavano i compagni delle miniere a mantenersi solidali nella resistenza: "Fatte le prime pratiche per le trattative di accomodo con l'on. Luzzatto ed il Direttore Generale avvertiamo che furono infruttuose [...] Operai scioperanti la ritrosia di questi padroni su le nostre richieste non deve affievolire il nostro morale anzi deve servire di sprone nella lotta intrapresa" [...]. Sono stati pubblicati altri manifesti e fra questi uno lunghissimo della Camera del Lavoro raccomandando di persistere nello sciopero e invocando sussidi per sovvenire gli operai scioperanti [...]. Alcuni operai della Miniera Monetti tornarono al lavoro ma durante il giorno, sebbene protetti dalla truppa furono sorvegliati dagli scioperanti. Il giorno successivo nessuno si presentò al lavoro.</i>	miniere 2008\allegati\Il Valdarno 20 luglio 1901.jpg
14	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 27 luglio 1901	n. 30	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori.</b> Lo sciopero dei minatori è cessato con la ripresa dei lavori in quasi tutte le miniere del bacino valdarnese. Anche alla Miniera di Castelnuovo la massima parte degli operai è tornata ad iscriversi, cosicchè lo sciopero si può dire composto. Lo sciopero dei minatori.	miniere 2008\allegati\Il Valdarno 27 luglio 1901.jpg
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 30 novembre 1901	n. 48	IV	Infortunati	Ieri l'altro 27 cor. alle ore 14.30 a Castelnuovo dei Sabbioni presso la miniera di lignite mentre l'operaio Rossetti Egisto di anni 37 lavorava spezzando il materiale scavato presso l'abbattimento della galleria n. 70 si staccò dall'alto un grosso blocco di lignite che seppellì l'infelice Rossetti. I compagni della disgraziata vittima si dettero subito a tentare il salvataggio ma non poterono estrarre che il cadavere orribilmente infranto [...]. La vittima lascia la moglie in stato interessante e quattro figli.	
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 17 febbraio 1902	n. 7	V	Industria delle ligniti	<b>Per l'industria delle ligniti.</b> Per incoraggiare e sviluppare la produzione delle ligniti nazionali che attualmente non si possono industrialmente utilizzare se non nei centri prossimi ai luoghi di produzione, il ministro dei Lavori Pubblici e quello del Tesoro stanno studiando una nuova tariffa eccezionale ridotta da applicarsi ai trasporti di lignite sui percorsi superiori ai 200 km.	

## Foglio1

17	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 14 giugno 1902	n. 24	V	Infortuni	L'operaio Casini Attilio di San Giovanni Valdarno lavorava alle Cave di Lignite Ferretti e Fineschi a Tegolaia, il 10 corrente alle ore 15, mentre lavorava in galleria fu investito da un blocco di lignite riportando la probabile frattura del braccio destro e lacerazioni della vessica. Trasportato a San Giovanni venne ricoverato all'Ospedale Alberti ove i sanitari fecero prognosi riservata.	
18	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 13 settembre 1902	n. 37	V	Scioperi	<b>3000 operai senza lavoro.</b> Apprendiamo con un intimo e profondo rammarico che alle miniere di lignite di Castelnuovo e di Tegolaia sono stati sospesi i lavori. La causa va ricercata nell'impossibilità per parte degli industriali di proseguire nell'escavazione mancando loro i vagoni sui quali caricare e spedire gli enormi stok di lignite già accatastati sui diversi piazzali. Per questo gravissimi danni subiscono le società escavatrici ed oltre 3000 operai rimangono privi di lavoro. L'autorià preoccupandosi del gravissimo avvenimento ha inviato ad Arezzo l'ispettore Pecoraro. Gli operai si mantengono calmi e tranquilli, sebbene addolorati per questo incidente che li priva dei quotidiani guadagni [...].	
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 13 settembre 1902	n. 37	V	Infortuni	Certo Pratesi Santi di Francesco di anni 34, operaio di Monastero (Cavriglia) mentre stava lavorando nella miniera di Tegolaia, di proprietà Ferretti e Fineschi venne investito da una chiattina. Soccorso dai suoi compagni fu trasportato all'Ospedale Alberti. Il suo stato va migliorando.	
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 6 dicembre 1902	n. 49	V	Infortuni	Lunedì 1 corr., verso le 15, certo Martini Giocondo di anni 33, nato e domiciliato a Cavriglia, impiegato in qualità di minatore alla miniera di lignite di Tegolaia, proprietà Ferretti e Fineschi, stava entro una galleria praticando un taglio di un blocco di lignite quando improvvisamente se ne staccò dal blocco un pezzo di circa una tonnellata colpendo il povero Martini fratturandogli la base del cranio che fu causa della morte istantanea. L'infelice lascia la moglie incinta e tre figli.	
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 5 luglio 1913	n. 13	VI	Infortuni	Nel pomeriggio di mercoledì avveniva una grave disgrazia presso Tegolaia. Mentre l'operaio Bonaccini David era intento con altri compagni all'escavazione del legno, entro le gallerie delle Miniere riunite veniva investito da un enorme blocco di legno che improvvisamente si staccava [...].	
22	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 12 luglio 1913	n. 14	VI	Infortuni	<b>Mortale disgrazia sul lavoro.</b> Una fatale sventura successe lunedì mattina alle 10 e mezzo sui piazzali di questa miniera. L'operaio Eugenio Bartoli di anni 18 accompagnatore delle chiatte, salito sul predellino della macchina non ebbe l'avvertenza di mantenersi in situazione eretta e non poté evitare di sbattere la testa u un sostegno della linea telefonica [...]. A nulla valsero le cure prestategli nell'ambulatorio stesso della miniera. Alle cure continue del medico della miniera si unirono quelle del medico condotto; dopo oltre 30 ore il povero Bartoli cessava di vivere [...].	

23	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 13 settembre 1913	n. 23	VI	Scioperi	<b>Castelnuovo dei Sabbioni. Una lettera dell'on. Luzzatto.</b> L'on. Luzzatto ha inviato la seguente lettera al Presidente del nostro comitato elettorale: "Egregio sig. Presidente del Comitato di Castelnuovo. Vengo informato che domenica si recherà a Castelnuovo il sig. Luigi Edoardo Frisoni. Poichè so che gli animi dei miei amici sono eccitati perchè nei giorni scorsi si era fatto annunciare la visita costì di un agente elettorale dell'avversario, accompagnato da un largo seguito di gente raccolta fuori di Castelnuovo, la prego di voler consigliare ai miei amici che usino la miglior prudenza e non raccolgano le facili provocazioni, dimostrando così a tutto il Valdarno civile che Castelnuovo il forte, dove il lavoro operoso si accentra, per poi irradiare benefico per tutta la Toscana, Castelnuovo dà esempio agli intemperanti di civile contegno".	
24	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Valdarno / Il Popolo Valdarnese (periodico settimanale)	Montevarchi, 20 settembre 1913	n. 24	VI	Politica	<b>Il disastro di Frisoni a Castelnuovo. Due ore di fischi.</b>	miniere 2008\allegati\Il Valdarno 20 settembre 1913.jpg
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>L'Alleanza Liberale</b>	Montevarchi, 26 settembre 1912	n. 1	I	Sicurezza sul lavoro	<b>Per la salute ed igiene degli operai. Associazione internazionale per la protezione legale dei lavoratori.</b> [...] Lavoratori nelle miniere, nelle cave, nei sotterranei ecc. In causa dei grandi pericoli che l'anchilostomasia presenta per gli operai addetti alle miniere e alla costruzione di tunnels [...]. L'assemblea fa voto che si addivenga prontamente alla conclusione di un accordo internazionale per sopprimere l'anchilostomasia [...]. In tutte le miniere, cave, fornaci e nei lavori di tunnels è indispensabile adottare una serie di misure come ad esempio: raccolta ed eliminazione delle feci, obbligo di minuziosa pulizia personale, igiene dei cantieri, visite mediche ripetute e frequenti, trattamento medico regolare mediante efficaci rimedi [...]	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 5 ottobre 1912	n. 2	I	Infortuni	<b>Gravissimo infortunio sul lavoro.</b> La sera del 1 cor., nel cantiere lignitifero di Castelnuovo di proprietà della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) mentre ancora il lavoro era intenso e febbrile una gravissima disgrazia colpiva un povero minatore [...]. Un blocco di legno improvvisamente si staccava da una delle pareti dell'oscura camera di abbattimento investendo gravemente il minatore Battagli Pasquale [...]. Il povero minatore ne avrà per una sessantina di giorni salvo complicazioni.	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 14 dicembre 1912	n. 12	I	Feste e cerimonie	<b>Una lieta festa fra minatori. Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Nella tradizionale festa di Santa Barbara si volle solennizzare, fra i minatori di questo bacino lignitifero, l'annuale ricorrenza con un sontuoso banchetto servito negli splendidi locali di questa Lega Minatori e del Circolo Luce [...]. Degno di nota per il discorso pronunciato dal Presidente della Cooperativa nonchè Consigliere Comunale Guido Paciscopi [...]	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 14 dicembre 1912	n. 12	I	Feste e cerimonie	<b>Meleto. Festa di Santa Barbara.</b> Anche in questo ridente paese, centro delle miniere lignitifere di Castelnuovo, Allori, San Donato e Gaville, fu festeggiata con solennità la tradizionale ricorrenza di Santa Barbara patrona dei minatori [...]. Alla sera le sale del Circolo Ricreativo rigurgitavano di festanti.	

4	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 8 febbraio 1913	n. 6	II	Infortuni	<b>Tragica fine di un operaio.</b> Giovedì circa le ore 11 l'operaio caricatore Pagni Tersilio di anni 18 da Massa impiegato nelle miniere lignitifere di Castelnuovo, della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV), transitando per una galleria è stato colpito all'occipite da un blocco di lignite staccato improvvisamente dall'alto e gettato violentemente a terra. Nella caduta il povero Pagni è andato a battere la testa su di una rotaia producendosi una larga e profonda ferita alla base del cranio. Chiamato telefonicamente il prof. Bastianelli questo si è recato sul luogo ed ha apprestato al ferito le cure che il gravissimo caso richiedeva; quindi a mezzo della ferrovia che la Società dispone, il disgraziato operaio è stato trasportato al nosocomio ove appena giuntovi ha cessato di vivere per commozione cerebrale.	
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 22 marzo 1913	n. 12	II	Scioperi	<b>Castelnuovo dei Sabbioni. Un'agitazione degli operai minatori.</b> Da qualche tempo fra gli operai delle miniere di lignite di proprietà della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) serpeggiava un poco di malcontento per la mala retribuzione della loro opera. È per questo fatto che essi fecero pervenire alla Direzione delle Miniere un memoriale ove si chiedevano alcune migliorie. L'altro giorno con l'intervento del rappresentante della Federazione Metallurgica sig. Colombino si sono aperte le trattative fra Direzione e operai e dopo un'elaborata discussione si è chiusa la sentenza con la completa vittoria degli operai avendo questi ottenuto quasi la totalità delle richieste.	
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 20 settembre 1913	n. 38	II	Furti e aggressioni	<b>Frisoni parla al popolo di Castelnuovo. Una nuova aggressione.</b> Nella località detta Ponte del Mulino erano state mandate una trentina fra donne e ragazzi armati di pezzi di lignite e d'un frasario degno dei postriboli partenopei perché compissero una nuova aggressione all'indirizzo del candidato liberale. Non solo ma per impedire all'automobile di proseguire erano stati messi attraverso la via grossi sassi che i componenti del corteo frisoniano in poco tempo tolsero. Quando l'automobile giunse al ponte quella marmaglia cominciò ad urlare e lanciare triviali insulti verso il Frisoni [...]. Qualcuna di queste donne si provò a lanciare qualche pezzetto di lignite che però cadde a mezza via, ma l'atto fu veduto dai carabinieri i quali i pochi minuti misero in fuga le stupide fantesche dell'on. Arturo Luzzatto ponendo fine alla gazzarra.	
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 19 aprile 1919	n. 5	III	Scioperi	<b>Lo sciopero di Castelnuovo.</b> A Castelnuovo dei Sabbioni il personale operaio delle miniere si è messo in sciopero [...]. È notevole che proprio nel Valdarno da parte di una Società accusata di troppo facili guadagni, di una speculazione esosa ed impudica, si verifici il maggior ritardo nel concedere al personale operaio quelle garanzie e quei miglioramenti che in tutta Italia sono già stati concessi [...]. Secondo le informazioni raccolte [...] il giorno 18 doveva essere presentato alla Direzione delle Miniere un memoriale a nome di tutti gli operai. In esso si chiedeva: 1. che il lavoro in galleria sia limitato a 6 ore giornaliere e che la retribuzione sia di lire 3 ogni ora; 2. che per il lavoro esterno le ore siano 8 con la retribuzione di lire 1.50 [...] ma giunte le notizie dolorose di Milano e l'invito ad un'affermazione di solidarietà, il personale delle miniere ha colto l'occasione per mettersi in sciopero [...].	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 19 aprile 1919.jpg presente anche in SMEV045.pdf

8	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 19 aprile 1919	n. 5	III	Scioperi	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Sciopero.</b> In seguito ai fatti di Milano i minatori di Castelnuovo e dell'intero bacino lignifero hanno proclamato stamani lo sciopero generale di protesta. Lo sciopero si è svolto pacificamente. Questa manifestazione di solidarietà degli operai valdarnesi [...] è giunta troppo tardi per essere opportuna e troppo isolata dagli altri movimenti regionali perchè le si possa attribuire importanza. I minatori di Castelnuovo avrebbero fatto una manifestazione destinata a cadere nel vuoto e nel disinteresse generale se ragioni di carattere economico, rivendicazioni giuste di diritti proletari non l'avessero mossi ad inscenare una specie di prova generale destinata ad essere una raccolta di forze ed un ammonimento per chi di ragione.	
	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 26 aprile 1919	n. 6	III	Scioperi	<b>Piovre.</b>	<b>SMEV 045</b>
	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 3 maggio 1919	n.7	III	Feste e cerimonie	<b>Primo Maggio</b>	<b>SMEV 045</b>
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 10 maggio 1919	n. 8	III	Scioperi	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Agitazione degli impiegati. 8 maggio 1919.</b> Anche gli impiegati delle miniere di Castelnuovo si sono posti in agitazione mandando alla locale direzione un memoriale col quale richiedono delle migliorie sullo stipendio e diminuzione d'orario. Sappiamo che questi umili paria vengono tenuti con stipendi da fame e che si usa loro un trattamento inumano, principalmente per opera di un certo "tetesco"...il quale escogita mezzi questurineschi pur di nuocere e di rendersi odioso tanto che gli impiegati sono veramente esasperati dal contiguo di questo bellimbusto [...]. Fra qualche giorno verrà discusso il memoriale in parola. Vedremo quali migliorie la benemerita Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) ingrassatasi di tanti milioni durante la guerra - non vergognandosi di tenere i propri dipendenti in stato di umile inferiorità di fronte a tutte le altre società - vorrà concedere.	<b>SMEV 045</b>
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 17 maggio 1919	n. 9	III	Scioperi	<b>Castelnuovo dei Sabbioni. Continua l'agitazione degli impiegati.</b> [...] L'ing. Raffa direttore locale, parlando con alcuni impiegati faceva sperare in un buon accordo ma ecco sulla scena l'ing. Tonani, l'uomo dalla stretta d'acciaio il quale [...] tentò di annientare l'organizzazione. Anzichè ricevere la commissione [...] chiamò in c olloquio tutti i capi di servizio [...] e li minacciò di licenziamento, [...] dichiarando inoltre di essere pronto a tagliare le mani prima di firmare il bolscevico foglio. Ma ciò che raggiunse il colmo della vergogna furono gli ordini impartiti a questi capi servizio di interrogare ogni singolo impiegato se in caso di sciopero fosse o no disposto a continuare nelle proprie mansioni. Fra gli operai i più risposero per le rime [...] i pochi sempre fedeli all'onesto padrone chinaron la testa dichiarando di essersi ravveduti [...].	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 17 maggio 1919.jpg

11	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 24 maggio 1919	n. 10	III	Scioperi	<p><b>La questione mineraria.</b> La grave agitazione in tutto il bacino lignifero del Valdarno [...] rientra in una questione generale che noi abbiamo già esaminato. Durante la guerra [...] le autorità statali si sono dovute piegare alle imposizioni degli industriali. L'urgenza di approvvigionamenti ha fatto sì che non si badasse al prezzo di acquisto il quale veniva considerato premio di produzione in quanto gli alti salari operai promettevano un maggior rendimento di lavoro [...]. Comunque - se bene non in proporzione con gli enormi arricchimenti degli industriali - durante la guerra le mercedi operaie correvano al rialzo [...]. Ma sopravvenuto il periodo di armistizio [...] il primo pensiero degli industriali è stato quello di non poter tenere più tanto alto il prezzo della produzione, di non poter quindi tenere egualmente altro il prezzo delle mercedi operaie [...]. Gli operai hanno allora chiesto che le mercedi venissero mantenute e che le ore di lavoro e di produzione venissero diminuite [...]. È questa la prima fase dell'agitazione mineraria. Ma superata questa eccone una seconda. Le tariffe di vendita del materiale estrattivo non potranno essere mantenute [...] gli industriali saranno costretti a diminuire le mercedi o a proclamare la serrata. In questo conflitto fra capitale e lavoro si affaccia un'unica soluzione....togliere il superprofitto industriale [...]. Siano gli operai stessi a realizzare il guadagno [...]. Amministratore dei bacini minerari diventi lo Stato [...].</p>	<p>miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 24 maggio 1919.jpg</p>
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 24 maggio 1919	n. 10	III	Scioperi	<p><b>Chi semina vento raccoglie tempesta.</b> Gli operai del Valdarno non hanno dimenticato che durante la guerra i padroni hanno speculato sul loro sangue e sul loro sudore [...]. Non hanno dimenticato che nelle miniere di carbone le condizioni igieniche trascurate hanno ammazzato gli operai [...]. Che si è speculato sulla loro condizione militare usando della coscrizione come mezzo per liberarsi degli elementi meno graditi [...]. Che durante la guerra furono asserviti... Sappiamo di gente denunciata ai tribunali militari per essersi allontanata dal lavoro uno, due o tre giorni. Che gli operai furono fatti crepare nelle miniere o degli alti forni senza che la Società sentisse il bisogno di garantirne almeno la salute [...]. Che ad ogni concessione di aumento di salario i padroni realizzavano un guadagno dieci volte maggiore ... che i padroni arricchivano spaventosamente, stormi di corvi tragici e di vampiri voraci alle spalle dell'esercito che combatteva e moriva [...]. E le miniere sono chiuse e guardate dalle baionette lucide dei soldati e dei carabinieri. Se gli operai del Valdarno combattono oggi una loro giusta battaglia per rivendicazioni che sono loro dovute...la loro azione non deve essere tratta a sconfinare [...]. Intendano soprattutto le masse operaie valdarnesi che la Patria attraversa un periodo che può essere grave di conseguenze. Non è questo il momento di preporre il proprio "io" alla collettività e il paese ha bisogno ora più che mai di sacrificio [...].</p>	<p>miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 24 maggio 1919 a.jpg</p>
13	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 24 maggio 1919	n. 10	III	Scioperi	<p><b>I vampiri all'opera.</b> Finalmente i Pesceciani della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) hanno dato sfogo a tutto il loro livore contro gli operai del bacino lignifero di Castelnuovo proclamando la serrata delle miniere. Sembrava che tutto dovesse risolversi amichevolmente di fronte alle giustissime e misere richieste degli operai ma [...] il Direttore Generale sig. Tonani, con quel cinismo tutto suo, fece noto alla Commissione operaia che nulla sarebbe stato concesso, ed anzi se da lunedì 19 u.s. gli operai non avessero ristabilito l'orario di 10 ore sarebbe stata proclamata la serrata delle miniere. Di fronte a simile provocazione sfacciata...gli operai proclamarono lo sciopero ad oltranza. Pure gli impiegati con un gesto magnifico fanno causa comune con essi [...].</p>	<p>miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 24 maggio 1919 b.jpg</p>

## Foglio1

14	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 24 maggio 1919	n. 10	III	Scioperi	<b>Comizio alla Casa del Popolo. Castelnuovo dei Sabbioni, 21 maggio 1919.</b> Ieri alla Casa del Popolo di Castelnuovo ebbe luogo un imponente comizio presieduto dall'organizzatore Sassi e dagli operai Righi e Diomiri. Erano presenti circa 4000 operai, quattromila capi di famiglia ivi accorsi da ogni parte per affermare ancora una volta la santità dei loro diritti e per unirsi ancor fraternamente onde ottenere la più completa vittoria contro la rapacità degli industriali minerari. Il comizio si protrasse fino alle 5.30 e si sciolse col massimo ordine mentre si affermava ancora una volta di resistere ad ogni costo.	
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 24 maggio 1919	n. 10	III	Scioperi	<b>Domande.</b> Alla Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV): Come mai era consentito all'ing. Giulio Tonani di valersi di autocarri per trasporti di materiale per abbellire la villa acquistata a San Giustino? Di chi era la benzina e quale autorizzazioni avevate dal Governo? All'ing. Arturo Luzzatto: se anche lo sciopero attuale in tutto il bacino minerario del Valdarno che colpisce in pieno i suoi sistemi di p.d.g. gli sembra un "eventuale passeggero contrasto". Alla Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno: perchè le cooperative incaricate della dispensa viveri a prezzi ridotti (di cui non fruivano vedove e gli orfani) hanno liquidato parecchia merce anzichè consentirne più larga distribuzione fra gli operai, merce che ora viene venduta dai girovaghi? Non l'avete ottenuta soltanto perchè destinata agli operai? Non potrebbe sorgere il dubbio che in questo giro realizzate un non lecito guadagno?	
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 31 maggio 1919	n. 11	III	Scioperi	<b>Posizioni.</b> La serrata che dal 19 corrente ha chiuso le porte del lavoro a 4000 operai non soddisfa la prepotenza dei proprietari delle miniere lignitifere del Valdarno [...]. Così essi invocano la solidale serrata delle altre miniere le quali non ostacolano l'orario che i minatori hanno già applicato. Non si tratta più qui di una competizione economica ma dello scatenarsi dei padroni di tutto quel rancore contenuto nei giorni del guadagno [...]. Non si accetta più dopo aver messo una barriera di baionette fra i cantieri e gli operai che essi possano lavorare e vivere altrove ma si cerca di costringerli ad essere umiliati e dolorosi col toglier loro ogni possibilità di procurarsi altro pane che non sia quello delle miniere. E ci si dice che all'ing. Tonani o all'ing. Luzzatto abbiano in animo di riaprire le miniere a condizioni inasprite in modo che gli operai non possano accettare di riprendere il lavoro ma perdano il sussidio per la disoccupazione [...]. Questi industriali che durante la guerra si son riempite le tasche....vogliono esercitare il loro pugno di ferro sulla massa opera che deve, deve ritornare a servire i loro interessi, a continuare il loro arricchimento, a prestarsi al loro sfruttamento!	
17	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 31 maggio 1919	n. 11	III	Scioperi	<b>Da San Giovanni Valdarno. 29 maggio 1919. Ancora "lui".</b> Il sig. Tonani ha voluto ancora una volta affermare la sua nobiltà d'anima mostrando la vera e paterna protezione verso i bravi figli della miniera. Proclamata la serrata da parte della Direzione e lo sciopero di protesta dagli operai, qualche centinaio di quelli fra i più bisognosi si accinsero a trovare lavoro chi nelle fattorie chi nelle officine dei paesi vicini. Molti erano riusciti ad occuparsi ma ciò non andava bene per l' <i>affamatore</i> perchè forse sconvolgeva parte dei suoi diabolici piani, e fece sapere ai dirigenti di quelle fattorie e di quelle officine che era necessario scacciare i pericolosi scioperanti. I licenziamenti sono avvenuti, però gli operai hanno protestato presso l'on. Prefetto di Arezzo [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 31 maggio 1919.jpg

## Foglio1

18	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 31 maggio 1919	n. 11	III	Comizi e appelli	<b>Comizio. Castelnuevo dei Sabbioni. 29 maggio 1919.</b> Martedì 27 u.s. ebbe luogo un importante comizio della Cooperativa dei Minatori di Castelnuevo a cui parteciparono quasi tutti gli operai del bacino. Parlarono per l'Unione Sindacale Vittorio d'Andrea e Armando Borghi e Vittorio Mazzoni. Ebbe per ultimo la parola l'organizzatore Sassi il quale invitò come sempre alla più serena calma, attendendo fidenti il giorno della vittoria [...]. Per ora nessuna nuova vi è riguardo ad un accomodamento, però corre voce che fra breve "sarà a Castelnuevo il Super Pesceccane" al quale sembra spetti il compito di una felice soluzione. I corvi sono sempre pronti quando vi sono dei cadaveri.	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 31 maggio 1919 a.jpg
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 7 giugno 1919	n. 12	III	Scioperi	<b>Al disopra della mischia.</b> La serrata nelle miniere di Castelnuevo ed in tutto il bacino lignitifero del Valdarno si prolunga ormai da due settimane senza che coloro cui spetta la responsabilità di aver messo alla fame 4000 operai e le loro famiglie credano di spremere dal loro cervello o dal loro cuore le parole che possono portare ad una risoluzione della vertenza [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 7 giugno 1919.jpg
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 7 giugno 1919	n. 12	III	Scioperi	<b>Gli scioperi nel Valdarno. Le cose a posto.</b> Secondo il giornale <i>La Nazione</i> l'onorevole Frisoni ha eccitato lo stato di malanimo degli operai della Mineraria [...]. Sin da settembre - epoca non sospetta quando ancora eravamo in guerra, né se ne prevedeva la prossima fine - l'on. Frisoni prospettava l'inevitabile crisi operaia. L'avvertimento non valse. Si lasciarono ancora sfruttare gli operai [...] si irrideva all'operaio agli occhi del quale si sbandierava il lusso insolente delle automobili della Società con le quali si compivano le gite di piacere su e giù per il Valdarno con la benzina governativa ceduta a fini industriali. E l'operaio faticava! [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 7 giugno 1919 a.jpg
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 7 giugno 1919	n. 12	III	Comizi e appelli	<b>Da San Giovanni Valdarno. Comizio. 6 giugno 1919.</b> Anche martedì ebbe luogo un imponentissimo comizio a San Giovanni Valdarno a cui parteciparono vari rappresentanti di organizzazioni operaie e gli immancabili operai delle miniere. Una vera fiumana di popolo il cui numero incalcolabile gremiva piazza Cavour. San Giovanni non ha mai assistito ad una sì grande riunione. Parlò l'organizzatore Sassi della Federazione Minatori facendo notare alcune odiose rappresaglie messe in opera ma fortunatamente fallite dal rapace Tonani e dai suoi amici [...].	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 7 giugno 1919 b.jpg
22	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 7 giugno 1919	n. 12	III	Scioperi	<b>Manovre.</b> Circola voce che per calmare l'agitazione degli impiegati contro l'ing. Giulio Tonani, Direttore Generale delle Miniere, l'ing. Arturo Luzzatto sarebbe disposto ad allontanarlo. Si fa anche circolare voce che questo allontanamento potrebbe coincidere con un accordo fra minatori e proprietari di cui vorrebbe avere il merito solo Luzzatto per evidenti ragioni elettorali! Sta però di fatto che Luzzatto non ha ancora avuto il coraggio di mostrarsi e che il suo intervento è ormai tardivo e non gli concilierà più mai le simpatie operaie.	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 7 giugno 1919 c.jpg
23	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 7 giugno 1919	n. 12	III	Comizi e appelli	<b>Cronaca di Montevarchi. Comizio.</b> Alle ore 17,30 di giovedì scorso si riunirono, convocati a comizio dagli operai della miniera, gruppi di lavoratori venuti in specie da Castelnuevo e dal San Giovanni ed ai quali si aggiunse la folla di curiosi paesani. Gli ascoltatori applaudirono gli oratori, anche se non condividevano che in parte le loro idee. Essi parlarono di rivoluzione sociale, di programma massimo socialista, di avvento necessario del bolscevismo, tutte cose che assai poco hanno a che fare col conflitto fra operai e industriali nelle miniere valdarnese che si concretizza nella richiesta degli operai di una diminuzione di orario e di un aumento di mercedi. Ma gli applausi volevano essere di solidarietà alla lotta che i minatori combattono e furono specialmente commossi quando gli oratori parlarono del trattamento che viene fatto ai lavoratori [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 7 giugno 1919 d.jpg

24	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 21 giugno 1919	n. 14	III	Politica	<b>La questione mineraria. L'on. Frisoni prevedeva.</b> L'articolo dell'on. Ancona <i>Il combustibile nazionale</i> contiene alcune notevoli verità. Egli premette che non abbiamo combustibili buoni, non carbone né petrolio [...]. Dice poi che dobbiamo accontentarci delle ligniti le quali però bisogna utilizzarle più che si può in posto. Vuole poi che si creino delle centrali termiche ausiliari alle idro-elettriche, che si gasifichi la lignite o la si distilli, oppure si facciano delle mattonelle (briquettes) [...]. Secondo l'on. Ancona deve trionfare la grande industria, scomparire la piccola [...]. La lettera dell'on. Frisoni al Direttore del <i>Giornale d'Italia</i> è del settembre 1918. Ci sono delle frasi cui la realtà di oggi conferisce l'importanza di divinatori: tali per esempio quelle che si riferiscono agli scioperi minerari nei paesi alleati, quelle riflettenti il disagio nel personale minerario [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 21 giugno 1919.jpg
25	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 21 giugno 1919	n. 14	III	Scioperi	<b>Lo sciopero continua.</b> Né il dissidio fra operai e padroni nel bacino lignitifero del Valdarno accenna a comporsi mentre le settimane passano. C'è in questa testardaggine dei padroni qualcosa di bieco e folle. Sui crani degli operai piegati al lavoro dei campi...la vampa del sole deve essere atroce. E in tutto questo addensarsi di elementi che di momento in momento possono gettare uno sprazzo di tragedia sulla calma solare toscana, la irresponsabilità irritante di Arturo Luzzatto che si trastulla nei suoi giri elettorali seguito dalle automobili cariche dei suoi mazzieri mentre la signora Loeb sua moglie, consultando la cabala elettorale si abbandona alla disperazione presentando l'inevitabile fiasco.	
26	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 12 luglio 1919	n. 16	III	Scioperi	<b>Da Castelnuovo. Oh! Quella Mineraria!...</b> A Castelnuovo si dorme sulle baionette ed in quelle ore di sonno beato le oscure menti di quei signori si immergono in un roseo sogno che gli prospetta il passato ed il florido avvenire, cioè la lunga guerra e l'accumulamento di parecchi milioni in barba allo Stato e al povero consumatore [...]. Nel sogno essi gioiscono credendo di lunga durata questa cuccagna che ha permesso loro di infischiarci di leggi e decreti [...]. L'ing. Tonani si domanda: ma i minatori?... I minatori resistono...Quale rimedio prendere? Tonani non sa e non trova altro che costringere per fame quegli operai che fino a ieri furono la sua sorgente di ricchezza [...]. Sono 48 giorni che la caparbieta dell'ing. Tonani poneva sul lastrico 4000 operai ed ancora nulla si è fatto per comporre questa vertenza. Già diffusamente si è parlato delle condizioni pietose in cui versano i minatori del Valdarno perchè il pubblico possa farsene una opinione [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 12 luglio 1919.jpg
27	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 19 luglio 1919	n. 17	III	Scioperi	<b>La questione mineraria.</b> Il Presidente del Consiglio ci ha parlato delle ligniti. Le miniere maggiori di lignite, quelle di Spoleto ed anche quelle di Castelnuovo in questo momento non producono perché vi è disaccordo tra la mano d'opera ed i proprietari delle miniere. La mano d'opera aveva ragione durante il periodo della guerra [...]. Gli operai chiedevano varie cose e fra queste la continuazione della somministrazione dei generi a riduzione alle famiglie di quelli che si siano allontanati dai lavori della miniera in modo non definitivo e per cause indipendenti dalla loro volontà ed a quelle famiglie di quegli operai defunti fino a che esistono figli minorenni o la vedova non sia passata in seconde nozze [...]. Ebbene non comprendo come si sia potuta scrivere in proposito questa ordinanza del Comitato di Mobilitazione: Qualunque richiesta delle maestranze che abbia contenuto economico presuppone l'esistenza di un contratto di lavoro con l'industriale. Non si può ammettere che esista una locazione d'opera fra industriale e coloro che erano suoi operai prima del richiamo alle armi [...]. Perciò entrambe le richieste delle maestranze non possono essere accolte...Naturalmente ora si verifica la reazione degli operai. Questo stato di cose dura da due mesi e l'intervento del Governo è necessario [...]	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 19 luglio 1919.jpg

## Foglio1

28	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 19 luglio 1919	n. 17	III	Politica	<b>Impressioni.</b> L'on. Frisoni ha parlato per più di un'ora dinanzi ad una Camera affollata ed attenta. Fra le parti più notevoli del magnifico discorso non può sfuggire quella in difesa dei minatori di Castelnuovo. La loro questione è portata dunque alla Camera e riteniamo che il Governo non possa a meno di intervenire. Ci conforta tanto più il fatto che il Commissario dei Combustibili, on. De Vito aveva già dichiarato all'on. Frisoni che personalmente sarebbe intervenuto a dirimere il conflitto fra operai e proprietari ricorrendo - se del caso - alla requisizione per conto dello Stato delle miniere non potendo tollerare che una produzione di importanza nazionale venisse tralasciata	
29	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 26 luglio 1919	n. 18	III	Politica	<b>Per le miniere di Castelnuovo. L'intervento del Governo.</b> Dal Sottosegretario di Stato al Ministero del Lavoro on. Ruini, il nostro deputato ha ricevuto la seguente lettera: " <i>Caro Frisoni in conformità degli accordi presi con te ho disposto per il pronto invio a Firenze del Capo Circolo dell'Ispettorato del Lavoro di Bologna perchè d'accordo con l'Ispettore del Commissariato del Combustibili fossili tenti un appianamento dello sciopero manifestatosi nelle miniere lignifere di Castelnuovo dei Sabbioni (Ruini)</i> ". È un'altra prova dell'interessamento costante dell'on. Frisoni a tutte le questioni del collegio e in questo periodo a quella dello sciopero minerario [...]	
30	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 2 agosto 1919	n. 19	III	Politica	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Mostruosità della Mineraria.</b> 28 luglio 1919. Noto è ormai il risultato delle trattative del 22 luglio u.s. fra operai e direzione della Mineraria [...] solo notiamo il fatto che messer Luzzatto oltre che ai soliti personaggi portati sulla scena, questa volta estrae dal cassone una nuova marionetta, il prof. Ugo Mondella noto come collaboratore del giornale <i>Il Libertario</i> e (come dice lui) di fede anarchica. Noi ci congratuliamo per la scelta fatta dai capi comici Luzzatto - Tonani della nuova mascotte [...] perchè mentre accusa l'on. Frisoni di bolscevismo perchè ha fatto sentire la sua autorevole parola alla Camera, nell'interesse dei minatori del Valdarno, egli e con lui tutti i soci della Mineraria ricorrono all'assistenza di un "anarchico" per schiacciare una volta per sempre la resistenza di 4000 operai che reclamano il diritto alla vita, di schiacciarla per ragioni politiche [...]. Il patriottismo di Arturo Luzzatto, Presidente della Mineraria è noto: durante la guerra assunse le funzioni di imboscatore e frodò lo Stato!	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 2 agosto 1919.jpg
31	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 2 agosto 1919	n. 19	III	Scioperi	<b>Lo sciopero minerario.</b> Pubblichiamo integralmente il manifestino che il Sindacato Minatori Valdarnesi ha compilato e diffuso perchè esso ci sembra rispecchi assai bene la cronaca degli avvenimenti ultimi e lo stato d'animo degli operai delle miniere.	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 2 agosto 1919 a.jpg
32	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 9 agosto 1919	n. 20	III	Scioperi	<b>La vittoria operai di Castelnuovo. La fine dello sciopero.</b> Con il seguente concordato stipulato a Roma il giorno 5 corrente alla presenza e con l'arbitrato dell'on. De Vito si è concluso lo sciopero minerario del bacino lignifero del Valdarno.	miniere 2008\allegati\L'Alleanza Liberale 9 agosto 1919.jpg

33	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Alleanza Liberale	Montevarchi, 9 agosto 1919	n. 20	III	Scioperi	<b>Da Castelnuovo. La fine dello sciopero.</b> 7 agosto 1919. Tonani è vinto! L'opera sua, quell'opera degna solo di lui e del suo diretto superiore Arturo Luzzatto non è più. Lo sciopero delle miniere è stato finalmente composto con la completa vittoria operaia. In breve ogni traccia del doloroso passato scomparirà, la vita calma e laboriosa succederà ai disagi e la pace renderà omaggio ai vincitori che godranno felici il frutto della loro eroica resistenza. Sono adesso convinti quei signori che non si vince con la fame un popolo onesto e laborioso, un popolo incorruttibile come quello del bacino lignitifero? Qual è l'arma più spaventosa per combattere un nemico? La fame, e i 4000 operai hanno sorriso a quella ripetendo con fede: "resistere". Questi avvenimenti avranno servito da esempio...vogliamo sperare avranno dimostrato all'affamatore di Piombino ciò che voglia dire avere delle coscienze pronte alla battaglia [...].	
	Fondo Ginori Conti	<b>Eco della Stampa</b>	<b>Milano, 25 maggio 1919</b>			<b>Scioperi</b>	<b>La serrata delle miniere del Valdarno</b>	<b>SMEV 045</b>
	Fondo Ginori Conti	<b>L'Avanti</b>	<b>19-giu-19</b>			<b>Scioperi</b>	<b>I grandi scioperi dei minatori</b>	<b>SMEV 045</b>
	Fondo Ginori Conti	L'Avanti	<b>23-giu-19</b>			<b>Scioperi</b>	<b>Lo sciopero generale dei minatori del Valdarno</b>	<b>SMEV 045</b>
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo</b>	Arezzo, 7 giugno 1919	n. 1	I	Scioperi	<b>I minatori del Valdarno contro i pescecani della Mineraria e dell'Ilva.</b> Il pubblico è ormai informato dello sciopero dei minatori ed affini di Castelnuovo dei Sabbioni [...]. La massa ha risposto alle menzogne del benemerito Direttore Generale con lo sciopero generale, non solo della categoria operai, ma anche della categoria impiegati, caporali e sorveglianti che non avevano mai scioperato [...]. <b>Vacchereccia.</b> La sera del 21 corrente fu tenuta l'adunanza straordinaria di questa sezione[...]. Viene aperta la discussione sulla serrata di queste miniere voluta dalla Società Mineraria allo scopo di intimidire noi operai che domandiamo più umane condizioni di lavoro [...]. <b>San Giovanni.</b> Da 15 giorni nel bacino lignitifero del Valdarno è proclamato lo sciopero dei minatori. Le cause vanno ricercate in aumenti di salario chiesti dagli operai dato il crescente aumento dei generi di prima necessità e la riduzione delle ore lavorative [...]	miniere 2008\allegati\La Falce 7 giugno 1919.jpg
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 21 giugno 1919	n. 3	I	Scioperi	<b>I minatori del Valdarno contro i pescecani della Mineraria e dell'Ilva. La incrollabile resistenza degli scioperanti.</b> Dopo il fallimento delle trattative fra la Commissione operaia e la Direzione della Mineraria nessun fatto nuovo si è verificato. Fra qualche giorno un centinaio di operai si recheranno a dei lavori minerari in provincia di Siena, moltissimi altri sono occupati in lavori agricoli [...]. I comizi si susseguono regolarmente [...]. È interessante rilevare con quanto eroismo conducano la lotta per il raggiungimento della vittoria i serrati della Mineraria [...]	miniere 2008\allegati\La Falce 21 giugno 1919.jpg

3	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 5 luglio 1919	n. 5	I	Scioperi	<b>I minatori del Valdarno contro i pescicani della Mineraria e dell'Ilva.</b> Anche domenica 29 u.s. i forti minatori del Valdarno si riunirono ad imponente comizio ove parlarono Sassi, l'avv. Sbaraglini e il prof. Sartini [...]. I minatori scioperanti residenti a Montevarchi, a mezzo del nostro corrispondente ci comunicano che domenica 29 u.s. ad alcuni nostri compagni veniva consegnato un fascio di copie del giornale <i>Il Mattino di Bologna</i> [...]. Tale giornale conteneva una corrispondenza da Montevarchi sotto il titolo <i>Il binomio Tonani - Luzzatto</i> dove si pigliava a pretesto la difesa dei diritti degli scioperanti per attaccare l'avversario elettorale Frisoni. I sottoscritti dichiararono che mai si presteranno a fare da sgabello alle mene elettorali dei loro nemici capitalisti [...]. Inutile dire che le copie vennero restituite [...].	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 2 agosto 1919	n. 9	I	Scioperi	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Dalle colonne della <i>Falce</i> è bene mettere in guardia il proletariato in genere circa le volgari e malvage insinuazioni pubblicate all'indirizzo dei Dirigenti i forti e rudi lavoratori delle miniere dell'organo fiorentino del trust siderurgico e minerario. Ogni indignazione ed ogni trucco sono destinate a cadere nel ridicolo e se la Mineraria vorrà risolvere la vertenza dovrà dare completa soddisfazione alle modeste richieste dei propri dipendenti altrimenti la lotta si potrà [...]	
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 2 agosto 1919	n. 9	I	Comizi e appelli	<b>Castelfranco di Sopra.</b> Domenica scorsa dal Segretario dei Minatori Sassi e dall'operaio Silvio Righi fu tenuto un pubblico comizio con intervento di numerosi cittadini. Gli oratori, dopo aver diffusamente spiegato le cause che portarono alla serrata delle miniere di Castelnuovo e le mali arti della Mineraria per stancare la superba resistenza dei minatori, attaccarono vivacemente l'ing. Luzzatto che come Presidente del Consiglio di Amministrazione della Mineraria non ha sentito il dovere di intervenire per risolvere la vertenza [...].	
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 9 agosto 1919	n. 10	I	Scioperi	<b>La vittoria dei minatori del Valdarno contro i pescicani della Mineraria e dell'Ilva.</b> Mercè la loro forte organizzazione [...] essi hanno vinto una battaglia magnifica dopo aver lottato per oltre due mesi contro un nemico formidabile, armato delle armi più subdole e che ritenevasi invincibile per le sue amicizie, i suoi legami, i suoi denari. Oggi però i minatori del Valdarno cantano i canti della vittoria e riconoscono in se stessi una forza finora latente e da essi ignorata [...]	miniere 2008\allegati\La Falce 9 agosto 1919.jpg
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 13 settembre 1919	n. 15	I	Politica	<b>Meleto.</b> Recentemente si è riunita la Sezione Socialista [...]. Gli iscritti alla Sezione, sotto la presidenza del compagno Gino Pesci, dopo minuta ed esauriente illustrazione del programma massimalista - elezionista, lo approvano entusiasticamente. L'assemblea ha deliberato altresì di aderire alla Terza Internazionale di Mosca.	
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 13 settembre 1919	n. 15	I	Politica	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> La Sezione riunitasi per discutere in merito al programma da sostenere al prossimo Congresso Nazionale [...] si dichiara pel programma comunista come il più atto per il raggiungimento della Società Nuova.	

9	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Falce. Organo del partito socialista italiano per la provincia di Arezzo	Arezzo, 17 gennaio 1920	n. 3	II	Patrimonio	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Vogliamo rilevare fino a che punto ci condurrebbero i pescicani della Società Mineraria tollerati dall'autorità del Comune di Cavriglia. Nel piccolo paese di San Martino fino al 1915 erano state costruite le scuole elementari ma causa gli abbattimenti avvenuti per l'escavazione della lignite si ebbe in quel paese il crollo di diverse case tra le quali la scuola resa inabitabile fin dal 1917. La scuola fu allora trasferita in un pollaio e la popolazione tollerò sperando che per l'anno dopo la Mineraria avrebbe ricostruito il quartiere per la scuola e per l'insegnante. Dopo varie raccomandazioni non è stato neppure possibile ottenere due stanze per l'abitazione della maestra [...]. Allora l'egregia maestra ha pensato di inviare un ultimatum ai suoi superiori della Provincia. Sapete come è stata la risposta? La scuola di San Martino viene trasferita a Castelnuovo [...] il che vuol dire che i bambini di San Martino non andranno a scuola a Castelnuovo perchè percorrere 3 km all'andata e 3 al ritorno nella stagione invernale e con le strade che abbiamo qua non è possibile [...]	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>L'Elmetto</b>	Arezzo, 3 novembre 1923	n. 16	II	Feste e cerimonie	<b>Da Cavriglia. Commemorazione della marcia di Roma.</b> Cavriglia, non mai seconda nelle attestazioni di patriottismo ha degnamente commemorato l'anniversario della marcia su Roma. Alle dieci precise si formò un lunghissimo corteo che dopo aver attraversato le vie del paese andava a sostare dinanzi alla lapide ai caduti [...]. Prese per primo la parola il Commissario del Comune sig. Gavino Maitana che [...] rifece la storia dell'epica gesta che condusse al potere l'invitto e glorioso Uomo, vanto ed orgoglio di tutti gli italiani. Lo seguì il segretario del locale Fascio [...] il quale seppe far rivivere i trepidanti momenti delle memorabili giornate dell'ottobre quando migliaia e migliaia di Camicie Nere capeggiate dal Duce della Nazione entrarono a Roma redenta, vittoriose e trionfanti.	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Elmetto	Arezzo, 24 novembre 1923	n. 19	II	Disoccupazione	<b>Da Cavriglia. Disoccupazione.</b> In seguito alla serrata della Miniera SALVA situata in un territorio di questo Comune, oltre duecento minatori sono rimasti privi di lavoro. Il fatto ha avuto profonda ripercussione fra la massa dei licenziati [...] Non conosciamo in modo preciso le cause che hanno indotto la ditta a chiudere i battenti della miniera, ma stando alle voci che corrono sembrerebbe che non sia stato raggiunto l'accordo per la concessione dei vagoni alla SALVA per trasporto della lignite; altri asseriscono che il grave provvedimento è motivato dal fatto che la ditta intende procedere ad una selezione del personale addetto alla sorveglianza per sostituirlo con del più adatto e più redditizio [...]	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Elmetto	Arezzo, 1 dicembre 1923	n. 20	II	Disoccupazione	<b>Da Cavriglia. Chiusura della Miniera Carpinete.</b> Non conosciamo l'appello da noi rivolto[...] perché le autorità facessero le loro pressioni per la risoluzione della vertenza in corso fra Società Mineraria e SALVA a causa della quale trovansi disoccupati numerosi minatori del nostro Comune. A breve scadenza di tempo un'altra miniera cessa la sua attività ed anche questa per la solita ragione che determinò la chiusura della miniera SALVA [...]	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Elmetto	Arezzo, 15 dicembre 1923	n. 22	II	Disoccupazione	<b>Da Cavriglia. Disoccupazione.</b> Dobbiamo riconoscere che la nostra voce non ha fino ad oggi avuto l'eco che ci ripromettevamo. Le miniere SALVA e Carpinete rimangono ancora inattive ed inattivi rimangono di conseguenza centinaia di robuste braccia che solo chiedono lavoro perchè col lavoro ritraggono degnamente ed onestamente i mezzi per vivere. Il grido di dolore che si eleva dalla massa priva di lavoro non trova la minima umana rispondenza nell'animo di coloro che sono i diretti responsabili del perpetuarsi di una situazione anormale. È vergognoso, ma è così [...]	

## Foglio1

5	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Elmetto	Arezzo, 21 dicembre 1923	n. 23	II	Disoccupazione	<b>Da Caviglia.</b> Egregio sig. Direttore, leggo nel suo giornale del 15 dicembre 1923 l'articolo <i>Disoccupazione</i> e mi permetto di rispondere in proposito per quello che mi riguarda, cioè le miniere di Castelnuovo nominate Pianale e Culle ora gestite dalla SALVA e delle quali sono proprietario con i fratelli ed il sig. Dini Oscar. Varie questioni di indole finanziaria esistono adesso fra noi e la SALVA [...]. Due cose di massima importanza il sottoscritto ha trattato presso il Ministero dell'Economia Nazionale, cioè la disoccupazione e la rovina di ottime miniere [...]. Sono purtroppo di opinione che la SALVA col suo sistema metta alla fame operai e proprietari se l'autorità superiore non prende giusti provvedimenti (Tommaso Baldacci).	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 11 maggio 1888	n. 20	II	Processi e sentenze	<b>La vita degli operai.</b> Qui a San Giovanni e specialmente fra gli operai della Ferriera e della Miniera di lignite di Castelnuovo ha fatto penosissima impressione la notizia che la Corte d'Appello di Firenze ha assolto coloro che furono i responsabili della catastrofe avvenuta nella miniera di lignite nella notte tra il 3 ed il 4 febbraio 1886, catastrofe che costò la vita al povero operaio Niccolò Pizzichi [...]. La Corte di Appello di Firenze ha dimostrato una volta di più non solo come la vita dell'operaio si tenga poco più poco meno in conto quanto l'ingranaggio di una macchina qualunque, ma anche che le leggi attuali sono affatto insufficienti a tutelare l'integrità personale e gli interessi degli operai in confronto alle ingordigie di certe società speculative che hanno per principio, come ci dicono sostenesse dinanzi al Tribunale di Arezzo l'attuale Direttore della miniera il sig. Parodi, di "fare il maggior lavoro possibile colla spesa minore" e ciò secondo esso e secondo la Corte di Appello di Firenze può farsi impunemente [...]	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 12 marzo 1892	n. 11	V	Infortuni	<b>Sepolto in una miniera.</b> Venerdì giorno a Castelnuovo dei Sabbioni franava d'improvviso una galleria della cava di lignite rimanendovi sotterrato l'operaio Braccagni Sabino. Venne subito data opera all'escavazione di salvataggio ma nella notte stessa fu rinvenuto cadavere. L'autorità indaga se nel fatto si riscontri la responsabilità di alcuno.	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 17 marzo 1894	n. 11	VIII	Infortuni	<b>Come si muore nelle gallerie.</b> L'operaio Benucci Pietro addetto alle cave nuove di Castelnuovo, mentre transitava in una galleria della lignite per recarsi al punto del lavoro, nel traversare un pozzo coperto con assi, sembra mettesse un piede nel vuoto, precipitava dall'altezza di 16 m, rimanendo all'istante cadavere.	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 10 novembre 1894	n. 45	VIII	Infortuni	<b>Una esplosione di grisou nella miniera di Castelnuovo.</b> Venerdì mattina prima che gli operai delle miniere di lignite di Castelnuovo entrassero al lavoro i minatori Nocentini Ferdinando, Giannetti Giuseppe e Cianchellini Pietro fecero la consueta verifica sullo stato dell'atmosfera per verificare cioè se durante la notte nella miniera si era sviluppato gas combustibile. Discesi nella parte più bassa tutto ad un tratto al contatto dei lumi che portavano seco furono circondati dalla fiamma del gas che in quel mentre si era incendiato. I tre operai furono pronti a gettarsi per terra e non riportarono perciò che lievi ustioni che, trasportati nello Spedale di San Giovanni, furono giudicati guaribili in 15 giorni.	

5	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 14 marzo 1896	n. 11	X	Infortuni	<b>Un operaio che muore sotto una frana a Caviglia.</b> A Caviglia mentre l'operaio Biancucci Egisto era intento a lavorare in una cava di lignite venne sepolto da una frana. I suoi compagni, che trovandosi a breve distanza dal luogo fatale, corsero prontamente a prestare la loro opera di salvataggio al povero Biancucci ma non poterono estrarre da quell'ammasso di lignite che un informe cadavere. La povera vittima del lavoro lasciò nel dolore e nella miseria la sua famiglia, la quale aveva in lui l'unico sostegno.	
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 11 luglio 1896	n. 28	X	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori nel Valdarno.</b> Da qualche tempo gli operai della miniera lignitifera di Castelnuovo dei Sabbioni, di proprietà delle Ferriere Italiane, si lagnavano che i guadagni non erano più quelli di una volta [...] e chiedevano quindi che fosse loro aumentata la mercede [...]. Tali lagnanze non erano sembrate giuste alla Direzione e non avevano trovato accoglienza [...]. Lunedì scorso nessuno degli operai tornò al lavoro e venne proclamato lo sciopero [...]	miniere 2008\allegati\L'Appennino 11 luglio 1896.jpg
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 26 settembre 1896	n. 39	X	Scioperi	<b>Lo sciopero di Castelnuovo.</b> Al nostro tribunale si svolse ieri la causa penale contro alcuni operai delle torbiere di Castelnuovo in Valdarno imputati di avere con violenza cagionato e fatto perdurare per più giorni la sospensione del lavoro nella miniera, di istigazione allo sciopero, di oltraggio e violenze contro l'arma dei RR Carabinieri [...]. Gli accusati sono Gelli Agostino, Castellucci Giovanni, Lachi Sabatino, Falozzi Anacario, Michelotti Michele, operai tutti addetti alle miniere di torba, Boni Agostino (macellaio), Acciai Angiolo e Tinacci Domenico (detenuti). Nell'interrogatorio [...] si lamenta da tutti la scarsa retribuzione [...]. L'ing. Telfy, Direttore della Miniera [...] fa la storia delle condizioni della miniera ed asserisce che gli operai sono ben trattati [...]. Causa dello sciopero ritiene fosse la condizione di un certo lavoro di escavazione per il quale non si erano applicate le dovute tariffe [...]. I testimoni a difesa dipingono tutti gli imputati come buoni e pacifici operai [...]. Lo sciopero fu provocato dal fatto che l'ing. delle miniere non volle ascoltare le lagnanze di molti di essi operai [...]. In conseguenza di queste resultanze lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa per tutti gli imputati salvo che per l'Acciai ed il Tinacci in confronto dei quali domandò 3 mesi di reclusione [...]	miniere 2008\allegati\L'Appennino 26 settembre 1896.jpg
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 22 maggio 1897	n. 21	XI	Studi	<b>Escursione scientifica compiuta dagli alunni del secondo corso del RIT.</b> Martedì scorso, 18 maggio, condotti dall'egr. professore di storia naturale sig. Luigi Bordi facemmo per la prima volta un'escursione scientifica alle miniere di lignite di Castelnuovo nei pressi di San Giovanni [...]. Il gentilissimo direttore dei lavori ci accordò il permesso di visitarle dandoci per guide l'ing. Ferrari Gino e l'assistente sig. Martini, i quali soddisfecero alle numerose e frequenti domande da noi rivolte loro continuamente. Le prime riguardarono il modo di formazione delle miniere stesse avvenuto per il continuo agglomeramento di piante di abeti e castagne trasportate dalle acque dell'Arno che formavano ivi, molti secoli addietro un lago assai esteso [...]. Arrivammo sul luogo dei lavori dove, armatici tutti di una lucerna, ci inoltrammo nelle buie gallerie della miniera. Per due ore...camminammo per quel labirinto di gallerie, imparando il modo di estrazione della lignite [...]. Usciti, fra i blocchi di argilla che formavano lo strato sovrastante al banco di lignite trovammo delle impronte benissimo conservate di foglie e ramoscelli e, scelte le migliori, le portammo con noi. Accomiatatici dalle nostre valenti guide e dal Direttore, che regalò al professore un bell'esemplare di piropirsite, ci dirigemmo alla volta di San Giovanni [...]. Visitammo la Ferriera dove l'assordante rumore delle macchine e dei magli contrastava con sepolcrale silenzio della miniera [...]	

9	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 28 agosto 1897	n. 35	XI	Infortuni	<b>Orribile disgrazia presso San Giovanni. Un uomo sfracellato da una chiatta.</b> Alla miniera lignitifera dell'Amministrazione di Castelnuovo [...] sabato sera alle ore 15 erano giunte all'apice del piano (inclinato) alcune chiatte cariche di legno, quando l'operaio addetto a fermarle e calzarle per una dimenticanza fatale, sganciatene una, la lasciava in abbandono. Inutile dire che la chiatta precipitò sulla discesa sfracellando [...] Guerrini Ubaldo di 45 anni circa. Avvertita l'autorità, si recò sul luogo procedendo all'arresto di Gaetano Viaggi, l'operaio che sganciò e lasciò la chiatta. Questo è un povero vecchio di 62 anni. Forse, e sarà questa una ragione per la quale successe il tremendo caso, le ore di lavoro sono troppo obbligate per quel servizio, poichè dalle 5 del mattino alle 8 di sera non vi può essere niente che resiste all'azione [...]
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 9 aprile 1898	n. 15	XII	Scioperi	<b>Sciopero dei minatori. Arresto degli scioperanti.</b> È aperta da non molto tempo nel Comune di Caviglia una miniera lignitifera diretta dall'ing. Colacicchi. Attualmente vi lavorano circa 46 operai dei quali una buona parte fin dai primi giorni dello sterro ed escavazione del legno hanno reclamato una più adeguata mercede giornaliera [...]. Però i reclami e le proteste da parte di quei miseri lasciano il tempo che trovano ed i signori preposti alla Direzione [...] fecero l'orecchio da mercante e le paghe giornalieri seguirono sempre nella meschina ed irrisoria misura variante fino ad un massimo di £ 1.35 [...]. In questo stato di cose alcuni operai di motu proprio decisero l'abbandono del lavoro nè istigarono altri a seguirli. Si vede però che quel procedere non andò loro a genio (coloro a capo dell'azienda)...si volle procedere all'arresto di alcuni scioperanti rei soltanto di non voler lavorare a quei vilissimi prezzi e si volle trasportarli in queste carceri mandamentali [...]
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 16 aprile 1898	n. 16	XII	Scioperi	<b>Ancora la miniera Colacicchi.</b> È stato completamente riattivato il lavoro alla miniera lignitifera diretta dall'ing. Colacicchi con un personale tutto nuovo eccetto due o tre dei vecchi operai. Così circa 40 operai scioperanti si trovano nel lastrico, abbandonati a se stessi, privi di ogni sostentamento. Ecco la sorte del minatore italiano!
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 22 aprile 1899	n. 16	XIII	Infortuni	<b>Le vittime del lavoro.</b> Un grave sinistro avveniva lunedì 17 corrente alla miniera lignitifera della Società delle Ferriere in Castelnuovo dei Sabbioni [...]. Erano le 3 del pomeriggio di lunedì allorchè i minatori Grigioni Angiolo di 43 anni e Borgogni Giuseppe di 56 di Caviglia [...] stavano intenti nel loro lavoro in una camera di abbattimento nella galleria Bicchieraia a 600 m dalla bocca di ingresso, improvvisamente si staccava dall'alto un grosso blocco di lignite investendo orribilmente i due disgraziati riducendoli all'istante infirmi cadaveri. Lunghi e faticosi furono i soccorsi degli operai per rintracciare gli avanzi dei due lavoratori [...]. La voce di morte si sparse in un attimo in tutta la miniera e tutti cessarono il lavoro in segno di lutto [...]. Altre disgrazie si sono succedute in questi giorni nelle miniere di lignite dei sigg. Colacicchi e Ferretti - Fineschi. Vari sono i ricoverati [...]. A questo riguardo alziamo la voce e richiamiamo l'attenzione dei direttori delle varie miniere ed i capi delle amministrazioni comunali [...]. Il trasportare per 8 km si dei legni da vettura e per strade selciate dei poveri operai che riportano frattura della spina vertebrale e frattura di gambe è barbarie di altri tempi. Si uniformino essi a sistemi moderni [...]
13	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 21 aprile 1900	n. 16	XIV	Infortuni	<b>Vittima del lavoro.</b> Il 10 u.s. in una cava di lignite a Caviglia, mentre tal Fabbrizi stava per dar fuoco ad una miniera veniva investito da una frana e rimaneva cadavere.

14	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Appennino. Periodico settimanale	Arezzo, 9 giugno 1900	n. 23	XIV	Infortunati	<b>Disgrazie.</b> Il 30 maggio mentre tal Luigi Tani di anni 15 conduceva un cavallo nella miniera di Castelnuovo cadde battendo la fronte sopra una rotaia. Pochi istanti appresso il povero Tani per la ferita riportata cessava di vivere.	
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia</b>	Arezzo, 20 luglio 1901	n. 55	XXXVI	Scioperi	<b>Scioperi valdarnesi. I minatori di San Giovanni.</b> Già da una settimana sono in sciopero gli operai delle miniere di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni delle cave vecchie di Tegolaia e della Società italo-germanica. Gli scioperanti ascendono a 2500. Si sono recati sul luogo dell'agitazione i socialisti Del Buono e Bufalini i quali hanno più volte arringato gli operai esortandoli, inutilmente a riprendere il lavoro. Gli scioperanti tennero diverse riunioni nell'antico monastero di Cavriglia. Due compagnide del 33° reggimento fanteria, parecchi carabinieri e funzionari di polizia furono inviati a San Giovanni per il mantenimento dell'ordine. Lo sciopero fu originato dal licenziamento di un caporale, di cui gli scioperanti pretendevano la riammissione in servizio; questo in linea diretta; in linea subordinata chiedono il miglioramento delle tariffe [...]. L'on. Luzzatto, direttore generale delle miniere, ha diretto un manifesto agli scioperanti nel quale deplora lo sciopero e dichiara non riconoscere la Commissione degli scioperanti perchè composta dei più giovani e meno anziani operai [...]. Al momento in cui scriviamo lo sciopero si mantiene stazionario ma non crediamo azzardato annunciare nel prossimo numero un equo componimento.	
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 23 luglio 1901	n. 56	XXXVI	Scioperi	<b>Scioperi valdarnesi. I minatori di Castelnuovo.</b> I minatori di Castelnuovo dei Sabbioni continuano a scioperare nonostante il contrario consiglio di quanti desiderosi del vero loro benessere, li esortano a riprendere ordinatamente il lavoro [...]. La presente agitazione è capitanata dai più giovani operai delle miniere [...]. Noi diamo spazio ad una lettera dell'on. Luzzatto la quale caratterizza assai bene l'attuale movimento proletario: <i>"se avete avuto il tempo di leggere i miei due manifesti non vi trovereste contraddizioni. Nel primo [...] mettevo in chiaro che non c'erano cogli operai discussioni in corso sulle mercedi [...] e dovevo ritenere rotto il contratto di lavoro. Il secondo manifesto partiva da un concetto un po' diverso. Mi sono accorto che non vi erano compresi i veri operai della miniera. Il mio appello non è stato inteso. Si vuol perseverare [...] ed a me non resta altro che dichiarare chiuse le miniere [...] Qui non solo sciopera una miniera ma si pretende di obbligare le altre, appartenenti ad altri proprietari, per cosiddetta solidarietà, a scioperare [...]"</i>	miniere 2008\allegati\La Provincia di Arezzo 23 luglio 1901.jpg
17	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 3 dicembre 1901	n. 94	XXXVI	Infortunati	<b>Grave disgrazia nella miniera di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Circa le ore 15 del 27 novembre, mentre il minatore Rossetti Egisto di anni 37 stava spezzando della lignite sotto la galleria Settanta (del Ronco) nella miniera di Castelnuovo, presso Cavriglia, cadde accidentalmente un grosso blocco di lignite sotto il quale il povero Rossetti rimase schiacciato. Accorsi prontamente altri operai per tentare di salvare il loro compagno, dopo molti sforzi non poterono estrarre di sotto le macerie che un cadavere. Conosciutosi il fatto nella miniera venne immediatamente sospeso il lavoro. Sul luogo si recò subito il Pretore per le constatazioni di legge. Il Rossetti era ammogliato con figli. Il giorno dopo la disgrazia ebbero luogo i funerali della vittima che riuscirono solenni.	

## Foglio1

18	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 16 settembre 1902	n. 74	XXXVII	Infortuni	<b>Da San Giovanni Valdarno. Disgrazie.</b> Alla miniera di lignite di Tegolaia una chiatta investì l'operaio Santi Pratesi di anni 34 producendogli una contusione alla regione lombare. Trasportato all'Ospedale Alberti va migliorando.	
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 16 settembre 1902	n. 74	XXXVII	Disoccupazione	<b>Da San Giovanni Valdarno. 3000 operai senza lavoro.</b> Nelle miniere di lignite di Tegolaia e Castelnuovo sono stati interrotti i lavori per la mancanza di vagoni merci per la spedizione della lignite. Gli operai si mantengono lodevolmente calmi, sperando che siano presi ingenti e necessari provvedimenti onde poter presto riprendere il lavoro [...]	
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 28 ottobre 1902	n. 86	XXXVII	Infortuni	<b>Cavriglia. Vittima del lavoro.</b> Ieri verso le 14, mentre l'operaio Mariano Maiacci di anni 29, addetto alla miniera di lignite nella cava del sig. Monetti, stava scavando in galleria, franò una gran massa di lignite. L'infelice operaio rimase sepolto. I compagni di lavoro affrettarono lo sgombrò delle macerie e dopo una immane fatica riuscirono ad estrarre il loro compagno. Trasportato allo Spedale Alberti i sanitari riscontrarono al Maiacci la frattura della colonna vertebrale e varie contusioni in diverse parti del corpo.	
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 14 marzo 1903	n. 21	XXXVIII	Infortuni	<b>Un operaio sotto un vagone.</b> Giovedì 12 corr. circa le ore 16 mentre certo Brandani Giuseppe, di anni 26 carrettiere, transitava in vicinanza di San Giovanni Valdarno per il binario ferroviario della miniera di lignite di Castelnuovo con alcuni vagoncini carichi di lignite, rimase colpito da un grosso pezzo della medesima; (e cadde) da uno dei vagoni. La percossa lo fece cadere sul binario con la testa davanti alle ruote di un vagone che, nel proseguire la sua corsa, lo colpì fortemente alla testa. Condotta all'Ospedale Alberti poco dopo cessava di vivere.	

22	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 13 ottobre 1906	n. 41	XLI	Furti e aggressioni	<b>Grave conflitto fra Carabinieri e minatori a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Domenica 7 ricorreva nel vicino Castelnuovo dei Sabbioni la festa della Madonna del Rosario ed un comitato di cittadini aveva organizzato alcuni festeggiamenti [...]. Tutto era terminato senza il minimo incidente quando alcuni minatori ebbri del vino incontrarono certo Lupatino suonatore di organetto, da Montevarchi [...]. Frattanto sopraggiungeva sul luogo chiamata dal frastuono una pattuglia di carabinieri che ingiunsero al suonatore e ai ballerini di cessare il festino [...]. Come realmente andarono i fatti e come si svolse questo sanguinoso dramma non possiamo bene precisarlo. Sta di fatto che ad un tratto il brigadiere Badalassi cadde al suolo e poco dopo una denotazione d'arma da fuoco echeggiò mentre cadevano a terra feriti alle gambe Ghinassi G. B. di anni 21, Lalleri Virgilio di anni 19 e Ciambellini Antonio di anni 16 [...]. Circa le versioni si hanno le seguenti: mentre i carabinieri e operai si azzuffavano, il brigadiere Badalassi è caduto a terra per un colpo di bastone alla nuca. Il carabiniere Picchianti spianò il moschetto verso la folla [...]. Altri vogliono invece che egli abbia fatto fuoco per tenersi lontana la folla [...]
23	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 7 novembre 1908	n. 45	XLIII	Industria delle ligniti	<b>Le miniere del Valdarno.</b> Il <i>Giornale dei Lavori Pubblici</i> annuncia che la Società delle Miniere del Valdarno procede all'impianto di una stazione elettrica utilizzando il combustibile delle miniere stesse. La corrente che sarà generata e che raggiungerà i 30.000 volts sarà trasportata a diverse città della Toscana per essere utilizzata specialmente per il servizio di illuminazione.
24	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 6 marzo 1915	n. 10	L	Infortuni	<b>Da San Giovanni. Grave infortunio.</b> Mercoledì alla miniera del Casino, poco distante da qui, accadeva una grave disgrazia: l'operaio Castellucci Ivo nell'agganciare i vagoni che trasportavano la lignite scivolava rimanendo con la gamba sinistra sotto le ruote. Accorsi i compagni di lavoro, prestarono le prime cure al disgraziato che, dalla Compagnia di Pubblica Assistenza veniva accompagnato all'Ospedale Alberti dove gli fu riscontrata la frattura di tibia e perone sinistri.
25	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 24 aprile 1915	n. 17	L	Scioperi	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Lo sciopero dei minatori.</b> Gli operai minatori addetti alle diverse miniere della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) in numero di oltre 2000 avevano fin dal 1913, con la durata fino al 1917, stipulato un contratto con la Società suddetta. In ordine a questo contratto gli operai conquistarono dei miglioramenti fra i quali un premio dell'8% di aumento su tutte le paghe. Dato il disagio economico e l'aumentato costo della vita, dovuto alla attuale crisi europea, questi operai minatori avevano fatto comprendere alla direzione delle miniere la necessità di un aumento sulle paghe. Questi operai si rivolsero alla Camera del Lavoro di Firenze [...]. Il sig. Puglioli (Segretario della Camera del Lavoro) si recò a discutere con la Direzione e questa riconobbe subito la necessità e l'opportunità di concedere miglioramenti agli operai [...]. Un'esigua minoranza di questi minatori dimostrò la volontà di non voler accettare e di voler inscenare uno sciopero generale di classe. [...] avvennero altre conversazioni fra la Direzione, il Segretario della Camera del Lavoro e le Commissioni operaie [...]. In una nuova assemblea i minatori deliberarono di accettare i miglioramenti (aumento del 6% sulla paga giornaliera!).

26	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 22 maggio 1915	n. 21	L	Scioperi	<b>Da San Giovanni Valdarno. Lo sciopero generale a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Mercoledì gli operai minatori di Castelnuovo e di tutto il bacino lignifero furono in sciopero per l'intera giornata. L' <i>Avanti</i> aveva invitato a scioperare contro la infame guerra borghese ed i minatori che - diciamo pur francamente - sono la parte meno elevata e più impulsiva del proletariato valdarnese devono ben volentieri aderito all'invito dell' <i>Avanti</i> . Ma scioperare semplicemente senza scendere a San Giovanni a far cagnara sarebbe parsa una cosa incomprensibile [...]. Arrivarono a San Giovanni verso le 14 in un numero di un migliaio. Prima di entrare in paese trovarono il delegato di pubblica sicurezza, il maresciallo e una decina di carabinieri armati di moschetto e rivoltella. Il delegato (li avvertì dicendo) che avrebbero trovato la cittadinanza sangiovanese irriducibilmente ostile a qualsiasi tentativo di dimostrazione. Gli scioperanti (dopo qualche incertezza) passarono inondando il paese. Se si facesse finita? Se si smettesse di venire a tumultuare a San Giovanni? La cittadinanza ha da pensare ad altre cose. Padroni i minatori di scioperare e fischiare a casa loro, niente affatto padroni di far queste cose nel paese di San Giovanni [...]	miniere 2008\allegati\La Provincia di Arezzo 22 maggio 1915.jpg
27	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 17 marzo 1917	n. 11	LII	Infortunati	<b>Da San Giovanni Valdarno. Disgrazia.</b> Nelle miniere lignifere di Castelnuovo dei Sabbioni è avvenuta una raccapricciante disgrazia. A causa di una frana una grande quantità di acqua invadeva con rapida violenza alcune gallerie tra lo spavento dei minatori che si trovavano in quel momento nelle gallerie invase dall'acqua per l'estrazione della lignite. I minatori furono tutti salvati tranne uno che venne ricercato ansiosamente. Uno dei salvati si trova attualmente all'Ospedale Alberti gravemente ferito.	
28	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 11 agosto 1917	n. 32	LII	Feste e cerimonie	<b>L'inaugurazione delle nuove acciaierie.</b> [...] Con treno speciale tutti furono poi condotti a Castelnuovo dei Sabbioni a visitare le miniere di lignite dove pure il lavoro si è intensificato grandemente e ci si trovano anche 400 prigionieri di guerra che mettono allo scoperto un nuovo ed importante banco di lignite, producendo ben 100 tonnellate al giorno di minerale. Dopo fu la volta della centrale termo-elettrica poco distante; e anche qui la visita riuscì interessantissima. La corrente generata a 6000 volts ed elevata a 35.000 viene distribuita per quasi tutta la Toscana [...]. Tanto alle Ferriere che alle miniere furono serviti sontuosi rinfreschi [...]. E a compiacersi di questo risveglio industriale, di questo incremento delle acciaierie nel nostro Valdarno che dimostra come anche da noi in questo momento difficile si pensa seriamente anche al dopoguerra [...]	
29	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 23 febbraio 1918	n. 8	LIII	Industria delle ligniti	<b>La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno per il Prestito Nazionale.</b> Il Consiglio di Amministrazione della Società nell'ultima sua adunanza ha sottoscritto per £ 1.500.000 al Prestito Nazionale [...]. La Società ha concesso agli impiegati di rimborsare il prestito in rate mensili di £. 250 per ogni cento lire sottoscritto [...]. Inoltre si è assicurato finora l'acquisto tra gli operai della Società di oltre mezzo milione di Prestito mediante l'assicurazione all'Istituto Nazionale di Previdenza [...]. Per incoraggiare questa sottoscrizione, la Società Mineraria si è assunta l'onere di pagare per 6 anni la metà delle quote mensili dei premi di polizza dovute agli operai	

30	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 2 marzo 1918	n. 9	LIII	Industria delle ligniti	<b>Il problema minerario italiano.</b> La <i>Minerva Italiana</i> reca un articolo del prof. Mario Cermetani dal titolo <i>La guerra ha imposto una politica mineraria italiana</i> . L'articolo imposta senza indugio il problema delle miniere per l'Italia [...]. Il pregiudizio purtroppo diffuso che in Italia la produzione mineraria abbia trascurabile influenza sull'economia nazionale fu a noi di incalcolabile danno. Tale produzione è già fonte essenziale dell'economia della patria [...], nel nostro suolo si celano ricchezze che si possono far saltare fuori dedicandovi maggior ingegno e maggior lavoro [...]. È necessario dar vita ad una grande e possente industria delle miniere guidata da menti italiane ed assistita da capitali italiani [...]	miniere 2008\allegati\La Provincia di Arezzo 2 marzo 1918.jpg
31	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 9 novembre 1918	n. 45	LIII	Industria delle ligniti	<b>La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV).</b> Questa Società che va ognora sempre più prosperando nel nostro Valdarno sotto la presidenza dell'on. Luzzatto è al suo tredicesimo esercizio [...]. Le speciali condizioni nelle quali si svolge la nostra attività industriale ci obbligano a riferirci sull'esercizio sociale al 30 giugno [...]. La eccezionale deficienza di combustibile verificatasi nel nostro Paese durante la guerra attirò la più viva attenzione di tutti sopra il nostro bacino lignitifero valdarnese che è il più importante di Italia [...]. La produzione attuale è di 4000 ton al giorno. Malgrado i costi proibitivi del materiale venne quasi raddoppiata la rete ferroviaria; vennero aperte nuove miniere che furono dotate di tutto l'indispensabile corredo di macchinari; iniziatosi lo scoprimento di alcune zone di banco [...]. Si aggiunge l'aver considerevolmente aumentato il costo della manodopera [...]. Nella impossibilità di reclutare personale civile si dovette ricorrere all'impiego di soldati di classi anziane, di prigionieri di guerra e di detenuti civili e militari. Ne conseguì una diminuzione di rendimento che ha causato e spiega i maggiori prezzi di costo raggiunti dalla nostra lignite [...]	miniere 2008\allegati\La Provincia di Arezzo 9 novembre 1918.jpg
32	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 18 gennaio 1919	n. 3	LIV	Scioperi	<b>Da San Giovanni. Sciopero alla Centrale Elettrica.</b> Gli operai della Centrale Elettrica di Castelnuovo dei Sabbioni avevano chiesto un ulteriore aumento di paga alla Direzione della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) la quale non poté accoglierlo perchè quella maestranza aveva già paghe in media del 50% più alte di quelle praticate dalle centrali congeneri d'Italia. Gli operai ricorsero al Comitato di mobilitazione industriale per la Toscana il quale dichiarò non giustificato l'aumento richiesto. Ieri sera gli operai della centrale, circa 200, non accettando il responso del comitato stesso si sono messi in sciopero [...]	
33	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 28 giugno 1919	n. 28	LIV	Scioperi	<b>Da San Giovanni. Ancora lo sciopero dei minatori.</b> Fallite anche le ultime trattative tra la Mineraria e i minatori scioperanti, il lavoro è ancora sospeso in tutte le miniere e l'astensione anche in seguito sarà completa. Moltissimi operai si sono occupati nei lavori agricoli ed altri andranno a lavorare nelle miniere del senese. Per intanto il Sindacato dei Minatori ed affini di San Giovanni ha lanciato nel mondo operaio schede di sottoscrizione con una circolare a firma del Segretario del Comitato di Agitazione, con la quale invitano i compagni d'Italia a fornire agli scioperanti i mezzi per resistere e vincere la dura battaglia. La Camera del Lavoro di Arezzo e provincia ha emesso anch'essa delle schede di sottoscrizione ed ha invitato gli operai tutti di rilasciare una giornata di lavoro.	

34	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 12 luglio 1919	n. 28	LIV	Scioperi	<b>Da Castelnuovo. Calma perfetta. Ribasso di tutti i generi.</b> A Castelnuovo ed in tutte le frazioni del Comune di Cavriglia, pur essendo un centro di minatori, in questi giorni di agitazione vi è regnato la massima calma. I negozianti in genere si sono rassegnati al fatto compiuto ed i generi si vendono col ribasso del 50 e 70%. Prime a dare l'esempio sono state le cooperative della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno. Ora occorre fare uno sforzo di volontà e mostrarsi degni del momento di benessere: è necessario portare a termine lo sciopero e ritornare al lavoro perchè non si perda nell'inerzia il frutto di una vittoria economica per mancanza di produzione. È necessario produrre e produrre molto, produrre di tutto e tutti. Abbandonare le lotte intestine, sfuggire lo spirito di rappresaglie e dar prova di remissività e di vera disciplina ed educazione proletaria. Finiscano quindi le campagne e ritorni il benessere in tutte le famiglie.	
35	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 16 agosto 1919	n. 33	LIV	Scioperi	<b>Da Castelnuovo. Il cessato sciopero dei minatori.</b> È finalmente intervenuto a Roma l'accordo tra la Società Mineraria del Valdarno e la Commissione operaia per la cessazione dello sciopero che durava dal maggio u.s. In pubblico comizio nella piazza della cooperativa fu data relazione dalla commissione di tutto ciò che era stato combinato e delle modalità stabilite e così tutti sono tornati al lavoro senza che si verificasse il minimo incidente. Così queste industrie paesello ha ripreso il suo aspetto di vita che lo sciopero gli aveva tolto e per tutti sarà meglio.	
36	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Provincia di Arezzo. Giornale politico amministrativo per gli atti delle amministrazioni pubbliche della Provincia	Arezzo, 28 febbraio 1920	n. 9	LV	Scioperi	<b>Da Castelnuovo. Il cessato sciopero dei minatori.</b> È finalmente intervenuto a Roma l'accordo tra la Società Mineraria del Valdarno e la Commissione operaia per la cessazione dello sciopero che durava dal maggio u.s. In pubblico comizio nella piazza della cooperativa fu data relazione dalla commissione di tutto ciò che era stato combinato e delle modalità stabilite e così tutti sono tornati al lavoro senza che si verificasse il minimo incidente. Così queste industrie paesello ha ripreso il suo aspetto di vita che lo sciopero gli aveva tolto e per tutti sarà meglio.	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Giovinanza</b>	Arezzo, 27 novembre 1921	n. 1	I	Processi e sentenze	<b>Il processo per il complotto rivoluzionario di San Giovanni Valdarno.</b> Traverso serrate e precise testimonianze il complotto ha preso ormai la sua consistenza d i suoi rilievi. È fuori dubbio che i sovversivi valdarnesi e non soltanto gli attuali preparavano giorni molto tristi alla bella regione. L'episodio Chiostrri-Perrone precipitò gli eventi ed impedì che lo scopo fosse raggiunto. Impedì anche un grande spargimento di sangue. La preparazione era su vasta scala, l'esito non corrispose per il grande coraggio fascista a cui fece riscontro la grande vigliaccheria dei rivoluzionari. Detto questo nei riguardi politici del processo attendiamo senza impazienza e senza odio il responso della giustizia. Il processo per il complotto rivoluzionario di San Giovanni Valdarno. Traverso serrate e precise testimonianze il complotto ha preso ormai la sua consistenza d i suoi rilievi. È fuori dubbio che i sovversivi valdarnesi e non soltanto gli attuali preparavano giorni molto tristi alla bella regione. L'episodio Chiostrri-Perrone precipitò gli eventi ed impedì che lo scopo fosse raggiunto. Impedì anche un grande spargimento di sangue. La preparazione era su vasta scala, l'esito non corrispose per il grande coraggio fascista a cui fece riscontro la grande vigliaccheria dei rivoluzionari. Detto questo nei riguardi politici del processo attendiamo senza impazienza e senza odio il responso della giustizia	

## Foglio1

2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 11 dicembre 1921	n. 3	I	Scioperi	<b>La Società Mineraria ed il Valdarno.</b> La latente agitazione nella massa operaia del Valdarno, che si estende anche agli impiegati privati specie quelli dipendenti dalla Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) merita speciale considerazione dalle autorità [...]. Oltre la grave disoccupazione che infierisce in modo impressionante nelle industrie della regione valdarnese, vi è la magrissima mercede che si corrisponde agli operai, specie delle miniere [...]. Di conseguenza il lavoro produttivo di molti operai è fiacco. La Società Mineraria non naviga in buone acque a causa della concorrenza che oggi può fare il carbone [...]. Però la Mineraria si trova in condizione privilegiata in quanto trae maggiori guadagni dalle sue centrali elettriche, alimentate dal proprio prodotto lignitifero. È indiscutibile che se non si adviene al ribasso del prezzo della lignite non solo la Società Mineraria non può elevare le paghe ma sarà costretta a limitare i lavori, a limitare il personale, aumentando la disoccupazione e la miseria. Lo Stato dovrebbe concorrere a far diminuire il prezzo della lignite. Il Partito Nazionale Fascista è contrario agli scioperi politici o promiscui ma non si schiera mai contro qualsiasi movimento prettamente economico quando questo sia giustificato e si basi su solide ragioni [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 11 dicembre 1921.jpg
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 18 dicembre 1921	n. 4	I	Scioperi	<b>Ancora la Mineraria ed il Valdarno.</b> [...] Risulta evidente che gli animi sono esasperati anche per il preesistente trattamento verso gli impiegati usato dai dirigenti della Società Mineraria. Intanto veniamo a sapere che, contrariamente a quanto si vuol far credere, le condizioni della Mineraria sono sempre floride [...]. Gli operai non sono ben pagati e che per le loro condizioni non possono rendere una maggiore produzione. Tali ragioni i rappresentanti del Sindacato Economico le esposero più volte alla Direzione Generale. In risposta si è proposto un sussidio straordinario giornaliero (fino) al 15 marzo 1922 [...]. Noi che per primi, da queste colonne, abbiamo gettato l'allarme chiediamo l'intervento del Governo pur consigliando la calma agli operai e agli impiegati [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 18 dicembre 1921.jpg
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 23 aprile 1922	n. 22	II	Disoccupazione	<b>L'opera dei fasci contro la disoccupazione.</b> Un'importante riunione a San Giovanni per la crisi mineraria. Promossa dal Fascio sangiovese, presieduta dal prof. Alfredo Frilli e con la presenza dell'on. Dario Lupi ebbe luogo nei locali del Fascio l'adunanza dei rappresentanti delle associazioni cittadine onde discutere in merito alla crisi mineraria [...]. Ordine del giorno: tenute presenti le condizioni create all'industria lignitifera del Valdarno dal regime delle nuove tariffe di trasporto [...] considerato che lo Stato non può disinteressarsi di una industria che raggiunse per il fatto della guerra e per le necessità della difesa nazionale il suo massimo sviluppo [...] considerato che una eventuale serrata porterebbe disoccupazione per la parte più cospicua della massa operaia ed impiegatizia della regione valdarnese [...] invita il Governo a ripristinare i prezzi della vecchia tariffa [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 23 aprile 1922.jpg
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 30 aprile 1922	n. 23	II	Disoccupazione	<b>Da San Giovanni Valdarno. Il Fascio e la disoccupazione nel Valdarno.</b> Demmo già notizia dei risultati che ebbe l'adunanza indetta al Fascio locale il 19 u.s. [...] che ebbe per oggetto <i>la crisi nelle miniere di Castelnuovo</i> [...]. L'on. Lupi presentò un ordine del giorno [...]. Del medesimo ne fu inviata copia al Prefetto di Arezzo. (Ecco la risposta): <i>"Per opportuna notizia informiamo che feci già vivissime premure al Ministro dei Lavori pubblici per l'accoglimento delle richieste della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) [...]. Frattanto ho pregato la società di soprassedere da licenziamenti di operai fino alla comunicazione dei provvedimenti ministeriali"</i> . [...] Dalla risposta del Prefetto abbiamo ragione di dedurre che la crisi mineraria sarà scongiurata evitando in tal modo l'allargamento della piaga della disoccupazione.	

6	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 18 giugno 1922	n. 30	II	Disoccupazione	<b>La crisi lignitifera e la disoccupazione nel Valdarno.</b> L'adunanza presieduta dal Sottosegretario ai Lavori Pubblici dimostrò all'evidenza che provvedere bisogna e subito [...]. L'avvenire del Valdarno è nello sviluppo industriale, questo sviluppo bisogna favorirlo e sorreggerlo [...]. Ora la Società Mineraria che domanda sacrificio [...] ha il dovere di fare a sua volta dei sacrifici [...]. Gli unici a piazzarsi di fronte agli industriali furono i Fasci. Gli altri tacquero [...] la richiesta fu fatta non perchè i Fasci vogliono rubare il mestiere alla demagogia rossa o bianca [...]. C'entrava un senso di giustizia distributiva ed i fatti lo confermano che il fascismo è per la giustizia universale e non per la giustizia di classe [...]. La riunione votò il seguente ordine del giorno: " <i>I rappresentanti delle masse operaie delle varie Società lignitifere della Toscana, riuniti in solenne assemblea nel Palazzo Civile di San Giovanni Valdarno il 12 giugno 1922 [...] fanno presente al Governo la necessità di ripristinare la tariffa 1006 [...], l'acquisto e l'utilizzazione da parte dello Stato di un quantitativo di prodotto [...]. I rappresentanti degli industriali si impegnano a ridurre i propri stock e qualora la concessione della tariffa 1006 apporti vantaggi provvederanno alla riassunzione graduale del personale [...]</i>	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 18 giugno 1922.jpg
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 2 luglio 1922	n. 32	II	Disoccupazione	<b>Per la crisi lignitifera.</b> Ministero Lavori Pubblici resosi conto grave situazione sociale ed economica industria lignitifera italiana e specialmente Toscana ha approvato schema riduzioni ferroviarie trasporto ligniti deliberata dal Consiglio Amministrazione delle Ferrovie [...]	
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 13 agosto 1922	n. 38	II	Disoccupazione	<b>La crisi lignitifera col Valdarno.</b> Auguriamo che la minacciata serrata delle miniere di lignite non avvenga. Confidiamo che il Governo e la Mineraria facciano del loro meglio per non aggravare la situazione economica del Valdarno. Se questo non si avverasse e le miniere dovessero chiudersi i Fasci prenderanno immediatamente posizione per la tutela dei lavoratori e dei giusti interessi della regione	
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 20 agosto 1922	n. 39	II	Disoccupazione	<b>I minatori del Valdarno guidati dai Fasci ottengono la riapertura delle miniere.</b> [...] La miniera proclama la serrata ma per salvaguardare i suoi interessi serra gli escavatori di ligniti e lascia al lavoro gli operai dei piazzali [...]. Con una serrata fatta in questo modo la Mineraria che ha stock considerevoli di lignite estratta può attendere per mesi che il Governo si decida a concedere la tariffa 1006. Ma non possiamo attendere i serrati che non hanno nessun deposito di lignite nè di quattrini. E allora entrano in azione i Fasci. Non appena avvenuta la serrata il Segretario Provinciale accorre in Valdarno [...] e percorre tutto il bacino minerario adunando i minatori, costituendo il Sindacato Nazionale. Poi si rivolge alla Mineraria [...] l'escavazione della lignite deve essere ripresa [...]. In risposta alla serrata delle gallerie si abbandona il lavoro dei piazzali. Alla sera del primo giorno di inattività sui piazzali la Mineraria adotta integralmente il punto di vista dei Fasci e dichiara di riaprire le miniere [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 20 agosto 1922.jpg
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 20 agosto 1922	n. 39	II	Politica	<b>Partito Nazionale Fascista. Federazione Provinciale Aretina.</b> Minatori! Il Sindacato Nazionale dei Minatori del Valdarno si è costituito. Si è così formato il nucleo di organizzazione necessario perché nelle crisi che travagliano l'industria e la massa operaia delle miniere siano tutelati gli interessi del lavoro in giusta relazione agli interessi dell'industria [...]. Minatori! Stringetevi attorno ai Fasci, intorno al vostro Sindacato, non fate violenze nè a persone nè a cose, assicurate l'incolumità delle miniere che sono la ricchezza del Valdarno, ma date prova di compattezza e di disciplina. Le miniere devono essere riaperte, il lavoro deve essere assicurato a tutti.	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 20 agosto 1922 a.jpg

11	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 27 agosto 1922	n. 40	II	Politica	<b>Una battaglia per il Valdarno.</b> La renitenza del Governo e il poco interessamento della Mineraria per la concessione della tariffa 1006. Il Sindacato dei Minatori guidato dai Fasci difenderà gli interessi degli operai e quelli della regione. Fra due giorni scade il termine dentro il quale tutto il Valdarno attende che il Governo mantenga le promesse [...]. La Mineraria ha interesse come tutti alla concessione della tariffa 1006 ma il suo interesse non è immediato. Oggi il tornaconto della Mineraria è di sbarazzarsi degli stocks dei piazzali [...]. Il punto di vista della Mineraria non può essere condiviso dal Sindacato minatori. La gente ha bisogno di mangiare e non è lecito fermare di colpo un'industria dalla quale dipende tanta sorte economica del Valdarno. L'industria è come la terra: si coltiva non soltanto nell'interesse del proprietario ma anche e più per l'interesse collettivo [...]. Se le miniere di ligniti di Castelnuovo dei Sabbioni dovessero chiudersi [...] migliaia di persone si troverebbero gettate nella disoccupazione e gli interessi economici del Valdarno sarebbero seriamente compromessi [...]. Questione ligniti non limitasi aspetto finanziario: ha contenuto sociale e politico. Se migliaia di persone viventi lavoro miniere vengono gettate disoccupazione, sforzi nostri mantenimento pubblica tranquillità saranno messi a dura prova (Frilli)	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 27 agosto 1922.jpg
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 3 settembre 1922	n. 41	II	Industria delle ligniti	<b>La battaglia sindacale nel Valdarno guidata dai Fasci si avvia alla vittoria. Le miniere riaperte per lunedì.</b> La Società diminuisce il costo della lignite. Il Sindacato ed i Fasci hanno fatto risolvere in pieno il problema lignitifero. È certo che se il lavoro dei piazzali non fosse stato abbandonato la Mineraria non avrebbe ripreso l'escavazione della lignite. E questo è detto per respingere l'accusa di impulsività fatta dalla Mineraria. I minatori non hanno impulsività [...], i minatori si sono difesi [...]. Comincia da questo momento un nuovo lavoro che deve essere condotto a termine con alacrità e con la volontà di tutti. [...]. Minatori del Valdarno! Voi avete l'orgoglio di essere i difensori, oggi e sempre, dei vostri interessi di classe e nel tempo stesso un nucleo fedele del nuovo esercito che animato da una nuova coscienza prepara la nuova Italia.	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 3 settembre 1922.jpg
13	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 10 settembre 1922	n. 42	II	Politica	<b>La questione delle Miniere. Al Presidente del Consiglio dei Ministri.</b> I minatori valdarnesi hanno avuto fiducia dei Fasci e quindi ho onore di parlare a nome dei minatori [...]. L'industria mineraria valdarnese sostiene di non poter sopportare la concorrenza del carbone fossile [...]. L'opinione pubblica sa che la questione non è soltanto industriale ma sociale ed umana [...]. Gli operai sono stanchi di questa altalena di serrate e di riaperture e sono affamati. Da mesi e mesi tre quarti di minatori sono disoccupati [...]. I minatori non si lasceranno serrare per la terza volta [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 10 settembre 1922.jpg
14	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 17 settembre 1922	n. 43	II	Industria delle ligniti	<b>La questione delle ligniti.</b> La Commissione interministeriale [...] ha proceduto all'esame della tariffa 1006 ed ha dovuto confermare che [...] non è il caso di ripristinare i prezzi perché ormai eccessivamente bassi [...] fin qui l'on. Bertini col quale conveniamo che il problema delle ligniti non può essere risolto solo con la riduzione delle tariffe ma che deve essere risolto mediante l'impianto di centrale termoelettrica [...]. Il Governo ha i mezzi per far divenire fatto la parola. Dunque [...] dia la grande centrale termoelettrica al Valdarno, dia lavoro ai minatori, dia la vera tranquillità all'industria e a tutta la regione.	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 17 settembre 1922.jpg

15	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 11 agosto 1923	n. 71	II	Industria delle ligniti	<b>Le pietose condizioni degli operai di Castelnuovo.</b> Da trenta mesi la Società Mineraria offre lo spettacolo più indegno di camaleontismo industriale. Con il recente epilogo della fosca tragedia del 23 marzo chiuso dai giurati aretini, occorre che la speculazione finanziaria della Società cessi per la dignità di tutti [...]. Gli operai di Castelnuovo, ingannati prima dalla quotidiana opera di predicazione di una falsa filosofia, hanno espiato e pagato. I signori della Mineraria continuando ancora a tergiversare e tiranneggiare delle vittime della demagogia comunista debbono ricordarsi che infieriscono anche su vittime proprie con incosciente maramaldismo che fa loro dimenticare di essere stati gli unici responsabili della tragedia del 23 marzo 1921 [...]	
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 1 settembre 1923	n. 74	II	Industria delle ligniti	<b>Gli interessi valdarnesi.</b> Come tutti ricordano in seguito al famoso eccidio avvenuto nel marzo 1921 a Castelnuovo dei Sabbioni, la Società Mineraria del Valdarno (SMEV) esercente le miniere di quell'importante bacino, procedé alla trattenuta sulle paghe spettanti agli operai per 23 giornate di lavoro [...]. Riusciti vani i tentativi di un amichevole compromesso [...] finalmente giovedì 23 agosto si poté raggiungere l'accordo tra i rappresentanti della Società esercizio per le miniere del Valdarno succeduta alla Società Mineraria ed Elettrica e i rappresentanti della Federazione Sindacale Fascista di Arezzo [...] con l'intervento del sig. Prefetto di Arezzo a definizione della vertenza pendente tra la detta società e le proprie maestranze per il pagamento agli operai in contestazione del marzo 1921 [...]. Si conviene che la SMEV pagherà agli operai in servizio al 21 marzo 1921 il caro viveri [...], i due terzi del 45% che fu trattenuto agli operai sul lavoro eseguito dal 1 al 23 marzo 1921 [...] che sono esclusi dai benefici di questo concordato gli operai che hanno subito condanne penali per i fatti del 1921.	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 1 settembre 1923.jpg
17	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 31 maggio 1924	n. 25	IV	Industria delle ligniti	<b>Verso l'esame delle tragiche condizioni dei minatori di Castelnuovo.</b> In seguito all'ordine del giorno votato il 25 aprile 1924 dalla Federazione Provinciale Fascista in pro dei minatori, il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti [...] venerdì 16 si recò a Roma accompagnato da una commissione di minatori. All'on. Rossoni la Commissione espose le condizioni dei minatori facendo presente anche la caparbieta della Società Mineraria nel rifiuto insistentemente opposto alla stipulazione di un contratto di lavoro [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 31 maggio 1924.jpg
18	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 9 agosto 1924	n. 35	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori nel Valdarno.</b> La tensione dei rapporti fra i minatori del Valdarno e la Società Mineraria non data da ieri [...]. Non violenze, non orrori: sono ormai lontani e dimenticati i tempi in cui la bestia umana sciolta e senza freno gavazzava oscenamente nelle piazze e nelle vie. Lo sciopero odierno è esempio di disciplina e fermezza [...]. Chi ha assistito una volta sola all'uscita degli operai da una miniera ha per sempre dinanzi lo spettacolo triste della sofferenza e dei disagi [...]. Uomini sporchi, irricognoscibili sotto la crosta di nero che il sudore e la polvere ha loro steso sul volto [...]. Ebbene noi, che ieri abbiamo bastonato insultato e percosso questi uomini quando ubriacati da folli utopie e da falsi demagoghi [...] volevano portare alla rovina l'Italia, oggi di fronte all'ingordigia della Società Mineraria ci facciamo assentori dei loro giusti diritti e li guidiamo in questo sciopero che ha come meta un fine di suprema giustizia [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 9 agosto 1924.jpg
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 16 agosto 1924	n. 36	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero continua tutt'ora ordinatissimo lungi dall'aver raggiunto un punto comune di intesa.</b> Mentre lo sciopero da parte nostra è considerato sotto l'aspetto puramente economico, dall'altra parte è considerato anche e soprattutto sotto l'aspetto politico [...]. Siamo in tempi di speculazioni politiche a detrimento del Fascismo e la carne della stampa d'opposizione anche in questa faccenda sta assumendo un tono inutile e grottesco [...]	

20	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 23 agosto 1924	n. 37	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Non vi sono fatti nuovi da segnalare all'infuori del continuo interessamento dei maggiori del partito, i quali assistono di persona sul posto gli scioperanti [...]. Nella classe operaia ha fatto ottima impressione la parte assunta in questa vertenza dal Fascismo, il quale sebbene sia per massima parte contrario allo sciopero, non lo esclude. Anzi come ultima ratio talvolta lo impone quando ogni azione pacifica non sia stata capace di risolvere la vertenza in modo equo [...]	
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 30 agosto 1924	n. 38	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Lo sciopero è stato causato da legittime richieste di miglioramenti economici avanzate dai lavoratori ed è giunto oggi al ventiduesimo giorno [...]. Lo sciopero ha avuto inizio il 4 agosto quando tutti i tentativi fatti con la Società Mineraria per ottenere l'aumento del 35% medio sulle paghe fallivano [...]. Nei diversi e svariati colloqui avuti con i Dirigenti della Mineraria [...] essi fecero sempre forti dello sdegno provocato per l'eccidio del 23 marzo 1921 [...]. Con la ripresa del lavoro gli operai da essa dipendenti furono sottoposti ad un trattamento morale e disciplinare arbitrario e vessatorio oltrechè economicamente assurdo [...]. Noi sosteniamo, in contrapposto alla Società che essa è in condizione di poterle accogliere senza sacrifici di sorta [...]. Paghe irrisorie se si pensa quanto sfibri e faccia invecchiare anzi tempo il lavoro delle miniere. E pensate che le miniere non danno tutto quello che potrebbero dare perchè [...] non sono ragionevolmente sfruttate [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 30 agosto 1924.jpg
22	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 6 settembre 1924	n. 39	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero minerario.</b> Quest'oggi a Castelnuovo dei Sabbioni, alla presenza dell'on. Cucini e del Segretario Provinciale Mario Bartoli si è riunito il comitato di agitazione [...]. Lo sciopero è stato deciso dopo che tutte le gerarchie politiche e sindacali del Fascismo erano state ampiamente informate sulla anormale situazione morale ed economica esistente nel bacino minerario del Valdarno [...].Lo sciopero minerario. Quest'oggi a Castelnuovo dei Sabbioni, alla presenza dell'on. Cucini e del Segretario Provinciale Mario Bartoli si è riunito il comitato di agitazione [...].	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 6 settembre 1924.jpg
23	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 13 settembre 1924	n. 40	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero del Valdarno è stato composto.</b> In seguito ad un colloquio intervenuto alla presenza di S. E. Mussolini tra l'avv. Giovannini Presidente della Società per l'Esercizio delle Miniere del Valdarno e l'on. Rossoni Presidente delle Corporazioni fasciste con l'intervento anche del Segretario dei Fasci della Provincia di Arezzo, sig. Bonaccini, è stato composto lo sciopero dei minatori del Valdarno con la concessione di aumenti di £. 2,10 giornalieri per gli adulti che hanno un salario minore di £ 12, aumento di £ 1,90 per gli adulti che hanno salari di £ 14 e aumento di £ 1,30 per le donne e i giovanetti.	
24	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 21 febbraio 1925	n. 6	V	Attività sindacali	<b>Nel campo sindacale. Miglioramenti agli operai delle miniere di Castelnuovo.</b> Ha avuto luogo a Castelnuovo dei Sabbioni una riunione fra i dirigenti della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno e la Federazione Provinciale Fascista. Rappresentava la Società l'ing. Raffo e la Federazione il Segretario provinciale Bonaccini [...]. La riunione aveva lo scopo di esaminare le condizioni economiche degli operai di fronte all'aumento esagerato del costo della vita [...]. Dopo ampia e cordiale discussione è stato stabilito che la Società delle Miniere concederà ai suoi operai un aumento a partire dal 15 marzo p. v.	

## Foglio1

25	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 28 marzo 1925	n. 11	V	Patrimonio	<b>Da Cavriglia. La frana di Montetermini.</b> I quotidiani di Firenze e Roma parlano della frana di Montetermini che per poco non ha causato il crollo di un forte gruppo di case; hanno chiesto se la frana sia dovuta alle piogge di pochi giorni prima o a deficienze tecniche: ardua domanda a cui i minatori potrebbero meglio di tutti rispondere, e alla quale potrebbe rispondere anche la Direzione delle miniere. Perché la Direzione delle miniere è bene lo sappia, noi abbiamo intorno alla frana di Montetermini una nostra chiara e precisa convizione [...]. Non vi sono state vittime. Ma sarebbe opportuno che da ora in poi la Direzione delle miniere si persuadesse a cambiare sistema di lavorazione perchè dopo tutto le miniere fanno parte del patrimonio nazionale. E per noi fascisti che a prezzo di sacrifici abbiamo liberato il bacino lignitifero dall'anarchica dittatura di Sassi e compagni, per noi non aver previsto ed evitato la frana di Montetermini è colpa gravissima.	
26	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 4 aprile 1925	n. 12	V	Patrimonio	<b>Da Cavriglia. Dalle miniere.</b> Né i minatori, né la Direzione delle miniere hanno saputo rispondere alla nostra domanda nei riguardi della frana di Montetermini [...]. Sembra che nel bacino minerario ci sia un certo risveglio sovversivo. Per parte nostra niente di preoccupante [...]. Se qualche sparuto nostalgico credesse di poter tornare ai tempi della dittatura di Sassi si sbaglia di grosso. Fronteggeremo la situazione mobilitando le sole Avanguardie e qualche Balilla. I Fascisti siano vigili, prudenti e calmi [...]	
27	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 2 gennaio 1926	n. 1	VI	Attività sindacali	<b>Il Primo Congresso delle Corporazioni Fasciste. La situazione dei minatori del Valdarno.</b> Nel 1925 abbiamo fondato nuovi sindacati ma altri ne abbiamo perduti. In Valdarno avevamo perduto la battaglia in pro dei minatori e naturalmente abbiamo perduto il Sindacato e gli organizzatori.	
28	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 30 gennaio 1926	n. 5	VI	Attività sindacali	<b>Da Cavriglia. Imponente riunione di minatori.</b> La conferenza di Mario Bartoli [...] sulla <i>Magistratura del Lavoro nel regime fascista</i> [...] richiamava alla sede del Fascio un imponente numero di minatori i quali se dopo lo sciopero del 1924 abbandonarono i sindacati fascisti non avevano però dimenticato come [...] Mario Bartoli sorgesse su più aspro e più fiero a difendere i minatori valdarnesi, a proclamare la santità della loro causa, a richiamare su loro, sulle loro miserie l'attenzione di tutti [...]. I minatori del Valdarno che hanno molti diritti da far valere, devono rientrare in seno ai Sindacati e sperare poichè il Fascismo è prima di tutto giustizia [...]. Al termine della sua conferenza molti minatori si iscrissero subito ai sindacati [...]	
29	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 17 aprile 1926	n. 16	VI	Feste e cerimonie	<b>Da Castelnuovo. Te Deum di ringraziamento.</b> Appena giunta in paese la notizia dell'esecrando attentato al Duce, ad iniziativa del Fascio locale fu gettato l'allarme ed in un attimo tutta la popolazione di Castelnuovo e paesi limitrofi si riversava per la via principale formando un imponente corteo [...]. Tale manifestazione di simpatia al Duce si ripercosse pure la sera dopo [...]. Dopo aver percorse le vie del paese tutta quella fiumana di popolo si diresse verso la chiesa parrocchiale dove fu cantato il Te Deum di ringraziamento.	

30	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 22 maggio 1926	n. 21	VI	Feste e cerimonie	<b>S. E. on. Balbo accolto trionfalmente nel Valdarno, in Casentino e ad Arezzo.</b> [...] A San Giovanni e a Castelnuovo. Tra i tricolori che coprivano ogni muraglia e sventolavano ad ogni finestra, San Giovanni, la forte terra valdarnese delle grandi industrie nei pressi del gigantesco bacino minerario di Castelnuovo, ha ospitato oggi Italo Balbo [...]. Alle ore 14, dopo la visita all'Ospedale Alberti, Balbo è giunto a Castelnuovo ove la visita si prolunga attraverso la miniera degli Allori e delle Bicchieraie ove S. E. accompagnato dall'ing. Raffo scende nelle profonde gallerie del sottosuolo assistendo pure al brillamento a mezzo di mine di colossali strati di lignite [...]. Vivamente acclamato dalle associazioni di Castelnuovo, Meleto, ecc., Balbo pronunziava brevi espressioni esaltando i forti lavoratori del sottosuolo e l'opera grande del capitale e del genio italico [...]. Dopo la visita alla centrale elettrica di Castelnuovo, le automobili con a bordo le autorità sostano a Cavriglia [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 22 maggio 1926.jpg
31	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 28 ottobre 1926	n. 44	VI	Feste e cerimonie	<b>Da Meleto. Per il monumento ai caduti</b> [...]. Il giorno 31 ottobre corr. in Meleto verrà inaugurato il monumento ai gloriosi caduti in guerra (opera dell'illustre professore Ceccarelli di Firenze) ed una grande ed artistica targa di marmo a ricordo degli ottantotto fascisti caduti nella terra di Toscana per la causa del fascismo immortale. Trattandosi della prima targa che si inaugura in memoria dei fascisti caduti di un'intera Regione, confidiamo nell'intervento di tutte le autorità.	
33	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 17 maggio 1930	n. 20	X	Feste e cerimonie	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Una visita del Segretario Federale.</b> Il Segretario Federale arrivò a Castelnuovo e a Cavriglia per rendersi conto delle necessità di queste popolazioni data la crisi che da mesi attraversano nel campo del lavoro [...]. Anche in questo momento quelle popolazioni hanno dato prova della loro educazione politica e della loro maturità civile, attendendo con fiducia e compostezza i provvedimenti necessari, non escluso quello dell'emigrazione interna.	
34	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 29 novembre 1930	n. 48	X	Disoccupazione	<b>Per Castelnuovo dei Sabbioni.</b> S. E. Capo del Governo dando ancora una volta prova del suo vigilante interessamento ha messo a disposizione di S. E. il Prefetto di Arezzo la somma di £. 25.000 per sussidi agli operai della zona mineraria di Castelnuovo dei Sabbioni. L'atto generoso riconferma la costante premura del Capo del Governo per i lavoratori di questa Provincia.	
35	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 27 dicembre 1930	n. 52	X	Disoccupazione	<b>Per i minatori di Castelnuovo.</b> Il Capo del Governo a distanza di circa 20 giorni ha concesso un altro sussidio per i minatori disoccupati di Castelnuovo nella misura di £. 50.000.	
36	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 14 febbraio 1931	n. 7	XI	Feste e cerimonie	<b>Da Cavriglia. Simpatico gesto del Duce.</b> S. E. il Capo del Governo in occasione di una recente visita fatta ai lavori che si stanno effettuando ad Ostia, riuniva il gruppo di minatori di questo Comune colà occupati facendosi fotografare insieme ad essi. L'atto che dimostra ancora una volta con quanto affetto il nostro invitto capo segna le sorti dei nostri operai, ha suscitato fra queste popolazioni il più grande entusiasmo.	

37	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 7 marzo 1931	n. 10	XI	Scioperi	<b>La riapertura delle miniere di Castelnuovo.</b> Per vivo interessamento di tutte le autorità la situazione creatasi in Castelnuovo dei Sabbioni a seguito della chiusura delle miniere dell'importante bacino lignitifero del Valdarno è stata finalmente risolta. S. E. Capo del Governo ha telegrafato ieri sera al Prefetto invitandolo a comunicare che, mercè il prontissimo intervento governativo e dietro le vive premure del Partito, la Società Mineraria del Valdarno ha preso l'impegno di riattivare le miniere a decorrere dal giorno 16 marzo assicurando il lavoro almeno per un anno a 700 - 800 operai. Questi dovranno solo sottostare a lievi ed eque diminuzioni dei salari [...]. La notizia della riapertura delle miniere di Castelnuovo viene appresa con grande e legittima soddisfazione [...]. Finora eravamo sotto l'incubo di una penosa e grave situazione. I lavoratori di Castelnuovo hanno ormai la tranquillità e la sicurezza del domani immediato; col tempo la situazione andrà studiata più a fondo e, si spera, migliorata e stabilizzata.	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 7 marzo 1931.jpg
38	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 14 marzo 1931	n. 11	XI	Politica	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. L'entusiasmo per la ripresa dei lavori della Miniera.</b> Domenica 8 u.s. il Commissario Prefettizio sig. Cav. Magg. Luigi Battilana invitava tutti i lavoratori della zona alla Casa Casalini ove illustrava il provvedimento preso dal Duce. Egli ricordò il calvario vissuto in 5 lunghi mesi di disoccupazione forzata dei lavoratori di questa zona [...] ricordò che ha contribuito molto alla risoluzione con spirito paterno verso gli operai l'ing. Raffo (Amministratore della Società Mineraria); ricordò che Mussolini ebbe a dire: " <i>La Commissione operaia di Castelnuovo la riceverò quando avrò fatto qualcosa per loro</i> " [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 14 marzo 1931.jpg
39	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 14 marzo 1931	n. 11	XI	Scioperi	<b>Da Cavriglia. Per la riapertura delle miniere.</b> Chi ha seguito passo per passo le fasi della dura crisi lignitifera, chi ha vissuto le lunghe ed estenuanti ore di incertezza, chi ha sofferto delle grandi sofferenze di una intera popolazione che mai dette segno di smarrimento [...] oggi può provare la gioia vera [...]. Ed oggi sentiamo nell'aria un alito di giocondità che ci fa gridare tutta la più profonda riconoscenza per l'amato Duce e da tutti lo si vorrebbe in mezzo a noi perchè sentisse come il Suo fascino fa vibrare di sano entusiasmo il più umile degli italiani ma il più devoto devotore del Regno: il Minatore [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 14 marzo 1931 a.jpg
40	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 21 marzo 1931	n. 12	XI	Processi e sentenze	<b>XXIII Marzo 1921.</b> San Giovanni, avvelenato come tutti gli altri centri d'Italia, specialmente industriali, dalla falsa dottrina uscita dalla mente di Lenin, era tutto preso anch'esso dalla mania bolscevica [...]. Il 23 marzo segnò la fine della cuccagna rossa. Un manipolo di generosi guidati dal fascistissimo Dino Perrone Compagni spazzò via tutte le canaglie che si erano annidate in San Giovanni e in Castelnuovo [...]. Nel pomeriggio era partita da Firenze una spedizione fascista diretta a Perugia e gli autocarri dovevano transitare dal Valdarno [...]. Immediatamente si progò la voce che i fascisti si dirigevano alla volta di Loro Ciuffenna per eseguire una spedizione punitiva [...]. I commissari locali dettero subito l'allarme radunandosi per impedire agli autocarri di raggiungere la meta. Qualcuno ebbe il diabolico pensiero di avvertire del pericolo i minatori di Castelnuovo [...] perchè armati potessero precipitarsi a Castelnuovo [...]. I minatori fecero urlare le sirene un segno di allarme. Le masse si riversarono giù dalle cave abbandonando le gallerie, fermando le macchine [...]. Con improvvisa brutalità fu barbaramente ucciso l'ing. Longhi [...] furono feriti l'ing. Raffo gravemente e alcuni impiegati, fu incendiata la Direzione [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 21 marzo 1931.jpg

41	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 21 marzo 1931	n. 12	XI	Feste e cerimonie	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. La visita delle autorità provinciali.</b> Domenica scorsa per i lavoratori di Castelnuovo fu una gran festa [...]. Nella sala Casalini era un forte numero di autorità giunte da diverse parti della Provincia [...]. Il dott. Amaddio ha parlato a lungo ai minatori [...]. Subito dopo ha parlato il Prefetto Piva ed il Segretario Federale Cappelli. entrambi hanno ricordato l'odissea delle laboriose trattative e hanno reso lode al contegno dei minatori [...]. La sirena della miniera che dieci anni or sono suonò a lungo sotto gli auspici del bolscevismo per l'abbandono del lavoro e per la rovina, oggi sotto i segni del fascio littorio suona a lungo la ripresa del lavoro e della ricostruzione.	
42	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 25 aprile 1931	n. 17	XI	Scioperi	<b>La ripresa a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Sono trascorsi più di 6 anni da quando fummo qui in occasione dello straordinario sciopero che per i suoi moventi e i suoi caratteri e per la distinzione da tutti i precedenti dell'epoca rossa fu detto sciopero fascista [...]. Seguirono poi i vari eventi e le crisi progressivamente sempre più grandi fino alla chiusura delle miniere e per alcuni mesi la resistenza dei lavoratori nella disoccupazione che colpiva in pieno il paese [...]. Dopo alcuni mesi di sacrifici durissimi l'alta e magnifica volontà del Duce riuscì a trovare il terreno realizzatore per un'impresa [...]. Ed ora il lavoro ha riportato qui la sua severa gioia di vita e di fervore [...]	miniere 2008\allegati\Giovinezza 25 aprile 1931.jpg
43	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 22 agosto 1931	n. 34	XI	Feste e cerimonie	<b>Minatori dal Duce.</b> È di questi giorni un breve comunicato nel quale si annunzia che il Capo del Governo abbia ricevuto e intrattenuto a lungo una commissione di minatori di Castelnuovo dei Sabbioni [...] che si sono recati dal Duce per esprimergli la loro riconoscenza per quanto egli ha fatto in occasione dell'ultima crisi che ha travagliato quell'importante bacino lignitifero [...]. Non è certo episodio di tutti i giorni quello di un Capo di Governo che ammette alla sua presenza degli umili operai e con loro si intrattiene a lungo [...]. Anzi diremmo di più: è un episodio questo che non ci è dato registrare in nessun paese all'infuori dell'Italia fascista [...]. Quella povera gente che un giorno ebbe dinanzi a sé lo spettro pauroso della fame, che sopportò privazioni di ogni genere [...] considera oggi Mussolini il suo Messia [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 22 agosto 1931.jpg
44	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 22 agosto 1931	n. 34	XI	Attività sindacali	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Il dott. Amaddio riferisce ai minatori l'esito del colloquio della loro commissione col Duce.</b> Il dott. Amaddio, reduce da Roma ove aveva accompagnato una commissione di minatori composta dagli operai Giannetti Donato, Foggi Ettore, Pandolfini Pietro [...] riferiva ai minatori l'esito del colloquio [...]. Resulta che il Duce gradì molto l'omaggio che i minatori avevano inviato, consistente in un album con dedica recante tutte le firme di tutti i minatori. La commissione operaia fece presente alcune necessità di indole igienica ed il Duce affermò che si sarebbe occupato anche di questa necessità [...]	
45	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 16 gennaio 1932	n. 2	XII	Feste e cerimonie	<b>S. E. Alfieri e l'on. Biagi a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Nell'agosto scorso S. E. Capo del Governo ad una commissione di minatori di Castelnuovo dei Sabbioni promise a testimonianza della sua simpatia per i forti e fedeli lavoratori del Valdarno, di inviare un proprio rappresentante in occasione dell'inaugurazione del loro gagliardetto [...]. Nella stessa occasione saranno premiati, in conformità delle recenti disposizioni del Partito, 3 operai qualificati della Mineraria [...]	

## Foglio1

46	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 23 gennaio 1932	n. 3	XII	Feste e cerimonie	<b>S. E. Alfieri per i minatori di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> [...] Il Duce nell'agosto scorso, ad una commissione che si recò a ringraziarlo per le provvidenze ricevute, promise di inviare a Castelnuovo dei rappresentanti in occasione della consegna dei gagliardetti agli impiegati e ai dipendenti della Mineraria [...]. Oltre all'inaugurazione dei gagliardetti, la consegna di premi a tre operai, Luigi Ermini, Giuseppe Bartoli, Angelo Burzagli [...]. Sul piazzale prospiciente la direzione della Mineraria rigurgitante di operai si trovavano schierati reparti di Milizia, Avanguardisti, Balilla e le Scuole Elementari [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 23 gennaio 1932.jpg
47	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 13 febbraio 1932	n. 6	XII	Feste e cerimonie	<b>Da Cavriglia. In memoria di Arnaldo Mussolini.</b> Imponente e austera riuscì la cerimonia organizzata dal sig. Commissario Prefettizio magg. Cav. Luigi Battilana in memoria di Arnaldo Mussolini [...]. La piantagione dell'albero simbolico venne effettuata fra il raccoglimento più profondo [...]	
48	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 11 febbraio 1933	n. 6	XIII	Industria delle ligniti	<b>La Società Elettrica del Valdarno per le opere assistenziali.</b> La Società Elettrica del Valdarno, seguendo una sua nobile tradizione, la decorsa settimana ha elargito la somma di £. 20.000 all'Ente Opere Assistenziali. Ci congratuliamo vivamente coi dirigenti della Società per la munifica e significativa elargizione che ha suscitato ottima impressione nella cittadinanza e nelle gerarchie fasciste. Il Segretario Federale ing. Romualdi ha vivamente ringraziato la Società Elettrica del Valdarno.	
49	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 29 aprile 1933	n. 17	XIII	Feste e cerimonie	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. Leva fascista e festa del lavoro.</b> La data del 21 aprile è stata degnamente celebrata dal popolo di Castelnuovo e la celebrazione è assurta a maggiore importanza per la presenza del commissario dell'Unione Fascista dell'industria dott. Enrico Margara [...]. Parla il dott. Margara: " <i>Camerati minatori! Non è senza commozione e senza un vivo senso di compiacimento ch'io oggi prendo la parola [...]. Mi è dato agio di prendere contatto con la popolazione lavoratrice delle miniere lignitifere, massa compatta di magnifici lavoratori [...]. L'oratore dimostra tutta la sua utilità del sindacalismo fascista che rispecchia la volontà del Capo [...]. Undici anni di fascismo hanno insegnato a parlare poco ed operare molto.</i> "	miniere 2008\allegati1\Giovinezza 29 aprile 1933.jpg
50	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 17 giugno 1933	n. 24	XIII	Disoccupazione	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. A favore della disoccupazione.</b> Siamo in grado di pubblicare che per il pronto intervento del Podestà del Comune di Cavriglia, avv. Gambassi Mario saranno inviati a Littoria 8 operai per i lavori di bonifica. L'immediato interessamento del nuovo Podestà dà affidamento che la disoccupazione troverà in Esso un altro fattore di sollievo.	
51	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinezza	Arezzo, 19 agosto 1933	n. 33	XIII	Feste e cerimonie	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni. La Casa del Fascio.</b> La sede del Fascio, completamente rinnovata, si presenta bella, linda, comoda su la Via Camonti [...]. Tutto ciò è prodotto dei nobili sforzi compiuti dal fascismo di Castelnuovo [...] che tiene alto il nome e le memorie, come appare dalle decorazioni apposte nella sala maggiore, ornata dei ritratti di Sua Maestà il Re, Sua Maestà la Regina, di S.A.R. Principe di Piemonte, del Duce, di Garibaldi e di Andrea del Sarto. Quest'ultimo, che dava un tempo il nome al Circolo divenuto sede del Fascio, è gloria paesana perchè qui visse ed operò l'insigne pittore che per mezzo della magia dell'arte rese attonite le truppe straniere le quali distrussero la Repubblica fiorentina, ma che innanzi ad un dipinto di Del Sarto sospesero il saccheggio e si genuflettero. Potenza dell'arte! E potenza della fede fascista se qui, ove la tirannia rossa tentava istituire il bolscevismo, una nuova idealità che signoreggerà il mondo si è potentemente affermata, distruggendo gli avversari e trasformando totalmente l'ambiente da renderlo disciplinato e concorde agli ordini del Duce [...]	

## Foglio1

52	Biblioteca Comunale di Arezzo	Giovinetza	Arezzo, 7 ottobre 1933	n. 40	XIII	Feste e cerimonie	<b>Attività dopolavoristica. A Roma con i minatori di Castelnuovo.</b> Il magnifico spettacolo di entusiasmo, di disciplina e di ordine che i 1000 lavoratori di Castelnuovo ci offrirono mentre, militarmente inquadrati, si avviavano a partire alla volta di Roma, ci fece dimenticare i disagi [...] che l'organizzazione della gita aveva richiesti [...]. La sera innanzi, chiamati a rapporto dal Direttore, i capigruppo avevano avuto il viatico per la gita [...]. La prima alba ha trovato i minatori accalcati agli sportelli a rimirare il paesaggio della Toscana che si lasciavano alle spalle [...]. Si arriva a Roma [...] si inquadrano i minatori e si avviano verso la mostra della Rivoluzione[...]. Di sala in sala, dalle giornate dell'intervento al trionfo della marcia, la personalità del Duce balza nitida, virile e conquista il cuore dei minatori [...]. Quando la colonna si avvia verso Piazza Venezia sulla faccia dei lavoratori si legge il desiderio di gridare al Duce la riconoscenza [...]	miniere 2008\allegati1\Giovinetza 7 ottobre 1933.jpg
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Vedetta Aretina. Periodico di propaganda liberale</b>	Arezzo, 14 giugno 1914	n. 24	IX	Scioperi	<b>San Giovanni Valdarno.</b> Tentativo fatto stamane da questi socialisti per indurre operai Ferriera a scioperare è finora fallito. A Castelnuovo dei Sabbioni si sono messi in sciopero operai miniere ma alla Centrale Elettrica continua il lavoro. Parte ora la commissione minatori per indurre sciopero operai Ferriera. Questa resistenza all'imposizione fa onore agli operai di San Giovanni e ne rendiamo loro pubblicamente lode.	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vedetta Aretina. Periodico di propaganda liberale	Arezzo, 27 giugno 1914	n. 26	IX	Furti e aggressioni	<b>Castelnuovo dei Sabbioni (20 giugno). Il ferimento dell'ing. Tonacci.</b> Questa mattina circa le ore 10, l'operai Angiolo Quercioli del Comune di Cavriglia esplodeva due colpi di rivoltella a poca distanza dalla Direzione contro il Direttore di queste miniere lignitifere ing. Giulio Tonacci colpendolo alla faccia e al collo. Il ferito, raccolto prontamente dagli accorsi, fu trasportato all'Ospedale Alberti, ove gli furono praticate sollecite cure e sottoposto all'estrazione dei proiettili. Il Quercioli per quanto ricercato dalle autorità di P. S. è tutt'ora latitante. Le cause del ferimento vanno ricercate nel fatto che il Quercioli Angiolo per quante promesse avesse ricevuto dall'ing. Tonacci di esser riammesso al lavoro che in seguito a malattia aveva dovuto abbandonare, non era stato ancora appagato nelle sue richieste. Fortunatamente le ferite sono lievi e l'ing. Tonacci sarà presto guarito. La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno (SMEV) ha messo la taglia di £. 1000 per l'arresto del feritore.	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vedetta Aretina. Periodico di propaganda liberale	Arezzo, 24 ottobre 1914	n. 43	IX	Patrimonio	<b>Cavriglia.</b> Per l'inversione nell'ordine di costruzione delle due tratte della strada chiantigiana il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato richiesta di approvazione sino dal 21 settembre scorso. Sono già trascorse varie settimane ma non vediamo giungere quassù neanche l'ombra di un ingegnere a mettere i picchetti e a concordare le espropriazioni [...]. Tutti sanno quale urgenza vi è di provvedere al lavoro dei disoccupati di questo e dei Comuni limitrofi [...]	

## Foglio1

4	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vedetta Aretina. Periodico di propaganda liberale	Arezzo, 9 ottobre 1915	n. 41	X	Patrimonio	<b>Da Caviglia.</b> Vertonono fra il Commissario Prefettizio Orlandella e la Mineraria trattative per la costruzione della Fontaccia - Avane. La costruzione di questa strada permetterà al Comune di cedere alla Mineraria quella vecchia ed il ricco sottostante suolo di lignite. La Mineraria con l'acquisto della vecchia strada riunisce diverse miniere e di proprietà ed in affitto. [...] L'on. Frisoni ha agevolato la riuscita di questa combinazione e mercè il suo interessamento furono accordate £. 10.000 di sussidio per la concessione della strada Fontaccia - Avane. Questo contributo facilita la definitiva intesa fra Comune e Mineraria, tanto più se questa si decidesse a continuare nel pagamento di £. 6000 annue a compenso delle molte speditività che sono a carico del Comune nei frequenti infortuni in miniera. La Mineraria in questi momenti guadagna tanti quattrini nel lignite che non dovrebbe lasciar per intero a carico del Comune la speditività degli infortunati [...]
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vedetta Aretina. Periodico di propaganda liberale	Arezzo, 29 gennaio 1916	n. 5	XI	Patrimonio	<b>Da Caviglia.</b> Gli operai minatori di Monastero chiesero il contributo della Mineraria per l'illuminazione elettrica e s'ebbero una risposta che preferiamo non ripetere. I vistosi guadagni che la Mineraria ritrae dal lignite venduto a prezzi altissimi e per giunta appena cavato con forte percentuale di umidità, ci pare che lascino sufficiente margine per dare la richiesta di illuminazione elettrica ad una popolazione che col proprio faticoso e pericoloso lavoro aumenta gli utili ad una azienda che li divide...coi tedeschi.
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Vita del Popolo</b>	Arezzo, 23 agosto 1919	n. 21	I	Scioperi	<b>San Giovanni. La fine dello sciopero.</b> E così il lungo disastro sciopero di Castelnuovo dei Sabbioni è finalmente terminato: terminato con la vittoria dei 4000 minatori i quali per conquistarla hanno dovuto sostenere incredibili sacrifici e privazioni per quasi ottanta giorni. La vertenza è stata felicemente composta per l'intervento del Ministro dei Trasporti on. De Vito [...]. Diamo intanto il comunicato ufficiale dell'accordo: <i>"Con l'intervento di S. E. l'on. De Vito, tra la commissione rappresentante la maestranza scioperante della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno e i rappresentanti di questa si conviene: 1. applicazione di un orario per i minatori di 6 ore e mezzo con 7 e mezzo di presenza per quelli in galleria, meno i caricatori, i transitisti e i pompisti; 2. aumento delle paghe del 30% a tutti coloro che percepiscono remunerazione inferiore a E. 8.11 e a tutti i caricatori a giornata che lavorano nelle gallerie, del 20% a tutto il restante personale; 3. anticipo a tutti gli operai dell'importo di 130 ore da scontarsi con 35 ore di lavoro straordinario. Per gli impiegati delle varie categorie si accetta l'integrale concordato di Genova [...]. Col presente concordato il lavoro sarà immediatamente ripreso".</i>
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 13 marzo 1920	n. 11	II	Scioperi	<b>L'agitazione popolare contro l'enorme rincaro dell'energia elettrica.</b> Malgrado il recente enorme aumento di prezzo dell'energia elettrica nella nostra provincia sia del tutto illegale, la Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno pare non voglia decidersi a venire a più miti consigli [...]. Noi siamo convinti che ove l'autorità municipale e prefettizia si fosse mostrata un po' più sollecita degli interessi del pubblico, a quest'ora la Mineraria e l'on. Luzzatto si sarebbero accorti della impossibilità di applicare quegli aumenti che anche ai più sereni sono apparsi esagerati. Intanto nella nostra città l'agitazione continua [...]. Lunedì 8 corr. nella sala della Società Operaia ebbe luogo una riunione per concretare i mezzi più opportuni allo scopo di liberare le nostre popolazioni dalle recenti odiose vessazioni della Mineraria [...]

3	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 2 aprile 1920	n. 14	II	Scioperi	<b>Come la Camera del Lavoro serve, suo malgrado, gli interessi della Mineraria.</b> La Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno ha cominciato a tagliare i fili dell'energia elettrica a quegli utenti che non hanno voluto accettare le sue imposizioni. Quando la Camera del Lavoro e i socialisti aretini fecero abortire l'agitazione di protesta [...] noi dicemmo subito che chi avrebbe tratto vantaggio dall'atto dei rossi sarebbero stati i pescicani della Mineraria [...]. I fatti purtroppo ci danno ragione: la Mineraria ha cominciato a tagliare i fili [...]. La cittadinanza, che non è idiota, sa che soltanto i deplorabili sistemi socialisti hanno messo in mano alla Mineraria le tanaglie per tagliare quei fili [...]
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 5 giugno 1920	n. 23	II	Scioperi	<b>L'aumento del prezzo dell'energia elettrica è stato riconosciuto illegale ed arbitrario.</b> La Commissione Arbitrale costituita dal Prefetto della Provincia [...] ha deciso che l'aumento del prezzo dell'energia elettrica richiesto dalla Società Mineraria ai ricorrenti consumatori sia illegale e contrario all'art. 1 del R. D. 31 ottobre 1919 n. 2264 [...]. Staremo a vedere ora se la Mineraria deciderà a uniformarsi al deliberato della Commissione Arbitrale [...]
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 26 novembre 1921	n. 46	III	Processi e sentenze	<b>Un grosso processo al nostro Tribunale.</b> Martedì scorso al Tribunale penale di Arezzo venne inaugurato il processo contro gli imputati dei fatti accaduti a San Giovanni Valdarno il 23 marzo del corrente anno. Gli arrestati allora furono 180 dei quali ben 64 rinviati a giudizio. Il collegio di difesa è sostituito dagli avvocati Droandi, Duranti, Marziali, Reggio D'Acì, Gatteschi, Ficai, on. Meschiarì, on. Grilli, on. Pescetti, on. Sbaraglini, on. Niccolai. Tutti gli imputati si sono mantenuti negativi. Uno di essi, Renato Melani, ha rivelato che il 25 marzo doveva scoppiare un grande movimento rivoluzionario in tutta la Toscana: il segnale doveva essere dato dal Valdarno con centro a Monastero dove si trovava un finto pagliaio con delle mitragliatrici e degli esplosivi. Dopo l'assalto a San Giovanni si doveva pensare al resto. Nella notte del 24 le sirene avrebbero fischiato e gli operai si sarebbero raccolti per l'azione. L'azione venne anticipata per il sopravvenire, nel giorno 23, dei fascisti fiorentini. Ma il movimento rivoluzionario fallì.
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 27 maggio 1922	n. 21	IV	Industria delle ligniti	<b>Per una più efficiente politica dei lavori pubblici nella Provincia di Arezzo. Un forte discorso dell'on. Megretti alla Camera. [...] Il problema delle ligniti nel Valdarno.</b> È stato accennato qui al problema delle ligniti [...]. Per il Valdarno in modo particolare il problema della lignite non è soltanto problema di trasporti ma anche problema di disoccupazione. La relazione sul bilancio lamenta [...] pochi impianti di produzione e di distribuzione di energia meccanica ed elettrica con impiego di combustibili nazionali siano ancora sorti in Italia [...]. Non è da crederci che gli impianti termo-elettrici quando saranno costruiti assorbiranno tutta la possibile produzione del nostro combustibile [...]
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Vita del Popolo	Arezzo, 17 giugno 1922	n. 24	IV	Attività sindacale	<b>Una riunione a San Giovanni Valdarno con l'intervento del Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici [...].</b> Il popolare on. Martini lunedì 12 corr. Volle recarsi nel nostro Valdarno per rendersi conto di persona dello stato delle cose con un sopralluogo alle miniere di Castelnuovo [...]. Dopo una visita dell'on. Martini alle miniere di Castelnuovo, fu tenuta, nel palazzo municipale di San Giovanni una riunione alla quale intervennero anche i rappresentanti degli operai e degli industriali [...]. I rappresentanti delle masse operaie delle varie Società industriali lignitifere della Toscana fanno presente al Governo: 1. la necessità di ripristinare la tariffa 1006; 2. l'acquisto e l'utilizzazione del prodotto per tutti quegli impianti dove sia consentito l'impiego della lignite [...]

1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Dovere. Organo del Partito Liberale della Provincia di Arezzo</b>	Arezzo, 3 luglio 1920	n. 5	I	Attività sindacale	<b>Contro la spoliazione della Mineraria. Lettera aperta a Donato Badii della Camera del Lavoro di Arezzo.</b> "Caro Badii t'indirizzo questa lettera per sottoporri una questione che interessa da vicino l'organizzazione operaia che rappresenti [...]. Questo giornale ha agitato fin dal suo primo numero la questione dell'esagerato aumento della luce elettrica imposto dalla Mineraria come prezzo di monopolio [...]. Tu sai anche che alla numerosa adunanza tenuta alla Società Operaia il Mordini (Segretario della Camera del Lavoro) rispondendo (sul) da farsi dinanzi al minacciato taglio dei fill per parte della Mineraria disse "degl operai rispondo io!"	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Dovere. Organo del Partito Liberale della Provincia di Arezzo	Arezzo, 10 luglio 1920	n. 6	I	Scioperi	<b>Contro i silenzi colpevoli e la cricca dei pescicani e compagni continua la nostra campagna pro utenti.</b> [...] E la storia comincia alla fine del dicembre 1919 dopo l'intimazione della Mineraria agli utenti, quando la Camera del Lavoro si fa promotrice di un'agitazione di protesta con un comizio ed un manifesto del 4 gennaio 1920 [...]. Il 2 marzo altra solenne adunata della Società Operaia [...]. Qui in Arezzo la Mineraria ed Elettrica del Valdarno pretende il rimborso integrale delle spese per le violenze ad essa ordinate [...]. Il primo movimento di protesta si materializzò col rifiuto di pagare delle bollette [...] altri insistettero in tale forma di protesta ed ebbero interrotta la corrente [...]. Ora la Mineraria ed Elettrica del Valdarno intende essere compensata delle spese sostenute per il taglio da essa ordinato [...]	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Dovere. Organo del Partito Liberale della Provincia di Arezzo	Arezzo, 7 agosto 1920	n. 10	I	Scioperi	<b>La Società Mineraria con le spalle al muro.</b> Abbiamo informato i lettori che la Commissione Arbitrale ha dato torto marcio alla Mineraria per quanto essa pretendeva di portar via dalla tasca dei consumatori [...]	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Dovere. Organo del Partito Liberale della Provincia di Arezzo	Arezzo, 2 settembre 1922	n. 35	III	Scioperi	<b>La questione mineraria.</b> [...] La Mineraria insiste perché venga concessa la ormai famosa tariffa 1006; il Ministero del Tesoro si ostina a negarla. Intanto i lavori sono del tutto sospesi e nel bacino lignitifero si è inviata la truppa! La massa operaia è sfiduciata ed avvilita ma, almeno per ora, si mantiene calma [...]. Intanto nella popolazione va diffondendosi la convinzione che la Mineraria voglia esercitare due ricatti: verso gli operai e verso il Governo [...]. La grave e dolorosa crisi nella quale si dibatte l'industria mineraria richiede sacrifici di tutti: agli operai si è richiesto il massimo ed essi vi si sono sottoposti [...]. A questo sacrificio corrispondono quelli della Mineraria? [...]	
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Dovere. Organo del Partito Liberale della Provincia di Arezzo	Arezzo, 9 settembre 1922	n. 36	III	Scioperi	<b>La questione mineraria. Un groviglio.</b> Malgrado che apparentemente possa sembrare una cosa diversa, a tutt'oggi non si è fatto un passo avanti verso la risoluzione di questo problema [...]. Ancora provvisoriamente si riprende il lavoro in miniera [...]. Varie e complesse sono le ragioni che impediscono il logico procedere degli eventi [...]. A noi non c'è dato conoscere con precisione a cosa tenda la Mineraria ma sappiamo che giocano forze di interessi che mirano a ricattare lo Stato con la minaccia dell'ordine pubblico, secondariamente a ricattare le masse operaie [...]. La riapertura provvisoria (delle miniere) è stabilita adesso fino al 30 del mese prossimo [...]	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>L'Amico del Popolo. Periodico politico - religioso</b>	Arezzo, 3 giugno 1900	n. 23	II	Infortuni	<b>(Infortuni sul lavoro).</b> Il 30 maggio mentre il giovane Tani Luigi di anni 15 conduceva una cavalla nella miniera di Castelnuovo cadde disgraziatamente battendo la fronte sopra una rotaia e, per la ferita riportata, cessò di vivere il giorno successivo.	

2	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Amico del Popolo. Periodico politico - religioso	Arezzo, 20 luglio 1901	n. 29	III	Scioperi	<b>Scioperi a San Giovanni Valdarno.</b> [...] Assai più imponente e grave è lo sciopero scoppiato pure a San Giovanni nella miniera di Castelnuovo. Lo sciopero è sorto come protesta contro la sospensione dall'impiego inflitta ad un caporale dal Direttore di quella miniera, Gino Ferrari. Da principio gli scioperanti non furono molti ma poi il numero si ingrossò fino a 2500. A capo della commissione dei lavoratori sono i compagni Del Buono e Bambagini. Il Direttore generale delle Ferriere, on. Luzzatto, non ha voluto trattare di accomodamenti prima che gli operai tornassero al lavoro [...]. Per ieri dal Sindaco Finsechi furono convocati tutti i proprietari delle miniere di lignite compreso il Luzzatto, allo scopo di trattare le tariffe e la ripresa del lavoro [...]	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Risveglio cattolico</b>	Arezzo, 17 giugno 1905	n. 24	III	Infortuni	<b>Vittima del lavoro.</b> Ieri Falvi Faustino, operaio nelle cave di lignite di Cavriglia, mentre stava spezzando della lignite nella camera di abbattimento, rimaneva sepolto da una frana. Trasportato all'ospedale cessava di vivere dopo poche ore. L'infelice lascia in miseria la moglie e due figli piccoli. I funerali del povero Falvi riuscirono imponenti.	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 8 febbraio 1908	n. 6	VI	Scioperi	<b>Sciopero alle miniere di Castelnuovo.</b> Persiste tutt'ora quantunque calmo lo sciopero dei minatori e degli operai delle miniere di lignite di Castelnuovo. A nulla per adesso hanno approdato le conferenze avvenute fra la commissione degli scioperanti e la direzione locale delle miniere. Nessuna delle due parti ha voluto per niente cedere cosicchè per adesso nessuna soluzione appare probabile [...]. Si dice che fra qualche giorno dovrà cessare il suo lavoro la Ferriera per mancanza di combustibile e ciò metterà altri 1000 operai fuori dal lavoro. Lo sciopero si mantiene calmo e per il momento gli operai e i minatori scioperanti non si preoccupano di essere fuori dal lavoro delle miniere perchè quasi tutti si trovano occupati nel dissodamento di terreni delle fattorie vicine, guadagnandosi la giornata di £. 1.80. Gli operai delle Miniere Riunite rilasciano per gli scioperanti una giornata di paga ogni 15 giorni. Anche questo molto influisce sul prolungamento dello sciopero. Sul posto permane grande apparato di forza.	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 15 febbraio 1908	n. 7	VI	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori.</b> Pare che lo sciopero dei minatori di Castelnuovo si avvi verso una pacifica soluzione. Dicesi che sia giunto un telegramma del Consiglio di Amministrazione della Società col quale si concedono agli operai otto giorni di esperimento affinché venga constatato qual guadagno giornaliero essi possano effettivamente detrarre dall'escavazione del minerale. La probabilità di questa pacifica soluzione al conflitto viene confermata dal fatto che la truppa che finora era a San Giovanni in servizio di pubblica sicurezza è stata richiamata a Firenze.	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 22 febbraio 1908	n. 8	VI	Scioperi	<b>Alle miniere di Castelnuovo.</b> La situazione dello sciopero alle miniere lignitifere di Castelnuovo ha preso un aspetto grave. Mentre tutto faceva sperare in una buona soluzione, le cose sono andate diversamente. A nulla sono valse le premure dell'on. Ardali e del Del Buono, neppure in loro hanno più fiducia gli scioperanti [...]. Gli scioperanti sono rimasti fermi nella loro primitiva decisione, persistendo nello sciopero. La situazione si avvia a farsi seria.	

5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 22 febbraio 1908	n. 8	VI	Scioperi	<b>Serrata alle Miniere di Castelnuovo.</b> Stante l'insistenza allo sciopero degli operai delle miniere il Consiglio Amministrativo delle miniere che ha sede a Parigi ha deliberato la serrata fino a nuovo ordine. E difatti stamattina si sono chiusi i cancelli ed è stata annunciata agli operai la serrata. La serrata è veramente una novità spiacevole e vogliamo sperare che almeno non perduri a lungo.
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 14 marzo 1908	n. 11	VI	Scioperi	<b>Sempre la serrata delle Miniere di Castelnuovo.</b> Pare che gli scioperanti stanchi di rimanere senza pane per colpa di pochi facinorosi abbiamo chiesto di riprendere le trattative con la Direzione per vedere di venire a buoni accordi e a tale scopo abbiamo incaricato il march. Incontri di Firenze, Presidente del Consiglio Direttivo dell'altra società lignitifera che si chiama "Le Riunite". Non sappiamo ancora a che punto siano giunte simili pratiche ma vogliamo sperare che queste portino ad una soluzione nell'interesse comune senza il danno di nessuno.
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 21 marzo 1908	n. 12	VI	Scioperi	<b>La serrata di Castelnuovo.</b> Fino dal 13 corr. è cessata la serrata delle miniere di Castelnuovo e la Direzione ha aperto l'iscrizione degli operai pubblicando un apposito ordine del giorno deliberato dal Consiglio di Amministrazione. La miniera di riapre con orario identico a quello delle altre miniere ma con tariffe superiori. Un'altra modificazione è stata apportata a pro degli operai nelle condizioni di lavoro; quella che fino ad ora si lavoravano due "sciolte" che sono ridotte ora ad una, come nelle altre miniere, ciò che darà agli operai la possibilità di una maggiore attività produttrice. I minatori iscritti sono finora solo 15 mentre gli operai dei piazzali sono tornati quasi tutti. Ci auguriamo che anche i minatori riprendano presto il lavoro e finisca una buona volta questa situazione dolorosa.
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 28 marzo 1908	n. 13	VI	Lutti	<b>La morte dell'ing. Telfy.</b> Ieri dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere l'ing. Ercole Telfy - Zima già per vari anni Direttore Generale delle miniere lignitifere di Castelnuovo. Fu uomo esemplare, caritatevolissimo ed era riuscito a cattivarsi la simpatia degli operai e di quanti lo ebbero ad avvicinare. Verrà sepolto nella cappella gentilizia del vicino cimitero di San Cipriano.
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 10 aprile 1909	n. 12	VII	Infortuni	<b>Orribile morte di un operaio.</b> Nell'officina centrale elettrica di Castelnuovo dei Sabbioni, ieri alle 18.10 avvenne una gravissima disgrazia; il manovale Bonaccini Agostino di anni 47 di Terranuova Bracciolini rimase fulminato dalla corrente elettrica ad altissima pressione. Egli aveva avuto l'incarico della consueta nettezza serale nei locali prima di lasciare il lavoro. Il Bonaccini, nello spazzare le celle dei trasformatori, entrò inavvertitamente in una cella ancora fornita di corrente, dalla quale venne attratto per la testa. Il disgraziato rimase immediatamente fulminato, mentre la cassa cranica ed il cervello si carbonizzarono <u>[La medesima notizia, descritta in modo più dettagliato, compare anche in L'unione Democratica del 10 aprile 1909 A. Il n. 16].</u>

10	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 24 aprile 1909	n. 14	VII	Infortuni	<b>Orribile disgrazia.</b> Lunedì mattina avvenne un'orribile disgrazia sulla linea ferroviaria di Tegolaia, che riunisce le diverse miniere presso il deposito di Malpasso. La locomotiva <i>Riccardo</i> schiacciava contro la locomotiva <i>Piadena</i> il fuochista Oreste Nardi di anni 38. Il disgraziato fuochista della <i>Piadena</i> si preparava a ripartire per le miniere di Tegolaia con vagoncini vuoti recati dalla locomotiva <i>Riccardo</i> e stava per rimontare sulla pedana della macchina, dopo aver dato l'olio ai cilindri, quando sopraggiunse l'altra locomotiva che lo investì schiacciandolo a metà del corpo. Sopraggiunta la squadra di pubblica autorità di San Giovanni, il Nardi venne accompagnato all'Ospedale Alberti ove alle 4 dello stesso giorno spirava [...]. Il Nardi lascia la moglie incinta e 5 figli. <u>[La medesima notizia descritta in modo più dettagliato compare anche in L'Unione Democratica del 24 aprile 1909 A. Il n. 17].</u>	
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Risveglio cattolico	Arezzo, 31 dicembre 1910	n. 52	VIII	Infortuni	<b>Grave disgrazia a Castelnuovo.</b> Alla già numerosa serie di disgrazie successe nelle miniere lignifere di Castelnuovo dei Sabbioni, un'altra se ne aggiunse ieri. Gli operai della miniera uscivano come di consueto alle 9 per recarsi alla consueta refezione quando udirono un rumore soffocato partire dalle gallerie. Molti operai prevedendo qualche disgrazia scesero nell'interno della miniera e si trovarono di fronte ad un angoscioso spettacolo. Un enorme ammasso di lignite dal peso di oltre due tonnellate si era distaccato in una camera di abbattimento travolgendo e coprendo a metà un operaio, certo Sestini Paolo [...]. Gli operai accorsi cercavano di sollevare il blocco di lignite, cosa a cui non riuscirono se non dopo lunghi ed inauditi sforzi. Dopo le prime cure venne trasportato all'Ospedale Alberti dove i medici gli riscontrarono gravissime constusioni [...]. Il Sestini è padre di 8 teneri fanciulli.	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Lavoro. Settimanale socialista della Provincia di Arezzo</b>	Arezzo, 20 febbraio 1910	n. 9	I	Attività sindacali	<b>Per la riorganizzazione dei minatori.</b> La classe dei minatori che più di ogni altra dovrebbe sentire il bisogno dell'organizzazione, per le misere condizioni in cui versa, sembra invece la più apatica ed indifferente ad adottare questa forma di emancipazione. Vari e numerosi tentativi di organizzazione sono stati fatti in diverse epoche, e talvolta con esito fortunato, ma trascorsi i primi momenti di entusiasmo i minatori sono sempre ricaduti nell'accidia la più indecorosa. Il Consiglio di questa Lega ha convocato le rappresentanze dei minatori delle altre frazioni di questo impoprtante bacino lignitifero allo scopo di tentare la riorganizzazione di questa classe di operai [...]. Plaudiamo all'iniziativa di questa Lega [...] È ora che il bacino minerario del Valdarno si scuota dal lungo torpore.	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Lavoro. Settimanale socialista della Provincia di Arezzo	Arezzo, 13 marzo 1910	n. 12	I	Attività sindacali	<b>Un convegno per la riorganizzazione dei minatori.</b> Domenica, nel locale della sezione socialista, sono convenuti invitati dalla Lega minatori di San Giovanni i rappresentanti della Lega di San Giovanni, Montegonzi, Gaville e delle frazioni di Monastero, Castelnuovo e Meleto, per la riorganizzazione dei minatori del bacino lignitifero del Valdarno. Erano pure presenti i compagni Sebastiano Del Buono e Decio Bacchi [...]. Dopo ordinata e serena discussione venne approvato di costituire Leghe di minatori in ogni frazione per poi procedere all'istituzione della Federazione dei Minatori Valdarnesi [...]. Il Del Buono disse poi della serrata di Gaville ed i minatori presenti si impegnarono a far versare ai loro compagni mezza giornata per quindicina in favore dei disoccupati [...]. La riunione di domenica lascia sperare che la riorganizzazione dei minatori del Valdarno sarà presto un fatto compiuto.	

1	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 19 gennaio 1908	n. 1	I	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori.</b> La settimana decorsa gli operai delle Miniere di Castelnuovo dei Sabbioni che appartengono alla Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno si misero in sciopero. L'abbandono del lavoro però fu di soli due giorni perché gli operai, dopo aver presentato un memoriale alla Direzione delle Miniere [...] ripresero tranquilli l'attività in attesa del responso alle loro richieste [...]. Facciamo voti ardentissimi perché la vertenza abbia nel più breve tempo possibile quell'equa soluzione che tutti desiderano, nell'interesse della massa lavoratrice che non può essere disgiunto mai da quello della grande ed importante industria elettrica la quale è venuta a portare nuova sorgente di energie e di prosperità alla regione valdarnese.
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 25 gennaio 1908	n. 2	I	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori a Castelnuovo.</b> Dalle notizie assunte siamo in grado di riprodurre la seguente cronistoria [...]. Gli operai si misero in sciopero il giorno 10 corrente. La Direzione della Mineraria affisse un manifesto denunciando che avrebbe considerati come dimissionari quegli operai che il giorno 13 non fossero rientrati al lavoro. Il 13 gli operai riassunsero il servizio e inviarono alla Direzione un memoriale contenente i loro desiderati [...]. Il giorno 15 non giunse da Parigi notizia alcuna; allora gli operai il 17 decretarono lo sciopero e pubblicarono un manifesto col quale facevano risalire la responsabilità alla strafortezza del Direttore delle miniere ing. Baille [...]
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 8 febbraio 1908	n. 4	I	Scioperi	<b>Scioperi ed organizzazioni operaie in Valdarno.</b> Lo sciopero nelle miniere della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno che da un mese perdura, richiama l'attenzione nostra sul deplorabile difetto di organizzazione della classe lavoratrice nell'intero bacino lignifero valdarnese. E ve la richiama come da causa del modo onde questi scioperi a sì brevi intermittenze si proclamano ora qua or là nelle varie miniere del bacino nostro [...]. Scioperi che appaiono e sono indice di un vero disorientamento della massa operaia dipendente dalla mancanza di una forte e cosciente organizzazione [...]
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 22 febbraio 1908	n. 6	I	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori a Castelnuovo.</b> La settimana che sta per tramontare sembrava dovesse registrare la ripresa del lavoro. Gli operai avevano concentrato ogni loro richiesta sulla nomina di una commissione tecnica per analizzare le condizioni geologiche e di lavoro nella miniera [...]. Quando il sig. Del Buono si recò a partecipare ai minatori il favorevole responso della Mineraria, i minatori stessi non si accontentarono più e votarono un nuovo ordine del giorno col quale si deliberava la resistenza fino a che non fossero ottenuti anche gli alti desiderati espressi nel memoriale [...]
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 14 marzo 1908	n. 9	I	Scioperi	<b>La serrata di Castelnuovo.</b> La Direzione della Mineraria ha cessato dalla serrata e ha riaperto l'iscrizione degli operai pubblicando un ordine del giorno [...]. La Direzione ha così riaperta la miniera con orari identici a quelli di tutte le altre miniere e con tariffe superiori [...]
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 21 marzo 1908	n. 10	I	Scioperi	<b>La serrata di Castelnuovo.</b> Le iscrizioni per la ripresa dei lavori sono ammontate a circa 45 e, per quanto riguarda una parte dei minatori si accingono ad emigrare per l'estero in cerca di occupazione, pare che la Direzione della Mineraria potrà egualmente ricominciare l'escavazione perché in seguito alla cambiata organizzazione del lavoro essa potrà farlo con un numero minimo di minatori [...]

7	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 28 marzo 1908	n. 11	I	Scioperi	<b>La serrata a Castelnuovo. La fine.</b> Con la nuova organizzazione è stato possibile la ripresa dellavoro anche con un numero limitato di operai. Le iscrizioni raggiungono ormai il centinaio e vogliamo augurarci che la miniera venga ad avere a disposizione quel contingente operaio necessario ad un'intensa produzione [...]. Sappiamo che l'ing. Baile di ritorno dal Consiglio della Società tenutosi a Genova ha una nuova conferenza con i sigg. Rossini di Meleto e Paciscopi di Cavriglia [...]. Intanto il lignite è tornato ad offrirsi come potente mezzo di energia industriale [...]. Gli operai lavorino r lavorino con sincero zelo se vorranno sentirsi più forti e sappiano ben discutere i fini che guidano certi istigatori che nascondono sotto la frase mendacie l'interesse personale o la passione politica.	
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 28 marzo 1908	n. 11	I	Scioperi	<b>San Giovanni Valdarno. La dimostrazione di mercoledì.</b> [...] Dopo le decisioni del Consiglio della Società Mineraria, tenutosi a Genova, abbandonarono Castelnuovo 50 minatori scioperanti diretti a Bioz, Hante Saône in Francia ove sembra sia stato loro offerto lavoro nella costruzione di un tronco ferroviario, e precisamente per essere adibiti a movimenti di terra, perforazioni ed armature di gallerie. I componenti la Lega dei minatori di Ponte alle Forche offrirono ai compagni una bicchierata e vollero accompagnarli alla stazione ove si era radunata una folla costituita in massima parte da operai minatori di Castelnuovo [...]. però nella colonna dei dimostranti non tardò a manifestarsi una certa eccitazione [...]. Il delegato di Pubblica Sicurezza intimò lo scioglimento della colonna di dimostranti. Vi fu un momento di giustificato panico [...] dopo di che i tumultuanti un po' alla volta si dispersero.	
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 28 marzo 1908	n. 11	I	Scioperi	<b>Da Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Ci giunge notizia dei disordini provocati dalle donne dei minatori emigranti che hanno atteso all'uscita della miniera alcuni degli operai già ripresentatisi al lavoro.	
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 4 aprile 1908	n. 12	I	Infortuni	<b>Grave disgrazia alla Miniera delle Piagge.</b> Ieri alla miniera di proprietà dei sigg. Costa e Haupt avvene un grave infortunio mentre due operai stavano disarmando una galleria, ove dovevasi fare un abbattimento. Mentre uno dei minatori, certo Ghiori Alessio di anni 47 metteva l'incastrino per far cadere il blocco di lignite l'armatura di grossi pini rovinò seppellendolo sotto una massa di 50 quintali. Il di lui compagno non fu in tempo ad avvisare il Ghiori [...]. Il Direttore delle Miniere Riunite ing. Galigani, il Direttore dell'esercizio sig. Beneventi e molti operai si sono recati qua per informarsi sulle condizioni dell'infortunato il quale ha moglie e cinque figli.	
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 4 aprile 1908	n. 12	I	Scioperi	<b>Dopo la serrata delle Miniere di Castelnuovo. La ripresa del lavoro.</b> Nonostante le ostilità di una parte degli scioperanti, continua il lavoro alla miniera di Castelnuovo [...]. Il lavoro procede regolarmente nelle gallerie e tutto induce a sperare che la crisi vada incamminandosi verso un fecondo componimento [...]	
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	L'Unione Democratica	Arezzo, 11 aprile 1908	n. 13	I	Scioperi	<b>Lo sciopero definitivamente composto.</b> Le ultime difficoltà che minacciavano prolungare l'incresciosa vertenza che per lungo tempo ha paralizzato il lavoro della più importante miniera del nostro bacino furono risolte nel comizio tenuto il 6 corr. [...]. I due minatori G. B. Madii e Giuseppe Luchetti lasciavano piena libertà ai loro compagni di deliberare la ripresa del lavoro [...]	

1	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 21 ottobre 1905	n. 15	I	Industria delle ligniti	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Si dice che un certo perito o ingegnere forestale che sia, di vista alquanto corta, abbia o sia per fare il passaggio nel campo trincerato di una di queste miniere in qualità di capitano di sott'ordine [...]. Gli operai di quella tal miniera che stanno per fare o avranno fatto il prezioso acquisto sono già da tempo abituati alla ferrea disciplina dell'ex comandante locale [...]. Ora la venuta di un comandante in sott'ordine conturba alquanto la classe dei minatori di quella miniera che l'avranno o stanno per ereditarlo, perchè pensano che l'individuo dai modi insinuanti ed ipocriti, vorrà, vestito da cosacco, stringere i freni [...]. Ma quei buoni minatori che si aspettano la doccia fra capo e collo conoscono abbastanza il neo-capitano e da buoni soldati lo attenderanno alla prova pronti a disertare le fila se volesse trattarli come bestie da soma [...]	
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 16 novembre 1905	n. 17	I	Industria delle ligniti	<b>Castelnuovo.</b> Pare impossibile che non si debba lasciare un momento di quiete ai poveri sacrificati lavoratori e che si debba loro preparare sempre un giuoco dietro l'altro [...]. Questi onesti e pacifici lavoratori della miniera principale del bacino che da gran tempo trovansi oppressi dalla ferrea e insopportabile disciplina dell'antica direzione dal cuore peloso, si rianimarono alquanto quando ebbero notizia che dovevansi trasformare le cose, specialmente con la venuta di un nuovo Direttore [...]. Non si può negare però che sul principio pareva invece che il nuovo Direttore fosse come l'ex destituito: ma siccome non era pratico dell'ambiente e non aveva cominciato a frequentare le famigerate persone dai buoni consigli, esso fece una splendida entrata [...]. Invece sembra ora che tali buone disposizioni abbiano ad avere poca durata inquantochè si vede che l'uomo ha già principiato a perdere l'aria della bella e nobile città del Fiore ed ha cominciato a prendere l'aria di Castelnuovo [...]	
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 2 dicembre 1905	n. 18	I	Industria delle ligniti	<b>Castelnuovo.</b> La corrispondenza pubblicata nel n. 15 del <i>Sorgiamo</i> 21 ottobre ha dato ai nervi di quel tale ingegnere che per manovra elettorale ha fatto il passaggio da una all'altra miniera. Ma a indolcire la pillola sono intervenuti i suoi ex scagnozzi che hanno fatto firmare agli operai un attestato di stima da presentarsi all'ex direttore [...]. Io credo che gli operai non possano dimenticare con facilità le cosacchesche gesta dell'ex direttore [...]. Nel marzo del 1904 uno dei suoi operai (Betti Rubenne) fu chiamato a fare il militare ma al Distretto fu posto in osservazione e poi riformato. Tornato a casa si presentò al lavoro ma il bravo Direttore gli disse che per lui non vi sarebbe stato più lavoro perchè era stato riformato. Questo solo fatto mi sembra che debba valere più di cento attestati di stima fatti sottoscrivere da coloro che si dicono amici degli operai [...]	
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 16 dicembre 1905	n. 19	I	Comizi e appelli	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Il Consiglio Comunale nell'adunanza del 6 corr. deliberava accordare alla Società delle Miniere Riunite la richiesta concessione per l'impianto a scartamento ridotto lungo la via comunale per il trasporto della lignite da Castelnuovo alla stazione del Ponte alle Forche, presso San Giovanni V.no. La discussione fu lunga, animata e confusa [...] il gruppo socialista propose la soluzione più giusta: "1. che la concessione dovesse essere non privata ma obbligatoria pel servizio anche del trasporto dei prodotti del sottosuolo di altre miniere che potessero svilupparsi; 2. che la Società delle Riunite debba corrispondere un canone annuo al Comune; 3. che il Comune fosse libero di riscattare la strada ferrata in ogni tempo per la municipalizzazione della medesima [...]"	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 16 dicembre 1905.jpg

## Foglio1

5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 6 gennaio 1906	n. 1	II	Attività sindacale	<b>Monastero (Cavriglia).</b> Iniziare il nuovo anno in un modo migliore non lo potevano davvero. Con l'intervento di Cesare Baldassini, Segretario della Camera del Lavoro, fu tenuto nella sede della locale sezione socialista un'adunanza per la costituzione di una nuova lega di minatori la quale, unita a quella di Castelnuovo, contenga ed abbracci tutte le energie del proletariato nelle miniere sparse nel nostro Comune [...]. (Baldassini) dipinse agli occhi dei presenti quale dovrà essere l'avvenire del lavoro di fronte al capitale [...], lodò i compagni di Castelnuovo che hanno saputo aumentare la Lega di circa 150 soci i quali, uniti ai 500 che potrà dare la sezione di Monastero, formeranno un reggimento fedele e pronto alla difesa dei propri diritti [...]	
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 27 gennaio 1906	n. 4	II	Attività sindacale	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> [...] Si strappano i manifesti della Lega dei minatori minacciando di contravvenzione il Segretario perché non aveva avvisato le Autorità di Pubblica Sicurezza, si straccia il manifesto pro rivoluzione russa che annunciava il comizio a Monastero ignorando che era stato vistato dalla Questura di Arezzo [...]. È riprovevole vedere dei giovani pieni di vita gettarsi a capofitto nel baratro del vizio dedicandosi al giuoco e al vino mentre dovrebbero pensare a formarsi una coscienza [...] riflettendo che i nostri figli non hanno bisogno soltanto del pane ma anche di una buona educazione, unico patrimonio che l'operaio possa lasciare ai propri figli. Noi socialisti con queste righe intendiamo far conoscere quali servizi renda al paese la vostra sbirraglia [...] ma risvegliare la coscienza di questi operai che dopo guadagnata la quindicina se la giuocano in un sol giorno [...]	
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 3 febbraio 1906	n. 5	II	Processi e sentenze	<b>Monastero (Cavriglia).</b> Come siamo cucinati! [...] L'arresto arbitrario del compagno Magi, seguito da relativo processo e condanna, per essersi recato in un esercizio a comperare del salame quando non doveva perché oltrepassata l'ora, [...] ha avuto altre amare conseguenze [...]. Recatosi il Magi per ritirare la sua mercede non ha potuto prima riscuotere e per riprendere il suo lavoro abituale si sentiva rispondere che ciò non era possibile essendo egli stato in carcere [...]. Gli operai compagni di lavoro credettero loro dovere di presentare le giuste proteste al Direttore delle miniere [...]. Questi per ora insiste nel suo proposito [...]	
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 10 febbraio 1906	n. 6	II	Attività sindacale	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Gli operai della Società Mineraria ed Elettrica del Valdarno che dopo lunghe e costanti lotte erano giunti a liberarsi di un Direttore mulo e di un sorvegliante inumano, sembrava che col nuovo Direttore dovessero tornare a godere la calma e la tranquillità [...]. Gli operai sono ritornati sotto un regime zaresco, peggio che ai tempi dell'ex Direttore Ferrari [...]. Ieri tutti gli operai interni cessavano per protesta il lavoro perchè la Direzione vuole che siano fatte paghe quindicinali i giorni 7 e 22 invece che 6 e 21 [...]. Gli operai espongono al Direttore [...] facendogli presente che questo giorno di ritardo ostacolava il retto funzionamento della nostra Cooperativa [...]	
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 24 febbraio 1906	n. 8	II	Patrimonio	<b>Castelnuovo.</b> Per dimostrare quanto l'Amministrazione Comunale nulla si curi della sorte e dei bisogni di questa popolazione non basterebbe lo spazio di tutto il giornale [...]. Il 6 dicembre u.s. il Consiglio approva all'unanimità la pronta riparazione di un tronco di strada - dal Cimitero di Castelnuovo alle Fornaci - da tanto tempo abbandonato con grave danno di un terzo degli abitanti essendo l'unica strada che allacci Castelnuovo dalla parte di Cavriglia e specialmente per i minatori che ci devono passare sera e mattina per recarsi al lavoro [...]	

10	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 24 febbraio 1906	n. 8	II	Processi e sentenze	<b>Monastero (Cavriglia).</b> [...] Alcuni lavoratori sono stati accusati e deferiti all'autorità come rei di aver preso parte ad una rissa, anzi di esserne i promotori, mentre che per prove positive cade la macchinazione a loro danno intentata. Basta figurarsi che uno di questi pure accusato, era in letto malato, come risulta da certificato medico [...].	
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 17 marzo 1906	n. 11	II	Scioperi	<b>Camera del Lavoro.</b> Sino da lunedì 12 decorso gli operai della miniera di lignite denominata Pianacci a Monastero ed alla dipendenza della Società Nazionale per Imprese Minerarie, abbandonavano il lavoro in causa del pessimo modo con cui da anni venivano trattati dall'accollatario dei lavori di sterratura Dionisio Colacicchi [...]. Questo messere, in seguito alle note cause che portarono alla cessazione dell'amministrazione italo-germanica, rimase sempre fra i piedi di quei poveri operai [...]. Gli operai giunta al colmo la misura decretarono l'abbandono del lavoro [...]	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 17 marzo 1906.jpg
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 24 marzo 1906	n. 12	II	Scioperi	<b>Lo sciopero dei minatori di Monastero (Cavriglia).</b> [...] Nonostante che il suddetto accollatario (Dionisio Colacicchi) continuasse nel suo proposito di voler surrogare con altrettanti krumiri gli operai scioperanti [...] pure gli operai, conservando una calma ammirabile, insistettero anch'essi nel loro proposito [...]. Sarebbero giunti rimpiazzati reclutati a Figline e Faella per coprire il lavoro abbandonato. Fu raddoppiata la forza delle squadre di vigilanza [...] ovunque era un sentiero che conduceva alla miniera erano drappelli di operai in vedetta. [...] Si invocò la solidarietà dei compagni delle vicine miniere, anche quella dei lavoratori delle cave del paese di Castelnuovo [...]. La risoluzione portò l'effetto desiderato perchè vedendo gli ingegneri della miniera dei Pianacci tale manifestazione mandarono a chiamare il Colacicchi [...]. Venne convenuto di comunicare al Colacicchi di allontanarsi dal Paese [...]. Ottenuto questo tutti i minatori decisero di riprendere il lavoro [...]. Giunti a Castelnuovo dalla locale Direzione e con l'accordo di tutti i proprietari del bacino lignitifero era stata affissa una deliberazione che dichiarava chiuse tutte le cave [...]	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 24 marzo 1906.jpg
13	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 31 marzo 1906	n. 13	II	Scioperi	<b>Ancora lo sciopero di Monastero.</b> Perdura invariato lo sciopero degli sterratori della miniera dei Pianacci [...]	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 31 marzo 1906.jpg
14	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 14 aprile 1906	n. 15	II	Scioperi	<b>Lo sciopero della miniera dei Pianacci.</b> Non essendo stata possibile alcuna composizione della vertenza [...] (veniva) affisso nella miniera un avviso, nel quale si avvertivano gli operai che se non avessero ripreso il lavoro la mattina di lunedì 9 decorso sarebbero stati licenziati [...]	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 14 aprile 1906.jpg
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 26 aprile 1906	n. 16 (supplemento)	II	Attività sindacale	<b>Atti della Camera del Lavoro di Arezzo e Provincia.</b> Relazione riguardante lo sciopero degli sterratori addetti alla miniera dei Pianacci in Monastero (Cavriglia)	miniere 2008\allegati\Sorgiamo 26 aprile 1906.jpg
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 4 agosto 1906	n. 32	II	Scioperi	<b>Da Monastero (Cavriglia).</b> Lunedì 30 u.s. i minatori scioperanti delle miniere lignifere di Cavriglia, dopo un mese di eroica resistenza ripresero il lavoro con le seguenti migliorie: gli operai a giornata con l'aumento di 20 centesimi al giorno e gli operai a cottimo delle gallerie con l'aumento dai 25 ai 40 centesimi al metro nell'avanzamento, secondo le miniere ove la lignite è più o meno fragile e inoltre con l'aumento indistintamente di 2 centesimi alla tonnellata nella caricazione. Ai soli minatori le nostre più vive congratulazioni.	

## Foglio1

17	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 1 settembre 1906	n. 36	II	Attività sindacale	<b>Da Castelnuovo.</b> Le tre sezioni della Lega Minatori del vasto bacino, riunite in assemblea straordinaria hanno votato il seguente ordine del giorno: <i>"Tutti gli operai delle miniere lignitifere, plaudono altamente al contegno eroico delle setaiole scioperanti di Montevarchi e deplorano le turpi gesta compiute dall'autorità di pubblica sicurezza durante il lungo svolgersi del conflitto economico, e deplorano specialmente l'arresto del Mocarini e di altri eseguito vigliaccamente per compromettere il buon esito dello sciopero e trascinare la cittadinanza a fatti luttuosi onde poter avere l'appiglio per compiere un nuovo eccidio proletario".</i>	
18	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 29 settembre 1906	n. 40	II	Comizi e appelli	<b>Da Castelnuovo. Miglioramenti economici.</b> Queste industrie minerarie son proprio ridicole! Proprio simili ai governi di questi tempi; il popolo invoca la giustizia e l'equità dei trattamenti ed essi aumentano invece la forza pubblica. Simili sono questi spavvieri; mentre gli avviliti lavoratori domandano loro miglioramenti morali e materiali, essi aumentano il personale di sorveglianza con danno morale e materiale di tutto il personale che lavora. Ma lo scopo è quello di paralizzare il fascio operaio perchè questi sbirri che ogni tanto arruolano vengono rapiti di mezzo alla massa organizzata [...]. Ormai a Castelnuovo è cosa sistematica e anche di recente abbiamo avuto un altro individuo che ha disertato le file e si è prostituito.	
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 13 ottobre 1906	n. 42	II	Comizi e appelli	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> La sezione del PSI riunitasi, protesta contro una corrispondenza da Castelnuovo [...] perchè è doloroso vedere delle persone prestarsi a fare il gioco dei nostri avversari con lanciare infondate accuse contro i compagni. Noi non abbiamo nessuno che abbia disertato le fila per andare a prostituirsi al capitale come si afferma in tale corrispondenza [...]	
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	Sorgiamo. Periodico quindicinale socialista	Arezzo, 7 dicembre 1906	n. 50	II	Feste e cerimonie	<b>Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Quest'anno la Santa Barbara dei minatori qui a Castelnuovo è stata festeggiata in un modo differente dagli anni passati; infatti si potrebbe paragonare ad una rivista militare [...] sempre soldati perchè colla festa dei minatori sono appunto mancati i minatori stessi, i quali non credertero opportuno accettare l'invito della locale Direzione delle cave nuove [...]. Mancato pertanto lo scopo di riunire tutti gli operai [...] lo stato maggiore delle miniere pensò di riunire a festa tutti i comandanti: rappresentati dagli ufficiali, sottufficiali e caporali [...] meno come si è detto, i soldati [...]. Alla tavola, oggi di moda, teneva il primo posto l'ing. Ciampi, Direttore della SMEV [...] a lui seguiva il furbo Pulini la cui fortuna lignitifera si deve alle Ferriere italiane [...]. Si notava pure quel buontempone dell'ing. Hanpt, grosso e panciuto [...]. Non mancavano all'appuntamento i soliti pseudo ingegneri di miniere usciti dal Politecnico ... di Castelnuovo [...], Ziviani e Ferrante [...]. Fra le personalità più spiccate notammo il giocondo Davitti [...]	
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>L'Azione. Periodico settimanale</b>	Arezzo, 3 agosto 1912	n. 13	I	Infortunati	<b>(Miniera Pianacci).</b> Nella miniera Pianacci e nello stesso lavoro di sterramento in cui nella scorsa settimana avvenne un infortunio, oggi l'operaio Falorsi Ferruccio di anni 19 da Siena, mentre era intento al lavoro è stato investito da un blocco di terra e gettato a terra. Il Falorsi nella caduta ha riportato la frattura della gamba destra [...]	

1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Commercio Aretino. Settimanale della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti</b>	Arezzo, 18 marzo 1928	n. 12	II	Disoccupazione	<b>Per i minatori disoccupati del Valdarno.</b> I giornali locali hanno recato notizia del soccorso che il Capo del Governo ha inviato per tramite di S. E. il Prefetto della Provincia ai minatori disoccupati del Valdarno. Non già perché la disoccupazione valdarnese abbia assunto un tono allarmante ma per dimostrare con atto tangibile che le sorti dei minatori come quelle degli operai tutti non sfuggono all'interessamento quotidiano e vivissimo che il Duce ha per le classi operaie che vuole forti, laboriose, disciplinate, degne veramente di avere il primato nel mondo. S.E. il Prefetto ha voluto personalmente consegnare le 25.000 lire del Duce ai minatori e perciò lunedì, accompagnato dal Segretario Provinciale della Federazione Fascista cav. Bonaccini, dal Segretario dei Sindacati Fascisti Ampelio Pattini e dal Segretario dell'Unione Industriale dott. Sponta si è recato a Castelnuovo dei Sabbioni dove fu accolto da una imponentissima manifestazione. Oltre 400 minatori, in misura proporzionata al bisogno delle loro famiglie furono sussidiati [...]. L'atto generoso del Duce fu, dai lavoratori, accolto con simpatia ed i beneficiari non mancarono di esprimere la loro gratitudine.
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Commercio Aretino. Settimanale della Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti</b>	Arezzo, 20 maggio 1928	n. 21	II	Industria delle ligniti	<b>Le ligniti nell'economia nazionale.</b> La pubblicazione del R. D. 5 aprile 1928 in forza del quale il Ministro per l'Economia Nazionale può disporre che le ligniti nostre debbano essere utilizzate da aziende pubbliche e private, se costituisce un fatto di rilevante importanza in relazione all'interesse dell'economia nazionale, riveste pure un carattere di giustizia perchè riporta al suo giusto valore ed al posto che gli spetta nel quadro delle produzioni nazionali questo combustibile che si escava dalle viscere della nostra terra [...]. Fino ad oggi esiste realmente il fatto che non pochi hanno pensato che questa nostra naturale ricchezza possa andare alla malora e che si possa pure fare a meno dell'industria mineraria delle ligniti [...]. Quando però è in gioco [...] l'interesse nazionale che scaturisce dall'utilizzazione dei nostri prodotti [...] e la possibilità di vita di migliaia di operai legati a questa speciale industria, allora è doveroso non rifiutare il proprio appoggio ad opera di sì alta utilità [...]
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>Il Nuovo Corriere</b>	Arezzo, 6 gennaio 1948	n. 6	IV	Industria delle ligniti	<b>La situazione operaia a Castelnuovo.</b> Dopo le manifestazioni di poco tempo fa, che richiamarono maggiormente l'attenzione del Governo sul grave problema delle miniere, la situazione a Castelnuovo si mantiene tutt'ora calma. È un momento di attesa dato che le promesse non sono mancate. La Direzione della Mineraria ha promesso che i salari saranno pagati regolarmente; il Governo si dà garante della salvezza delle miniere e promette il proprio costante interessamento al problema. Nello stesso tempo la vendita delle ligniti, discesa così repentinamente al minimo qualche mese fa, non accenna ad una ripresa e quasi negativi sono i segni di una nuova vita nel mercato di tale combustibile. In questi giorni il Consiglio di gestione delle Carpinete ha deciso di istituire due turni di lavoro data la necessità di ridurre la produzione se qualche nuovo elemento non giunga a cambiare la situazione.

2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 gennaio 1948	n. 9	IV	Scioperi	<b>Scioperi ed agitazioni in Toscana contro l'aggravarsi della disoccupazione.</b> Continuano in tutta Italia le manifestazioni dei lavoratori per protestare contro il continuo aggravarsi della situazione economica ed il disinteresse manifestato finora dal Governo. A Castelnuovo dei Sabbioni, in provincia di Arezzo, sono entrati in sciopero tutti i minatori del Valdarno per protestare contro i licenziamenti e per la mancata risoluzione dei problemi che le autorità devono risolvere in tutta la Provincia. È stato bloccato il traffico stradale e ferroviario da Firenze ad Arezzo nel tratto Figline - Montevarchi. Il blocco è stato tolto alle 14 a seguito della promessa del Prefetto di intervenire presso il Governo a favore dei lavoratori. Lo sciopero continuerà finché non saranno stabiliti i termini dell'accordo a Roma [...]
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 gennaio 1948	n. 9	IV	Scioperi	<b>Lo sciopero generale dei minatori nella zona lignitifera del Valdarno. Varie ore di blocco del traffico stradale e ferroviario.</b> La nuova dimostrazione che i minatori del Valdarno hanno organizzato nella giornata di ieri ha detto chiaramente come la crisi, che fin dall'ottobre scorso si manifestò nella sua effettiva gravità e fece pesare sui laboriosi paesi che vivono intorno alla zona lignitifera lo spettro della disoccupazione, sia giunta ormai ad un'ultima fase al di là della quale stanno solo due soluzioni: vita o morte delle miniere, salvezza di un'industria di importanza nazionale o distruzione razionale di lunghi anni di lavoro [...]. Lunedì scorso ebbe luogo a Milano una riunione fra il Presidente della Società Mineraria e i rappresentanti della commissione interna. In tale riunione il Presidente della Società fece presente che avrebbe pagato i salari se avesse avuto un aiuto dal Governo [...]
3	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 gennaio 1948	n. 10	IV	Scioperi	<b>I minatori aspettano con fiducia ma forse verrà prima la fame.</b> Oggi non fa servizio il trenino per Castelnuovo, anche lui si è messo in sciopero assieme agli uomini [...]. Per andar su a Castelnuovo ci sono servizi di autobus ma il breve viaggio sul treno dei minatori fa un altro effetto [...]. A Castelnuovo si giunge presto, dopo una sinuosa ed ampia salita che non si ferma al paese ma lo percorre tutto fino alla Chiesa che è più in alto di ogni fabbricato [...]. A Castelnuovo se varchi una soglia entri certo in una casa di un minatore [...]. I veri minatori, come questi uomini ci tengono a definirlo, sono gli uomini che scendono nelle gallerie a molti metri di profondità e lavorando per otto ore nel caldo soffocante e con l'acqua alle ginocchia, che hanno ad ogni momento la morte sul capo eppure non vi pensano [...]. Perché devono chiudere le miniere? Le abbiamo salvate dai tedeschi, e subito dopo la guerra le abbiamo ricostruite [...] mentre ancora i padroni non si facevano vivi [...]
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 gennaio 1948	n. 10	IV	Scioperi	<b>(Lo sciopero dei minatori).</b> Mentre lo sciopero dei minatori continua, il comitato di agitazione si è riunito presso la Camera del Lavoro per attendere comunicazione da Roma [...]. L'agitazione attuale ha scopi ben precisi. Si è voluto con questa interessare più da vicino il Governo e dare una netta dimostrazione che le masse impiegate nelle miniere non possono accettare supinamente il maturare di questa situazione che si è venuta gradatamente aggravando soprattutto per le incomprensioni degli industriali [...]. Non chiedono di rifornire le industrie del Nord [...]. Le miniere del Valdarno si salverebbero fornendo combustibile solo alla Toscana [...]

5	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 gennaio 1948	n. 11	IV	Scioperi	<b>Le cause dello sciopero dei minatori del Valdarno.</b> Mentre si attendono da Roma le decisive comunicazioni da parte della Commissione che si è recata col Prefetto a trattare con il Ministro Tremelloni, lo sciopero dei minatori prosegue. Il comitato di agitazione in vista di un fallimento dei colloqui in corso sta preparando un vasto piano di agitazione al quale aderirebbero le categorie di tutti i lavoratori della provincia [...]. Il Presidente della Società Mineraria condizionò il proprio interessamento per la ricerca dei fondi necessari alle paghe, all'istituzione dei turni di lavoro e al licenziamento dei contadini oggi impiegati nelle miniere [...]. L'imposizione che aveva l'aspetto di un vero e proprio ricatto fu una delle cause che determinarono la presa di posizione dei lavoratori e la successiva decisione di sciopero generale. Le cause dello sciopero dei minatori del Valdarno. Mentre si attendono da Roma le decisive comunicazioni da parte della Commissione che si è recata col Prefetto a trattare con il Ministro Tremelloni, lo sciopero dei minatori prosegue. Il comitato di agitazione in vista di un fallimento dei colloqui in corso sta preparando un vasto piano di agitazione al quale aderirebbero le categorie di tutti i lavoratori della provincia [...]. Il Presidente della Società Mineraria condizionò il proprio interessamento per la ricerca dei fondi necessari alle paghe, all'istituzione dei turni di lavoro e al licenziamento dei contadini oggi impiegati nelle miniere [...]. L'imposizione che aveva l'aspetto di un vero e proprio ricatto fu una delle cause che determinarono la presa di posizione dei lavoratori e la successiva decisione di sciopero generale
6	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 gennaio 1948	n. 13	IV	Scioperi	<b>Le agitazioni in Toscana. Nessun licenziamento e ripresa del lavoro in Valdarno. I punti dell'accordo per i minatori di San Giovanni.</b> A San Giovanni il comitato di agitazione che ha diretto lo sciopero generale dei minatori del Valdarno ha deciso, dopo una riunione, di riprendere da oggi il lavoro in tutte le miniere. Il Segretario provinciale della categoria, Santoni, di ritorno da Roma ha riferito di aver avuto colloqui più soddisfacenti col ministro Fanfani e l'on. Di Vittorio mentre si è riusciti ad evitare ogni licenziamento, non è stato possibile superare il problema dei turni [...]. Saranno studiate forme di integrazione per i consumatori di lignite e apportate riduzioni alle tariffe di trasporto. Questi provvedimenti, assieme ad altri, dovranno favorire una ripresa della lignite [...]. Una sessantina di lavoratori in condizioni particolarmente disagiate non saranno costretti ai turni [...]. Le miniere Le Carpinete avevano accettato il principio di far riprendere il lavoro normale e di costituire i turni nel momento in cui il Governo prenderà i provvedimenti. Ma la Società Mineraria si è dimostrata intransigente su questo punto [...]. È stato deciso di riprendere il lavoro con i turni [...]
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 gennaio 1948	n. 24	IV	Scioperi	<b>La situazione mineraria.</b> In attesa dei provvedimenti che il Governo avrebbe dovuto prendere dopo l'agitazione dei minatori, la situazione è rimasta stazionaria. (È stata) annunciata la decisione presa dal Governo di concedere un'integrazione di £ 1000 a tonnellata per la lignite così da portare il combustibile nazionale a parità col carbone ed altro combustibile estero. Nel suo manifesto la Federazione Interprovinciale della categoria ha inoltre ricordato che la crisi non è insolita anche se il lavoro continua. La situazione mineraria. In attesa dei provvedimenti che il Governo avrebbe dovuto prendere dopo l'agitazione dei minatori, la situazione è rimasta stazionaria. (È stata) annunciata la decisione presa dal Governo di concedere un'integrazione di £ 1000 a tonnellata per la lignite così da portare il combustibile nazionale a parità col carbone ed altro combustibile estero. Nel suo manifesto la Federazione Interprovinciale della categoria ha inoltre ricordato che la crisi non è insolita anche se il lavoro continua.

8	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 gennaio 1948	n. 24	IV	Processi e sentenze	<b>Truffa continuata in danno della Mineraria.</b> Per truffa continuata è stato denunciato certo Luigi Sprugnoli, di anni 25, residente a Figline V.no. Lo Sprugnoli, impiegato alla bascula della Mineraria, ha, con raggiri e falsificazioni, sottratto 112 tonnellate di lignite pari ad un valore di £. 638.000 nel periodo maggio-novembre scorso. Falsificando buoni di prelevamento lignite e ritirando il combustibile il giovane ha compiuto anche altre truffe in danno di enti pubblici e privati [...]
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 febbraio 1948	n. 35	IV	Attività sindacali	<b>Mineraria e minatori [...].</b> Nel mese di novembre u.s. la Società Mineraria del Valdarno rendeva noto il proposito di licenziare 750 operai onde riassetare il lavoro nelle miniere dopo la contrazione del mercato della lignite. Nei riguardi di questa proposta il Sindacato prese una posizione negativa [...]. Tuttavia accettarono il licenziamento dei pensionati (170) e la revisione dei libretti di lavoro che ha portato all'allontanamento di altri 120 operai. In questo frangente la Società non aveva affacciato il proposito di istituire i turni [...]. La Società aveva l'obiettivo di portare da 2950 l'effettivo dei lavoratori a 2200. In realtà con i provvedimenti presi le persone sono state ridotte a 1325 giornaliere [...]. La Società affacciava in questi giorni il proposito di licenziare 400 operai e 30 impiegati [...]. Nella riunione fatta per l'Associazione Industriali l'accordo dovrebbe essere pacifico. Invece gli industriali restavano fermi nel proposito di licenziare 180 operai. Facevano altre proposte per alleggerire l'industria mineraria assumendo l'eccedenza dei lavoratori all'Agricola Valdarno [...]. Ma il Direttore Generale dell'Agricola dott. Bruno dichiarò non sua completa competenza dare una risposta decisiva.
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 febbraio 1948	n. 37	IV	Industria delle ligniti	<b>La crisi delle ligniti esaminata al centro della ricostruzione.</b> Il CER comunica: <i>"Dopo un esame preliminare della crisi delle ligniti del Valdarno, in relazione ai risultati del convegno nazionale tenuto a Firenze il 27-28 gennaio, sono state esaminate le finalità del CER per valorizzare tutte le risorse esistenti nella nostra provincia per il potenziamento generale della produzione" [...]</i>
11	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 febbraio 1948	n. 41	IV	Attività sindacali	<b>Il Prefetto riceve i rappresentanti dei minatori.</b> Ieri mattina, accompagnati dal Segretario della Camera del Lavoro Manilo Trippi (?) i rappresentanti della numerosa categoria dei minatori della zona del bacino lignitifero del Valdarno, sono stati ricevuti dal Prefetto con il quale hanno esaminato la situazione attuale. Non è stata presa alcuna decisione in merito in quanto ciò sarà discusso nella prossima settimana a Castelnuovo. Il Prefetto riceve i rappresentanti dei minatori. Ieri mattina, accompagnati dal Segretario della Camera del Lavoro Manilo Trippi (?) i rappresentanti della numerosa categoria dei minatori della zona del bacino lignitifero del Valdarno, sono stati ricevuti dal Prefetto con il quale hanno esaminato la situazione attuale. Non è stata presa alcuna decisione in merito in quanto ciò sarà discusso nella prossima settimana a Castelnuovo.
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 febbraio 1948	n. 43	IV	Industria delle ligniti	<b>Le Miniere nazionali sacrificate a pro del capitale straniero.</b> Benchè soltanto in questi ultimi tempi il problema delle nostre miniere si sia acuitizzato [...] non è da oggi che preoccupava [...]. È ben vero che sfruttato esclusivamente come combustibile il prodotto lignitifero non può competere col carbone, col gas e colla nafta ma è altrettanto vero che la lignite si tramuta in ricchezza se impiegata in processi di trasformazione convertendola in energia termica [...] ma nulla si è mai fatto [...]. A fianco delle Società minerarie sono germogliate ramificazioni tali che per necessità di lucro soffocano ogni iniziativa, e una di tali ramificazioni è la SACIE monopolizzatrice del commercio dei combustibili e della lignite [...]. Il capitale minerario del Belgio, della Francia, ha bisogno di minatori a buone condizioni e l'efficienza delle nostre miniere non gli consentirebbe di acquistare da noi la forza lavoro [...]

13	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 18 febbraio 1948	n. 44	IV	Attività sindacali	<b>Il Congresso dei Minatori.</b> Il II° Congresso Interprovinciale dei Minatori ha iniziato i suoi lavori domenica per terminarli oggi [...]. Santoni (Segretario della Categoria) ha via via rilevato come i compiti prefissati siano stati in massima parte risolti. La disciplinata ed organizzata occupazione delle miniere che avviene il 27 novembre dello scorso anno, in seguito all'irrigidimento della Mineraria nei confronti di alcune richieste dei lavoratori è la prova che ci fa guardare con più fiducia alle lotte future. Raggiunta nello scorso anno l'istituzione della mensa, l'organizzazione dei trasporti per i lavoratori, la migliore distribuzione di vestiario, concluso il nuovo contratto di lavoro. Non è stato possibile giungere ad un accordo con la Mineraria per l'istituzione del Consiglio di gestione. Questi sono già in atto presso Le Carpinete [...]
14	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 febbraio 1948	n. 50	IV	Industria delle ligniti	Il problema delle ligniti è vitale non solo per la nostra Provincia ma per tutta l'Italia. [...] La crisi delle ligniti si è riaffacciata ed è ricorrente dopo ogni periodo di emergenza in cui si è dovuto usarla come elemento povero ma indispensabile nel nostro Paese [...]
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 marzo 1948	n. 55	IV	Attività sindacali	<b>I lavoratori assumono la gestione delle miniere del Valdarno.</b> I minatori hanno nuovamente usato la loro forza organizzata per la difesa dei loro interessi e per la salvezza delle loro miniere assumendone questa mattina la gestione dopo una settimana di inutili trattative coi dirigenti della Società Mineraria del Valdarno. La Società che ha ridotto dal gennaio scorso di circa 520 unità si proponeva di ridurre ulteriormente il numero [...] d'altra parte, la ripresa che si sta verificando nel commercio delle ligniti [...] richiede una maggiore produzione. Questa mattina, dopo gli incontri negativi della settimana scorsa [...] si è deciso all'unanimità di assumere la gestione delle miniere a partire dalle ore 10,30. Tecnici, operai ed impiegati hanno aderito all'iniziativa [...]
16	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 marzo 1948	n. 56	IV	Attività sindacali	<b>Raggiunto l'accordo per i minatori del Valdarno. Ma per Scelba la Mineraria poteva licenziare tutti.</b> Ieri sera a Firenze alla presenza dei Prefetti di Firenze ed Arezzo, i rappresentanti della Società Mineraria del Valdarno, del Commissario Giudiziale, dei rappresentanti dei lavoratori delle miniere, è stato concluso l'accordo in merito alla vertenza sorta dai licenziamenti del bacino lignifero del Valdarno. Secondo l'accordo saranno licenziati solo 60 operai e 10 impiegati. Nella vertenza si è avuto anche un intervento del Ministro Scelba [...] " <i>se la Mineraria vuol licenziare - ha detto Scelba - licenzi pure: manderò io 400 carabinieri a mantenere l'ordine!</i> "
17	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 marzo 1948	n. 57	IV	Attività sindacali	<b>I Minatori del Valdarno hanno vinto la causa.</b> La Federazione provinciale del PCI comunica: " <i>apprendiamo che a Firenze è stato raggiunto l'accordo sulla questione dei licenziamenti dei minatori [...]. L'accordo è stato raggiunto su queste basi: di 43 impiegati ne vengono licenziati solo 10 [...] di 250 operai saranno licenziati solo 60. Fino a tutto il 30 aprile 1948 da parte della Società non si avvanzeranno ulteriori richieste di licenziamento</i> "
18	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 23 aprile 1948	n. 97	IV	Politica	<b>Priamo Bigiandi deputato dei minatori.</b> Priamo Bigiandi, Sindaco di Cavriglia, e vecchio militante del movimento operaio è uno dei nuovi eletti al Parlamento Italiano. Di famiglia operaia, minatore dall'età di 16 anni fino all'infortunio del febbraio 1944, che gli causò la frattura di due vertebre e l'allontanamento dal lavoro, Priamo Bigiandi è la vera espressione della nostra classe operaia [...] " <i>È la prima volta in Italia che un minatore viene eletto deputato al Parlamento. Grande è pertanto la responsabilità che la classe operaia mi ha voluto affidare [...]</i> ".

19	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 maggio 1948	n. 110	IV	Scioperi	<b>Che cosa chiedono i minatori del Valdarno.</b> È in atto l'agitazione dei minatori del Valdarno [...]. Motivo dell'agitazione è il preannunciato licenziamento di 1000 minatori, di un terzo cioè delle maestranze dipendenti dalla Società Mineraria del Valdarno. Afferma la Società: <i>"non riusciamo ad andare avanti data la crisi nella vendita delle ligniti, data la concorrenza del carbone americano"</i> . Rispondono i minatori che una loro gestione diretta delle miniere potrebbe portare alla diminuzione del 30% del prezzo delle ligniti che avrebbe come conseguenza una ripresa delle vendite [...]
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 maggio 1948	n. 114	IV	Scioperi	<b>Licenziamenti nel Valdarno. Una precisazione dell'Associazione Industriali e la replica della Federazione dei Minatori.</b> La Camera del Lavoro ha denunciato una violazione di patti che sarebbe stata compiuta dalla Società Mineraria del Valdarno la quale avrebbe licenziato arbitrariamente circa 1000 minatori. L'Associazione degli Industriali ritiene necessario effettuare le precisazioni: 1. il 5 maggio 1948 la Società Mineraria del Valdarno prospettò la necessità di licenziare 930 dipendenti [...]
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 15 maggio 1948	n. 115	IV	Scioperi	<b>1000 operai licenziati. Oltre 2000 dimissionari.</b> [...] La Società Mineraria ha proseguito per la sua strada. [...] Senza consultare nessuno, in dispregio agli accordi sindacali interconfederali, ha stralciato 1000 uomini dai registri dei dipendenti ed agli stessi ha inviato una cartolina di licenziamento. [...] Ha ricevuto per naturale reazione 2286 cartoline di dimissioni. Una cosa nuova che ha sorpreso, che ha spuntato l'arma del licenziamento [...]. I minatori hanno chiesto la gestione diretta [...], il loro congresso nazionale ha chiesto la razionalizzazione delle miniere. La Società Mineraria sembra restar ferma nella sua decisione [...]. I forti lavoratori delle miniere sono abituati a morire per strappare dalle viscere della terra le calorie necessarie alle nostre industrie. Sanno che cosa vogliono. Sanno come ottenerlo [...]
22	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 18 maggio 1948	n. 117	IV	Scioperi	<b>La questione dei minatori del Valdarno esposta alla Commissione interna della Mineraria.</b> L'attuale crisi non giustifica la liquidazione dell'industria. Centinaia di famiglie sono alla fame. Si propone la revoca della concessione e il passaggio dell'azienda alla gestione diretta degli operai [...]
23	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 19 maggio 1948	n. 118	IV	Attività sindacali	<b>I minatori chiedono al Governo la nomina di un commissario straordinario.</b> La Commissione ha concluso inutilmente i lavori. Un programma di gestione cooperativa che esclude i licenziamenti e riduce il prezzo della lignite.
24	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 maggio 1948	n. 120	IV	Attività sindacali	<b>Trattative a Roma per risolvere la grave situazione dei minatori del Valdarno [...].</b> Anche i sindacalisti cristiani favorevoli alla gestione diretta.
25	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 maggio 1948	n. 123	IV	Comizi e appelli	<b>L'on. Bigiandi parla ai minatori del Valdarno.</b> Ieri sera diverse migliaia di persone, fra cui la quasi totalità dei minatori del Valdarno, si sono riunite a Castelnuovo dei Sabbioni in un'imponente manifestazione. L'on. Bigiandi ha riassunto le varie fasi della lotta mettendo a nudo gli scopi della Società Mineraria che tende ad una smobilitazione delle miniere stesse. Nessuna ragione (la) giustifica in quanto si tratta delle miniere che hanno in Italia maggior rendimento [...]. Gli operai sostengono la tesi di non licenziare nessuno e, propugnando la gestione diretta, assicurano l'aumento del rendimento nella produzione individuale e un abbassamento nel prezzo di costo del 50% [...]

26	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 giugno 1948	n. 156	IV	Comizi e appelli	<b>I minatori sono decisi a continuare la lotta fino alla vittoria. L'imponete manifestazione di ieri a Castelnuovo. Un telegramma inviato al Governo.</b> Ieri sera, a conclusione di una grandiosa manifestazione tenutasi a Castelnuovo alla Casa del Popolo nel corso della quale hanno parlato l'on. Priamo Bigiandi e Attilio Moneti, tutte le maestranze ed i dipendenti della Società Mineraria del Valdarno, è stato spedito al Governo il seguente telegramma: " <i>Operai ed impiegati della Società Mineraria Valdarno riunitisi il 31 maggio, decisi continuare lotta fino alla vittoria assicurando lavoro a tutti, confidano vostra valida difesa degli interessi dei lavoratori e patrimonio nazionale.</i> "	
27	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 giugno 1948	n. 157	IV	Attività sindacali	<b>La situazione dell'industria delle ligniti e la responsabilità della sua mobilitazione. Perché deve essere sostenuto l'esperimento di una gestione diretta delle miniere del Valdarno da parte dei minatori.</b> Da 8 mesi l'operosità e la tranquillità del nostro bacino minerario di Castelnuovo dei Sabbioni sono state rotte da una crisi che [...] denuncia responsabilità concrete nei dirigenti della Società [...]	
28	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 giugno 1948	n. 131	IV	Attività sindacali	<b>I minatori del Valdarno insistono per la gestione diretta.</b> Stamani si è avuto una riunione presso il Ministero del Lavoro per la risoluzione della vertenza relativa alle miniere di lignite del Valdarno [...]. I lavoratori hanno avanzato formale domanda di ottenere la gestione fino al 27 febbraio 1949 delle miniere del Valdarno, Baccinelli e Bossi [...]. È stata costituita una commissione per l'esame tecnico-economico del piano di gestione da parte dei lavoratori delle miniere suddette [...]. In attesa delle decisioni la situazione delle miniere viene regolata nel seguente modo: dal 7 al 27 giugno nelle miniere del Valdarno la Società manterrà al lavoro 350 operai, a Baccinelli 50 a Bossi 50 [...]	
29	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 giugno 1948	n. 131	IV	Comizi e appelli	<b>I minatori del Valdarno rinnovano le loro richieste.</b> Nei cantieri della Mineraria è stato questa mattina affisso un telegramma a firma del Ministro dell'Industria e del Commercio relativo a pretese dichiarazioni fatte dal Sindacato minatori in merito agli sviluppi della vertenza in corso. Non abbiamo meravigliarsi se la Società (Mineraria) è andata ad insinuare all'orecchio del ministro dell'industria che il sindacato stava invitando gli operai ad occupare le miniere [...]. Il telegramma vuol precisare che in caso di fallimento della Società e soltanto allora la gestione delle miniere passerebbe ad un altro ente munito di sufficienti e necessarie garanzie di lavoro. Ora poichè l'istanza presentata al tribunale per la richiesta di fallimento della Mineraria e le proposte avanzate in sede di vertenza dal sindacato circa la costruzione di un ente cooperativo offrono già le più ampie garanzie [...]	
30	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 giugno 1948	n. 140	IV	Attività sindacali	<b>Bisogna aiutare i minatori nella loro battaglia.</b> La lotta dei 2300 minatori della Mineraria è entrata in una fase di studio: i rappresentanti dei lavoratori sono stati invitati a presentare i loro progetti per la gestione della miniera [...]. Sembra ormai che la grande lotta dei lavoratori della Mineraria sia per arrivare in porto. All'appello rivolto a tutti i lavoratori per la solidarietà diretta verso questa schiera di generosi che hanno sempre sostenuto compagni di altre categorie nelle loro lotte hanno sino ad ora risposto solo talune fabbriche del Valdarno.	
31	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 giugno 1948	n. 146	IV	Disoccupazione	<b>Da quattro mesi i minatori non ricevono più salario. Un energico invito alla Camera del Lavoro perché sia risolta la vertenza.</b> [...] La vertenza Mineraria-minatori doveva essere già stata risolta, invece si porta in lungo ed in largo per i cavilli della Mineraria a danno dei lavoratori e delle loro famiglie. Sono ormai oltre 4 mesi che quei lavoratori non ricevono i salari ed oltre un mese che sono fermi. Si tratta di oltre 3000 operai e delle loro famiglie [...]	

32	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 giugno 1948	n. 149	IV	Sentenze e processi	<b>La "Valdarno" accetta le dimissioni. I minatori attendono il responso del Tribunale.</b> Dopo 40 giorni di inattività dovuta alla vertenza a ragione dei licenziamenti in massa dei lavoratori siamo alla vigilia di importanti decisioni [...]. Dopo l'incapacità della Società, chiaramente dimostrata, ormai tutti sperano in una soluzione secondo il piano di lavoro presentato dai prestatori d'opera. Esso solo, infatti, può garantire il pane al massimo numero dei lavoratori [...]. La Mineraria ha inviato tutti gli operai che avevano chiesto le dimissioni una lettera nella quale si comunica che le dimissioni sono state accettate e che tutte le spettanze saranno pagate entro breve tempo [...]
33	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 luglio 1948	n. 152	IV	Scioperi	<b>I lavoratori di Castelnuovo più che mai decisi nella lotta.</b> Tanto diverso dal solito è oggi Castelnuovo dei Sabbioni. Non ha più il febbrile ritmo di lavoro, tutto è fermo. Gli operai parlano della lunga agitazione. Sono le facce dure ed aperte di chi quotidianamente affronta la fatica della miniera [...]. Una facile lettura ha definito codesta fatica "lotta entro le viscere della terra". Ora c'è la crisi: le miniere sono ferme [...]. La Società Mineraria aveva licenziato numerosi operai senza nemmeno pagarli dei loro salari. I compagni di lavoro trovando la cosa ingiusta si licenziarono in massa [...]. Da parte della commissione dei minatori è stato accertato che con la gestione diretta delle miniere il lavoro assicurato per i 2500 operai [...]. I minatori combattono decisi la loro battaglia e sono compatti nel difendere il diritto al lavoro [...]
34	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 dicembre 1948	n. 295	IV	Scioperi	<b>Grave la situazione della miniera Le Carpinete.</b> La Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro ha preso in esame la situazione venutasi a creare nella miniera Le Carpinete, situazione per la quale i lavoratori stessi si trovano nella condizione di assumere in gestione cooperativa la miniera stessa per impedire la chiusura. Tenuto conto che la cooperativa LAMIVA ha dato recentemente dimostrazione di ottimo esempio di gestione operaia [...], invita gli operai a fraternizzare fra di loro perchè unico sia l'obiettivo e delibera di dare tutto il suo solidale appoggio alla lotta in corso.
35	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 dicembre 1948	n. 296	IV	Scioperi	<b>La grave crisi della miniera Le Carpinete.</b> La situazione della miniera di lignite Le Carpinete si è molto aggravata in questi giorni per ragioni tecniche e per le scarse spedizioni di questi ultimi tempi. I minatori da molto tempo non riscuotono i salari ma soltanto piccoli acconti. I minatori vorrebbero costituire una cooperativa per poter almeno in parte salvare l'industria mineraria e cercare di ricavare un tozzo di pane per le loro famiglie [...]. La situazione del bacino minerario del Valdarno si è aggravata per la poca comprensione delle alte sfere romane e non sarà certamente solo il Valdarno minerario a risentire gli effetti. Sarà poi la volta di altri stabilimenti se non si prendono provvedimenti per salvare l'industria italiana.
36	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 dicembre 1948	n. 302	IV	Attività sindacali	<b>La crisi mineraria del Valdarno esaminata in un convegno sindacale socialista. Il disinteresse del Governo per il bacino lignifero. Trovare uno sbocco alla produzione. 300 capi di famiglia in pericolo di licenziamento a Le Carpinete.</b>

37	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 gennaio 1949	n. 8	V	Attività sindacali	<b>La situazione mineraria del Valdarno all'esame della corrente sindacale socialista.</b> Da parte della corrente sindacale socialista e del Partito è continuato l'esame della situazione mineraria in Valdarno [...]. Sin da ora si può dire che la meta da raggiungere è l'attivazione dello stabilimento SIOS senza il quale non si vede come si possa risolvere la crisi delle ligniti. Per ciò che riguarda la miniera Le Carpinete la corrente socialista riconferma la sua posizione favorevole ad una gestione autonoma in forma di cooperativa o di cottimo collettivo della miniera stessa [...]. Trattandosi di un problema che investe gli interessi vitali delle maestranze della miniera Le Carpinete, la corrente socialista ritiene che sia opportuno sottoporre alle maestranze stesse le varie soluzioni [...]
38	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 gennaio 1949	n. 10	V	Attività sindacali	<b>Importante riunione alla miniera Le Carpinete. Quello che propongono gli industriali e quanto chiedono i lavoratori.</b> Lunedì a Le Capinete, alla presenza dei Segretari delle Camere del Lavoro di Arezzo, Santoni e Ballocci, è stata esaminata la situazione con riferimento alla proposta della Società Le Carpinete di istituire un cottimo continuo alla miniera indispensabile provvedimento che può permettere l'efficienza del mercato delle ligniti [...]. I lavoratori hanno espresso il desiderio di accettare le proposte degli industriali solo a condizione che la cooperativa lavoratori delle Miniere del Valdarno [...] estenda la propria attività anche in detta miniera, accettando come soci tutti i lavoratori [...]
39	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 gennaio 1949	n. 21	V	Attività sindacali	<b>Il contributo delle cooperative di consumo alla lotta vittoriosa dei minatori del Valdarno.</b> È nota la lotta che i minatori hanno dovuto sostenere per impedire che i disegni di smobilitazione delle miniere nel Valdarnese venissero messi in pratica dalla Società Mineraria. Poco noto è il fatto che questa lotta eroica ha potuto essere condotta anche perché i minatori si sono creati forti organizzazioni cooperative di consumo. Così durante i tre mesi di sciopero nelle miniere le cooperative di consumo della zona, particolarmente quella di Castelnuovo, fecero credito ai minatori [...]. Non va dimenticato anche il boicottaggio che alcuni industriali fanno in favore della sconfitta Società Mineraria, anche se la lignite è più vantaggiosa del carbone americano [...]. È innegabile il valido contributo fornito dalle cooperative di consumo [...]. Ora i minatori, con l'aiuto dei buoni credito, vinceranno la seconda fase; quella per ottenere dallo Stato la concessione delle miniere già appartenenti alla Società Mineraria [...]
40	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 febbraio 1949	n. 41	V	Attività sindacali	<b>Verso una data importante per la Cooperativa dei Minatori Valdarnesi.</b> Il 27 febbraio scade la convenzione fra i minatori e la Società Mineraria del Valdarno. È notorio che la LAMIVA non è nata in quanto i minatori vi avevano puntato come unico obiettivo; i minatori difendevano il loro lavoro dalla Società Mineraria [...]. Orbene, non solo i minatori hanno messo in pratica quello che avevano promesso ma ogni previsione è stata superata: il rendimento è notevolmente aumentato, un forte ribasso è stato effettuato sui prezzi di vendita della lignite, l'occupazione operaia ha raggiunto le 2100 unità [...]
41	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 febbraio 1949	n. 47	V	Attività sindacali	<b>La Cooperativa LAMIVA e gli interessi contrastanti.</b> [...] Il <i>Mattino dell'Italia centrale</i> sulla lotta dei minatori ci sembra che fino ad oggi non ne abbia azzeccata una. Dichiarò che la cooperativa non avrebbe resistito fino al 27 febbraio e invece la troviamo in piedi e nelle sue piene facoltà amministrative. Oggi il giornale scrive che i lavoratori parlano del proprio insuccesso nelle osterie. Invece risulta che i lavoratori sono pronti alla lotta per la difesa dei loro interessi. La Cooperativa LAMIVA ha già precisato i suoi punti di vista alla Società Mineraria del Valdarno dichiarandosi pronta e disposta a discutere per un rinnovo dell'attuale convenzione [...]

42	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 marzo 1949	n. 48	V	Industria delle ligniti	<b>Vasto progetto di smobilitazione nei piani della Società Mineraria del Valdarno.</b> Nonostante l'invito del Ministro Fanfani si vuol far sospendere il lavoro e si mantiene uno sprezzante atteggiamento nei riguardi dei lavoratori [...]. In questi giorni la Società Mineraria del Valdarno è rientrata nella piena gestione delle miniere [...]. Primo atto fu quello di respingere la proposta delle cooperative che si erano costituite per la lavorazione del minerale [...]
43	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 marzo 1949	n. 48	V	Scioperi	<b>La grandiosa manifestazione dei minatori del Valdarno. Il discorso dell'on. Bigiandi; la difesa della Cooperativa LAMIVA è di interesse nazionale oltre che di assoluta necessità per i lavoratori.</b> Veramente grandiosa è stata la manifestazione di domenica scorsa a San Giovanni Valdarno. Una folla enorme si è data convegno nella città di Masaccio. L'oratore ufficiale di questo comizio era l'on. Priamo Bigiandi [...]. Passando ad esaminare la penosa situazione dei minatori del Valdarno, l'oratore ha ricordato l'eroismo con cui i lavoratori hanno lottato [...] ha proseguito dimostrando come i minatori valdarnesi, creando la cooperativa LAMIVA, hanno salvato le miniere dallo smobilimento voluto dalla classe padronale [...]. Intanto si stanno svolgendo le trattative tra i Dirigenti della LAMIVA e la Società Mineraria in merito alla scadenza del contratto di gestione dei 6 mesi di lavoro. Apprendiamo che alla miniera di lignite gestita dalla cooperativa sono stati compiuti alcuni atti di sabotaggio [...]
44	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 marzo 1949	n. 48	V	Scioperi	<b>Nella miniera di Pian di Colle. 100 operai licenziati. Avanzano due mesi di salario.</b> L'assurdo ed anti economico disinteresse dimostrato dal Governo nei riguardi della nostra produzione lignitifera continua a dare i suoi tristi risultati. Oggi è la volta della miniera di Pian di Colle. Si chiude così anche quell'importante miniera di lignite il cui proprietario Bornioli di Parma ha ritenuto più opportuno servirsi del carbone americano. Questa e la scarsità delle vendite sono le ragioni che egli ha addotto [...]. Ma altre ragioni ancora lo hanno spinto a tale grave decisione [...]. Si tratta della volontà di disfarsi dell'attuale personale per assumere più tardi dell'altro in numero ridotto e a remunerazione da fame. Egli ha già licenziato 100 dipendenti e non ha corrisposto loro 2 mesi di salario [...]
45	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 marzo 1949	n. 50	V	Scioperi	<b>Le miniere del Valdarno presidiate dai lavoratori.</b> La Società Mineraria intendeva sospendere il lavoro nelle proprie miniere di Castelnuovo dei Sabbioni e nel Grossetano in attesa di mettere in atto il piano di smobilitazione. Il Ministro e il Sottosegretario al Lavoro avevano fatto ripetute pressioni sulla Società affinché desistesse dal proposito. I lavoratori, dato che la cooperativa che li aveva fino ad allora impiegati aveva cessato di operare per la scadenza della convenzione, hanno ripreso il lavoro sotto la Direzione di un comitato provvisorio di gestione [...]. È significativo il fatto che anche i sorveglianti di miniera alle dirette dipendenze della Valdarno abbiano solidarizzato con gli altri minatori nonostante l'esplicita diffida della Società
46	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 marzo 1949	n. 53	V	Comizi e appelli	<b>Ingenere speculazioni di stampa ai danni dei minatori del Valdarno. Lettera aperta di Libero Santoni al Direttore di un quotidiano.</b> "Caro Bilenchi, ti prego di pubblicare questa mia lettera aperta indirizzata al Direttore de Il Mattino dell'Italia centrale [...]" <b>Ingenere speculazioni di stampa ai danni dei minatori del Valdarno. Lettera aperta di Libero Santoni al Direttore di un quotidiano.</b> "Caro Bilenchi, ti prego di pubblicare questa mia lettera aperta indirizzata al Direttore de Il Mattino dell'Italia centrale [...]"

47	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 marzo 1949	n. 55	V	Scioperi	<b>Nelle miniere del Valdarno. La situazione nelle miniere rimane stazionaria.</b> I minatori della Cooperativa LAMIVA continuano nel loro lavoro compatti per la difesa dell'industria che i padroni vogliono con la loro caparbieta smobilitare. Ancora non sappiamo se le trattative dei dirigenti della Cooperativa LAMIVA con la Società Mineraria siano a buon punto. I 1700 operai sono pronti a non lasciare il sottosuolo perchè è fonte di vita delle loro famiglie e patrimonio della nazione.
48	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 marzo 1949	n. 61	V	Scioperi	<b>Una grande riunione di minatori si è svolta a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> La riunione si è tenuta nell'interno dell'azienda Mineraria il cui complesso da 15 giorni è occupato dalle maestranze [...]. I lavoratori dopo la presa di posizione della Società Mineraria lavorano adesso sotto la direzione di un consiglio di gestione da essi nominato. In questa riunione i lavoratori hanno esposto la loro volontà di lotta, decisi ad ogni costo ad impedire il licenziamento [...]. Una commissione di minatori è stata nominata perchè si recasse dal Prefetto di Arezzo per sollecitare l'interessamento degli organi governativi a risolvere la vertenza fra le maestranze e la Società Mineraria. All'assemblea hanno partecipato anche le donne assieme ai loro figli [...]. Esse sono le mogli dei minatori, decise anche loro a lottare contro i disegni di smobilitazione degli industriali.
49	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 marzo 1949	n. 66	V	Scioperi	<b>Da ieri sospeso il lavoro nelle miniere di Castelnuovo. Una grande manifestazione di solidarietà indetta per oggi a San Giovanni.</b> La situazione nel bacino lignifero del Valdarno va facendosi sempre più grave. L'intransigenza della Società Mineraria [...] e l'indifferenza dimostrata dal Governo [...] ha costretto il comitato operaio a sospendere il lavoro da oggi. I lavoratori, però, sono rimasti nel sottosuolo e all'interno dell'azienda per presidiare le miniere [...]. Tutto il Valdarno difende ed appoggia la lotta di questi tenaci lavoratori [...]. È stato creato spontaneamente dal popolo un comitato di difesa delle miniere il quale, oltre che dai minatori, è composto da commercianti, artigiani, e madri di famiglia. Nel pomeriggio di domani si terrà a San Giovanni una grande manifestazione di popolo [...]
50	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 marzo 1949	n. 69	V	Scioperi	<b>La grande manifestazione dei minatori del Valdarno.</b> La manifestazione dei minatori è stata imponente [...]. Alle ore una Piazza della Libertà era affollata di operai convenuti da ogni parte del Valdarno [...]. La lotta che i minatori stanno combattendo contro la tracotanza padronale è più che giusta. Questi lavoratori hanno sofferto, hanno patito la fame, molti sono morti nel pericoloso lavoro mentre gli industriali hanno guadagnato cifre iperboliche [...]. La lotta di oggi è questione di pane [...]. La Società Mineraria vuol lavorare con 500 operai mentre i lavoratori con i loro 6 mesi di gestione fatti dalla LAMIVA hanno dimostrato che c'è lavoro per 1700 minatori e che l'escavazione ha raggiunto in questo periodo cooperativistico il massimo della produzione.
51	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 aprile 1949	n. 80	V	Scioperi	<b>Una commissione di operai oggi dal Ministro Fanfani.</b> Nelle miniere di Castelnuovo dei Sabbioni ha avuto luogo un'importante riunione dei minatori ai quali ha tenuto un discorso il sig. Belloni della Camera del Lavoro di Arezzo annunciando che entro oggi una commissione di operai sarà ricevuta dal Ministro Fanfani per esaminare la grave situazione del bacino minerario del Valdarno. Gli episodi annunciati ieri da un quotidiano fiorentino secondo il quale le donne hanno inscenato una dimostrazione contro i sindacati liberi non corrisponde a quanto accaduto. È stata una semplice dimostrazione contro chi si era mostrato avverso agli operai [...]

52	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 aprile 1949	n. 83	V	Scioperi	<b>Sempre più tesa la situazione in Valdarno.</b> La situazione nel Valdarno per quanto riguarda la vertenza fra i lavoratori e la Società Mineraria si va facendo sempre più tesa [...]. Recenti episodi, quale l'elezione della commissione interna, hanno rilevato come l'atteggiamento padronale non sia improntato a benevolenza o comprensione [...]
53	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 aprile 1949	n. 85	V	Attività sindacali	<b>La crisi del Valdarno. Assemblea di minatori a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Si è svolta ieri un'importante assemblea di minatori addetti ai lavori all'esterno delle miniere [...]. Durante l'assemblea è stato deplorato il fatto che l'Ufficio Provinciale del Lavoro ha già sostituito il collocatore comunale e che gli uffici comunali di collocamento si trovano presso la Direzione della Società Mineraria che ha tal uopo ha fornito l'ufficio stesso anche dei mobili. I minatori hanno protestato per questo stato di fatto anche perchè non si possono render conto di come mai gli uffici governativi, posti alle dipendenze degli industriali, possano svolgere la loro normale funzione.
54	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 aprile 1949	n. 99	V	Attività sindacali	<b>Un'altra riunione dei minatori del Valdarno.</b> Tutti i tentativi della Società Mineraria di spezzare il fronte dei minatori in lotta e di poter imporre la propria volontà sui licenziamenti e sulla diminuzione della produzione stanno fallendo. Nel pomeriggio di ieri un'importante riunione ha avuto luogo a Castelnuovo dei Sabbioni presieduta dal Segretario Provinciale della CCL Catone Maestrelli [...]. Facendo il punto della situazione ha dimostrato come la colpa del protrarsi di tale situazione risieda sulla Società Mineraria che non ha avanzato nessuna costruttiva proposta [...]. Si impone perciò la continuazione della lotta sindacale per raggiungere gli obiettivi fissati: occupazione di tutta la mano d'opera già dipendente dalle cooperative, oppure rinnovo della convenzione in favore della cooperativa stessa.
55	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 aprile 1949	n. 100	V	Attività sindacali	<b>Gli interessi del Paese danno ragione ai minatori.</b> Mentre nel Valdarno da circa due mesi è stata interrotta l'escavazione delle ligniti, è di questi giorni la notizia che in una riunione tenutasi a Roma da parte del Comitato Interministeriale Carboni, è stata oggetto di attento esame da parte delle autorità, la necessità di aumentare l'impiego del carbone nazionale e di ligniti in sostituzione del carbone estero in modo da fronteggiare le sempre più difficili condizioni di approvvigionamento a causa dei mancati arrivi di carbone dall'America e date le previsioni di un lungo periodo di sciopero dei minatori statunitensi [...]
56	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 maggio 1949	n. 110	V	Scioperi	<b>Riprende il lavoro nelle miniere del Valdarno.</b> Ieri mattina le maestranze hanno occupato le gallerie. Tutti i dipendenti della LAMIVA, venuta a mancare ogni benchè minima prospettiva per un'immediata ripresa dei lavori da parte della Società [...] hanno occupato le miniere ed iniziata la normale attività produttiva [...]
57	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 maggio 1949	n. 119	V	Scioperi	<b>Il lavoro nelle miniere.</b> Nelle miniere occupate dagli operai il lavoro prosegue senza soste, con ritmo regolare, e con un ritmo altrettanto regolare proseguono le vendite del combustibile. Si è anzi in presenza di un'intensificazione di richieste, dato l'aumentato prezzo del carbone. Il lavoro nelle miniere. Nelle miniere occupate dagli operai il lavoro prosegue senza soste, con ritmo regolare, e con un ritmo altrettanto regolare proseguono le vendite del combustibile. Si è anzi in presenza di un'intensificazione di richieste, dato l'aumentato prezzo del carbone.

58	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 maggio 1949	n. 121	V	Studi	<b>Una commissione di esperti visita le miniere di Castelnuovo.</b> Gli esperti sono 4 ingegneri americani inviati dall'ERP [...]. I minatori, che da vario tempo hanno ripreso l'escavazione della lignite sotto la Direzione della LAMIVA, hanno continuato nel loro lavoro. Negli ambienti economici del Valdarno la visita è stata collegata ad una possibile soluzione del problema dello stabilimento SICS, connesso alla questione lignitifera [...]
59	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 giugno 1949	n. 134	V	Furti e aggressioni	<b>I minatori del Valdarno protestano contro un grave arbitrio.</b> Ieri mattina la LAMIVA provvedeva a recuperare alla stazione ferroviaria di San Giovanni taluni carri di proprietà della Società Mineraria ed in consegna alla cooperativa medesima [...]. Tali carri, inviati con carico di lignite allo stabilimento ILVA di San Giovanni, erano stati in seguito abusivamente trattenuti per ordine della Mineraria [...]
60	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 giugno 1949	n. 140	V	Attività sindacali	<b>I rappresentanti della Mineraria e dei minatori convocati dal Ministero dell'Industria e del Commercio. Speranze dei lavoratori in una rapida soluzione della vertenza.</b> Il Ministro ha convocato per domani 17 giugno, presso il Ministero, i rappresentanti della LAMIVA e della Mineraria. Nell'ambiente dei minatori si aveva fiducia che a seguito di questa convocazione si potesse presto giungere agli accordi di massima che possano garantire la distensione della tesa situazione esistente nel bacino lignitifero del Valdarno [...]
61	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 18 giugno 1949	n. 142	V	Feste e cerimonie	<b>Una manifestazione di solidarietà coi minatori del Valdarno.</b> Oggi si svolgerà ad Arezzo una grande manifestazione di solidarietà [...]. Giungeranno i bimbi dei minatori di Castelnuovo che saranno ricevuti dai rappresentanti delle Officine e degli stabilimenti della città [...]
62	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 19 giugno 1949	n. 143	V	Feste e cerimonie	<b>Le ligniti del Valdarno. Ribadita l'intransigenza della Società Mineraria.</b> In una riunione a Roma si tenta di porre sotto accusa i lavoratori. 500 bimbi non possono recarsi ad Arezzo per il divieto delle autorità. Sciopero nelle industrie di San Giovanni [...]
63	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 luglio 1949	n. 155	V	Industria delle ligniti	<b>La situazione mineraria.</b> Nessuna novità si è verificata anche in quest'ultima settimana nel bacino lignitifero del Valdarno. Gli operai della cooperativa LAMIVA continuano ad estrarre lignite e ad avviarla ai mercati italiani respingendo tutti i tentativi fatti per infrangere la compattezza delle maestranze. Attualmente la lignite viene spedita allo scalo merci Ponte alle Forche e di qui avviata sulle grandi linee di comunicazione ferroviaria con un raccordo particolare. In proposito si sa che la Società Mineraria aveva cercato di impedire il carico della lignite vietando il passaggio dei carri dalle sue linee.
64	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 luglio 1949	n. 159	V	Furti e aggressioni	<b>Aggredito da 3 armati e costretto ad ingoiare lucertole.</b> Un'aggressione che ha destato profonda impressione e sdegno in tutto il bacino minerario del Valdarno è stata compiuta l'altra notte verso le ore 23 in località Massa dei Sabbioni. Mentre tale Enzo Fabbri di anni 27, minatore, abitante a Massa, ex partigiano, stava tornando a casa in bicicletta [...] fu fermato da 3 sconosciuti mascherati e armati di pistole [...]. I 3 gli si avvicinarono e gli chiedevano se era stato partigiano. Alla risposta affermativa del Fabbri gli puntavano contro le pistole e lo costringevano ad ingoiare alcune lucertole. Il povero Fabbri, sotto la minaccia delle armi fu costretto ad ingoiare il repellente cibo dopodichè svenne [...]. Del fatto si stanno occupando i carabinieri.

65	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 luglio 1949	n. 161	V	Attività sindacali	<b>Stamani a Santa Barbara il congresso dei minatori.</b> Si tiene stamani nel villaggio minerario di Santa Barbara il congresso provinciale dei minatori [...]. Sarà oggi impostato sui problemi economici e politici ai quali è legato lo sviluppo del bacino lignifero del Valdarno ed il benessere di migliaia di famiglie. La politica economica del Governo e la situazione carbonifera e lignitifera italiana ed internazionale saranno oggetto della relazione dell'on. Priamo Bigiandi [...]	
66	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 agosto 1949	n. 180	V	Industria delle ligniti	<b>Per le ligniti e l'azoto del Valdarno si impone una politica positiva.</b> Fra i numerosi progetti per ricostruire e potenziare attualmente la nostra attività produttiva e particolarmente per quella riguardante l'approvvigionamento alimentare del Paese, non si è mai studiato profondamente il problema dell'azoto [...]. Nel 1935 un tecnico [...] uniformandosi alle colossali realizzazioni della Germania nella produzione degli azotati sintetici partendo dalle ligniti, ottenne il permesso di costruire in Figline V.no uno stabilimento, primo in Italia, per la produzione dell'ammoniaca utilizzando lignite xiloidi [...]. Con questo chiaro esempio pratico [...] oggi l'industria è in grado di ottenere risultati ancora più brillanti, impiegando fossili anche più scadenti [...]. La consistenza globale dei giacimenti lignitiferi italiani è valutata in oltre 500 milioni di tonnellate [...]	



68	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 23 agosto 1949	n. 197	V	Comizi e appelli	<b>La lotta dei minatori. Indetta per domani a San Giovanni Valdarno una manifestazione popolare.</b> La Federazione interprovinciale dei minatori ha indetto per domani alle ore 17 una manifestazione popolare in San Giovanni. La manifestazione ha lo scopo di chiarire alcuni punti della posizione dei minatori in seguito al tentativo degli industriali di creare intorno ai minatori di Castelnuovo dei Sabbioni un'atmosfera di incomprensione e di falsamento degli avvenimenti. Nel corso della manifestazione parleranno i Segretari della Camera Confederale del Lavoro di Arezzo e l'on. Bigiandi, i quali esamineranno la situazione attuale del bacino lignifero e fisseranno i metodi e gli obiettivi di lotta delle migliaia di lavoratori del Valdarno, la cui esistenza ha per loro le miniere.
69	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 agosto 1949	n. 198	V	Comizi e appelli	<b>La vertenza mineraria nuovamente inasprita. I lavoratori difendono la produzione.</b> [...] L'on. Bigiandi e i Segretari della CCL di Arezzo parleranno sulla situazione delineatasi nel bacino lignifero del Valdarno in seguito all'azione promossa dalla Mineraria per riottenere la concessione delle miniere data un anno fa in via temporanea ai minatori [...]. La Mineraria sosteneva di dover ridurre l'estrazione della lignite per la prevedibile mancanza di commesse in conseguenza della normalizzazione del mercato dei combustibili. La riduzione portava al licenziamento di una larga parte della mano d'opera [...]. I minatori sostenevano che si doveva proseguire l'estrazione e favorire le commesse con una revisione delle tariffe [...]. L'esperimento della LAMIVA [...] ha permesso di stabilire che i minatori vedevano giusto. Scaduto il periodo di concessione temporanea la Società ha chiesto di essere riammessa al beneficio dello sfruttamento delle miniere [...]. La vertenza si è così riacutizzata [...]
70	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 agosto 1949	n. 199	V	Comizi e appelli	<b>I minatori del Valdarno chiedono il riconoscimento dei propri diritti. Grande manifestazione di solidarietà popolare a San Giovanni. Il discorso dell'on. Bigiandi. L'ordine del giorno approvato.</b> "Le richieste dei minatori: continuare a lavorare in pace". Questa scritta campeggiava oggi sulla piazza della Libertà a San Giovanni ad esprimere la determinazione dei minatori di Castelnuovo dei Sabbioni di proseguire la lotta [...] per sé, per le proprie famiglie, per gli interessi dell'intera popolazione. E tutto il popolo valdarnese era oggi presente [...] compatto e solido coi minatori [...]
71	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 settembre 1949	n. 208	V	Furti e aggressioni	<b>La Mineraria ha tolto l'uso del telefono alla Cooperativa. E i lavoratori aiutati da tutta la popolazione si fanno una linea per conto proprio.</b> La Mineraria ha disposto in questi giorni che la propria utenza telefonica venga slacciata dal centralino a disposizione della Cooperativa LAMIVA [...] col chiaro intento di impedire ai lavoratori di servirsi del telefono [...]. I minatori, riuniti, hanno deciso di dare un volontario contributo per l'immediata costruzione di una nuova linea telefonica che allaccerà Castelnuovo dei Sabbioni con San Giovanni, affrancando così il paese dal servaggio dell'uso della linea telefonica Mineraria. All'iniziativa dei minatori [...] si sono uniti anche i contadini e i commercianti della zona che daranno il proprio contributo per la costruzione della nuova linea.
72	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 settembre 1949	n. 216	V	Attività sindacali	<b>All'esame dei dirigenti sindacali la questione mineraria e dell'energia elettrica.</b> [...] Particolare attenzione sarà rivolta in questa riunione, alla delicata situazione del bacino lignifero del Valdarno sempre più aggravata dall'intransigente posizione della Società Mineraria e dall'indifferenza che il Governo continua a manifestare per la soluzione della questione [...]

73	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 settembre 1949	n. 228	V	Attività sindacali	<b>Le richieste dei minatori oggi in discussione a Roma. Presso il Ministro Fanfani avrà luogo una riunione di rappresentanti sindacali e i rappresentanti della Società Mineraria per un esame della situazione delle miniere di Castelnuovo.</b> [...] I minatori del Valdarno forti dei risultati raggiunti dalla loro gestione esprimono la certezza che i dirigenti della Mineraria recedano dalla loro intransigenza che tanto danno ha arrecato all'economia nazionale [...]. I termini delle proposte sono i seguenti: 1. i minatori sostengono che l'assorbimento delle ligniti da parte del mercato nazionale può essere mantenuto a un livello tale da consentire una larga occupazione di mano d'opera [...]; 2. questi obiettivi sono stati ampiamente dimostrati e realizzati dalla cooperativa dei minatori [...]. In ogni caso chiedono che la Mineraria riconosca sulla base dei risultati della gestione cooperativistica la necessità e il dovere di assorbire alle proprie dipendenze un numero di lavoratori non inferiore a quello della LAMIVA. 3. intervenga il Governo [...] revocando le concessioni minerarie alla Società Mineraria ed affidando ad enti che [...] sappiano sfruttarle nell'interesse della Nazione.
74	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 settembre 1949	n. 229	V	Attività sindacali	<b>La Valdarno si rifiuta di iniziare la discussione. Vane anche le insistenze del sottosegretario La Pira. Probabile intervento del Ministero dell'Industria.</b> Si sono riuniti oggi presso il Ministero del Lavoro i dirigenti della Confindustria e della Mineraria con i rappresentanti dei minatori per esaminare la possibilità di giungere ad una favorevole conclusione della vertenza [...]. Di fronte alle proposte conciliative fatte dai rappresentanti dei minatori, i quali hanno riconfermato l'invito rivolto alla Valdarno di riprendere in consegna gli impianti assicurando il livello di occupazione che i risultati della gestione operaia hanno dimostrato economico e possibile, la Mineraria ha ribadito la sua posizione rifiutandosi, malgrado le insistenze di La Pira, di precisare i propri piani di lavoro ed il numero di operai che essa ritiene possibile di poter occupare [...]. I rappresentanti della Valdarno hanno respinto un'altra proposta avanzata dai sindacati per demandare ad una commissione mista lo studio e l'accertamento delle attuali possibilità di occupazione operaia nel Valdarno [...]
75	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 ottobre 1949	n. 252	V	Attività sindacali	<b>La lignite del Valdarno. La Camera del Lavoro replica ai Dirigenti dei "Liberi".</b> La Camera del Lavoro di Arezzo ha lanciato il seguente manifesto alla popolazione: <i>"Cittadini! Si impone una risoluzione! Gridano i Liberini. Quale risoluzione vogliono? Quella per cui da 18 mesi i minatori e la loro organizzazione si battono e dalla quale dipende il loro pane [...] oppure la soluzione che la Mineraria vorrebbe imporre? [...]. Noi vogliamo una soluzione la quale dia la possibilità ai minatori di lavorare e guadagnarsi il pane. I dirigenti liberini [...] hanno potuto convincersi che la ostinatezza non è dalla nostra parte ma è la Mineraria che non ha inteso dire a nessuno quanti minatori potrebbero lavorare nelle miniere [...]"</i>
76	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 novembre 1949	n. 259	V	Feste e cerimonie	<b>Minatori polacchi scrivono agli operai delle miniere del Valdarno.</b> Dalla sezione del sindacato minatori di Dabrowa Gornicza a nome dei lavoratori della miniera "gen. Zawadzki": <i>"Cari compagni vi inviamo i nostri calorosi fraterni saluti. La nostra miniera è stata devastata per il 64% durante la guerra. Gli occupanti fascisti hanno asportato la maggior parte delle macchine in Germania. A causa del terrorismo dell'occupante, 204 operai sono stati fucilati e più di 170 sono morti nei campi di concentramento. Dopo la liberazione del paese [...] abbiamo intrapreso la ricostruzione della nostra miniera [...]. Voi vi ricordate certamente dei terribili anni della guerra. Voi sapete perfettamente che il peso della guerra ricade principalmente sulla classe operaia [...]. Vorremmo sapere come si è svolta presso di voi la giornata internazionale della Pace [...]"</i>

## Foglio1

77	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 novembre 1949	n. 259	V	Industria delle ligniti	<b>Il lavoro nelle miniere procede a ritmo accelerato.</b> Contrariamente a molte voci e alle notizie pubblicate che indicavano come l'escavazione della lignite nelle miniere del Valdarno sarebbe cessata, si è informati che il lavoro procede con ritmo accelerato e verrà nei prossimi giorni intensificato per annunciate commissioni di combustibile venute un po' da tutte le parti. È in ogni modo certo [...] che i minatori restitono compatti alle pressioni e alle suggestioni per mantenere in vita uno strumento di lavoro che è alla base dell'economia del luogo
78	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 novembre 1949	n. 270	V	Industria delle ligniti	<b>Per una centrale elettrica a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Prima della guerra esisteva a Castelnuovo una grande centrale elettrica che riforniva di energia tutto il Valdarno. Poi col passaggio del disastro questa centrale fu letteralmente rasa al suolo. Quindi gli abitanti del bacino minerario del Valdarno, di fronte alla crisi di energia elettrica si domandarono perchè non viene ricostruita questa centrale che dava vita oltre che luce a tante centinaia di persone che vi lavoravano. L'idea di ricostruire la centrale elettrica è ottima, ma come attuarla? Se il Governo avesse un po' di buona volontà sarebbe tutto risolto e il Valdarno con le sue miniere non dovrebbe subire i turni di lavoro per mancanza di elettricità.
79	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 dicembre 1949	n. 295	V	Industria delle ligniti	<b>La Cooperativa LAMIVA gestirà la miniera Le Carpinete.</b> La Società Anonima Le Carpinete concessionaria della miniera omonima che dal febbraio di quest'anno aveva affidato la coltivazione e la conduzione della propria miniera alla cooperativa LAMIVA [...] approssimandosi la data di cessazione della convenzione stessa ha proposto per bocca dei suoi consiglieri delegati al Consiglio di Amministrazione della LAMIVA la continuazione dei rapporti convenzionali [...]. Il Consiglio di Amministrazione della LAMIVA ha accettato in linea di massima la proposta. Questa notizia [...] sta a dimostrare che le miniere sono stare fino ad oggi coltivate a regola d'arte [...]. Le organizzazioni dei minatori ci fanno sapere che alla base della lotta non sta il possesso delle miniere ma la loro difesa contro la smobilizzazione, per il mantenimento al lavoro del maggior numero di operai e per il salvataggio dalla miseria di una zona laboriosa come il Valdarno.
80	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 dicembre 1949	n. 297	V	Industria delle ligniti	<b>Il problema del Valdarno all'esame del Comitato di Difesa delle miniere.</b> Martedì 27 corr. avrà luogo a San Giovanni Valdarno il Convegno del Comitato Cittadino in Difesa delle Miniere per esaminare la situazione del bacino lignitifero del Valdarno [...]. Molto si è parlato, quasi sempre si è cercato di dare alla lotta dei minatori [...] un carattere spiccatamente politico [...]. I minatori sanno qual è il piano della Mineraria: è lo stesso piano che li costrinse nel '21 e successivamente nel periodo 1926-30 alla più nera miseria [...]. Al convegno sono state invitate personalità, rappresentanze di enti ecc.. I rappresentanti degli operai dimostreranno ancora una volta la loro buona volontà di addivenire ad una sistemazione della questione [...]

81	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 dicembre 1949	n. 300	V	Attività sindacali	<b>Precisazioni del comitato cittadino per la difesa delle miniere [...].</b> L'unione provinciale dei liberi sindacati di Arezzo con un comunicato pubblicato dal <i>Mattino dell'Italia centrale</i> firmato da Enzo Leolini, prende posizione contro l'iniziativa che questo comitato cittadino ha inteso prendere onde riportare all'attenzione [...] il problema delle miniere del Valdarno [...]. Il comitato per la difesa delle miniere non è alla sua prima iniziativa [...]. Gli intendimenti di questa iniziativa sono rimessi a tutti coloro che [...] siano in grado di portare un contributo, anche morale [...] a sostegno della lotta della massa dei lavoratori [...]. Non è vero che la LAMIVA non è stata invitata perchè è stato invitato il suo Presidente, on. Bigiandi; l'invito è stato rivolto a molte migliaia (di persone) [...]; se il sig. Leolini vorrà parteciparvi troverà la presenza di persone ben educate (Sindaco di San Giovanni V.no Bruno Rosseti, rappresentanti i commercianti: Giovacchino Papi, artigiani: Arturo Mannozi, AN CER: Attilio Papini, cooperative: Raffaello Zangheri, CDL: Ezio Beccastrini).
82	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 dicembre 1949	n. 304	V	Attività sindacali	<b>Replica ai rilievi sul convegno minerario.</b> Il Sindacato minatori e la LAMIVA precisano i loro punti di vista. I lavoratori e i dirigenti erano disposti a riprendersi di nuovo tutte le responsabilità per una gestione diretta. In quel periodo il Sindacato Libero non aveva una posizione coerente alla quale si vuole aggrappare oggi, ma sosteneva ed appoggiava pubblicamente le posizioni della Società Mineraria [...]
83	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 26 gennaio 1950	n. 22	VI	Attività sindacali	<b>Il Ministro dell'Industria convoca i rappresentanti della LAMIVA e della Mineraria.</b> Il Ministro, tramite il Prefetto di Arezzo ha telegraficamente invitato per lunedì 30 corrente alle ore 10 presso il Ministero, il Presidente della Cooperativa LAMIVA e il Presidente della Mineraria allo scopo di esaminare la possibilità di una soluzione della questione mineraria.
84	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 31 gennaio 1950	n. 26	VI	Attività sindacali	<b>Le Miniere del Valdarno. Una delegazione di operai ricevuta dal Ministro Togni.</b> Una delegazione di operai valdarnesi è stata ricevuta ieri dal Ministro Togni. Nel colloquio sono state esaminate le possibilità di risoluzione della vertenza per lo sfruttamento delle miniere attualmente gestite dalla LAMIVA.
85	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 febbraio 1950	n. 36	VI	Attività sindacali	<b>Ricevuta dal Prefetto una commissione della LAMIVA.</b> Oggi una commissione di operai della LAMIVA, accompagnati dal Sindaco di San Giovanni V.no, è stata ricevuta dal Prefetto di Arezzo, al quale rimettendo l'album delle firme attestanti la solidarietà di tutto il Valdarno nella lotta dei minatori, ha nuovamente esposto la situazione delle miniere. Il Prefetto ha promesso tutto il suo interessamento per sollecitare presso il Ministro dell'Industria a Roma la convocazione delle parti per risolvere la vertenza.
86	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 febbraio 1950	n. 38	VI	Scioperi	<b>La Mineraria lavori o lasci lavorare. [...]</b> Da quasi 17 mesi nelle miniere di lignite del Valdarno i minatori lavorano in condizioni difficili e senza risparmio di sacrifici per tenere in vita un'attività produttiva non soltanto nel loro interesse ma anche nell'interesse più largo dell'economia nazionale che ha potuto così approvvigionarsi di centinaia di migliaia di tonnellate di combustibile a basso prezzo con evidente vantaggio per la bilancia commerciale del nostro Paese. Da 17 mesi, però, questi minatori sono oggetto di una sistematica azione di danneggiamento alla loro attività e da parte della Mineraria nulla è stato lasciato di intentato pur di colpire la resistenza dei lavoratori [...]

87	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 febbraio1950	n. 44	VI	Attività sindacali	<b>La lotta dei minatori. Il Governo deve intervenire per risolvere la vertenza del Valdarno.</b> Nelle recenti discussioni al Consiglio dei Ministri l'on. Scelba ha voluto prospettare ai suoi colleghi il pericolo di un ampliarsi delle agitazioni "comuniste", per la prossima primavera. Per attuare la propria politica il Governo ha bisogno di fare ricorso a "leggi speciali" [...] che limitino le libertà dei cittadini. Così il Governo, che dovrebbe tutelare l'ordine pubblico, è portato dalla sua politica antinazionale a minacciare esso stesso l'ordine pubblico e ad esasperare le agitazioni dei lavoratori. Una conferma di questa dolorosa verità [...] si ha proprio in questi giorni in Valdarno [...]
88	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 febbraio1950	n. 47	VI	Comizi e appelli	<b>I figli dei minatori chiedono pane per le loro famiglie.</b> Stamani oltre 2000 giovani hanno manifestato a San Giovanni Valdarno per chiedere una rapida soluzione della vertenza che da troppo tempo si protrae fra le maestranze della LAMIVA e la Mineraria. Tutte le scuole e gli istituti di San Giovanni sono rimasti deserti per solidarietà coi figli dei minatori. Un forte schieramento di polizia ha tentato di impedire ai giovani l'accesso alla città [...]. Al teatro di San Giovanni [...] hanno parlato Primo Spadini di 15 anni figlio di un minatore e una bambina di 7 anni anch'essa figlia di un minatore. Essi hanno chiesto a nome dei loro babbi e delle loro famiglie che il lavoro non venga negato [...]
89	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 marzo 1950	n. 52	VI	Comizi e appelli	<b>Il popolo di San Giovanni Valdarno ha accolto le famiglie dei minatori.</b> 700 mamme e 500 bambini hanno lasciato le loro povere case di Castelnuovo dei Sabbioni e sono scese al piano dove ognuno di essi ha trovato un tetto e una tavola [...]
90	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 marzo 1950	n. 53	VI	Comizi e appelli	<b>Tutto il Valdarno a fianco dei minatori in lotta. Commoventi manifestazioni di solidarietà, il comizio a San Giovanni. Domani Di Vittorio presenzierà la riunione della Segreteria Generale delle Camere del Lavoro.</b> Per tutta la giornata di ieri si sono avute grandi dimostrazioni per la soluzione del problema delle miniere da parte di tutti i lavoratori della zona [...]. Nella mattinata cortei di donne e bambini hanno fatto a lungo presente a tutte le autorità che il problema minerario deve essere risolto di urgenza per la stessa integrità fisica di 2000 famiglie che da oltre due anni non ricevono il minimo di sussistenza necessario alla vita [...]
91	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 marzo 1950	n. 55	VI	Attività sindacali	<b>Bitossi a San Giovanni parla oggi sulla vertenza dei minatori.</b> Alle ore 15 si è mosso un lunghissimo corteo di donne e bimbi di minatori per raggiungere a piedi Monteverchi ove alle ore 16 lo sciopero generale proclamato dalla Camera del Lavoro ha portato tutti i lavoratori [...] a solidarizzare con le famiglie dei minatori. Il corteo è culminato in un grandioso comizio in piazza Varchi dove ha parlato l'on. Bigiandi [...]. L'UDI ha preparato un rinfresco per le donne e i bambini [...]. La Camera del Lavoro di Firenze comunica che "delegazioni di donne e di bambini dei minatori del Valdarno si sono recate presso importanti stabilimenti di Firenze dove sono state affettuosamente accolte [...]. I lavoratori delle Officine Pignone hanno offerto il pranzo alla delegazione [...]. Delegazioni di lavoratori fiorentini si recheranno domani alla grande manifestazione di San Giovanni dove parlerà il sen. Renato Bitossi" [...]
92	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 marzo 1950	n. 59	VI	Furti e aggressioni	<b>Manifestazione popolare a San Giovanni Valdarno in appoggio alla lotta dei minatori. La polizia interviene per disperdere gruppi di cittadini e disoccupati. Oggi sciopero generale di protesta.</b> Il vento, questo pomeriggio, ha presto portato via il fumo delle bombe lacrimogene lanciate in Corso Italia dalle forze di polizia per disperdere alcuni gruppi di disoccupati e cittadini che si dirigevano verso la piazza principale di San Giovanni per partecipare al comizio indetto dalla Camera del Lavoro e regolarmente autorizzato [...]

93	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 15 marzo 1950	n. 63	VI	Attività sindacali	<b>I minatori del Valdarno espongono il loro piano ai parlamentari toscani. Gli ottimi risultati della gestione operaia nelle dichiarazioni dell'ex ministro Fanfani. Gli interventi di Bigiandi, Bardini, Gaetano Pieraccini. Una commissione incaricata di facilitare la soluzione della vertenza [...]</b>
94	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 marzo 1950	n. 65	VI	Comizi e appelli	<b>Di Vittorio parla a San Giovanni ad un grande comizio popolare. Tutti i lavoratori sono solidali con i minatori in lotta. La soluzione della vertenza deve essere rapida e positiva. Piano della CGIL e progresso sociale del Paese. Il problema delle miniere del Valdarno è ormai entrato nella sua fase risolutiva. I piani della Mineraria e dei lavoratori sono a Roma [...]</b>
95	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 marzo 1950	n. 74	VI	Studi	<b>Il Convegno per la soluzione del problema minerario.</b> Tutte le categorie del Valdarno aspettano con ansia il convegno che si svolgerà oggi al Ministero per l'Industria per la risoluzione del problema minerario. La delegazione dei minatori è partita in nottata per essere in tempo a Roma alle trattative. Continuano intanto le offerte da tutte le parti per sostenere la lotta dei minatori [...]
96	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 aprile 1950	n. 79	VI	Comizi e appelli	<b>Elargizioni pro minatori.</b> Con un ritmo veramente ammirevole continuano ancora le elargizioni per le famiglie dei minatori [...]
97	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 19 aprile 1950	n. 93	VI	Attività sindacali	<b>I parlamentari toscani riuniti a San Giovanni. Gli indugi del Ministro Togni e la necessità di una rapida soluzione della vertenza mineraria. I commercianti della città non pagheranno più tasse se non si verrà ad una decisione.</b> Un nuovo atto della vertenza delle miniere del Valdarno: stamani nel Palazzo Comunale di San Giovanni si sono riuniti ancora una volta parlamentari di tutta la Toscana per prendere in esame la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti [...]
98	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 maggio 1950	n. 104	VI	Feste e cerimonie	<b>La visita del Ministro Togni alle miniere del Valdarno.</b> Accompagnato da un numeroso seguito tra cui i parlamentari Fanfani, Bucciarelli, Bigiandi, Gervasi, Montelatici, Pazzagli, Saccenti, Baglioni, è giunto nella nostra città l'on Togni (Ministro dell'Industria). Recatosi immediatamente alle miniere di Castelnuovo, ne visitava gli impianti e successivamente parlava ai minatori. Rientrato a San Giovanni parlava dal balcone del Palazzo Comunale al numeroso pubblico presente [...]. Il Ministro Togni [...] ha fatto una breve analisi della storia di Italia e della sua economia, dichiarando che la nostra patria è riuscita a risollevarsi dall'abisso in cui l'aveva gettata il fascismo [...]. Venendo a parlare delle ligniti egli ha dichiarato che questo combustibile è un prodotto povero e [...] ha avuto sempre un'economia caratterizzata da alti e bassi [...]. Pur non precisando nulla e senza impegnarsi, il ministro ha continuato dicendo che occorre guardare avanti e che il Governo farà il possibile per venire incontro alle esigenze dei minatori [...]

99	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 maggio 1950	n. 109	VI	Industria delle ligniti	<b>Sorto a San Giovanni l'Ente Ligniti Valdarno (ELV).</b> Nella sala consiliare del Palazzo d'Arnolfo a San Giovanni, è sorto l'Ente Ligniti Valdarno (ELV), società cooperativa a responsabilità limitata. Il nuovo organismo dovrà gestire le miniere di Castelnuovo dei Sabbioni in coerenza con gli accordi sindacali di Roma del 22 aprile 1950 e con le decisioni dell'on Togni, per risolvere definitivamente la questione mineraria del Valdarno. I lavoratori guardano al nuovo ente cooperativa con rinnovata fiducia perchè vedono in esso la migliore garanzia del diritto al lavoro [...]Sorto a San Giovanni l'Ente Ligniti Valdarno (ELV). Nella sala consiliare del Palazzo d'Arnolfo a San Giovanni, è sorto l'Ente Ligniti Valdarno (ELV), società cooperativa a responsabilità limitata. Il nuovo organismo dovrà gestire le miniere di Castelnuovo dei Sabbioni in coerenza con gli accordi sindacali di Roma del 22 aprile 1950 e con le decisioni dell'on Togni, per risolvere definitivamente la questione mineraria del Valdarno. I lavoratori guardano al nuovo ente cooperativa con rinnovata fiducia perchè vedono in esso la migliore garanzia del diritto al lavoro [...]
100	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 maggio 1950	n. 112	VI	Industria delle ligniti	<b>La situazione economica del Comune di Cavriglia.</b> Che il Comune di Cavriglia si trovi da circa due anni in una situazione economico-finanziaria non troppo florida non è un mistero [...]. Esaminando le cause troviamo in primo luogo il collasso dell'industria estrattiva lignitifera manifestatosi fin dall'ottobre 1947 per l'importazione di carboni esteri e per l'irrazionale trattamento della lignite praticato dalla Mineraria e la mancata ricostruzione della centrale elettrica di Castelnuovo dei Sabbioni distrutta dai tedeschi, (cause) che hanno trascinato nel loro vortice tutta l'economia del Comune [...]
101	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 maggio 1950	n. 119	VI	Industria delle ligniti	<b>Crisi delle ligniti. Il dibattito alla Camera [...]. Seguono gli interventi dell'on. Angelucci (PCI) sulla crisi delle ligniti e l'opportunità di riattivare impianti termoelettrici che le utilizzino [...]</b>
102	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 giugno 1950	n. 130	VI	Industria delle ligniti	<b>Decisa la liquidazione della cooperativa LAMIVA.</b> A seguito degli accordi raggiunti al Ministero dell'Industria il 22 aprile u.s. per la risoluzione del problema minerario che ha portato alla nomina di un commissario governativo in rappresentanza dello Stato e della Società Mineraria e che ha affidato le lavorazioni nelle miniere alla cooperativa ELV di nuova formazione, la cooperativa LAMIVA sabato 27 maggio ha cessato la lavorazione nelle miniere. Nell'assemblea straordinaria dei soci, alla presenza del notaio, è stata decisa all'unanimità la messa in liquidazione della Società e la nomina del liquidatore, Marcello Ferrara.
103	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 giugno 1950	n. 131	VI	Patrimonio	<b>Ripresi i lavori all'asilo infantile.</b> Sono stati ripresi i lavori che erano stati sospesi 2 anni fa unicamente per ragioni finanziarie. Infatti la crisi delle miniere che paralizzò e continua a paralizzare tutte le attività del Comune (Cavriglia) non permise alle organizzazioni popolari del paese di trovare i fondi necessari per continuare la nobile opera. Oggi invece sembra che ci siano nuovi fattori positivi [...]. È stato lanciato un manifesto alla popolazione in cui si invitava la cittadinanza tutta a contribuire [...]. Anche gli operai della LAMIVA hanno iniziato fra loro una sottoscrizione [...]. Il nobile esempio dei disoccupati e dei minatori è un buon auspicio [...]

## Foglio1

104	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 giugno 1950	n. 133	VI	Industria delle ligniti	<b>In difesa delle miniere italiane.</b> Un grave problema per l'economia italiana è rappresentato dallo sfruttamento dei giacimenti di carbone sardo e dalle ligniti del Valdarno. Intorno a questi giacimenti vivono decine di migliaia di persone legate alle miniere [...]. L'intensificazione del loro sfruttamento significa dar lavoro a popolazioni intere e creare nuove fonti di attività intorno, la crisi da chiusura delle miniere significa per converso la disperazione e la degradazione di intere regioni. Ma il problema che si pone non è facilmente solubile senza un organico piano di iniziative economiche direttamente collegate all'escavazione di lignite e carbone [...]. Solo i tempi di guerra hanno portato un gonfiamento dell'attività di escavazione in Sardegna e in Valdarno [...]
105	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 giugno 1950	n. 135	VI	Attività sindacali	<b>Cosa accade all'Ente Ligniti del Valdarno?</b> "Sig. Direttore [...] i miei orientamenti politici mi pongono in una posizione di equi-distanza verso quelli della CGIL e quelli dell'organizzazione Liberina ora CISL per sollevare alcuni interrogativi dei tanti che sentiamo circolare sulle sorti del bacino minerario [...]. Per quanto mi riguarda quelli della CGIL hanno fatto ogni sforzo possibile nell'accordo di Roma del 22 aprile per una franca e leale collaborazione con i lavoratori della CISL [...]. Quelli della CISL pensano che le difficoltà debbano essere superate nell'ambito dell'ente cooperativo e che l'essenziale è riprendere il lavoro [...]: centrale termoelettrica e SICS di San Giovanni. Tutto sarebbe pronto per iniziare la lavorazione eccetto il finanziamento iniziale dell'ELV promesso e ripromesso dalla CISL [...]. Chi frena? Chi ostacola? Chi sabota e a qual fine? Si domandano i minatori [...]. La tensione è alta in Valdarno [...]" (M. P.)
106	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 15 giugno 1950	n. 141	VI	Disoccupazione	<b>Urge la ripresa del lavoro nelle miniere. Una lettera al Ministro Togni.</b> Il 7 giugno alle ore 16 si è riunita la commissione comunale per la disciplina del commercio fisso. Essa [...] ha preso in esame la critica situazione economica esistente nel Comune per la quasi totale inattività della locale industria lignitifera e ravvisando la urgente necessità di una sollecita ripresa del lavoro nelle miniere da parte del nuovo ente cooperativistico ha inviato al Ministro Togni la seguente mozione: "La commissione comunale per la disciplina del commercio, constatato che il prolungarsi della crisi dell'industria lignitifera crea una situazione di tale gravità da preoccupare seriamente le categorie di commercianti fa voti affinché la S.V. voglia interessarsi per una sollecita ed equa soluzione del problema". L'escavazione della lignite nelle miniere da parte della LAMIVA è cessata fin dal 27 maggio per dar modo al nuovo ente di prendere in consegna gli impianti. È vivo desiderio di tutti che queste operazioni si svolgano nel più breve tempo possibile perchè la crisi sta seriamente paralizzando le attività del Comune.

107	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 23 giugno 1950	n. 148	VI	Comizi e appelli	<p><b>Nel bacino del Valdarno. La grave situazione delle miniere per il mancato finanziamento del Governo. Le promesse del Ministro Togni non ancora mantenute, riunione delle organizzazioni sindacali. Una commissione oggi a Roma.</b> Ieri 22 u.s. in Castelnuovo dei Sabbioni si sono riunite le organizzazioni sindacali provinciali (CGIL e CISL) insieme al Consiglio della cooperativa per esaminare la grave situazione venutasi a determinare nelle miniere lignitifere del Valdarno dovuta al mancato finanziamento promesso dal Ministro Togni. In tale riunione [...] è stato lanciato alla popolazione il seguente manifesto: <i>"Lavoratori! Dopo un profondo esame della situazione delle miniere in relazione all'accordo del 22 aprile 1950, le due organizzazioni sindacali rendendosi conto della grave situazione creatasi nella zona per la lentezza con la quale il Governo attua le pratiche relative al finanziamento al nuovo Ente Ligniti Valdarno [...] decidono di inviare per oggi venerdì 23 corr. una commissione a Roma per richiamare il governo al mantenimento delle promesse fatte [...]"</i>Nel bacino del Valdarno. La grave situazione delle miniere per il mancato finanziamento del Governo. Le promesse del Ministro Togni non ancora mantenute, riunione delle organizzazioni sindacali. Una commissione oggi a Roma. Ieri 22 u.s. in Castelnuovo dei Sabbioni si sono riunite le organizzazioni sindacali provinciali (CGIL e CISL) insieme al Consiglio della cooperativa per esaminare la grave situazione venutasi a determinare nelle miniere lignitifere del Valdarno dovuta al mancato finanziamento promesso dal Ministro Togni. In tale riunione [...] è stato lanciato alla popolazione il seguente manifesto: <i>"Lavoratori! Dopo un profondo esame della situazione delle miniere in relazione all'accordo del 22 aprile 1950, le due organizzazioni sindacali rendendosi conto della grave situazione creatasi nella zona per la lentezza con la quale il Governo attua le pratiche relative al finanziamento al nuovo Ente Ligniti Valdarno [...] decidono di inviare per oggi venerdì 23 corr. una commissione a Roma per richiamare il governo al mantenimento delle promesse fatte [...]"</i></p>
108	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 giugno 1950	n. 150	VI	Comizi e appelli	<p><b>I minatori del Valdarno sollecitano le sovvenzioni.</b> Ieri una delegazione sindacale composta dai sigg. Marino Billi, Socrate Beccastrini, Olinto Landini dell'Unione Sindacale di Arezzo e Ottorino Scala, Caprini e Mario Belucci della Camera del Lavoro, si è recata a Roma per prendere contatto col Ministro dell'Industria: si trattava di facilitare la concessione delle pratiche relative alla sovvenzione per dar concreta vita all'Ente Ligniti Valdarno [...]. Non è stato però possibile conferire col Ministro Togni [...]. La delegazione è stata ricevuta dal comm. Andreozzi al quale sono state illustrate la impossibilità dell'inizio del lavoro per la mancata sovvenzione e la situazione che verrà a verificarsi nel bacino lignitifero del Valdarno [...]</p>
109	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 31 agosto 1950	n. 206	VI	Comizi e appelli	<p><b>Un grande comizio a Castelnuovo si chiede il finanziamento all'Ente Ligniti del Valdarno.</b> Davanti ad una grande folla di operai, di donne e di cittadini di ogni ceto alle ore 16 si è svolto un grandioso comizio organizzato dalla locale Camera del Lavoro. Ancora una volta la lotta dei minatori è ritornata in primo piano perchè al nuovo organismo (ELV) non sono stati dati i fondi necessari per una normale e definitiva soluzione del problema minerario. [...] Alla nuova cooperativa, alla quale è stata affidata la gestione delle miniere mancano le possibilità di far fronte agli impegni da essa assunti e la vita nelle miniere continua ad essere incerta e piena di sacrifici. L'on. Bigiandi, Segretario Nazionale dei Minatori, ha sviluppato il tema della lunga e dolorosa vertenza [...] fra l'altro ha detto (che) <i>i lavoratori hanno dimostrato la possibilità di un lavoro economico e sicuro nelle miniere [...]</i>. Ormai i minatori sanno quali sono le proprie possibilità e lotteranno fino in fondo per realizzare gli obiettivi della lotta, per salvare le miniere e per creare per se stessi e per le loro famiglie un domani di benessere e di tranquillo lavoro [...]</p>

110	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 settembre 1950	n. 213	VI	Attività sindacali	<b>Esame della situazione dell'Ente Ligniti Valdarno.</b> Le organizzazioni sindacali CISL e CGIL riunitesi ad Arezzo assieme ai rappresentanti dell'ELV e del commissario interministeriale Scaglioni per esaminare la situazione delle miniere in relazione alle necessità finanziarie dell'ELV [...] decidono di sollecitare gli organismi responsabili affinché si procurino all'ELV i fondi necessari per far fronte ai propri impegni [...]
111	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 settembre 1950	n. 217	VI	Infortuni	<b>Un operaio muore folgorato sul piazzale della miniera a Castelnuovo.</b> Ieri mattina alle ore 11 nei piazzali della miniera di Castelnuovo mentre lavorava per proprio conto un bastione di lignite, l'operaio Fosco Matteini di anni 26 residente in località Ronco, nel riparare un vaglio al motore veniva colpito dalla corrente elettrica e si abbatteva al suolo. Soccorso prontamente gli veniva praticata la respirazione artificiale ma più niente vi era da fare; il Matteini era morto fulminato.
112	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 novembre 1950	n. 262	VI	Industria delle ligniti	<b>Fantasie e realtà.</b> Il giorno 14 u.s. vi furono le votazioni per l'elezione della commissione interna all'ELV [...]. I minatori non si misero a sbandierare una vittoria che già sapevano certa. Senonchè le baggiate appaiono su <i>Il Mattino</i> del 29 ottobre u.s. a firma O. Rabasta furono oggetto di pungenti frizzi. [...] Di fatti commentava il gruppo di operai, se da oltre due anni questo o altri signori, sostengono che a Castelnuovo vi è un ambiente di terrore esercitato da 2 o 3 caporioni social comunisti e che nessuno è libero di esprimere il proprio parere, allora tutti noi siamo dei vili [...]. Si c'è un giogo che i minatori di Castelnuovo scuoteranno come i lavoratori di tutti i paesi e città d'Italia [...]. Rabasta sostiene che i social comunisti si prefiggono il sabotaggio dell'ELV per paura che il buon andamento di questo ente faccia risaltare il cattivo andamento della LAMIVA. Sarà bene che sappia che i soci dell'ELV sono gli stessi della LAMIVA [...]
113	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 novembre 1950	n. 270	VI	Studi	<b>Il Convegno a San Giovanni per lo stabilimento SICS e le miniere. Riaffermata la improgabile necessità della costruzione degli impianti per la salvezza economica del Valdarno.</b> Il cinema comunale ha visto domenica, riuniti per l'esame della SICS e delle miniere, i rappresentanti dei lavoratori della provincia e di tutte le categorie produttive del Valdarno [...]. Relatore del convegno è stato Maestrelli che ha esaminato in una visione panoramica la triste situazione economica italiana e il suo riflesso sui problemi locali [...]. Durante il corso dei lavori sono stati approvati e inviati i seguenti telegrammi (Congresso mondiale partigiani della pace. Varsavia): <i>"i partecipanti al convegno di San Giovanni riuniti per discutere sulla costruzione dello stabilimento SICS per trasformare ligniti in concimi azotati, indignati contro repressione delegati congresso mondiale partigiani della pace usati governi borghesi e restrizioni antidemocratiche governo inglese invia loro solidarietà"</i> . <i>"Al Ministro Industria e Commercio. Partecipanti convegno per studio ed esame trasformazioni ligniti in concimi azotati [...] chiedono concessione stanziamento ELV promesso ministro"</i> .
114	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 dicembre 1950	n. 288	VI	Feste e cerimonie	<b>Per Santa Barbara minatori ed ospiti parlano insieme degli affari di famiglia.</b> Sul piazzale dinanzi al piccolo edificio dell'Ente Ligniti del Valdarno una banda [...] eseguiva stamani una serie di marce e pezzi vari. Nel paesaggio verde e nero delle miniere di Castelnuovo, tra i blocchi del materiale estratto, il palo della cuccagna e la folla di operai, dirigenti e giornalisti [...] era la voce della festa [...]. C'era in quest'aria di festa tradizionale qualcosa di nuovo: l'entusiasmo per il primo successo ottenuto col riconoscimento di una gestione cooperativa [...]

115	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 dicembre 1950	n. 292	VI	Disoccupazione	<b>Prossima ripresa dei lavori alla miniera Le Carpinete.</b> Dall'inizio della prossima settimana si inizieranno finalmente i lavori alla mineraria Le Carpinete dopo oltre 5 mesi di inattività. Gestirà la miniera una cooperativa formata fra gli ex-dipendenti della società che hanno già concluso una convenzione con gli amministratori, sul tipo di quella che regola i rapporti ELV-Commissario. I lavori che avranno inizio con circa 70 operai avranno il compito di riassetare la miniera per permettere di nuovo la produzione regolare e successivamente l'assorbimento di altri operai. Pur considerato il che il problema generale delle miniere avrà la sua soluzione quando si creeranno le premesse di uno sfruttamento intensivo della lignite, un passo in avanti è stato compiuto anche da questa piccola cooperativa.	
116	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 gennaio 1951	n. 9	VII	Disoccupazione	<b>La grave situazione a Cavriglia per il mancato finanziamento dell'ELV. 1500 famiglie di minatori private di ogni possibilità economica. Giornate lavorative offerte dai proprietari terrieri.</b> [...] In tutto il Comune di Cavriglia va diffondendosi il disagio ed il malcontento per il persistente aggravarsi del problema sociale. Non si tratta più ormai di un problema che riguarda soltanto gli 800 disoccupati del Comune [...]. Il mancato finanziamento della cooperativa dei minatori, promesso e ripromesso dal Governo, apre una prospettiva nera per tutti [...]	
117	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 febbraio 1951	n. 26	VII	Infortunati	<b>Tragico a Le Carpinete. Muore un minatore investito da una pigna di lignite.</b> Ieri alle ore 14 una grave disgrazia ha funestato il lavoro della piccola cooperativa della miniera Le Carpinete. Mentre stavano lavorando ad una traversa del 7° livello gli operai Gori Duilio e Francini Leoniero sono stati investiti da una pigna di lignite staccatasi dal banco, dopo che la stessa aveva rotto le armature. Soccorsi prontamente dai compagni, il Francini che era stato investito in pieno, trasportato d'urgenza all'Ospedale Alberti di San Giovanni vi giungeva cadavere mentre il Gori riportava solo escoriazioni di lievi entità. Il povero Francini che aveva 20 anni, solo da 22 giorni lavorava in miniera in sostituzione del vecchio padre che gli aveva lasciato il posto.	
118	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 marzo 1951	n. 58	VII	Comizi e appelli	<b>I minatori del Valdarno protestano per il mancato finanziamento alla cooperativa.</b> Ieri mattina si è svolta una grande manifestazione dei minatori del Valdarno. Tutti gli operai alle 11 hanno cessato il lavoro e si sono riuniti nel piazzale prospiciente la direzione. L'agitazione ha avuto origine dal fatto che, nonostante le ripetute promesse, il governo non ha ancora concesso il finanziamento alla cooperativa minatori. Da oltre 9 mesi i minatori aspettano che la cooperativa possa avere i mezzi necessari per condurre una sana gestione [...]. In questi ultimi tempi si era detto che il Governo avrebbe concesso il finanziamento dopo la nomina del vice-commissario [...]. Così non è stato. Gli operai hanno riconfermato di essere di nuovo pronti alla lotta qualora il Governo non intenda mantenere le promesse.	
119	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 aprile 1951	n. 79	VII	Politica	<b>La fusione delle cooperative.</b> Domenica 1 aprile alle ore 10 il Cinema Comunale di San Giovanni presentava un aspetto imponente. I soci delle cooperative di minatori della città e quelli provenienti dalle località vicine vi erano affluiti in massa. Circa 800 erano i cooperatori che hanno deciso di rafforzare il movimento cooperativistico della nostra vallata votando la fusione della Cooperativa minatori con l'Alleanza delle Cooperative valdarnesi [...]	

## Foglio1

120	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 giugno 1951	n. 135	VII	Infortunati	<b>Tragica disgrazia a Castelnuovo. Un minatore muore sepolto sotto una frana.</b> Giovedì sera alle 19.30 mentre il minatore Dante Chiosi di anni 36 abitante a Faella stava lavorando ad una camera di abbattimento della miniera Basi, gestita dalla cooperativa ELV, franava improvvisamente la camera investendo il Chiosi che rimaneva sepolto. Formata prontamente una squadra di soccorso dai compagni di lavoro della miniera, dopo circa un'ora di intenso lavoro riuscivano ad estrarre il corpo del povero Chiosi che era già cadavere. Il Chiosi volenteroso minatore apprezzato da tutti lascia la moglie e un figlio. In segno di lutto ieri i lavoratori di tutte le miniere si sono astenuti dal lavoro.
121	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 10 giugno 1951	n. 136	VII	Infortunati	<b>Lutto fra i minatori per la morte di Dante Chiosi.</b> Abbiamo dato notizia della luttuosa sciagura verificatasi nella miniera. Ora i piazzali sono deserti, dalle gallerie non esce lignite. I minatori hanno sospeso il lavoro in segno di lutto. Un loro compagno, uno dei tanti minatori che aveva lottato contro lo smantellamento delle miniere preteso dalla Mineraria è rimasto sepolto dalla lignite, da quella lignite che strappata col sudore e col sangue dà a malapena un pezzo di pane per sfamare i figli. È stato alle 19.30, all'8° livello della miniera Basi. Dante Chiosi all'interno della camera di abbattimento stava per completare il lavoro quando un blocco di banco si è staccato. Si è accorto del pericolo e ha gridato al caricatore Ivan Naldini di allontanarsi. Ha salvato a lui la vita ma non ha fatto in tempo a scappare [...]
122	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 luglio 1951	n. 155	VII	Feste e cerimonie	<b>Commemorazione a Castelnuovo delle vittime degli eccidi [...].</b> Il giorno 8 luglio in Castelnuovo dei Sabbioni, presso la cappella votiva, sulla piazza ove vennero trucidati molti uomini di ogni età verrà commemorato [...] il VII anniversario degli eccidi di Castelnuovo, Meleto, Massa, Matole, San Pancrazio, San Giustino, Modine, Trappola, Civitella della Chiana dove trovarono la morte 500 cittadini, vittime di una feroce rappresaglia [...]
123	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 luglio 1951	n. 178	VII	Feste e cerimonie	<b>Oggi a Castelnuovo dei Sabbioni la celebrazione dei caduti del Valdarno.</b> Stamani sarà solennemente celebrato il VII anniversario degli eccidi avvenuti in Valdarno ove oltre 500 cittadini trovarono gloriosa morte al servizio della Patria [...]
124	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 agosto 1951	n. 184	VII	Industria delle ligniti	<b>Urgente la soluzione del problema delle miniere.</b> In questi giorni il problema delle miniere del Valdarno torna nuovamente alla ribalta e le maestranze soffrono una certa preoccupazione poiché il Governo non ha ancora risolto in modo concreto l'aspetto giuridico del problema [...]. Il problema delle miniere ha due aspetti: le maestranze hanno indicato la strada che si deve percorrere per metterle in condizioni di provvedere a se stesse e alle loro famiglie. Circa il primo aspetto esse hanno sempre sostenuto la necessità di sistemare le questioni giuridiche legate all'ELV [...]. Sul secondo aspetto fin dal 1947 i lavoratori delle miniere proposero all'attenzione del Governo la necessità di industrializzare l'attività lignitifera costruendo gli impianti necessari, venne studiata la possibilità di utilizzare le ligniti attraverso la fabbricazione di fertilizzanti azotati [...]

125	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 26 agosto 1951	n. 201	VII	Incidenti	<b>Grave incendio alla miniera Le Carpinete.</b> Venerdì 24 un grave incendio è scoppiato alla miniera Le Carpinete gestita ora in cooperativa dagli operai. Alle ore 5.30 il guardia della miniera si accorgeva che nella tramoggia del Granellino, sita nel nuovo impianto di classificazione si era sviluppato un incendio per autocombustione della lignite. Alle ore 6 giungevano i pompieri che per sopraggiunti guasti alle pompe e per lo sviluppo che aveva preso l'incendio, alimentato anche dall'olio di un riduttore, potevano solo circoscriverlo, non potendo impedire che dell'impianto andassero distrutte le sovrastrutture, le tramogge con il contenuto, i nastri trasportatori, i motori e parte dell'impianto fisso. È questo il terzo incendio in pochi anni che si sviluppa nella miniera Le Carpinete. Difatti, poco dopo il passaggio del fronte andò a fuoco distruggendosi completamente l'impianto di classificazione in legno. Circa un anno fa bruciò la stazione d'arrivo della teleferica [...]. Ora l'incendio del nuovo impianto ha danneggiato sensibilmente il ciclo produttivo della piccola cooperativa di minatori [...]
126	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 agosto 1951	n. 203	VII	Furti e aggressioni	<b>Furto nella miniera di Valle al Pero.</b> Giorni or sono il 57enne Tonietti Amedeo, residente in loc. Pienaccio, guardia della miniera stessa denunciava ai carabinieri di Cavriglia che ignoti avevano asportato numeroso materiale tra cui un materasso di crine, uno di bozza, due paloni per la luce elettrica, una piccola porticina di una cabina e una scala, per un valore di £. 2000 [...]
127	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 14 settembre 1951	n. 217	VII	Studi	<b>Lo sfruttamento delle ligniti per la produzione di gas combustibile. Le importanti conclusioni cui è giunto il centro studi per le ricerche metanifere. Enormi vantaggi economici e tecnici e ampie prospettive per l'avvenire.</b> [...] Il metodo della gassificazione delle ligniti non è del tutto nuovo e infatti in Germania fin dal 1930 furono create lunghe condutture che collegano città e stabilimenti mentre negli Stati Uniti sono stati effettuati degli esperimenti [...] in Italia l'idea di costruire gasdotti risale agli anni prebellici, epoca in cui la richiesta delle ligniti era aumentata [...]. L'originalità della tesi dei tecnici perugini [...] consiste nell'aver inquadrato il problema delle ligniti umbro-toscane in quello più vasto del metano [...]
128	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 ottobre 1951	n. 235	VII	Studi	<b>Considerazioni sull'attività dell'Ente Ligniti del Valdarno</b> [...]. Questa cooperativa è sorta a seguito di un preciso accordo fra le due organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) e in seguito a regolare decreto ministeriale [...]. Gli amministratori dell'ELV si trovarono di fronte alle seguenti difficoltà: 1. impossibilità di determinare un qualsiasi programma di lavorazione [...]; 2. riassetamento delle miniere [...]; 3. pressioni della massa disoccupata [...]; 4. il mercato delle ligniti completamente disorientato [...]
129	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 ottobre 1951	n. 254	VII	Disoccupazione	<b>Riunione a Cavriglia per fronteggiare la disoccupazione. Un contributo in giornate lavorative offerto dagli abbienti. Un invito al Governo per la sistemazione del bacino lignitifero.</b> Promossa dal Sindaco Divo Parolai ha avuto luogo in Comune una riunione di parroci, proprietari agricoli, professionisti, esercenti, artigiani, commercianti [...] per esaminare il problema della disoccupazione [...]. Dalle varie esposizioni è emerso chiaro come tutte le categorie sociali siano animate dalla volontà di eliminare o allievare la piaga della disoccupazione che minaccia di aggravarsi in conseguenza del riacutizzarsi della crisi delle miniere di Castelnuovo [...]. Si rende indispensabile il concorso dello Stato il quale ha nel bacino lignitifero del Valdarno le condizioni per creare fonti di lavoro atte ad eliminare la disoccupazione a Cavriglia [...]. Da questo unanime sforzo locale ci auguriamo che anche il Governo faccia la sua parte: la sistemazione definitiva del bacino lignitifero del Valdarno [...]

130	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 ottobre 1951	n. 254	VII	Scioperi	<b>Sciopero di protesta a San Giovanni per il fermo di 6 lavoratori [...]. I carabinieri fermano 6 operai dell'ILVA.</b> La notizia del fermo di Renato Porri, di anni 30 detto Chionne, di Giuseppe Manetti, di anni 50 e di suo figlio Libertario di anni 27, di un nipote dello stesso Manetti, di Licio Ciolli di anni 30 e di Augusto Pintucci di anni 53 si spargeva in tutto San Giovanni [...]. Il tenente Potzolu rispondeva che i 6 erano stati fermati per una inchiesta giudiziaria [...]. In segno di protesta per i fermi, gli operai hanno abbandonato il lavoro [...]. Una commissione guidata dal Presidente dell'ANPI, Francesco Lelmi si è recata a chiedere informazioni. Potzolu ha dichiarato di aver "fermato" i 6 operai per indagini di polizia circa un'azione di guerra avvenuta nel luglio del 1944 a San Giovanni nella quale trovò la morte Renato Melani.
131	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 ottobre 1951	n. 255	VII	Politica	<b>Unanime il Consiglio provinciale sulla questione dei minatori del Valdarno.</b> Il consigliere Brachetti ha presentato al Consiglio una mozione sui minatori del Valdarno: <i>"Il problema dei minatori che si dibatte ormai da due anni è tornato di viva attualità"</i> . Il Consiglio Provinciale di Arezzo informato della gravità della situazione economica e sociale maturatasi nel bacino minerario del Valdarno, conosciute le iniziative prese da tutte le organizzazioni sindacali per una soluzione del problema [...] fa voti affinché l'autorità centrale metta in atto i progettati provvedimenti per l'auspicata e indispensabile soluzione [...]
132	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 novembre 1951	n. 259	VII	Processi e sentenze	<b>I partigiani della Senigallia protestano per il fermo dei valdarnesi.</b> Ieri mattina si sono riuniti i partigiani che fecero parte della Brigata Senigallia [...]. Fra i presenti, oltre 300, erano Nello Fantoni, Guelfo Billi, Nello Vannini e Francesco Lelmi [...]. Riferendosi al fermo dei 6 partigiani valdarnese l'assemblea della Senigallia ha fatto proprio l'ordine del giorno di protesta approvato dai partigiani [...]. Si riafferma la ineccepibilità delle azioni partigiane durante il passaggio del fronte e si conclude augurando che venga data applicazione integrare alla legge del 6 settembre 1946 concernente il divieto assoluto di emettere (a carico dei partigiani, patrioti e collaboratori) mandati di cattura o di arresto per l'attività svolta contro i nazi-fascisti [...]
133	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 novembre 1951	n. 264	VII	Politica	<b>Tutti i Sindaci della Provincia domani a San Giovanni Valdarno.</b> Domani mattina in Palazzo d'Arnolfo si riuniranno i Sindaci di tutta la Provincia di Arezzo per trovare il modo di giungere al più presto a quella completa e definitiva soluzione dell'annoso problema delle miniere lignitifere del Valdarno [...]. La riunione è stata promossa dal Consiglio Comunale di Cavriglia, il quale, preoccupato dell'aggravarsi della crisi delle locali miniere, ha creduto opportuno convocare i Sindaci di tutta la provincia per chiedere ad essi il loro valido contributo morale atto a risolvere lo spinoso problema. Tutti i Sindaci della Provincia domani a San Giovanni Valdarno. Domani mattina in Palazzo d'Arnolfo si riuniranno i Sindaci di tutta la Provincia di Arezzo per trovare il modo di giungere al più presto a quella completa e definitiva soluzione dell'annoso problema delle miniere lignitifere del Valdarno [...]. La riunione è stata promossa dal Consiglio Comunale di Cavriglia, il quale, preoccupato dell'aggravarsi della crisi delle locali miniere, ha creduto opportuno convocare i Sindaci di tutta la provincia per chiedere ad essi il loro valido contributo morale atto a risolvere lo spinoso problema.

134	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 dicembre 1951	n. 287	VII	Comizi e appelli	<b>I lavoratori discutono i problemi delle miniere.</b> Domenica a Castelnuovo dei Sabbioni ha avuto luogo un'assemblea dell'intera cittadinanza. La riunione, presieduta dall'on. Priamo Bigiandi, aveva lo scopo di informare i lavoratori degli sviluppi della situazione delle miniere in conseguenza alle proposte avanzate dal Ministro dell'Industria, in netto contrasto con i piani dell'ELV. Il Governo condiziona la corresponsione del finanziamento stanziato a suo tempo con un ridimensionamento dell'Azienda che prevede l'allontanamento dal lavoro di circa 300 lavoratori [...]. L'on. Bigiandi rileva inoltre come il provvedimento di licenziamento richiesto dal Governo aggravi la situazione dei lavoratori e dell'intero Valdarno [...]
135	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 gennaio 1952	n. 5	VIII	Disoccupazione	<b>Smobilitazione totale alla Minierina di Monastero.</b> La Società Anonima Caolini e Ligniti Toscane ha fatto chiudere con il 31 dicembre 1951 la miniera di lignite di Monastero detta La Minierina ove lavoravano 46 operai tutti capi famiglia. I non capi famiglia erano già stati licenziati in precedenza. La chiusura irrevocabile della miniera ha destato viva protesta in tutto il paese. Circa un mese fa la Società chiese agli operai di formulare un piano di lavoro per continuare la gestione della miniera [...]. Gli operai formulavano un loro concreto piano di lavoro ma la Società ha fatto sapere che il piano non è attuabile [...]. Il 2 gennaio 1952 una delegazione di operai si è recata dal Sindaco (il quale) ha promesso il suo interessamento.
136	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 gennaio 1952	n. 6	VIII	Disoccupazione	<b>La miniera di Monastero. Il piano di produzione che era stato proposto dagli operai.</b> [...] Il piano fu presentato il 21 dicembre u.s. In esso si proponeva, qualora la Società non avesse rinunciato a chiudere la miniera, di concedere la gestione ad una cooperativa operaia costituita dai minatori presenti in minier. La gestione sarebbe stata basata su una formula di cottimo collettivo [...]. La cooperativa si sarebbe assunta tutti gli obblighi riguardanti le retribuzioni, le spese di manutenzione riguardanti la normale gestione [...]. Nella convenzione proposta si riconosceva alla Società concessionaria la proprietà di tutta la lignite prodotta al prezzo di £ 2500 a tonnellata [...]
137	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 febbraio 1952	n. 33	VIII	Disoccupazione	<b>In alto mare la soluzione del problema minerario del Valdarno.</b> Domenica a San Paolo si sono riunite le maestranze dell'ELV per discutere e deliberare sulla grave situazione determinatasi a seguito della mancata corresponsione da parte del Governo del finanziamento [...]
138	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 marzo 1952	n. 55	VIII	Attività sindacali	<b>Importante riunione dei disoccupati alla Camera del Lavoro.</b> Il grave problema della disoccupazione che nel nostro Comune ha preso in questi ultimi tempi delle proporzioni preoccupanti, è stato esaminato giovedì 28 in una grande assemblea di disoccupati convocata dalla Camera del Lavoro [...]. Nella riunione si è riaffermato che la soluzione al problema della disoccupazione può esservi soltanto se le miniere, unica fonte duratura di lavoro della zona, saranno industrializzate [...]
139	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 marzo 1952	n. 60	VIII	Disoccupazione	<b>Viene o non viene il finanziamento all'ELV?</b> [...] Abbiamo più volte indicato che il problema delle miniere ha due aspetti: il primo dare all'ELV i mezzi per poter gestire le miniere; il secondo preparare le condizioni per una sistemazione definitiva [...]
140	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 maggio 1952	n. 105	VIII	Disoccupazione	<b>Assemblea dell'Ente Lignite del Valdarno.</b> Questa mattina si svolgerà l'assemblea. In tale occasione verrà esaminata l'attività dell'ente dal 17 luglio 1950 al 31 dicembre 1951 e verranno dibattuti i problemi delle miniere dalla risoluzione dei quali dipendono gli interessi vitali di tante famiglie [...]

141	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 maggio 1952	n. 119	VIII	Attività sindacali	<b>Accordo fra la CGIL e la CISL per i lavoratori dell'ELV.</b> Fra i rappresentanti della CGIL e quelli della CISL è stato raggiunto nella giornata del 16 maggio l'accordo riguardante i lavoratori dell'Ente Ligniti del Valdarno.	
142	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 giugno 1952	n. 129	VIII	Infortuni	<b>In grave stato un operaio per una disgrazia in miniera.</b> Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina in una galleria della miniera Basi a Castelnuovo dei Sabbioni. L'operaio caposquadra Bruno Cioncolini di anni 40, residente al Porcellino, mentre dirigeva il trasporto sui piazzali delle <i>berline</i> , alcune di queste uscivano dai binari e lo investivano schiacciandolo a contrasto con le pareti della galleria. Subito soccorso il Cioncolini veniva trasportato all'ospedale dove i medici si riservavano la prognosi per gravi lesioni interne. Pare infatti che il poveretto nell'incidente abbia avuto fratturata la colonna vertebrale.	
143	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 giugno 1952	n. 134	VIII	Studi	<b>Prospettive nuove per Larderello e per l'industria lignitifera toscana. Sarà costituita un'altra Società per lo sfruttamento delle forze endogene. Possibilità di sovvenzioni per le miniere del Valdarno.</b> Stamani è stato approvato il disegno di legge sulla istituzione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (ENI) [...]. Sempre nel corso della stessa seduta è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dall'on. Dami che impegna il Governo a destinare parte degli utili dell'ENI per il potenziamento di altre risorse energetiche [...]. La richiesta è stata giustificata ed approvata con specifico riferimento alla valorizzazione delle ligniti del Valdarno [...]	
144	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 24 giugno 1952	n. 148	VIII	Studi	<b>Costituito a Cavriglia un comitato per gli studi sulla lignite.</b> A Cavriglia il giorno 19 u.s. nella sala del consiglio ha avuto luogo, ad iniziativa del Sindaco un'importante riunione delle organizzazioni sindacali e dei ceti produttivi per discutere il problema del bacino lignifero. La lignite come è noto è un minerale povero e in periodi normali non può sostenere la concorrenza di altri combustibili [...] Cosa fare con la lignite? [...] Concimi chimici, materie coloranti, energia elettrica, mattonelle, ammoniaca ecc... Ciò sembra sufficiente per indicare in prospettiva le possibilità di sfruttamento della lignite [...]. Tutti gli interventi nella riunione hanno sottolineato l'aspetto sociale della questione [...]. Cosa farebbero i 1600 operai che attualmente trovano nelle miniere un'occupazione? [...] È stato costituito un comitato permanente al quale è stato dato l'incarico di fornirsi di tutti i dati relativi ai progetti di trasformazione delle ligniti [...]	
145	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 giugno 1952	n. 151	VIII	Infortuni	<b>Quindicenne all'ospedale per un infortunio sul lavoro.</b> È stato trasportato ieri all'ospedale, gravemente ferito, il quindicenne Paolo Galilei residente a Castelnuovo dei Sabbioni infortunatosi sul lavoro [...]. Veniva giudicato guaribile in 30 giorni. Il giovinetto, occupato presso la miniera dell'ELV, sarebbe rimasto ferito mentre svolgeva il suo normale lavoro, da una <i>berlina</i> adibita al trasporto della lignite. La <i>berlina</i> si sarebbe spostata dai binari colpendo il Galilei e gettandolo a terra privo di sensi.	
146	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 luglio 1952	n. 152	VIII	Infortuni	<b>Ricoverato all'ospedale per un principio di insolazione.</b> L'operaio delle miniere dell'ELV, Secondo Righi di anni 28, residente a Castelnuovo di Sabbioni, mentre svolgeva il suo normale lavoro, veniva colto da malessere. Le sue condizioni sembravano migliorare dopo alcuni giorni di degenza ma ieri mattina il Righi peggiorava nuovamente tanto che il medico curante ne ordinava l'immediato ricovero all'ospedale dove i medici accertavano che trattavasi di un principio di insolazione.	

147	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 agosto 1952	n. 186	VIII	Infortuni	<b>Una serie di infortuni sul lavoro.</b> Un incidente si è verificato sul piazzale di una miniera a seguito del quale rimaneva ferito Antonio Borzi di anni 48, residente in Casalone. Mentre il Borzi era intento a trainare delle <i>berline</i> con un cavallo, rimaneva incastrato con un piede in uno scambio del binario. Nell'intento di liberarsi per non essere investito dal vagoncino, il Borzi si produceva la probabile frattura della gamba sinistra.	
148	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 agosto 1952	n. 187	VIII	Incidenti	<b>Incendio a Santa Barbara provocato da una mina.</b> I vigili del fuoco ieri mattina si sono recati alle miniere di Santa Barbara ove in una galleria una mina posta il giorno innanzi per l'abbattimento della lignite non era scoppiata ma bruciava lentamente. L'intervento dei vigili del fuoco ha evitato che si verificassero gravi danni, come si ebbero a lamentare in passato in una miniera dove, per ragioni identiche, si verificò un incendio su un'estensione di 200 m che fece crollare le impalcature distuggendo una notevole quantità di lignite.	
149	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 settembre 1952	n. 223	VIII	Infortuni	<b>Muore in una miniera colto da improvviso malore.</b> Ieri sera, circa le ore 20, nella miniera di Poggio Avane detta la Vampa, per un improvviso malore decedeva l'operaio Olinto Pastorini di anni 62 abitante a Meleto. Poco prima il Pastorini, che lavorava in qualità di armatore nella miniera, dopo aver caricato un'ultima <i>berlina</i> in una galleria aveva detto ai compagni di non sentirsi troppo bene. Poco dopo consumava il pasto serale e si avviava fuori della galleria. Si fanno due ipotesi sull'improvvisa morte: una che da tempo sofferente di cuore egli sia stato colto da sincope, l'altra che stando perfettamente bene sia stato vittima di una congestione.	
150	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 26 settembre 1952	n. 228	VIII	Studi	<b>Domenica si svolgerà il Congresso minatori.</b> Domenica si terrà nel salone della Casa del Popolo il IV° Congresso Provinciale Minatori, cui parteciperanno 100 delegati che porteranno al Congresso la voce di oltre 2000 minatori del bacino lignitifero del Valdarno. I minatori attendono ancora da 4 anni la soluzione definitiva del problema delle loro miniere, problema caratterizzato dalla crisi della lignite che ebbe inizio nel 1948. Il IV° Congresso indicherà ancora una volta come i minatori intendono risolvere il problema per dare esito alla lignite: ultimazione impianto SICS, ricostruzione centrale termoelettrica, ricostruzione impianto di bricchettazione.	
151	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 ottobre 1952	n. 234	VIII	Studi	<b>A Caviglia il Congresso dei minatori del Valdarno. Ribadita la necessità dello sfruttamento industriale delle ligniti con la costruzione dello stabilimento SICS.</b> [...] È stato davvero un congresso di popolo [...]. Ottorino Scala, del Sindacato, ha tracciato un ampio quadro dell'attività svolta dal Sindacato minatori [...]. Sottolineando che occorre procedere all'industrializzazione delle ligniti mediante la costruzione dell'impianto SICS per la fabbricazione di concimi azotati [...]. I lavori del congresso sono stati conclusi da l'on. Priamo Bigiandi [...]	
152	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 ottobre 1952	n. 234	VIII	Infortuni	<b>Da un blocco di lignite investito un cavatore a Castelnuovo.</b> Un cavatore della miniera di lignite di Castelnuovo dei Sabbioni, Livio Meucci di anni 44, abitante a Loro Ciuffenna, è stato ricoverato ieri. Il Meucci mentre era intento al proprio lavoro era stato investito da un blocco di lignite staccatosi da una parete nell'interno della miniera riportando la frattura (della gamba sinistra). I sanitari lo hanno giudicato guaribile in un mese circa.	

153	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 ottobre 1952	n. 242	VIII	Industria delle ligniti	<b>Il problema minerario e l'industrializzazione della lignite.</b> [...] Le miniere di lignite del Valdarno, le più importanti d'Italia, sono ancora sfruttate con metodi inadeguati e comunque sorpassati [...]. D'altra parte la lignite è un minerale con forte percentuale di umidità e ceneri che trova difficile impiego allo stato naturale. Si pone pertanto come prima esigenza quella di essicarla [...]. Perché non si riattiva l'impianto di bricchettazione di Ponte alle Forche fermo dal passaggio della guerra? [...]. Dal giugno 1949 il Ministro dell'Industria confermò il proprio parere favorevole alla costruzione dell'impianto SICS per la fabbricazione di concimi azotati [...]
154	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 ottobre 1952	n. 246	VIII	Infortuni	<b>Moribondo un operaio per l'esplosione di una capsula.</b> Una grave disgrazia è avvenuta ieri nella miniera di lignite Pulini. In una galleria della miniera, 17 metri sotto il livello del suolo, erano state approntate delle mine per l'abbattimento della lignite. Dario Malatesta, di anni 40, residente a Levanella, si trovava solo in un braccio della galleria allorchè una capsula scoppiava investendo in pieno il disgraziato [...]. Il Malatesta veniva trasportato all'ospedale di Montevarchi dove i medici rilasciavano questo referto: ampie fratture alla volta cranica, frattura della mandibola e del mascellare superiore sinistro, frattura costole, ferite lacere alla faccia. Prognosi riservata.
155	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 ottobre 1952	n. 249	VIII	Infortuni	<b>Fratturata la gamba da un assale di un carrello.</b> L'operaio Giovanni Brilli di anni 45 si recava per conto della Ditta Giovanozzi a caricare rottami di ferro nel piazzale della miniera ELV a Castelnuovo dei Sabbioni. Mentre il materiale veniva trasportato con delle <i>berline</i> , ad una di queste improvvisamente si staccava un assale che colpiva il Brilli ad una gamba. All'ospedale è stata riscontrata la frattura della gamba. Fratturata la gamba da un assale di un carrello. L'operaio Giovanni Brilli di anni 45 si recava per conto della Ditta Giovanozzi a caricare rottami di ferro nel piazzale della miniera ELV a Castelnuovo dei Sabbioni. Mentre il materiale veniva trasportato con delle <i>berline</i> , ad una di queste improvvisamente si staccava un assale che colpiva il Brilli ad una gamba. All'ospedale è stata riscontrata la frattura della gamba.
156	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 novembre 1952	n. 260	VIII	Politica	<b>L'intervento dell'on. Priamo Bigiandi sulle irregolarità nel collocamento.</b> [...] L'on. Priamo Bigiandi ha denunciato le continue infrazioni alla legge da parte di alcuni uffici di collocamento riferendosi particolarmente ai recenti casi discriminatori avvenuti alla Vetreria Taddei di San Giovanni V.no [...] <i>"Avevo altre volte indicato in modo specifico inadempienze e infrazioni a questa legge [...]. È passato molto tempo [...] so certamente che le cose continuano ad andare nello stesso modo [...]. Gli operai continuano ad essere assoggettati ad un sistema discriminatorio a causa delle loro opinioni politiche e sindacali [...]. Quando un lavoratore si sente dire: per te il lavoro nella fabbrica non c'è nè ora nè mai, questo operaio può essere spinto a compiere atti che nessun cittadino potrebbe deprecare senza prima condannare le cause che li hanno provocati [...]"</i>
157	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 novembre 1952	n. 272	VIII	Processi e sentenze	<b>La condanna degli autori di un furto alla Cooperativa LAMIVA.</b> Giulio Fratini di 36 anni, Pierino Crini di 32 anni, Araldo Mini di 34 anni e Sabatino Fresucci di 36 anni, tutti residenti a Cavriglia, sono comparsi dinanzi ai giudici per rispondere i primi tre di furto pluriaggravato per aver la notte del 14 aprile 1950 asportato un cavo armato sotto piombo di circa 70 m da una baracca della LAMIVA. Il quarto imputato rispondeva di ricettazione. Il Tribunale ha dichiarato i primi tre imputati colpevoli [...]

158	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 novembre 1952	n. 282	VIII	Infortuni	<b>Pauroso incidente ad un operaio minatore.</b> Un pauroso incidente che si è risolto senza gravi conseguenze è occorso all'operaio della miniera di Santa Barbara Attilio Mugnai, di 19 anni. Il Mugnai stava spingendo una <i>berlina</i> carica di lignite su un apposito binario allorchè, improvvisamente, il terreno cedeva. La <i>berlina</i> si capovolgeva e il Mugnai rimaneva investito. Medicato al pronto soccorso della miniera [...] guarirà in dieci giorni.
159	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 dicembre 1952	n. 301	VIII	Infortuni	<b>Infortunio sul lavoro alle miniere di Castelnuovo.</b> Un grave incidente è occorso al minatore Oreste Galici di 52 anni, abitante a Castelnuovo, il quale, mentre lavorava in una galleria delle miniere, (veniva investito da) un grosso blocco di lignite che cadeva sul piede destro. Il Galici veniva ricoverato all'Ospedale Alberti. I medici riscontravano la frattura del piede.
160	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 gennaio 1953	n. 4	IX	Scioperi	<b>I minatori del Valdarno protestano per il divieto di un comizio. Un'ora di sciopero sul piazzale di San Paolo. Il testo dell'ordine del giorno approvato. Appello per il rispetto delle libertà sindacali e per la soluzione al problema minerario.</b> La Segreteria del Sindacato minatori comunica: <i>"Per domenica era indetto a San Giovanni Valdarno un comizio nel corso del quale avrebbero dovuto prendere la parola l'on. Bigiandi e il sen. Gervasi. Tale comizio è stato vietato dalla Questura di Arezzo. Pertanto i minatori si sono riuniti nel piazzale San Paolo delle miniere del Valdarno scioperando per un'ora"</i> . Al Questore e a tutta la stampa: <i>"Noi minatori [...] ringraziamo vivamente il sen. Gervasi che ha voluto, nonostante gli impedimenti frapposti, recarsi ugualmente tra noi per illustrarci l'azione che i parlamentari hanno intrapreso nel Parlamento per l'industrializzazione delle nostre miniere, unica fonte di vita della popolazione della zona [...]. Noi minatori ci impegnamo a lottare ancor più decisi ed uniti per la salvaguardia delle libertà costituzionali [...] (I lavoratori delle Miniere di Castelnuovo)"</i>
161	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 gennaio 1953	n. 5	IX	Comizi e appelli	<b>Il comizio del sen. Gervasi sulla questione mineraria.</b> [...] Il comizio che avrebbe dovuto aver luogo in piazza della Libertà (a San Giovanni V.no), per il divieto della Questura di Arezzo si è svolto alla Casa del Popolo [...]. Il comizio del sen. Gervasi sulla questione mineraria. [...] Il comizio che avrebbe dovuto aver luogo in piazza della Libertà (a San Giovanni V.no), per il divieto della Questura di Arezzo si è svolto alla Casa del Popolo [...]
162	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 8 gennaio 1953	n. 7	IX	Comizi e appelli	<b>Gli abitanti del Valdarno chiedono un intervento del Governo.</b> Gli abitanti del Valdarno si sono riuniti alla Casa del Popolo per ascoltare la relazione del sen. Gervasi. Al termine della riunione è stato presentato un ordine del giorno nel quale viene constatato il perdurare della grave crisi economica che da tempo colpisce la zona nelle sue maggiori industrie (miniere, vetrerie, pelifici, cappellifici) con conseguente inasprimento della disoccupazione [...]. Particolarmente urgente la costruzione dello stabilimento SICS e la concessione dei finanziamenti all'ELV sia per la costruzione di un nuovo essiccatore, sia di un impianto per gli agglomerati di lignite nonchè per l'inizio dell'escavazione della lignite stessa a cielo aperto [...]
163	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 26 febbraio 1953	n. 49	IX	Scioperi	<b>Sciopero di minatori a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> I minatori del bacino lignitifero hanno scioperato sabato 21 u.s. per mezz'ora e lunedì 23 per altre quattro ore per protestare contro la sostituzione delle guardie giurate che prestano il loro servizio ormai da anni con il pieno gradimento di tutti. I lavoratori ravvisano nel provvedimento motivi di discriminazione politica ed affermano che questo elemento di divisione che si vorrebbe gettare fra i minatori non raggiungerà lo scopo di distogliere gli operai dai loro problemi di fondo che si chiamano piano di finanziamento, costruzione della centrale termoelettrica, SICS [...]

## Foglio1

164	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 1 marzo 1953	n. 52	IX	Studi	<b>Oggi il convegno sulle miniere.</b> Su iniziativa dei Sindaci del Valdarno, quest'oggi alle ore 15 in Palazzo d'Arnolfo si terrà un convegno sui problemi economici delle miniere locali. Personalità, tecnici, sindacalisti sono invitati a questa importante assise da una lettera firmata dal Sindaco Rossetti. Si spera che il convegno indichi concrete iniziative atte a risolvere i più importanti problemi di questo vitale settore dell'economia aretina.
165	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 19 maggio 1953	n. 119	IX	Infortuni	<b>Infortuni sul lavoro. Da un blocco di terra investito un operaio.</b> Un grave incidente si è verificato questa mattina in una miniera del complesso dell'ELV. L'operaio Enrico Occhini di anni 51, abitante a San Giovanni, mentre in una galleria stava caricando di lignite una <i>berlina</i> veniva investito in pieno da un blocco di terra che si era staccato dalla parete soprastante. L'Occhini è stato ricoverato all'ospedale per una infrazione all'anca sinistra.
166	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 giugno 1953	n. 131	IX	Infortuni	<b>Grave incidente nella miniera di Poggio Avane.</b> Un grave incidente sul lavoro è avvenuto ieri alle 15 nella miniera. Ne è rimasto vittima l'operaio Galliani Pagliuzzi di 27 anni residente a San Cipriano. Il Pagliuzzi era adibito con altri compagni di lavoro allo sganciamento delle <i>berline</i> e mentre era intento a svolgere questo lavoro rimaneva a contrasto con la testa fra due <i>berline</i> . Il Pagliuzzi veniva subito soccorso e trasportato all'ospedale dove il medico gli riscontrava un grave stato di choc, commozione cerebrale [...]. In serata le condizioni di Pagliuzzi sono andate migliorando.
167	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 giugno 1953	n. 155	IX	Processi e sentenze	<b>Condannato un ingegnere delle miniere del Valdarno. Per un esperimento di gassificazione mandò un operaio in galleria senza la squadra di soccorso. Il tentativo di salvataggio di un compagno di lavoro.</b> Si è concluso dinanzi al nostro tribunale presieduto dal dott. Bellocchi P.M., il dott. Bigazzi, il processo a carico dell'ing. Alberto Bonetti di 35 anni, tecnico delle miniere di Castelnuovo, imputato di aver causato per imprudenza la morte del giovane minatore Guido Caselli. Il fatto accadde il 13 marzo 1947 quando, per sperimentare un impianto di gassificazione sotterranea il Bonetti fece scendere nella miniera Banco del Casino il Caselli che [...] fu mandato in una galleria ove era stata notata la presenza di gas tossici, soltanto con un solo componente della squadra di salvataggio che, quando vide cadere il Caselli cercò di aiutarlo [...]. Corse a chiamare aiuto ma quando tornò il Caselli era spirato. [...] Il Tribunale ha condannato l'ing. Bonetti a 8 mesi di reclusione e al risarcimento dei danni.
168	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 luglio 1953	n. 161	IX	Feste e cerimonie	<b>Commovente cerimonia a Castelnuovo dei Sabbioni in memoria delle vittime dell'eccidio nazista. Il discorso del Sindaco, l'omaggio al cippo dei caduti di Meleto. Toccanti episodi.</b>
169	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 agosto 1953	n. 190	IX	Comizi e appelli	<b>Drammatico appello da Castelnuovo dei Sabbioni.</b> I soci dell'ELV riuniti in assemblea nei cantieri di San Paolo hanno votato il seguente ordine del giorno: <i>"Consapevoli dell'aggravarsi della situazione economica e finanziaria delle miniere per le inadeguate attrezzature ed impianti tali da non poter sostenere sul mercato la concorrenza; preoccupati di non poter riscuotere i modesti salari per l'indispensabile sostentamento delle proprie famiglie, rivolgono di nuovo alle autorità [...] di adoperarsi senza ulteriore indugio a risolvere attraverso concreti provvedimenti l'annoso problema minerario [...]".</i>

170	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 agosto 1953	n. 204	IX	Comizi e appelli	<b>La grave situazione dell'industria mineraria. Un ordine del giorno dell'ELV.</b> Il Consiglio di Amministrazione dell'ELV e le organizzazioni sindacali CGIL e CISL riuniti per l'esame della grave situazione in atto [...] accertato che la perdita del corrente esercizio è dovuta alla crisi di mercato [...] all'insufficienza delle attrezzature [...] mentre considerano legittime le apprensioni di oltre 1900 lavoratori [...] chiedono immediato intervento finanziario atto ad assicurare il regolare andamento aziendale [...]
171	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 ottobre 1953	n. 233	IX	Comizi e appelli	<b>Le ligniti Valdarnesi. L'importanza del problema sottolineata in una lettera aperta. Quello che è urgente fare.</b> Il sig. Ido Brogi di San Giovanni Valdarno ha inviato ai corrispondenti sangiovesi dei giornali una lettera sul problema delle miniere del Valdarno, lettera che pubblichiamo sottolineando che il problema minerario valdarnese è più che maturo per una soluzione [...]
172	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 ottobre 1953	n. 252	IX	Politica	<b>Un'interrogazione sulle miniere del Valdarno.</b> Persiste nel Valdarno una situazione di grave crisi determinatasi da diversi anni nelle miniere lignitifere e di forte disagio per l'economia di tutta la zona a cui è necessario trovare al più presto una soluzione [...]. A questo proposito il sen. Gervasi ha presentato una interpellanza al Ministro dell'Industria <i>"per sapere quali provvedimenti intenda prendere in modo specifico per le miniere del Valdarno [...]"</i>
173	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 dicembre 1953	n. 278	IX	Feste e cerimonie	<b>La festa di Santa Barbara nelle miniere dell'ELV.</b> Venerdì 4 dicembre nelle miniere dell'ELV avranno luogo i festeggiamenti per celebrare la ricorrenza di Santa Barbara, Patrona dei minatori. La manifestazione è organizzata dal Consiglio della Società e si svolgerà col seguente programma: ore 9.45 ricevimenti in miniera delle autorità; ore 10.30 inaugurazione dell'impianto di essiccazione; ore 11 messa al campo; ore 12.30 rancio al "capannone nove"; ore 15 partita di calcio a Castelnuovo dei Sabbioni; ore 20.30 festa danzante al villaggio Santa Barbara.
174	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 dicembre 1953	n. 282	IX	Feste e cerimonie	<b>I minatori del Valdarno hanno celebrato la loro Patrona.</b> I minatori che da anni si dibattono per risolvere la crisi che travaglia le miniere, si sono riuniti insieme ai dirigenti del complesso dell'ELV, affratellati come non mai nel giorno della ricorrenza di Santa Barbara, loro patrona, proprio sul posto di lavoro, sulla terra arida e nera dei piazzali della miniera che dovrebbe costituire una sicura fonte di vita per essi e per le loro famiglie. Considerando che questo problema sia innegabilmente giunto ad un punto più che maturo per un'equa soluzione, alla manifestazione sono state invitate personalità del Governo e delle organizzazioni sindacali [...]

175	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 gennaio 1954	n. 2	X	Attività sindacali	<b>Bisogna archiviare il 1953. Bilancio ed aspirazioni del mondo del lavoro. Dichiarazioni dei dirigenti delle tre organizzazioni sindacali</b> [...]. Elemento determinante della vita cittadina è il lavoro. Non potevamo non rivolgerci, nel fare il consuntivo dell'anno 1953, ai dirigenti provinciali delle organizzazioni sindacali. Catone Maestrelli, della CGIL, ha dichiarato: <i>"Delle lotte per la difesa e lo sviluppo della produzione industriale ed agricola citiamo soprattutto la situazione delle miniere di lignite del Valdarno, la strenua difesa contro le mire smobilitatrici della Società concessionaria, dei minatori e della popolazione, la precaria situazione dell'ILVA, della Vetreria Taddei, delle industrie grandi e piccole di tutto il Valdarno"</i> [...]. Col rag. Olinto Landini, della CISL avemmo un'ampia discussione durante la conferenza stampa [...] <i>"La situazione dei minatori, le incertezze riaffiorate per la costruzione degli stabilimenti SICS a San Giovanni ci preoccupano e non poco"</i> [...]. Per la UIL ha risposto Stelio Manneschi: <i>"Le condizioni economiche e già precarie nel nostro paese nel 1953 si sono ulteriormente aggravate, particolarmente nei settori dell'industria e del pubblico impiego"</i> [...]
176	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 febbraio 1954	n. 31	X	Politica	<b>Il bacino lignitifero del Valdarno richiede una soluzione urgente (del sen. Galliano Gervasi)</b> . [...] Il Prefetto di Arezzo pone il bacino lignitifero del Valdarno al primo posto. La natura ha donato a quella vallata un segno distintivo nei confronti delle altre vallate della Provincia, in modo da poter dire che in questa nostra economia prevalentemente agricola, il naturale centro industriale è il Valdarno [...]
177	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 febbraio 1954	n. 33	X	Politica	<b>Risolvere la critica situazione dei maggiori complessi industriali della Provincia (del sen. Galliano Gervasi)</b> . [...] È da alcuni anni che l'ELV con sforzi e sacrifici dei minatori e del Consiglio di Amministrazione, composto di elementi capaci come amministratori, conoscitori dei problemi minerari, tecnici, presieduto dal gen. Bonfigli, cerca di tirare avanti e mantenere piena attività nelle miniere. Vi è però qualcosa che non ingrana. È bene quindi su questo punto attirare l'attenzione del sig. Prefetto e dei colleghi parlamentari, dell'opinione pubblica [...]
178	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 febbraio 1954	n. 38	X	Politica	<b>Le ligniti del Valdarno (dell'on. Priamo Bigiandi)</b> . [...] Il giacimento lignitifero del Valdarno supera gli 80 milioni di tonnellate di minerale. La quarta parte circa degli 80 milioni di tonnellate si prestano ad essere scavate a cielo aperto. Gli altri 60 milioni debbono essere estratti dal sottosuolo come oggi si pratica [...]. La Società Mineraria e la Montecatini hanno offerto al Governo di risolvere l'annoso problema. Queste due Società [...] costruirebbero una centrale termica azionata con la lignite della miniera di Castelnuovo. La lignite verrebbe scavata in due località del giacimento del Valdarno col sistema della coltivazione a cielo aperto [...]. Nel periodo di scopritura del giacimento lignitifero si impegnerebbero a non licenziare nessuno dei lavoratori attualmente in forza alla cooperativa ELV [...]
179	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 marzo 1954	n. 68	X	Scioperi	<b>I minatori delle Carpinete sono tornati a vedere le stelle. Ventiquatt'ore nelle gallerie in una singolare manifestazione. La gestione operaia e una storia di misteriosi incendi. I lavoratori chiedono un mutuo o una sovvenzione governativa per sollevare le sorti dell'azienda</b> . Questa è la breve storia di 172 uomini e delle loro famiglie. È una vicenda di sacrifici e speranze che da 4 anni va svolgendosi a 100 m sotto terra tra gli oscuri meandri di una miniera in mezzo a innumerevoli rischi ed aspre fatiche [...]

180	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 aprile 1954	n. 95	X	Scioperi	<b>Uno sciopero di 24 ore deciso per domani dai minatori.</b> A San Giovanni Valdarno si sta preparando una grande manifestazione in difesa dell'economia del Valdarno che avrà luogo nella giornata di domani. I minatori effettueranno uno sciopero di 24 ore mentre nelle varie fabbriche cittadine le astensioni dal lavoro verranno regolate dai rispettivi sindacati di categoria. Giovedì mattina alle ore 9 nella sala del Cinema Comunale di San Giovanni avrà luogo una grande riunione per esaminare la situazione economico-industriale della nostra zona alla quale parteciperanno i parlamentari, i Sindaci, i Segretari delle Camere del Lavoro del Valdarno. Alle ore 16.30 l'on. Foà terrà un pubblico comizio in una piazza cittadina.
181	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 23 maggio 1954	n. 122	X	Scioperi	<b>Martedì sciopero dei minatori del Valdarno.</b> La Camera del Lavoro informa che martedì 25 maggio verrà effettuato uno sciopero di 24 ore a cui hanno aderito anche i minatori del bacino lignitifero di Castelnuovo. Il motivo dello sciopero è originato dal fatto che la nota, gravissima situazione economico-industriale esistente nella nostra zona non è migliorata in nessun punto.
182	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 26 maggio 1954	n. 124	X	Scioperi	<b>I licenziamenti e la crisi economica. Scioperi di protesta a Pisa e a San Giovanni Valdarno.</b> [...] <b>Vetrai e minatori in lotta per il lavoro.</b> [...] Purtroppo si deve constatare come, fino ad oggi, non sia sopraggiunto alcun fatto nuovo capace di tranquillizzare l'animo di migliaia di persone che non hanno alcuna positiva prospettiva di lavoro per quanto riguarda l'immediato futuro [...]. In conseguenza di tutto ciò vi è stata una generale depressione del tenore di vita della popolazione nel suo complesso [...] nulla di consolante è stato fino a questo momento registrato, nulla è stato fatto per sanare in qualche modo una situazione che si fa ogni giorno più difficile [...]
183	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 maggio 1954	n. 125	X	Studi	<b>Per lo sfruttamento delle ligniti a Castelnuovo. Un comitato di esperti costituito dalla cooperativa ELV.</b> Il rag. Fracassi del Collegio sindacale dell'ELV ha inviato la seguente lettera: <i>"Nella sua ultima riunione il Consiglio di Amministrazione dell'ELV ha confermato una deliberazione (che) consiste nella costruzione in seno alla cooperativa di un comitato di esperti che possa studiare concretamente un proprio progetto di sfruttamento del bacino lignitifero di Castelnuovo [...]. La posizione passiva dell'ELV passa così ad una posizione di primo piano e poichè con i suoi 1700 lavoratori è la maggiormente interessata alla soluzione dei problemi, nello studio che sta per presentare non verranno trascurati quegli accorgimenti di netta economia, in modo da facilitare l'accettazione da parte delle autorità governative [...]"</i>
184	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 15 giugno 1954	n. 141	X	Scioperi	<b>Stanziati 10 milioni per l'assistenza ai minatori.</b> Mercoledì della decorsa settimana di recò a Roma una delegazione del Comitato cittadino composta da presidente avv. Merlini, dal prof. Pazzagli, dai due Sindaci di San Giovanni e di Cavriglia, monchè dai sigg. Viciani Massino e Brogi Ivo, rispettivamente amministratori delle due cooperative operaie ELV e Carpinete. La delegazione, oltre a cari colloqui al Ministero dell'Industria, si recò anche dal Direttore Generale dell'Assistenza Pubblica ai quali la delegazione rese noto l'urgenza di un intervento assistenziale per i minatori, specialmente in relazione alla decisione presa dalle cooperative di consumo di sospendere la fornitura di pane a credito alle famiglie dei minatori, a seguito del grave arretrato dei minatori stessi. In detto colloquio la delegazione richiese che l'erogazione di un sussidio non fosse inferiore ai 10 milioni. Quest'oggi il Ministero ha fatto pervenire la cifra richiesta alla Prefettura di Arezzo [...]

185	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 luglio 1954	n. 162	X	Comizi e appelli	<b>Le richieste dei minatori dell'ELV. Un ordine del giorno votato da 1500 lavoratori.</b> 1500 minatori dell'ELV riuniti il 5 u.s. in assemblea straordinaria [...] hanno votato un ordine del giorno in cui "mentre approvano l'azione svolta dal Consiglio di Amministrazione, inviano il loro vivo ringraziamento al Prefetto della Provincia di Arezzo ed agli onorevoli deputati e senatori per l'interessamento dimostrato nei contatti avuti col Governo al fine di dare una sollecita definitiva sistemazione al bacino minerario, fonte di vita per i minatori e per le loro famiglie [...]"
186	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 20 luglio 1954	n. 171	X	Attività sindacali	<b>Per la più urgente soluzione dei problemi del Valdarno.</b> Il giorno 16 c.m. si sono riuniti presso la Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Arezzo il Presidente della stessa, i Sindaci dei Comuni di San Giovanni e Cavriglia, i rappresentanti delle Associazioni degli Industriali e dei Commercianti, i rappresentanti di CGIL e CISL, il Presidente ed il Commissario dell'ELV per la trattazione di argomenti concernenti la situazione economica del Valdarno, con particolare riguardo al settore lignitifero [...]. Concordemente auspicano che il problema lignitifero venga radicalmente risolto senza ulteriori indugi, tenendone in preminente considerazione l'aspetto sociale, attraverso l'emanazione di adeguati provvedimenti da parte degli organi governativi [...]
187	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 17 agosto 1954	n. 195	X	Disoccupazione	<b>A titolo di assistenza. Stanziati 5 milioni per i minatori del Valdarno.</b> Il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'Interno comunicano che "aderendo alla richiesta avanzata dalla Prefettura di Arezzo, ha disposto una ulteriore sovvenzione straordinaria di 5 milioni di lire in favore dei minatori del bacino lignitifero del Valdarno. L'erogazione della somma viene presto effettuata a titolo di assistenza e non in acconto di pagamento dei salari, come era stato erroneamente ritenuto in occasione della recente assegnazione di altri 10 milioni di lire". Benvenuti i 5 milioni a titolo di assistenza per i minatori del bacino lignitifero del Valdarno; grazie anche per la richiesta del Prefetto. Ma non è questo che attendono i minatori del Valdarno. Lo sappiamo tutti, lo sanno anche a Roma: lavoro sicuro non assistenza.
188	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 18 agosto 1954	n. 196	X	Disoccupazione	<b>Benvenuti (ma non troppo) i 5 milioni del Ministero. Ammontano a 100 milioni le competenze arretrate dei minatori. Non si risolve con le sovvenzioni la grave situazione che preoccupa il Valdarno.</b> La commissione di pubblici amministratori composta dai sig. Antonio Santoni, Sindaco di Cavriglia, Antonio Ponticelli, assessore del Comune di Castelfranco di Sopra, Enzo Marziali, Sindaco di Terranuova, Ivan Rosi, assessore del Comune di San Giovanni [...] comunica si essere stata ricevuta il 14 agosto corr. al Ministero del Lavoro dall'on. Delle Fave, sottosegretario [...]. L'on. Delle Fave, a conoscenza dei problemi del bacino lignitifero, ha interessato il Ministro dell'Interno ed il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba [...]
189	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 18 agosto 1954	n. 196	X	Disoccupazione	<b>Benvenuti (ma non troppo) i 5 milioni del Ministero.</b> Per ora, stando ai fatti, l'unico segno dell'interessamento governativo per il Valdarno è costituito dai 5 milioni stanziati dal Ministero dell'Interno a favore dei minatori. Benvenuti quanto si vuole ma ben lontani da rassicurare le popolazioni. Perché è bene lo si ricordi i minatori non riscuotono salari da circa 2 mesi e le competenze arretrate ammontano a 100 milioni. Ma indipendentemente da questo aspetto, stanno i problemi di prospettiva: se non si mette in grado il bacino lignitifero di produrre lignite a prezzi economici ogni aiuto, ogni sovvenzione lascerà il tempo che trova. Ora sono anni che ci si aspetta una soluzione [...]. Può darsi che la situazione del Valdarno vista da un tavolo del Ministero possa sembrare cosa lontana e non urgente da risolversi [...]. Ma nell'aretino, per non dire nel Valdarno, le preoccupazioni non sono poche. C'è della gente che vuole lavorare perché ha sempre lavorato e perché intende il lavoro come un diritto. In qualche modo una soluzione va trovata e presto.

190	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 19 agosto 1954	n. 197	X	Industria delle ligniti	<b>Il bacino lignitifero. Grave e indilazionabile il problema del Valdarno.</b> Non è facile sbrigliare la complicata vicenda del bacino industriale del Valdarno; tantomeno per chi non ha dimestichezza con i termini complessi dell'economia e dell'alta finanza. Degli anni difficile del dopoguerra abbiamo in Provincia di Arezzo ereditato il grosso malanno che si chiama crisi delle ligniti intorno alle quali girano prevalenti interessi del bacino [...]
191	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 dicembre 1954	n. 291	X	Disoccupazione	<b>La grave situazione nel cavrigliese.</b> La situazione economica di coloro che lavorano al bacino lignitifero e dei lavoratori in genere del cavrigliese va continuamente peggiorando. Il momento che attraversano le miniere tutti sanno qual è; i lavoratori sono arretrati di 2 mesi [...]. E chi risente di questo stato di cose non sono solo i minatori ma gli esercenti, i quali collocano a malapena i loro articoli [...]. Questo accade perchè la maggioranza degli acquirenti lavora alle miniere [...]. Esistono decine e decine di persone in stato di disoccupazione o di semidisoccupazione [...]
192	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 dicembre 1954	n. 296	X	Industria delle ligniti	<b>Il progetto per la risoluzione del problema minerario del Valdarno. Le caratteristiche di massima della nuova azienda che dovrebbe sorgere per sanare la grave situazione economica della zona. Il documento depositato ieri dall'on. Bigiandi presso la Segreteria della Camera.</b> L'on. Priamo Bigiandi ha depositato presso la Presidenza della Camera il progetto di legge per la risoluzione del problema minerario del Valdarno [...]. La legge proposta dal parlamentare aretino prevede la revoca della concessione del bacino di Castelnuovo alla Società Mineraria, lo scioglimento dell'ELV. Viene prevista la costituzione dell'Azienda Ligniti Valdarno che usufruirà dei materiali dell'ELV e sarà dotata di un fondo finanziario di 2 milioni e mezzo di lire messi a disposizione dal Tesoro. La nuova azienda dovrà ammodernare gli impianti, accrescere la produzione, ridurre l'economia dei prezzi mentre il minerale dovrà trovare il suo sfocio in una centrale elettrica o chimica. La Società Mineraria sarà indennizzata.
193	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 dicembre 1954	n. 303	X	Studi	<b>La risoluzione del Convegno per il problema minerario.</b> L'11 dicembre u.s. nella Sala del Grande ebbe luogo il Convegno Provinciale delle Miniere del Valdarno al termine del quale una commissione ebbe l'incarico di stendere la risoluzione finale [...]
194	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 gennaio 1955	n. 14	XI	Studi	<b>Il Convegno delle donne del Valdarno per la risoluzione del problema minerario.</b> L'Associazione delle Amiche della Miniera, interpretando la situazione esistente nel bacino lignitifero del Valdarno, l'11 gennaio 1955 ha organizzato un convegno di tutte le donne dei minatori; oltre 1000 donne hanno partecipato [...]. Il convegno ha dibattuto i temi che caratterizzano il problema minerario riassunti in una relazione dalla responsabile dell'Associazione Amiche della Miniera, Leonia Burberi [...]
195	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 16 gennaio 1955	n. 14	XI	Infortunati	<b>Muore un minatore in una galleria de Le Carpinete.</b> Alle ore 23 circa di venerdì sera in una galleria della miniera Le Carpinete situata nel bacino lignitifero del Valdarno, il minatore Elio Zatini, di anni 33, rinveniva il compagno di lavoro Trovatore Maffei, di anni 31, abitante in loc. Porcellino, a terra privo di sensi, vicino ad un convoglio di 6 berline trainate da un cavallo. Il Maffei, ricoverato d'urgenza all'ospedale di San Giovanni decedeva mezz'ora più tardi [...]. Sembra che la morte del povero minatore sia dovuta ad un incidente sul lavoro; è stata ordinata l'autopsia del cadavere. Il Maffei lascia la moglie ed un figlio.

196	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 gennaio 1955	n. 18	XI	Comizi e appelli	<b>Un ordine del giorno delle maestranze di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Le maestranze dell'ELV riunite in assemblea il 18 corr. "ascoltata la relazione del Segretario del Sindacato dei minatori in merito alla questione mineraria; constatato come la mancata corresponsione dei salari determina un progressivo disagio economico delle famiglie dei lavoratori; constatato come questa insostenibile situazione di miseria si ripercuota su tutte le attività della zona; constatato inoltre che nessuna delle richieste avanzate agli organi ministeriali è stata accolta; rilevato che un contributo finanziario è assolutamente indispensabile [...]; rilevato che si pone con urgenza la effettiva sistemazione dell'intero problema del bacino lignifero attraverso un concreto miglioramento degli impianti; sollecitano un colloquio già richiesto telegraficamente con i ministri dell'industria e del tesoro al fine di addivenire ad una concreta soluzione [...]. Decidono infine di estendere l'agitazione sindacale fino a quando non saranno accolte le loro richieste.	
197	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 25 gennaio 1955	n. 21	XI	Curiosità	<b>Un "12" al Totocalcio realizzato da un minatore.</b> La Dea bendata ha fatto questa volta sosta nel nostro paese (Castelnuovo dei Sabbioni) donando al minatore Marino Rapaccini un bel 12 comportante la somma di 2 milioni. Ad alcune domande Marino ha risposto di essere contento della cosiddetta manna piovuta nella sua casa, dicendo che continuerà il suo lavoro in miniera.	
198	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 28 gennaio 1955	n. 24	XI	Scioperi	<b>Sciopero di 2 ore dei minatori di Castelnuovo.</b> Il Sindacato dei Minatori aderenti alla CGIL comunica: "Il Sindacato minatori ha proclamato per oggi 2 ore di astensione dal lavoro dei minatori di Castelnuovo dei Sabbioni, in segno di protesta per la mancata soluzione del loro problema e per il rifiuto del Ministero dell'Interno di concedere un assegno natalizio. In occasione dello sciopero tutti i lavoratori apporranno la loro firma in calce alla petizione richiedente la sollecita approvazione parlamentare del progetto di legge presentato dall'on. Bigiandi sulla riorganizzazione delle miniere [...]"	
199	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 gennaio 1955	n. 26	XI	Scioperi	<b>Sciopero totale dei minatori del Valdarno. Una protesta dei lavoratori per il mancato permesso di un comizio che doveva aver luogo a San Giovanni.</b> Venerdì tutti i lavoratori del bacino lignifero del Valdarno comprendente le miniere in concessione alla SMV gestite dall'ELV e quelle delle Carpinete e Poggio Avane hanno incrociato le braccia per 24 ore in segno di protesta per la mancata soluzione dell'annosa questione mineraria. Anche la CISL ha affisso un manifesto con il quale ha invitato gli operai a scioperare. Lo sciopero è risutato totale. I minatori si sono recati alla Camera del Lavoro di Castelnuovo dove hanno sottoscritto una petizione per sollecitare al Presidente della Camera dei Deputati la discussione del progetto presentato dall'on. Bigiandi [...]. Dopo la manifestazione di protesta di venerdì i minatori avevano stabilito di recarsi oggi a San Giovanni con le loro famiglie per partecipare ad una dimostrazione durante la quale avrebbe dovuto parlare Catone Maestrelli, Segretario della Camera del Lavoro. L'autorità di P.S. non ha concesso il permesso per la manifestazione. Contro la mancata concessione del permesso, i minatori hanno approvato vari ordini del giorno per esprimere la loro protesta [...]"	
200	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 27 febbraio 1955	n. 50	XI	Scioperi	<b>I lavoratori delle ligniti scendono giovedì in sciopero. La necessità di un contributo alla cooperativa e l'urgenza di una soluzione del problema nel quadro dell'economia nazionale.</b> Giovedì prossimo i lavoratori delle miniere gestite dall'ELV sciopereranno. Sarà, come ci diceva un giovane della CISL, uno sciopero di preavviso, tendente a richiamare l'attenzione del Governo sui problemi che assillano dal '50 le miniere di Castelnuovo dei Sabbioni, Allori e Pianacci [...]"	

201	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 2 marzo 1955	n. 52	XI	Comizi e appelli	<b>Sempre più grave la situazione nel bacino lignitifero del Valdarno. Un ordine del giorno del Consiglio Comunale di Cavriglia.</b> Il Consiglio Comunale di Cavriglia nella riunione tenuta il 28 febbraio 1955 su proposta dei consiglieri Incerpi (minoranza) e Viciani (maggioranza) ha votato il seguente odg: <i>"Il Consiglio Comunale ha discusso la situazione creatasi nel Comune a seguito della grave, prolungata crisi che investe il bacino lignitifero. Constatato come l'economia generale della zona, gli esercenti privati, le cooperative di consumo ecc... sia giunta al punto di saturazione nella concessione di credito ai lavoratori delle miniere; constatato che, malgrado le insistenti richieste avanzate, non si sono attuati concreti provvedimenti per rimuovere la situazione, invita gli organi di governo a risolvere in modo definitivo l'angoscioso problema attuando un programma che salvaguardi le esigenze sociali dei lavoratori [...]"</i>
202	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 marzo 1955	n. 53	XI	Scioperi	<b>In sciopero i minatori del bacino del Valdarno.</b> Oggi dalle ore zero alle 24 i minatori del bacino minerario del Valdarno appartenenti alle cooperative ELV e LAMICA scenderanno in sciopero per accordi intercorsi fra la CGIL e la CISL, allo scopo di richiamare l'attenzione delle autorità sulla gravissima situazione del bacino minerario e reclamare il mantenimento degli impegni che sono stati assunti perchè l'attività estrattiva non abbia a cessare e sia assicurato lavoro ai minatori [...]
203	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 marzo 1955	n. 54	XI	Scioperi	<b>Ieri i minatori in sciopero in tutto il bacino del Valdarno.</b> L'astensione dal lavoro è stata totale con l'accordo fra CISL e CGIL. Un piano degli operai per lo sfruttamento dei giacimenti ed il pieno impiego della mano d'opera [...]
204	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 marzo 1955	n. 62	XI	Scioperi	<b>La crisi del Valdarno nel quadro della crisi italiana. Figline e la sua fabbrica. Lo stanziamento di 2 miliardi e 400 milioni alla Società Toscana Azoto ed il problema delle nuove assunzioni [...].</b> La crisi delle miniere. In tutta questa travagliata esistenza dello stabilimento di Figline Valdarno si inserisce la tragica situazione dei minatori del bacino lignitifero del Valdarno, in piena crisi dopo l'abolizione del prezzo politico del carbone. Questa crisi sembrò essere risolta con l'apertura a San Giovanni di un grande stabilimento per la produzione di fertilizzanti azotati [...]
205	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 aprile 1955	n. 79	XI	Attività sindacali	<b>La sorte del bacino lignitifero problema fondamentale della nostra provincia. Uno scritto della CCdL sull'urgenza di una soluzione. Una precisazione nei confronti della CISL. La necessità di un'azione unitaria.</b> Sulla situazione attuale delle industrie aretine abbiamo ricevuto dalla segreteria della CCdL di Arezzo uno scritto del sindacalista Alessio Pasquini nel quale, oltre a prospettare ancora una volta l'urgenza di risolvere i problemi che angustiano la nostra provincia, ha anche precisato, in polemica coi dirigenti aretini della CISL, l'atteggiamento tenuto dalla CGIL [...]
206	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 23 aprile 1955	n. 95	XI	Attività sindacali	<b>Mercoledì una riunione a Roma per il problema del bacino minerario valdarnese. I dirigenti della CGIL chiedono di conoscere nella sua interezza il piano della "Santa Barbara" prima di esprimere un giudizio sulla comunicazione fatta ad una commissione di minatori. [...]</b> In seguito a recenti interventi di un illustre parlamentare aretino, il problema del bacino lignitifero del Valdarno è stato finalmente affrontato e risolto. Infatti il Governo ha deciso l'attuazione del piano presentato dalla Società Santa Barbara [...]

207	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 6 maggio 1955	n. 107	XI	Attività sindacali	<b>Il progetto di sistemazione del bacino lignitifero valdarnese. Esaminate dal sindacato dei minatori le proposte presentate dal Ministero del Lavoro. La lettera di risposta inviata a Roma. Adesione di massima. Richieste garanzie per il trapasso di gestione delle miniere e per l'occupazione della mano d'opera.</b> La segreteria del sindacato provinciale dei minatori ha inviato al Ministero del Lavoro una lettera dopo la riunione dei dirigenti sindacali avvenuta a Roma il 17 aprile, per esaminare le proposte avanzate per la normalizzazione del bacino lignitifero del Valdarno ed il reimpiego delle maestranze impegnate nelle miniere dell'ELV [...]
208	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 7 maggio 1955	n. 108	XI	Infortuni	<b>In una galleria di Castelnuovo. Si rovescia un vagoncino <i>decauville</i> stritolando una gamba ad un minatore.</b> Un gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato ieri mattina alle 11 nella miniera di lignite della Società ELV a Castelnuovo dei Sabbioni. Il minatore Italo Bartolomei di 46 anni, abitante in frazione di Santa Barbara, mentre si trovava in una galleria intento a scavare, ad un certo momento sentiva provenire dal fondo della galleria stessa il caratteristico rumore dei vagoncini <i>decauville</i> diretti all'apertura del pozzo. Il Bartolomei si spostava per far passare il convoglio ma disgraziatamente uno dei vagoncini, giunto proprio alla sua altezza, si rovesciava imprigionandogli una gamba. Il Bartolomei urlando di dolore tentava con sforzi sovrumani di liberare la gamba ma ogni tentativo era vano. In suo aiuto giungevano alcuni compagni di lavoro [...]. Il ferito veniva trasportato all'ospedale dove il medico gli riscontrava la frattura della gamba destra con spapolamento dei tessuti molli, giudicandolo guaribile in 90 giorni.
209	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 giugno 1955	n. 146	XI (VIII)	Studi	<b>Le possibilità di produzione di energia termo-elettrica.</b> [...] Le Associazioni Industriali della Toscana hanno tenuto il 3 giugno u.s. un convegno regionale sulle fonti di energia. A parte il modo in cui sono stati trattati i vari problemi all'ordine del giorno [...] preme qui soprattutto rilevare che in tale convegno non è stato fatto alcun accenno alla possibilità di produrre energia termoelettrica a buon mercato in seguito all'utilizzazione delle ligniti toscane e particolarmente delle ligniti del nostro Valdarno. In particolare stupisce il fatto perchè su tale problema esiste già un piano ufficialmente comunicato dalle autorità competenti e tale piano è stato accettato in linea di massima da tutte le parti interessate [...]
210	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 giugno 1955	n. 154	XI (VIII)	Attività sindacali	<b>Domani al Ministero del Lavoro nuova riunione per le miniere dell'ELV. La precedente, svoltasi lunedì, non ha portato nessun concreto risultato.</b> Facendo seguito a quanto stabilito il 27 aprile u.s. dinanzi al sottosegretario al lavoro on. Delle Fave, ha avuto luogo lunedì 27 giugno la prevista riunione presso il Ministero del Lavoro per esaminare la situazione delle miniere dell'ELV prima che si arrivi al passaggio di tali miniere alla Società Mineraria e da questa alla Società Santa Barbara. Sono stati ricevuti dall'on. Delle Fave una delegazione di minatori, il vice segretario nazionale della CGIL Tanzarella, il segretario provinciale della CdL Ezio Beccastrini, il rappresentante CISL nazionale Pinna, il rag. Olinto Landini, il presidente dell'ELV ing. Piccolo, il commissario governativo delle miniere ing. Cundari. La riunione però non ha raggiunto alcun risultato perchè i rappresentanti della Società Santa Barbara erano assenti [...]
211	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 15 luglio 1955	n. 167	XI (VIII)	Attività sindacali	<b>Raggiunto l'accordo sulla vertenza del Valdarno. Viene liquidato l'Ente Ligniti e il personale licenziato verrà riassorbito dalla Santa Barbara e da appositi cantieri di lavoro. Il testo integrale del documento sottoscritto dalle parti.</b> Si sono concluse oggi presso il Ministero del Lavoro le trattative sulla vertenza dell'ELV e sui problemi relativi al trapasso della gestione delle miniere alla Società Santa Barbara [...]

212	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 3 agosto 1955	n. 183	XI (VIII)	Attività sindacali	<b>La posizione assicurativa dei minatori dell'ELV.</b> In riferimento alla questione della regolarizzazione dei libretti assicurativi dei minatori dipendenti dall'ELV [...] l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale comunicava di non poter autorizzare l'acquisto (di marche assicurative) [...] CGIL, CISL ed UIL, nell'intento di dare ai minatori valdarnesi la possibilità di non perdere una quota della loro già misera pensione di invalidità e vecchiaia, hanno inviato all'on. Delle Fave una lettera richiedendo di dare al commissario liquidatore dell'ELV, dott. Laurenti, la possibilità di acquistare le marche assicurative necessarie per la regolarizzazione dei libretti dei dipendenti [...]
213	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 settembre 1955	n. 214	XI	Infortuni	<b>Grave sciagura a Castelnuovo dei Sabbioni. Un morto ed un ferito nello scontro fra un locomotore dell'ELV ed un trattore.</b> Uno scontro tra un locomotore ed un trattore <i>decauville</i> avvenuto ieri mattina ad un incrocio della linea privata della miniera dell'ELV a Castelnuovo dei Sabbioni ha causato un morto ed un ferito [...]. La vittima è il 33enne Silvano Ermini di Castelnuovo, che ha riportato la frattura della base cranica; il ferito è l'operaio Lodovico Lucchetti di 41 anni che ha riportato lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.
214	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 9 ottobre 1955	n. 240	XI	Comizi e appelli	<b>Una petizione dei minatori per rendere operanti gli accordi di Roma.</b> Dall'ufficio stampa della CCdL abbiamo ricevuto con preghiera di pubblicazione il seguente comunicato che riproduce una petizione dei minatori valdarnesi al sottosegretario al lavoro e ad altre autorità e alle organizzazioni sindacali: " <i>Fra i lavoratori del bacino lignifero del Valdarno esistono serie preoccupazioni a proposito dell'attuazione dell'accordo sottoscritto a Roma alla presenza dell'on. Delle Fave fra la Società Santa Barbara e le organizzazioni sindacali [...]</i> "
215	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 ottobre 1955	n. 241	XI	Politica	<b>Le miniere del Valdarno. Un'interrogazione dell'on. Bigiandi.</b> L'on. Bigiandi ha interrogato il Ministro dell'Industria e del Commercio per sapere, stante la estrema miseria ed il conseguente disagio che ha provocato fra la popolazione del Valdarno la cessazione di ogni attività in quelle miniere, se non reputi necessario ed urgente la nomina di una commissione di inchiesta di tecnici del suo ministero e del distretto minerario di Firenze al fine di stabilire se la ripresa del lavoro nel sottosuolo per la coltivazione delle miniere lignifere del Valdarno, almeno nella zona San Paolo ed in altre zone sia o meno di intralcio alla libera attuazione del piano Santa Barbara.
216	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 ottobre 1955	n. 242	XI	Politica	<b>Un'interrogazione alla Camera sulla situazione del Valdarno. L'on. Busoni rileva la lentezza con cui viene attuato l'accordo alle miniere di Castelnuovo.</b> L'on. Busoni ha presentato un'interrogazione al Ministro del Lavoro " <i>per sapere anzitutto quale azione ha svolto e svolge affinché l'accordo stipulato il 13 luglio scorso per il trapasso della gestione dell'ELV alla Società Santa Barbara abbia effettiva e leale applicazione [...]</i> ".
217	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 ottobre 1955	n. 250	XI	Politica	<b>Le condizioni dei minatori del Valdarno discusse nella seduta di mercoledì al Consiglio Provinciale. Proposta in un ordine del giorno una riunione di parlamentari, personalità e studiosi per un nuovo approfondito esame del problema.</b> [...] Questioni importanti sono state ugualmente trattate. La prima riguarda la condizione dei minatori del Valdarno a proposito dei quali i consiglieri Alessio Pasquini e Divo Parolai presentarono nella seduta del 10 ottobre un ordine del giorno [...]

218	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 30 ottobre 1955	n. 258	XI	Politica	<b>Un ordine del giorno sulle miniere del Valdarno.</b> In sede di discussione del bilancio del Ministero dell'Industria, l'on. Bigiandi ha presentato il seguente odg: <i>"La Camera, considerato come il piano presentato dalla Società Santa Barbara per lo sfruttamento delle miniere di lignite del Valdarno risolve solo il problema dell'utilizzazione di una parte della miniera ed aggravi la già disperata situazione agli effetti della disoccupazione, abbandonando in modo irrecuperabile notevolissima parte del giacimento lignifero, impegna il Governo legittimo proprietario del sottosuolo ad invitare la Santa Barbara a praticare nel piano di sfruttamento la coltivazione mista a cielo aperto e nel sottosuolo e non esclusivamente a cielo aperto e nella sola parte del giacimento più conveniente [...]"</i>	
219	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 novembre 1955	n. 270	XI	Studi	<b>Il congresso dei minatori.</b> Si è svolto domenica 6 novembre il congresso del sindacato minatori. Si è svolto un ampio dibattito nell'esame della passata lunga lotta per la salvezza del bacino lignifero e per la industrializzazione di tutta la zona [...]. Nel bacino lignifero verrà attuato un nuovo razionale sistema di coltivazione a cielo aperto, verrà costruita una grandiosa centrale termoelettrica. Si apre così una concreta prospettiva per un ulteriore sviluppo industriale di tutta la zona valdarnese e se ciò è stato possibile il vanto va ai lavoratori delle miniere che per anni hanno rivendicato questa soluzione [...]	
220	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 11 dicembre 1955	n. 294	XI	Studi	<b>Il congresso della Camera del Lavoro di Castelnuovo dei Sabbioni. I problemi del bacino lignifero puntualizzati nella mozione risolutiva. Richieste e proposte per occupare i minatori che restano senza lavoro. Invocati criteri di assoluta indiscriminazione nelle assunzioni.</b>	
221	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 13 dicembre 1955	n. 295	XI	Politica	<b>Interrogazioni alla Giunta per la centrale termoelettrica.</b> Il consigliere Mario Melani ha indirizzato la seguente lettera alla Giunta (di San Giovanni Valdarno): <i>"Venuto a conoscenza della rottura delle trattative per l'acquisto del terreno nel nostro Comune per l'erigenda centrale termoelettrica che deve venire costruita da parte della Società Santa Barbara e il conseguente spostamento nel Comune di Cavriglia dei piani di detta costruzione, si permette di pregare codesta Giunta affinché ponga attenzione ed autorità per la risoluzione del problema e far sì che decada tutta l'intransigenza finora dimostrata durante le trattative in maniera che il nostro Comune non venga a perdere la costruzione di questo complesso che apporterebbe possibilità di lavoro e maggior benessere alla popolazione. Non è la prima volta che nel nostro paese dovevano essere costruiti complessi industriali e che, per varie ragioni, non sono stati portati a termine [...]"</i>	
222	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 dicembre 1955	n. 302	XI	Politica	<b>Proposta dall'on. Bigiandi. Un'inchiesta parlamentare sulla situazione del bacino minerario.</b> In merito alla situazione del bacino minerario l'on. Bigiandi ha presentato in data 15 dicembre u.s. una proposta di legge per un'inchiesta parlamentare da condurre nella zona mineraria di Cavriglia [...]	
223	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 dicembre 1955	n. 303	XI	Politica	<b>Una proposta di legge presentata alla Camera. Il testo e la relazione che l'accompagna redatti dall'on. Priamo Bigiandi.</b> È istituita una commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di condurre un'indagine nel bacino minerario del Valdarno [...]. La commissione ha lo scopo: 1. se le coltivazioni in atto in quelle miniere e quelle progettate per il futuro presentano aspetti da far ritenere che il patrimonio lignifero dello Stato ne abbia ad essere danneggiato; 2. se il piano della Società Santa Barbara così come è stato concepito danneggia od ostacoli l'attività produttiva nelle miniere limitrofe in concessione ad altre società; 3. di accertare quale sia la reale possibilità di impiego di mano d'opera in quelle miniere [...]	

224	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 21 gennaio 1956	n. 18	XII	Scioperi	<b>Manifestazione popolare per la sistemazione delle miniere.</b> Oggi a Castelnuovo dei Sabbioni si svolgerà una manifestazione popolare per la sistemazione delle miniere. Parleranno l'on. Bigiandi ed il Segretario della CCdL.
225	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 gennaio 1956	n. 19	XII	Studi	<b>Domani il convegno sulle miniere del Valdarno. Saranno esaminati i problemi dell'utilizzazione della lignite a fini energetici.</b> Avrà luogo nella Sala dei Grandi nel Palazzo della Provincia il convegno sulle miniere del Valdarno. Sono stati invitati oltre le autorità del capoluogo, i consiglieri e gli assessori provinciali, i Sindaci del Comuni del Valdarno, la Camera di Commercio di Arezzo e Firenze, i dipartimenti regionali delle miniere, il sindacato minatori. "Scopo di questo convegno - dice il Presidente Santini - è quello di fare il punto a cui è giunta la situazione dei bacini lignitiferi del Valdarno. Nelle assise passate si dimostrarono le diverse forme di utilizzazione della lignite. Oggi si è giunti, con un accordo perfezionato a Roma presso il Ministero del Lavoro il 13 luglio 1955, alla programmazione di un piano per l'utilizzazione della lignite come forza energetica. Nello stesso tempo sarà affrontato il problema sociale che non è stato risolto [...]".
226	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 22 gennaio 1956	n. 19	XII	Scioperi	<b>La manifestazione dei minatori a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Nel pomeriggio di sabato la manifestazione popolare si è svolta nella piazza principale di Castelnuovo dove sono convenuti oltre gli abitanti del posto tutti i minatori con le loro donne che sono interessati alla soluzione del problema ormai annoso del bacino lignitifero del Valdarno [...]
227	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 gennaio 1956	n. 25	XII	Comizi e appelli	<b>Un articolo del Consigliere Pasquini. Soluzioni immediate per il Valdarno progettate al Congresso sul bacino minerario.</b> [...] Il Convegno ha preso atto dell'accordo del 13 luglio 1955 e dell'ormai noto piano della Santa Barbara quale logica conclusione di una impostazione tecnica venuta da vari convegni succedutisi dal 1948 in poi e dell'annosa lotta della popolazione del Valdarno [...]
228	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 4 aprile 1956	n. 81	XII	Patrimonio	<b>Smentita dal Sindaco una dichiarazione dell'avv. Fanfani.</b> [...] L'avv. Fanfani nel suo intervento al Consiglio Provinciale di Arezzo il giorno 26 marzo 1956 si rammaricava che, pur avendo il Governo stanziato una somma di 20 milioni per la costruzione di case popolari da destinarsi ai minatori sfollati di Castelnuovo, il Comune di Cavriglia non abbia finora provveduto al reperimento di sua competenza del terreno richiesto dall'Istituto delle Case Popolari [...]. Quanto affermato dal Consigliere provinciale non risponde a verità. Mentre egli parlava, da oltre 20 giorni l'amministrazione comunale di Cavriglia aveva messo a disposizione il terreno richiesto [...]
229	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 12 aprile 1956	n. 88	XII	Comizi e appelli	<b>L'ordine del giorno per la ripresa dell'attività mineraria.</b> Il Consiglio Provinciale ha approvato il seguente o.d.g. : "Il Consiglio Provinciale esaminate le dichiarazioni della Società Toscana Azoto in merito al problema minerario [...], constatato che in concorde parere con il convegno del 23 gennaio la medesima Società dichiara economica e conveniente l'utilizzazione della lignite per la produzione di azotati [...]; constatato altresì che senza intralciare il piano della Santa Barbara alla STA possono essere messe a disposizione le concessioni minerarie necessarie per una coltivazione diretta, dichiara utile ai fini di una risoluzione più integrale del problema lignitifero la immediata erogazione del mutuo ERP, l'inizio dei lavori per l'ampliamento dell'impianto, l'assegnazione delle concessioni minerarie inattive e la loro urgente ripresa produttiva".

## Foglio1

230	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 5 maggio 1956	n. 107	XII	Politica	<b>A Montecitorio. Una proposta di legge per le ligniti del Valdarno. Chiesta un'indagine parlamentare per il bacino nel Comune di Cavriglia. Il progetto della Società Santa Barbara e i rischi che essa comporta [...].</b> Tra le proposte di legge illustrate, una è quella presentata dai comunisti Bigiandi, Bardini e Baglioni per sollecitare un'inchiesta parlamentare sullo stato di coltivazione e di sfruttamento del bacino minerario del Valdarno [...]
231	Biblioteca Comunale di Arezzo	Il Nuovo Corriere	Arezzo, 29 luglio 1956	n. 176	XII	Infortuni	<b>Cade un operaio da una impalcatura alta 4 metri.</b> A distanza di pochi giorni dalla sciagura verificatasi nella centrale termoelettrica in costruzione nel Comune di Cavriglia, nel pomeriggio di ieri è accaduto un altro grave incidente di cui è rimasto vittima l'operaio Antonino Chinantelli di 49 anni, abitante a Vacchereccia, che mentre lavorava su un'impalcatura cadeva a terra dall'altezza di 4 metri. Il poveretto, subito soccorso dai compagni di lavoro, con una macchina veniva condotto all'ospedale. Il medico gli riscontrava la frattura del bacino e dell'avambraccio destro. Guarirà in 40 giorni.
1	Biblioteca Comunale di Arezzo	<b>La Nazione</b>	Firenze, 7 aprile 1872	n. 98	XIV	Politica	<b>"L'inchiesta industriale. Il comitato dell'inchiesta industriale ha tenuto nella città nostra sei adunanze. Quasi tutte le industrie più rilevanti della Toscana furono passate in rassegna [...]. Anche la lavorazione del ferro accenna ad un risveglio. Abbiamo udito che una nuova officina metallurgica è prossima ad aprirsi per trar profitto delle ligniti della Valle Superiore dell'Arno".</b>
2	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 8 ottobre 1872	n. 282	XIV	Politica	<b>Notizie industriali, commerciali e finanziarie.</b> La questione del combustibile [...] prende forza ogni giorno e l'avvicinarsi dell'inverno aumenta la sua importanza e la sua attualità. Il prezzo del carbon fossile va crescendo in tutti i mercati. L'Italia ne riceve dall'estero per valore di 40 milioni di lire ogni anno. Una specie di timor panico si propaga e minaccia recare disordine in una grande quantità di industrie. [...] L'industria minacciata da tali pericoli raddoppia gli sforzi per sormontarli. Si cercano i depositi di lignite nel suolo italiano e si sono fatte recentemente scoperte importanti in questo genere in diversi punti della penisola, soprattutto in Toscana, le quali saranno utilizzate da compagnie che si vanno costituendo e da Case estere. Le miniere antiche acquistano un valore maggiore. Infine, cosa di importanza ancor più grande per l'avvenire industriale d'Italia, gli immensi depositi di torbe che essa contiene cominciano ad attirare l'attenzione generale e gli studi di uomini seri e previdenti [...]. Si organizza in questo momento un ramo di industria che darà un valore reale a dei terreni ora quasi abbandonati, mercè il quale il nostro Regno sarà liberato da un tributo all'estero e dai pericoli che potrebbe creare la guerra interrompendo il traffico regolare di un oggetto di prima necessità proveniente da lontani paesi.

3	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 9 ottobre 1872	n. 283	XIV	Studi	" <b>Industria del ferro in Valdarno.</b> [...] Il paese del dolce far niente ha fatto meravigliare fino gli stanieri più rinomati per l'estensione e pel vigore delo loro movimento economico e il Times noverava le conquiste da noi fatte nel campo dei commerci e delle industrie. Una di queste industrie però sembrava negata: l'industria della lavorazione del ferro [...]. Abbiamo perciò accolto di buon animo la relazione dell'Associazione Commerciale di Firenze [...] intorno ad un opificio per la raffinazione del ferro da stabilirsi a Castelnuovo del Valdarno di Sopra presso i ricchi e vasti depositi di lignite che là si trovano. Ecco la relazione: <i>la nostra Associazione vedeva nell'opuscolo del Sig. cav. Luigi Langer intitolato Società italiana per l'industria del ferro uno di quei progetti da meritare la più seria considerazione [...]. L'Italia che ha pregievoli miniere di questo metallo (il ferro) ha fatto negli ultimi anni progressi notevolissimi e la nostra provincia può prestarsi allo stabilimento di una industria tendente alla riduzione della Ghisa quando si trovi un combustibile idoneo e sufficiente e lo si abbia a bassissimo prezzo. Questa lieta fortuna ci arride nel Valdarno Superiore e precisamente nel paese di Castelnuovo; sebbene da alcuni anni quivi siano state scoperte grandi masse di lignite, solo da poco tempo dobbiamo all'intelligenza del Langer il veder posta in pratica l'idea di servirsene per ridurre la Ghisa in ferro malleabile. Si conviene porre in chiaro: 1. se la qualità della lignite di Castelnuovo sia tale da soddisfare ai forti bisogni per grandissimo numero di anni di lavorazione; 2. se la forza calorifica di essa sia tanto potente ed il suo prezzo di escavazione tanto piccolo da far sì che unito con quello che costerebbe la Ghisa da sostenere la concorrenza del prezzo con altri di provenienza diversa [...]. Quanto allo scioglimento del primo quesito basterà l'asserzione dell'Axerio, del Ciccone, dello Stok, del Bechi e di quanti altri hanno visitato i grandi banchi di lignite di Castelnuovo per convincersi che essi sono tanto estesi e profondi da poter alimentare potentissimi forni [...]</i> ".	miniere 2008\allegati\La Nazione 9 ottobre 1872.jpg
4	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 ottobre 1872	n. 303	XIV	Patrimonio	<b>Notizie italiane. Figline.</b> Dal <i>Procaccia</i> di Figline, ottimo giornale diretto da Stanislao Morelli, autore di <i>Arduino d'Ivrea</i> , ricaviamo che il giorno 24 il sindaco di Firenze, commendatore Ubaldino Peruzzi si recava in Figline per procedere nella sua qualità di Presidente della Società per la nuova Filiera in San Giovanni alla stipulazione di un contratto di compra di terreni per l'escavazione della lignite. Alcuni membri della Giunta e di questo Consiglio Comunale si recarono ad ossequiarlo ed esso si intrattenne seco loro sulle condizioni economiche del nostro paese e sul modo più proficuo ad avvantaggiarle, mostrandosi molto favorevole al progetto affacciatogli d'impianarvi quell'industria che potesse avere attinenze con quella che va a sorgere vicino a noi.	
5	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 marzo 1879	n. 76	XXI	Studi	Nella pagina di apertura viene riportato, all'interno della Rassegna Stampa: " <i>Il Bersagliere</i> pubblica il testo della relazione letta dall'ing. Foster alla British Association nel 1874, intorno all'esistenza di numerose miniere di fossili combustibili in Italia". Nella pagina di apertura viene riportato, all'interno della Rassegna Stampa: " <i>Il Bersagliere</i> pubblica il testo della relazione letta dall'ing. Foster alla British Association nel 1874, intorno all'esistenza di numerose miniere di fossili combustibili in Italia".	

6	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 marzo 1879	n. 77	XXI	Politica	<b>Servizio particolare telegrafico della Nazione.</b> Camera dei Deputati. Adunanza del 17 marzo. Pericoli Pietro svolge una proposta per garantire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche nelle miniere e opifici. Ricorda che continui e spiacevoli e spesso fatali accidenti divengono nelle fabbriche e nelle miniere. dal 1872 ad oggi si verificano 1650 disgrazie. L'oratore crede che al Governo corra l'obbligo di provvedere onde siano rimossi tali inconvenienti. Sventuratamente finora gli interessi personali di proprietari delle miniere e degli opifici furono anteposti alla vita dei lavoratori. Raccomanda al Ministero di aver cura della sua proposta e spera che la Camera la prenderà in considerazione. Depretis (Presidente del Consiglio): conviene dell'urgenza proposta dall'on. Pericoli, ne apprezza lo scopo umanitario ma, stante la novità della materia occorre studiarla accuratamente. Egli lo farà presto. Intanto prega la Camera di prendere in considerazione la proposta
7	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 marzo 1879	n. 83	XXI	Politica	<b>Ultime Notizie.</b> Il progetto di iniziativa parlamentare svolto or sono pochi giorni dall'on. Pericoli Pietro e preso in considerazione dalla Camera venne questa sera distribuito ai signori deputati. Chiamando responsabili i padroni del fondo, gli ingegneri, gli appaltatori delle disgrazie che accadono sul lavoro agli operai i nostri legislatori farebbero opera di giustizia e frenerebbero la sete di guadagno che sovente è causa di gravissimi disastri. Si prevede però che la Camera <i>cui majora premunt</i> sarà nell'impossibilità di discutere per ora il filantropico progetto dell'on. rappresentante di Tivoli.
8	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 marzo 1879	n. 88	XXI	Politica	<b>Notizie Parlamentari.</b> Da tutti gli uffici è stata presa in esame la proposta di legge di iniziativa dell'on. Pericoli Pietro relativa a disposizioni dirette a garantire gli interessi degli operai nelle costruzioni di fabbriche, nelle miniere e negli opifici. Cinque hanno dato mandato di fiducia ai commissari e quattro si sono dichiarati contrari.
9	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 3 aprile 1879	n. 93	XXI	Politica	<b>Rassegna della stampa.</b> Il <i>Piccolo</i> combatte vivamente la proposta dell'on. Pericoli tendente a rendere responsabili i proprietari, gli ingegneri, i capi mastri del danno che può derivare ai loro operai, da cadute generali o parziali di costruzioni vecchie e nuove. Questa proposta - conclude il <i>Piccolo</i> - convertita in legge, sarà una spada di Damocle che paralizzerà la maggior parte delle opere dei privati, i quali, per non incorrere nelle possibili conseguenze delle pretese iatture agli operai, troveranno più sicuro di non eseguire opere e così i lavoratori salvaguardati certamente dagli esagerati pericoli dell'on. Pericoli si moriranno di fame.
10	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 aprile 1879	n. 94	XXI	Studi	<b>Ultime Notizie.</b> Riceviamo da Roma: oggi ebbe luogo un esperimento che può interessare un prodotto d'una fra le vostre regioni toscane. Si trattava di provare se la lignite di Valdarno possa rimpiazzare il carbon fossile nella locomozione ferroviaria. Stamane infatti è partito per Monterotondo un convoglio recante vari deputati, ufficiali del Genio, ufficiali di altre armi, rappresentanti della stampa. Era attaccata al piccolo convoglio una locomotiva americana di quelle che si usano sulla linea del Pacifico della fabbrica Philadelphia Roding la quale essendo snodata, flessibile, composta di 16 ruote, si presta a tutte le curve e supera le maggiori pendenze. La locomotiva era animata da lignite del Valdarno ed è giunta nello stesso tempo e colla stessa velocità come se avesse avuto mozione dal carbon fossile. Si dice che potendo questo minerale essere sostituito dalla lignite si avrebbe un risparmio di L. 14 per ogni tonnellata di combustibile consumato. Gli invitati assisterono ad una cordiale refezione e tornarono in Roma soddisfattissimi dell'esperimento - che approdando a buoni risultati come si suppone - potrà trattenere molti milioni di lire per provviste di carboni minerali all'estero.

11	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 8 aprile 1879	n. 98	XXI	Studi	<b>Ultime Notizie.</b> Nel <i>Giornale dei Lavori Pubblici</i> : l'importanza degli acquisti dei carboni occorrenti all'esercizio delle strade ferrate dell'Alta Italia, i quali ascendono a circa 300.000 tonnellate all'anno assorbendo una spesa che sale dagli 8 ai 9 milioni di lire, fu presa in esame dal Consiglio di Amministrazione delle Strade Ferrate stesse, pensando che di somma convenienza possa riuscire il ricorrere direttamente ai coltivatori di miniere e contrattare con i medesimi sui grandi mercati esteri, ha nominato una Commissione la quale ha incarico di recarsi sui luoghi di produzione ed ivi trattare e riferire ed anche stipulare contratti per acquisto di combustibile.
12	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 luglio 1921	n. 163	LXII	Disoccupazione	<b>Cronache Valdarnesi. Per la disoccupazione.</b> [...]. Oggi in piazza Cavour sarà tenuto un definitivo comizio sulla gravissima crisi di disoccupazione che travaglia tutto il Valdarno. A questo comizio è stata invitata la massa operaia di tutta la regione e in particolar modo anche i minatori del bacino lignifero di Castelnuovo dei Sabbioni [...]. È noto che dopo l'eccidio del 23 marzo a Castelnuovo dei Sabbioni nel quale perì l'ing. Longhi, la Direzione delle Miniere Lignifere deliberò la serrata che si protrasse fino verso la fine di maggio, epoca nella quale con personale diminuito di oltre due terzi e con le paghe diminuite di circa la metà, furono riaperte parzialmente. Alla nuova massa fu imposto il pagamento di una taglia del 45% sui guadagni conseguiti nelle giornate di lavoro eseguite nei giorni 23 marzo allo scopo di rifarsi della somma di £. 700.000 che, secondo l'asserzione della Direzione della Miniera ha tanto ascende la somma dei danni subiti dalla Società e del sussidio concesso alle vittime e alle famiglie delle vittime [...]. Oggi la massa di Castelnuovo abbandonate le organizzazioni che condussero alla rovina paese e famiglie si è orientata verso i nuovi Sindacati Economici Nazionali [...] ma il fermento è vivissimo per il negato pagamento di quanto spetta di diritto per lavoro eseguito e concessioni avvenute [...]
13	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 gennaio 1924	n. 20	LXVI	Infortunati	<b>Cronaca di San Giovanni. Operaio senese colpito mortalmente da un cavallo.</b> Nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15, avveniva nelle adiacenze di Castelnuovo dei Sabbioni una grave sciagura di cui rimaneva vittima un giovane operaio senese da oltre un anno alle dipendenze della miniera di lignite della Società SALVA [...]
14	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 febbraio 1924	n. 30	LXVI	Infortunati	<b>Cronaca di San Giovanni. Gravissima disgrazia alla Miniera Allori.</b> Nella miniera Allori a Castelnuovo dei Sabbioni poco dopo le 13 di oggi avveniva ad una profondità di 300 m circa una grave disgrazia che metteva in serio pericolo di vita il trentaquattrenne Grassi Pasquale, minatore domiciliato con la moglie ed i figli a Castelnuovo. Inento al lavoro se ne stava il povero Grassi quando all'improvviso staccavasi dall'alto un enorme blocco che lo investiva alla schiena facendolo stramazzone nella nera fanghiglia privo di sensi. In soccorso accorrevano il caricatore Meacci, unico testimone della disgrazia [...]. Ai segnali di allarme accorrevano dai piazzali bravi operai così il povero Grassi veniva tratto in salvo e trasportato all'ambulatorio delle miniere [...].
15	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 febbraio 1924	n. 33	LXVI	Infortunati	<b>Cronaca di San Giovanni. Gravissima disgrazia di un minatore.</b> Stamane è stato ricoverato nelle infermerie dell'Ospedale Alberti il minatore Azzurrini Tito di anni 30, domiciliato nel villaggio di Montegonzi, il quale aveva riportato la frattura della gamba sinistra. L'Azzurrini nel mentre era intento al proprio lavoro nella galleria della Miniera di Valle al Pero, rimaneva investito da un enorme blocco di lignite staccatosi dalla parete superiore.

16	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 3 gennaio 1973	n. 2	CXV	Patrimonio	<b>Aumentano le perplessità per il Parco di Cavriglia.</b> Poiché l'ingente somma che sarà spesa non risolverà i problemi economici, sarebbe più opportuno destinarla per costruire case ed opere pubbliche di cui hanno bisogno il capoluogo e Meleto, Castelnuovo, Neri, Santa Barbara ed altre frazioni. Aumentano le perplessità per il Parco di Cavriglia. Poiché l'ingente somma che sarà spesa non risolverà i problemi economici, sarebbe più opportuno destinarla per costruire case ed opere pubbliche di cui hanno bisogno il capoluogo e Meleto, Castelnuovo, Neri, Santa Barbara ed altre frazioni.
17	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 gennaio 1973	n. 6	CXV	Patrimonio	<b>Una nota del Comune di Cavriglia sulla questione del Parco Naturale.</b> [...] Il loro pensiero (Divo Parolai, Bonci e Antonio Bonci) si articola in 3 punti: 1. Castelnuovo dei Sabbioni. La lettera parla della ricostruzione di quel paese voluto dagli abitanti della zona [...]; 2. la questione del Parco attrezzato di Cavriglia [...]; 3. il problema del dopo lignite [...]
18	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 12 gennaio 1973	n. 10	CXV	Patrimonio	<b>Presto i lavori sul viadotto del torrente di Castelnuovo. Consentirà di deviare l'attuale provinciale delle Miniere di Bomba. Più di 200 milioni di spesa.</b> È imminente l'inizio dei lavori del viadotto sul torrente dell'ex diga di Castelnuovo che dovrà deviare l'attuale strada provinciale delle miniere da Bomba per Piandicolle, Castelnuovo - Camonti e riallacciarsi all'attuale Ponte di Nao (loc. Neri) [...]. I lavori dovrebbero essere ultimati entro 10 mesi [...]
19	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 gennaio 1973	n. 20	CXV	Patrimonio	<b>Il Parco di Cavriglia. Un interessante articolo dell'ispettorato forestale di Arezzo. I rimedi idrogeologici e naturali. Quali sono gli elementi di base per la sua costituzione e per la sua gestione. I divieti, i criteri di sorveglianza ed il programma di migliorie.</b>
20	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 gennaio 1973	n. 20	CXV	Patrimonio	<b>Parco di 2000 ettari fra Chianti e Valdarno. Servirà le province di Firenze, Arezzo e Siena. Caprioli e cinghiali in libertà. Laghi artificiali ed attrezzature per il campeggio. Una spesa circa di 2 miliardi di lire.</b> Da Monte San Michele a Badia Coltibuono, per un'estensione di 2000 ettari Valdarno e Chianti saranno uniti da un grande parco attrezzato [...]. L'idea è nata a Cavriglia, un Comune di circa 6000 abitanti, vissuto per più di un secolo con i frutti delle miniere di lignite, preoccupato che l'esaurirsi dei banchi, previsto fra pochi anni, sia uno stimolo in più per l'emorragia degli abitanti. Per Cavriglia il Parco è un modo per continuare ad essere [...] perchè il Comune possa considerare una sua caratteristica, una sua esplicita funzione [...]
21	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 31 gennaio 1973	n. 26	CXV	Patrimonio	<b>È monumento nazionale il Castello di Pianfranzese. Riconosciuta dal Ministero l'importanza storica dell'antico maniero. Si temeva potesse essere demolito per l'avanzamento dei lavori di escavazione della lignite.</b>
22	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 aprile 1973	n. 80	CXV	Patrimonio	<b>Documento sul bacino lignitifero dei Comuni di San Giovanni Valdarno e Cavriglia. Un castello, dichiarato monumento nazionale potrebbe mettere in crisi l'attività del complesso di escavazione dell'ENEL. Si richiedono solleciti provvedimenti.</b>

## Foglio1

23	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 aprile 1973	n. 88	CXV	Patrimonio	<b>Ordine di sgombero a Castelnuovo per 45 famiglie. L'ordinanza è del Sindaco di Caviglia. Il provvedimento, del resto previsto, in attuazione entro 15 giorni. Crepe nelle case per i lavori di escavazione.</b> Purtroppo per 45 famiglie della zona di Castelnuovo dei Sabbioni e di Bomba è arrivato il momento di abbandonare le proprie case. Nei piani di lavoro e nei programmi dell'ENEL questo provvedimento era da tempo previsto e codificato: si conosceva la sorte che sarebbe toccata a molti fabbricati di Castelnuovo e di Bomba; la loro distruzione era un fatto ineluttabile [...]. Il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale si intima a 45 famiglie di lasciare le case entro 15 giorni [...]
24	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 15 aprile 1973	n. 90	CXV	Industria delle ligniti	<b>Il gigante si è spostato.</b> Venerdì scorso la strada provinciale delle miniere è rimasta chiusa al traffico per circa 2 ore in località Avane di Bomba per permettere al più grosso escavatore esistente nelle miniere a cielo aperto di Castelnuovo l'attraversamento della SP da est ad ovest, onde potersi installare nel piazzale dell'ex miniera Allori [...]. Per questo spostamento si è reso necessario troncare la strada per Allori. Le 3 famiglie che sarebbero rimaste isolate sono state con urgenza fatte sgomberare e sono state sistemate provvisoriamente in altre abitazioni di Bomba vecchia [...]. I lavori di escavazione entrano così nella seconda fase, quella decisiva per lo sfruttamento integrale del minerale nel bacino .
25	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 aprile 1973	n. 97	CXV	Patrimonio	<b>I lavori per la variante della strada delle miniere. Sono cominciati nel tratto Bomba-Neri. Un nuovo collegamento con il Chianti.</b> Sono cominciati i lavori nel nuovo tronco della strada provinciale delle miniere nel tratto Bomba-Avane-Villini-Camonti-Neri (Ponte di Nao). Nel tratto della nuova panoramica è incluso il viadotto sulla vallata del torrente dell'ex diga di Castelnuovo [...]
26	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 1 maggio 1973	n. 103	CXV	Patrimonio	<b>Sarà ricostruita com'era e dov'era la chiesa di Santa Maria in Avane. È stata demolita per i lavori di sbancamento dall'ENEL. Recupere e numerate le pietre del tempio di cui si è interessata la Soprintendenza di Arezzo.</b>
27	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 giugno 1973	n. 140	CXV	Patrimonio	<b>Anche i carabinieri lasciano Castelnuovo. Un'ordinanza del Sindaco dispone l'abbandono della caserma che minaccia di crollare a causa dei lavori di sbancamento.</b>
28	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 26 giugno 1973	n. 147	CXV	Patrimonio	<b>Caiano centro di attrazione del parco naturale. La frazione si può raggiungere con la nuova strada panoramica di Massa dei Sabbioni.</b>
29	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 agosto 1973	n. 181	CXV	Patrimonio	<b>Sui monti di Caiano si lavora per il parco naturale attrezzato. 35 studenti guidati dai tecnici ed esperti operai, impegnati nella pulitura del sottobosco.</b> Da circa 2 mesi 35 studenti sono impegnati nella zona del costruendo parco naturale attrezzato sui monti di Caiano in località Cafaggiolo [...]. Gli studenti, sotto la sorveglianza di Alvaro Renzini sibi assistiti dalla consulenza tecnica del direttore dell'azienda speciale per il parco naturale attrezzato, Giovanni Rossinelli [...]

30	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 agosto 1973	n. 191	CXV	Patrimonio	<b>A San Martino Pianfranzese immagini sacre rubate da tabernacolo.</b> Ignoti hanno compiuto furti sacrileghi asportando dai tabernacoli della parrocchia di San Martino in Pianfranzese le sacre immagini della Madonna [...]. Questi tabernacoli, meglio noti come "madonnini" risalenti al medioevo venivano costruiti negli incroci delle strade di campagna ed avevano un duplice significato: religioso e materiale [...] concepiti dal cristiano come conforto spirituale al viandante, avevano anche lo scopo di segnare confini e delimitare le zone terriere dei poderi, delle parrocchie e dei Comuni. Durante il mese di maggio vi si recavano in processione i fedeli col parroco per le rogazioni [...]. Il parroco, don Giuseppe Cicali, ha denunciato il furto delle sacre immagini. Il fatto ha destato stupore e sdegno fra i fedeli.
31	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 21 agosto 1973	n. 194	CXV	Industria delle ligniti	<b>La grave crisi del Valdarno investe l'intera provincia. Verificata una forte tendenza recessiva nel polo industriale Montevarchi - San Giovanni. La crescita delle imprese leggere non compensa il ridimensionamento delle industrie di base. Preoccupanti dati sul fenomeno involutivo.</b>
32	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 25 settembre 1973	n. 222	CXV	Patrimonio	<b>Accorgimenti per salvare il Castello di Pianfranzese. Mura in cemento armato al lato est dove si effettueranno i lavori di escavazione. Forse il trasferimento provvisorio di una decina di famiglie.</b> Con l'incalzare dei lavori di escavazione della lignite nelle miniere dell'ENEL di Castelnuovo ci si sta preoccupando ed adoperando sul modo di come non danneggiare il Castello di Pianfranzese, già da qualche tempo dichiarato monumento nazionale, senza intralciare tuttavia i piani di avanzamento dell'ENEL per l'escavazione a cielo aperto in quella zona del minerale per la produzione del carbone bianco [...]
33	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 novembre 1973	n. 268	CXV	Patrimonio	<b>Sonde in funzione per salvare il Castello di Pianfranzese.</b> [...] Una sonda è da poco in funzione presso il Castello di Pianfranzese, il cui compito è quello di studiare attraverso perforazioni fino alla profondità di 200 metri la composizione degli strati del terreno per accertarne la resistenza onde poter salvare il Castello quando nelle sue immediate vicinanze passeranno i lavori di escavazione della lignite, per dirigersi verso la zona di San Donato in Avane [...]. È ormai noto che la lignite nelle miniere di Castelnuovo serve adesso esclusivamente per alimentare la centrale termoelettrica di Santa Barbara. <b>Sonde in funzione per salvare il Castello di Pianfranzese.</b> [...] Una sonda è da poco in funzione presso il Castello di Pianfranzese, il cui compito è quello di studiare attraverso perforazioni fino alla profondità di 200 metri la composizione degli strati del terreno per accertarne la resistenza onde poter salvare il Castello quando nelle sue immediate vicinanze passeranno i lavori di escavazione della lignite, per dirigersi verso la zona di San Donato in Avane [...]. È ormai noto che la lignite nelle miniere di Castelnuovo serve adesso esclusivamente per alimentare la centrale termoelettrica di Santa Barbara.
34	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 6 dicembre 1973	n. 279	CXV	Feste e cerimonie	<b>Celebrata dai minatori la festa di Santa Barbara. La cerimonia al Villaggio. Presenti il Vescovo di Fiesole ed i dirigenti dell'ENEL. Mostra fotografica.</b> Nella chiesa di Santa Barbara, nel villaggio omonimo dei minatori delle miniere di lignite di Castelnuovo, ieri è stata solennemente ricordata la festa di Santa Barbara. Nelle miniere di Castelnuovo ogni anno si ricorda la Santa patrona con cerimonie, ma quest'anno la ricorrenza ha avuto toni imponenti per la ricorrenza del 10° anniversario della consacrazione della chiesa del villaggio dedicata alla Santa patrona [...]. Alle ore 10.30 vi è stata la solenne concelebrazione della messa da parte di Monsignor Bagnoli, il vescovo di Fiesole [...]. Erano presenti oltre agli operai dell'ENEL, l'ing. Ritter, l'ing. Di Stefano, l'ing. Giovannoni e Saccenti [...]. Nei locali adiacenti alla chiesa è rimasta aperta una mostra fotografica riguardante la posa della 1° pietra e foto riguardanti la traslazione dell'affresco raffigurante la Crocifissione che si attribuisce alla scuola di Andrea del Sarto [...]

35	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 16 dicembre 1973	n. 287	CXV	Feste e cerimonie	<b>Il sacrificio di Don Bagiardi rievocato in televisione.</b> Il parroco di Castelnuovo dei Sabbioni don Ferrante Bagiardi, che il 4 luglio 1943 fu trucidato insieme ai suoi novanta parrocchiani dai nazifascisti e proposto per la medaglia d'oro per il suo eroico sacrificio, sarà commemorato dalla televisione durante una trasmissione in memoria di Don Minzoni [...]. La televisione ha scelto per tutti due posti della Toscana in cui sono avvenute le atrocità dei tedeschi e fra queste una è Castelnuovo dei Sabbioni. Una equipe della televisione è venuta a Castelnuovo e davanti alla cappella votiva nella piazza dei martiri ha fatto delle riprese intervistando anche uno scampato all'eccidio, Aldo Dini, il quale ha rievocato l'eroico sacrificio di don Bagiardi che offerse la propria vita in cambio di quella dei suoi parrocchiani. Ma il coraggioso ed esemplare gesto non fu accolto e fu mitragliato insieme ai suoi fedeli [...]. Alla memoria di don Bagiardi è dedicata la piazza principale del paese di Castelnuovo.	
36	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 28 dicembre 1973	n. 295	CXV	Patrimonio	<b>A buon punto i lavori della strada Bomba - Camonti.</b> Il nuovo tratto di strada fra Bomba e Camonti della strada provinciale delle miniere è ad un buon punto e si prevede che entrerà in funzione nella prossima primavera - estate [...]. L'opera che richiede maggior lavoro e spesa è il viadotto [...]. Nel frattempo si sta provvedendo ad una deviazione anche nel centro basso di Castelnuovo, già sgomberato e picchettato [...].	
37	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 16 febbraio 1974	n. 40	CXVI	Studi	<b>Gli studenti alla scoperta delle miniere del Valdarno. Una iniziativa del Comune di Cavriglia per documentare gli oltre 100 anni di attività del bacino lignitifero. Raccolta di strumenti di lavoro, testimonianze dirette, fotografie. Una cultura estremamente importante che rischia di disperdersi nel volgere di pochissimi anni.</b>	
38	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 30 maggio 1974	n. 127	CXVI	Comizi e appelli	<b>Imponente corteo di protesta per la criminale impresa fascista. Vi hanno partecipato oltre 3000 persone. Discorsi di esponenti sindacali e politici. Solidarietà con la città di Brescia.</b> Ieri mattina a San Giovanni ha avuto luogo un'imponente manifestazione antifascista di protesta per la criminale impresa di martedì mattina a Brescia. Vi hanno preso parte oltre 3000 lavoratori e lavoratrici dei Comuni di San Giovanni, Cavriglia, Castelnuovo e zone limitrofe, le organizzazioni sindacali, rappresentanze dei partiti democratici, autorità e la popolazione tutta. Dopo il corteo per le vie cittadine, un corteo lunghissimo con bandiere e cartelli con scritte come "fascismo fuori legge" v'è stata unanimità di giudizi circa la condanna per il vile e criminoso atto contro pacifici lavoratori a Brescia [...]	
39	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 22 giugno 1974	n. 142	CXVI	Patrimonio	<b>Canale sotterraneo da Castelnuovo a Bomba. Prima dell'autunno il canale sotterraneo in 2 tronconi per una lunghezza di 350 metri da Castelnuovo, zona Muccherie, a Bomba sarà ultimato.</b> Il canale sotterraneo e scoperto è lungo alcuni chilometri e raccoglierà le acque dei 4 torrenti che scendono dai monti di Caiano per convogliarsi poi tutte nell'unico torrente San Cipriano che sfocia nell'Arno. Il torrente che viene dal Neri, che già ha subito varie deviazioni passa sotto Castelnuovo (parte della galleria fatta dalla talpa ed è costata oltre 600 milioni) mentre il tratto che si vede nella fotografia costerà mezzo miliardo. Sopra questo tratto vi è la vecchia diga.	
40	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 giugno 1974	n. 143	CXVI	Feste e cerimonie	<b>Si commemorano a Castelnuovo i trucidati dai nazifascisti.</b> 30 anni fa nel bacino lignitifero 149 persone furono barbaramente uccise ed i paesi dati alle fiamme. Le solenni cerimonie che si svolgeranno dal 4 al 7 luglio prossimi [...]	

## Foglio1

41	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 luglio 1974	n. 149	CXVI	Feste e cerimonie	<b>Commemorati 191 valdarnesi trucidati dai nazifascisti. Furono fucilati 30 anni fa a Castelnuovo dei Sabbioni e Meleto.</b> Ieri 4 luglio a Castelnuovo dei Sabbioni e a Meleto si sono svolte solenni cerimonie per celebrare il 30° anniversario dei 191 martiri della libertà, vittime della selvaggia furia nazifascista [...]. Il Sindaco di Cavriglia, Divo Parolai, nel suo discorso ha ricordato il sacrificio dei martiri del cavrigliese ed il loro contributo alla libertà ed ha messo in guardia contro il rinascite fascismo ed i suoi criminosi gesti, come ad esempio Brescia. Ha annunciato che nella collina di Meleto sarà costruito un parco della rimembranza con 97 alberi, quante sono le vittime dei nazifascisti a Meleto [...]
42	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 luglio 1974	n. 154	CXVI	Patrimonio	<b>Il viadotto delle miniere.</b> A settembre si potrà transitare interamente sul nuovo tratto della provinciale delle miniere di Castelnuovo. Sono circa 5 chilometri di panoramica [...]. Il lavoro del viadotto iniziò nel 1973. Il funzionamento di quest'opera è particolarmente importante non solo perchè Castelnuovo adesso è isolato ma l'attuale tratto di deviazione della zona bassa per i lavori in corso è alquanto pericoloso. Tutta l'opera, il cui progetto è dell'ing. Camici, costerà oltre 200 milioni. Il viadotto è lungo 175 metri, alto 45 sul torrente Pianale e largo 8.60 metri; 5 campate su 4 pile e due spalle.
43	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 6 agosto 1974	n. 171	CXVI	Patrimonio	<b>Monumento a Meleto ai martiri della libertà.</b> A Meleto, per iniziativa dell'amministrazione comunale a ricordo dei 97 martiri della libertà trucidati dalla barbarie nazifascista il 4 luglio 1944, nella ricorrenza del 30° anniversario è stato eretto un monumento, opera degli architetti Merlini e De Filla. Il monumento, come hanno tenuto a precisare gli ideatori, vuol essere un monumento vivo, contrario alla retorica e proiettato nel tempo. Intorno vi è una gradinata, un ampio giardino ove si può liberamente accedere e sostare [...]
44	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 14 agosto 1974	n. 178	CXVI	Patrimonio	<b>Cavriglia granaio del Valdarno. Prodotti nella zona delle discariche delle cave di lignite 8500 quintali di frumento.</b> [...] In un momento in cui l'agricoltura tende a riacquistare nella nostra Nazione un posto di privilegio, ci pare doveroso segnalare che vi è qualcosa di buono nel nostro Valdarno, nel cavrigliese, dove la Società Agricola del Valdarno (SAV) per certe produzioni è all'avanguardia: olio e grano. E per quest'ultima produzione si può chiamare senza esitare "il granaio del Valdarno" in quanto la sua produzione sta assumendo grosse proporzioni [...]. Il buon raccolto è ripreso da quando si sta seminando nelle discariche, le zone vergini del riporto della terra dalle cave di lignite della miniera di Castelnuovo [...]. A lavori ultimati di escavazione della lignite si potranno avere disponibili, in tutta la zona delle discariche 3000 ettari di terra per la semina del grano oppure per altre coltivazioni [...]
45	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 settembre 1974	n. 207	CXVI	Industria delle ligniti	<b>Nella miniera di lignite dell'ENEL di Castelnuovo dei Sabbioni i lavori sono giunti ai piedi della montagna e avanzano all'assalto di essa, onde sfruttare tutto il minerale giacente in banchi nel sottosuolo per la produzione di energia elettrica.</b> Di notte si possono osservare i fuochi, di giorno solo il fumo e un acre odore giunge dal luogo delle esalazioni del gas. Altri fuochi, oltre quelli sulla provinciale nuova, sono visibili sotto il colle di San Martino. Furono proprio questi che, osservati nel lontano 1820, permisero di scoprire che nel sottosuolo della zona esisteva un vastissimo giacimento di lignite all'estrazione della quale fu dato avvio con mezzi rudimentali e primitivi. Questa importante industria nella vallata ha avuto momenti felici e tristi in 150 anni, alternando periodi di benessere a crisi molto gravi. Ora da oltre un decennio, grazie alle tecniche moderne, è nuovamente fiorente.

46	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 ottobre 1974	n. 221	CXVI	Patrimonio	<b>Castelnuovo sotto la minaccia della completa demolizione. ENEL avrebbe presentato la richiesta di considerare di pubblica utilità la parte alta del paese dove abitano ancora più di 200 persone.</b> Il calvario dei castelnuovesi non è finito. Quando sembrava che con la distruzione della parte bassa fosse tutto sistemato, ora sono improvvisamente emerse nuove, serie preoccupazioni per la parte alta. Oltre 200 persone rischiano di restare presto senza tetto. Si tratta della parte alta di Castelnuovo, quella della rocca sita su un terreno roccioso che non avrebbe interessato i piani dell'ENEL. Rasa al suolo la zona bassa, Castelnuovo ora rischia la totale distruzione. Già da qualche anno si verificavano crepe, schianti, grosse fessure nei muri delle strade, delle scalinate, delle abitazioni e soprattutto nella chiesa, posta nella parte più alta del paese rimasto in piedi, l'antica rocca [...]
47	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 6 marzo 1975	n. 53	CXVII	Patrimonio	<b>Il Castello di Pianfranzese intralcia lo scavo della lignite. Del problema si è parlato al Consiglio Comunale. La richiesta dell'ENEL.</b> [...] Si tratta di decidere se l'escavazione della lignite potrà durare ancora per una ventina di anni o se tra 3-4 anni tutto sarà finito. Come è noto, dopo la lente lignitifera di Castelnuovo, l'ENEL intende coltivare quella degli Allori, fino alla zona di San Donato - Gaville. La possibilità di fruttare le lenti degli Alloti e di San Donato - Gaville significa garantire i livelli occupazionali di alcune centinaia di lavoratori per un periodo di vent'anni [...]. Sembra che tutto fosse facile se nel bel mezzo della zona non sorgesse l'antico castello di Pianfranzese [...]
48	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 14 marzo 1975	n. 59	CXVII	Comizi e appelli	<b>Un intervento di Italia Nostra sul Castello di Pianfranzese.</b> Abbiamo giorni fa pubblicato un articolo sul Castello di Pianfranzese la cui intoccabilità rischierebbe di veder ridurre di una decina di anni il lavoro di escavazione della lignite del bacino di Castelnuovo; la presenza di questo castello vieterebbe ad ENEL di attuare completamente i suoi piani di lavoro, così che l'occupazione delle centinaia di minatori subirebbe contraccolpi disastrosi. Su questo problema riceviamo da Italia Nostra un comunicato: <i>"Italia Nostra Valdarno venuta a conoscenza del progetto di trasferimento del Castello di Pianfranzese non può fare a meno di rilevare notevoli difficoltà che l'eventuale smontaggio del castello verrebbe a creare. Con ciò non si vuole disconoscere l'importanza che i lavori dell'ENEL hanno per il mantenimento dei livelli occupazionali della zona e tanto meno si vuole impedire l'attività del bacino lignitifero. Si resta però perplessi di fronte a questo progetto di trasferimento del castello come fosse un trofeo di caccia e si chiede un riesame di tutta la situazione con lo scopo di fornire garanzie per la protezione non solo del castello ma anche delle numerose opere d'arte della zona"</i>
49	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 aprile 1975	n. 89	CXVII	Patrimonio	<b>Anche San Donato in Avane è destinato alla demolizione per mettere in sfruttamento i giacimenti di lignite. Gli abitanti non si oppongono ma vogliono conoscere tempestivamente i tempi dello sgombero.</b> Nella valle delle miniere di Castelnuovo distruzione e benessere, disagio e floridezza economica, rivoluzione geografica e produzione, abbandono per molti anni e prosperità per altri, sono i binomi che costituiscono la vita di quegli abitanti [...]. L'escavazione a cielo scoperto consente lo sfruttamento totale di un'estesa e vasta zona compresa fra Cavriglia e Gaville. È in questo momento di acuta crisi energetica una ricchezza, una miniera... d'oro [...]. Ora tocca a San Donato in Avane ad essere cancellato dalla topografia della zona. San Donato fa seguito a Ronco, alla vecchia centale, a Le Carpinete, a tre quarti di Castelnuovo, alle zone Mucchiere, Bomba, Pian de Mori, gli Allori, San Martino. Il destino di San Donato è legato alla frazione di Pianfranzese [...]. San Donato in Avane nel dopoguerra contava 450 anime. L'esodo della popolazione iniziò verso il 1950 col sopraggiungere degli anni difficili per la lignite. La chiesa è del 1600, la lignite a San Donato fu scoperta dal parroco don Angelo Francioni che verso il 1900 aprì una piccola galleria a pochi passi dalla chiesa [...]. Alla piccola cooperativa costituita dal prete subentrò la Mineraria [...]

50	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 luglio 1975	n. 153	CXVII	Feste e cerimonie	<b>Il 31° anniversario degli eccidi dei nazifascisti in Valdarno. Avvennero a Castelnuovo, Meleto, Massa, San Martino in Pianfranzese. Nessuna cerimonia ufficiale. Manifesto del Comune.</b> La furia e la vendetta nazifascista si scagliò senza pietà contro queste inermi e pacifiche cittadine ancora immerse nel sonno (l'irruzione delle SS avvenne al mattino verso le cinque) [...]. Al sopraggiungere delle SS furono pochi quelli che ebbero la fortuna di fuggire. Le orde naziste penetrarono nelle case senza alcun rispetto per donne e bambini, strapparono dall'affetto dei loro cari gli uomini, giovani, meno giovani, anziani e ciechi, malati e sani, li ammassarono nelle piazze, li trucidarono [...] e poi bruciarono i loro corpi in un pietoso ed orribile rogo umano. Poi furono incendiati i paesi [...]. I trucidati furono 191 di cui 94 a Meleto, 83 a Castelnuovo, 2 a Massa, 4 a San Martino [...]. Quest'anno nessuna cerimonia ufficiale avrà luogo ma solo cerimonie religiose [...]
51	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 26 luglio 1975	n. 172	CXVII	Patrimonio	<b>Sondaggi a San Donato in Avane per accertare l'esistenza della lignite. Già cominciato lo sgombero anche di questo paese. Forse sarà l'ultimo di una lunga serie ad essere demolito per l'escavazione a cielo aperto.</b> [...] Sondaggi nelle colline e zone basse del paese e dintorni di San Donato in Avane eseguiti per conto dell'ENEL per accertare l'esistenza della quantità di lignite nel sottosuolo prima che i lavori giungano in questo posto provenienti dalla zona di Bomba. In quanto al paese di San Donato proprio in conseguenza dello spostamento dei lavori dell'escavazione della lignite in quella zona, dovrà scomparire e seguire la sorte dei tanti altri paesi del Comune di Cavriglia. Il paese di San Donato, che nell'immediato dopoguerra contava circa 400 abitanti, oggi per il fenomeno dell'urbanesimo (la popolazione lavorava nelle miniere e nei campi e quando le miniere entrarono in crisi e con esse anche l'agricoltura, si abbandonò il luogo per trasferirsi in città e paesi che offrivano lavoro) sono rimaste pochissime famiglie [...]
52	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 luglio 1975	n. 174	CXVII	Patrimonio	<b>Non è sopita la polemica sul Castello di Pianfranzese. Voci discordi sul suo abbattimento. Al Comune di Cavriglia si dice che ENEL si sarebbe impegnata al trasferimento del monumento in altra zona. Giunta una lettera da Arezzo.</b> Dal sig. Alvaro de Fraia di Arezzo, i cui interessi tra l'altro si dedicano alla salvaguardia delle bellezze artistiche ci giunge questa lettera sull'ormai dibattuto "ostacolo" del Castello di Pianfranzese (monumento nazionale) ai piani di escavazione di lignite da parte dell'ENEL nel bacino di Castelnuovo dei Sabbioni [...]
53	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 10 dicembre 1975	n. 288	CXVII	Patrimonio	<b>Forse una soluzione per il Castello di Pianfranzese. Sopraluogo di una commissione al castello e alla zona interessata. Delle risultanze che sarebbero scaturite si è parlato al Consiglio Comunale di Cavriglia.</b> Forse sta per concludersi la lunga vertenza sul Castello di Pianfranzese [...]. In questi giorni una commissione ha visitato il castello e la zona interessata. Stranamente non era stato invitato il Sindaco di Cavriglia. Sembra comunque che i risultati del sopraluogo siano indirizzati nella risoluzione che il castello non è quel complesso artistico la cui salvezza sia giustificabile e preferibile nei confronti della salvaguardia del posto di lavoro [...]

54	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 gennaio 1976	n. 5	CXVIII	Patrimonio	<b>La demolizione di Pianfranzese.</b> Per il millenario Castello di Pianfranzese è giunta l'ultima ora: fra breve le mastodontiche macchine delle miniere di lignite lo abbattono, non resterà più nulla, farà la fine di tutti gli altri paesi della zona collinare interessata all'escavazione: San Martino, Bomba, Castelnuovo, Ronco, Carpinete ed altri minori. E così anche la storia di Pianfranzese, legata al suo castello, da qualche anno monumento nazionale, - ma anche gli organi competenti interessati hanno considerato una cosa non conveniente ricostruirlo altrove e quindi sembra abbiano concesso il loro benestare alla distruzione affinché il lavoro continuasse la sua strada senza ostacoli - resterà solo materia sui libri. Dopo Pianfranzese morirà anche un altro paese, San Donato in Avane per il quale ENEL sta contrattando l'acquisto delle proprietà.
55	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 26 gennaio 1976	n. 24	CXVIII	Patrimonio	<b>800 milioni di deficit del Comune di Cavriglia. Fra giorni sarà discusso il bilancio di previsione 1976. La relazione della Giunta.</b> [...] Nella relazione sono affrontati due capitoli. Pianfranzese: ormai nota a tutti la vertenza sul castello e i piani di lavorazione dell'ENEL, si opererà perché sia ufficializzata la sicurezza del prosieguo dei lavori di escavazione da parte dell'ENEL sacrificando per una giusta causa il castello che eventualmente potrà essere trasferito altrove salvaguardando così anche un bene culturale; la proposta è quella di ricostruire il castello all'interno del Parco (di Cavriglia). Assetto del territorio: una parte importante nello sviluppo dell'economia del Comune o perlomeno nella risoluzione del problema del dopo lignite potrà venire da uno sfruttamento razionale dell'agricoltura. A tal proposito si suggeriscono creazioni di aziende agricole a ciclo completo, valorizzazioni turistiche; inoltre si dovranno garantire continuità del lavoro industriale con il potenziamento delle attuali strutture dell'ENEL [...]
56	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 febbraio 1976	n. 36	CXVIII	Studi	<b>Discussi in un convegno a Castelnuovo i problemi energetici del bacino lignitifero. Le proposte per il dopo lignite: agricoltura di tipo industrializzato nella zona delle discariche; raddoppio della centrale termoelettrica; previsioni sulla durata di sfruttamento del bacino.</b>
57	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 marzo 1976	n. 56	CXVIII	Patrimonio	<b>Il Comune di Cavriglia chiede 400 milioni per il bacino. Respinte le raccomandazioni della Regione per il Castello di Pianfranzese.</b> [...] Sul piano di fabbricazione si approvano una serie di modifiche proposte dalla Regione mentre veniva respinta la raccomandazione della stessa Regione di salvaguardare l'ormai famoso Castello di Pianfranzese. Si inviterà anzi la Regione a recepire la raccomandazione del Comune di Cavriglia e che è quella dell'abbattimento del castello medesimo, ritenuto fra l'altro insignificante o quasi da esperti ufficiali della Soprintendenza, per dar modo di portare avanti lo sfruttamento integrale del bacino lignitifero cosa che, com'è noto, permetterebbe di mantenere gli attuali livelli occupazionali dell'ENEL per almeno una quindicina di anni [...]

58	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 6 aprile 1976	n. 80	CXVIII	Patrimonio	<b>Il Ministero nega il permesso di abbattere Pian Franchese (Pianfranzese).</b> Importante riunione del Consiglio Comunale di Cavriglia impegnatissimo in questi ultimi tempi nel tentativo di scongiurare la sventura che potrebbe abbattersi sul territorio comunale se il "caso" del Castello di Pianfranzese non trovasse la soluzione che appariva più logica [...]. Dopo le speranze che si erano nutrite circa un favorevole evolversi della situazione, le ultime notizie indicano una risposta del competente ministero negativa nei confronti della richiesta dell'ENEL. L'ENEL per completare i suoi programmi di escavazione della lignite ha bisogno di spazzar via il Castello di Pianfranzese che si trova nel bel mezzo del bacino, secondo i piani di lavoro il castello abbattuto significherebbe ancora una quindicina di anni di lavoro; il castello in piedi significherebbe accorciare di un terzo la presenza delle macchine escavatrici nella zona. Secondo le ultime notizie il castello non si tocca, in Consiglio Comunale si è parlato delle disastrose conseguenze che il sistema economico della comunità subirebbe [...]. Nel frattempo sono state gettate le basi perchè nella difesa dei livelli occupazionali del Comune e del Valdarno siano investite tutte le componenti sociali della zona [...]
59	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 aprile 1976	n. 100	CXVIII	Patrimonio	<b>Importante ritrovamento archeologico a Cavriglia.</b> [...] Gli studiosi a Cavriglia vagliano ed individuano come probabile centro archeologico di un certo interesse. Si parla di un'antica cittadina, della presenza dell'antica via consolare Cassia [...]. Quel che è già realtà è il fatto che proprio in questi giorni nella zona "incriminata" e che già il Comune ha individuato nel suo piano regolatore come zona archeologica, sono venuti alla luce importanti ritrovamenti. Nei lavori di scavo per delle fondamenta di una casa in costruzione, alcuni ragazzi hanno individuato una scultura in marmo; un gruppo marmoreo che, portato alla luce, si è rivelato di ottima fattura e in discrete condizioni. È un'opera che rappresenta un toro cavalcato da un guerriero [...]. Si tratta dell'opera di un artista romano che può risalire al IV-V secolo; la scena rappresentata può essere quella mitica di Mitra e il toro. L'opera è partita per Firenze ove verrà studiata e restaurata [...]
60	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 maggio 1976	n. 103	CXVIII	Patrimonio	<b>Per la zona faunistica polemiche a Cavriglia. Riferite al Consiglio Comunale le ultime novità sul Castello di Pianfranzese. Chiesti concorsi legalizzati per l'ENEL.</b> [...] Tra le comunicazioni il Sindaco Parolai ha informato sulle ultime sul Castello di Pianfranzese facendo capire che qualcosa si sta muovendo e nel senso positivo; legato a questo problema anche quello delle assunzioni all'ENEL di Santa Barbara. Come è ormai risaputo l'unica, o quasi, fonte di lavoro nel Comune di Cavriglia è rappresentata dalla presenza dell'ENEL sia per l'escavazione della lignite sia per la gestione della centrale termoelettrica. A breve scadenza sembra che ENEL stia per bandire un nuovo concorso; il Consiglio Comunale si sta attivamente interessando affinché il bando sia restrittivo, nel senso che venga "localizzato" con preferenze per la mano d'opera locale [...]
61	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 agosto 1976	n. 191	CXVIII	Industria delle ligniti	<b>Movimento di giganti.</b> Una volta nelle miniere di lignite di Castelnuovo, quando il minerale si estraeva dalle profonde gallerie a suon di piccone, lo scambio avveniva tra uomini con le <i>sciolte</i> che erano tre; oggi lo scambio avviene, sempre nelle stesse miniere, tra giganti, i moderni escavatori di terra e lignite a cielo scoperto. Nel giro di una settimana queste macchine hanno due volte attraversato, in località Bomba, presso il ponte sul torrente Mulino, la strada provinciale delle miniere, interrompendo il traffico per alcune ore. L'escavatore che lavorava nella voragine aperta sotto l'ex Poggio Avane, si è spostato nella buca dell'ex miniera Allori e quello che lavorava lì lo ha rimpiazzato. L'escavatore nella miniera ex Allori è capace di estrarre in 24 ore circa 9000 tonnellate di lignite.

62	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 8 settembre 1976	n. 207	CXVIII	Patrimonio	<b>Si spera di trovare a Cavriglia l'antica città di Bituritha.</b> Prima delle ben conservate muraglie romane, una sede stradale ben ammassciata, alcune statuette, poi un magnifico pavimento (ora ricoperto) a mosaico, testimonianza di una villa patrizia; ultimamente un gruppo marmoreo di eccezionale rilevanza sicuramente da raffigurazione del Dio Mitra. Tutto questo è stato ritrovato a Cavriglia in una zona fino a poco tempo fa agricola, ora purtroppo invasa dal cemento. Prima che sia troppo tardi, l'amministrazione comunale ha acquistato mezzo ettaro di territorio da riservare a zona archeologica. Oltre agli indiscutibili ritrovamenti che verranno effettuati, oltre a portare a cielo aperto l'intera villa, c'è la speranza di individuare proprio a Cavriglia la fantomatica Bituritha, la cittadina che rivestiva particolare importanza nell'impero romano [...]. Si pone inoltre l'esigenza che il materiale trovato non parta da Cavriglia per non più ritornarvi [...]
63	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 ottobre 1976	n. 243	CXVIII	Studi	<b>Il problema dell'energia affrontato dai sindacati.</b> La segreteria del Consiglio di zona dei sindacati ha tenuto una riunione per affrontare il tema dell'energia in Valdarno. All'assemblea montevarchina hanno partecipato dirigenti regionali degli elettrici, dirigenti delle segreterie provinciali, il sindacato locale degli elettrici, il direttivo zonale dei sindacati [...]. Dopo aver precisato i motivi della preoccupazione (indisponibilità degli impianti produttivi, mancati investimenti [...]), il documento sindacale si sofferma sulla negatività degli interventi. Si fanno citazioni al decreto ministeriale della pubblica istruzione del 1972 che dichiara di pubblico interesse il Castello di Avane in Pianfranzese che contrasta con precedente del ministero dell'industria e che rende inutilizzabile una risorsa energetica importante nella zona [...]. Vengono formulate delle proposte che riguardano il bacino lignitifero Santa Barbara con atti che portino a revocare i vincoli, agli utilizzi dei giacimenti e considerazioni sul dopo lignite con afflusso di combustibile liquido e realizzazione di un oleodotto da Calenzano al Valdarno [...]. Il documento conclude con un'ampia analisi sull'uso delle ceneri della centrale di Santa Barbara e uso del territorio a fini produttivi [...]
64	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 19 novembre 1976	n. 268	CXVIII	Studi	<b>Il convegno sindacale sulla produzione energetica. Esaminate le implicazioni di carattere occupazionale, sociale e produttivo connesse all'esistenza della centrale di Santa Barbara. Complesso sotto la media nazionale.</b> Si è in questi giorni tenuto un convegno di particolare interesse a cura delle confederazioni CGIL, CISL e UIL. Tema: "Il Valdarno nella produzione energetica" con tutte le implicazioni di carattere occupazionale, sociale, produttivistico; l'iniziativa è partita dai consigli dei delegati della miniera e della centrale di Santa Barbara [...]. Il problema dell'energia, della crisi petrolifera, del contributo che il bacino lignitifero del Valdarno può portare alla risoluzione del caso generale e ai problemi connessi alla produttività aziendale [...]. Nel caso del nostro Valdarno c'è per esempio un decreto del ministero della pubblica istruzione del 1972 che dichiara zona di particolare interesse artistico quella ove sorge il Castello di Pianfranzese. Decreto che contrasta con un atto del Ministero dell'Industria che dichiarava di pubblica utilità tutte le opere minerarie atte a coltivare una zona lignitifera valutata in oltre 20 milioni di tonnellate; un decreto che contrasta con l'esigenza di produrre energia [...]
65	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 novembre 1976	n. 272	CXVIII	Attività sindacali	<b>Le proposte dei sindacati sul problema energetico. Auspicato il potenziamento della centrale di Santa Barbara. Chiesta l'abolizione del vincolo per il Castello di Pianfranzese. Sfruttamento delle acque dell'Arno e delle ceneri della centrale.</b>
66	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 2 dicembre 1976	n. 278	CXVIII	Comizi e appelli	<b>I problemi della produzione di energia elettrica in Valdarno.</b> Si chiede un ruolo diverso per l'ENEL, in particolare un controllo democratico dell'ente per intervenire nelle scelte, nei programmi e nella gestione [...]

67	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 dicembre 1976	n. 48	118	Patrimonio	<b>Lo Stato si oppone allo Stato per il Castello di Pianfranzese.</b> L'escavazione di lignite in Valdarno è bloccata da un edificio che ha 1000 anni e il torto di sorgere sopra un ricco banco di legno carbonizzato. Una netta presa di posizione dei sindacati, ENEL ed enti locali contro un decreto del Ministero della Pubblica Istruzione [...]
68	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 22 marzo 1977	n. 62	CXIX	Patrimonio	<b>Chiesta la revoca del vincolo per il Castello di Pianfranzese. Inviato all'on. Andreotti un documento del Comune di Cavriglia approvato all'unanimità dai gruppi politici. Sollecitato l'interessamento degli organi provinciali.</b> Ancora niente di definitivo sul Castello di Pianfranzese: si sfoglia la margherita sul reaterà o verrà abbattuto, intanto i piani di escavazione dell'ENEL avanzano verso la zona interessata sulla quale il castello continua a dominare [...]
69	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 26 marzo 1977	n. 66	CXIX	Patrimonio	<b>Soddisfazione per l'accordo sul Castello di Pianfranzese. L'ENEL autorizza allo sfruttamento integrale del bacino lignitifero. Ancora nessuna comunicazione ufficiale al municipio di Cavriglia.</b> L'annosa e spinosa vicenda del Castello di Pianfranzese sembra felicemente e finalmente giunta a conclusione [...]. Nessuna comunicazione ufficiale sull'esito di questa vertenza è giunta all'amministrazione comunale di Cavriglia [...]. Che il problema sia risolto lo si è appreso attraverso canali politici e precisamente da un documento della DC [...]
70	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 9 aprile 1977	n. 77	CXIX	Attività sindacali	<b>Presenza di posizione dei sindacati sulla ventilata cessione della Società Agricola del Valdarno (SAV). Approvate dal consiglio unitario di zona. Chiesti l'intervento della Regione e precisi impegni di Enel.</b> Dal consiglio unitario di zona del Valdarno aretino delle centrali sindacali CGIL, CISL e UIL ci giunge il seguente comunicato: <i>"La segreteria del consiglio unitario ha preso in esame la grave situazione venutasi a determinare a seguito della ventilata vendita dei terreni (della SAV) con il pericolo del conseguente disimpegno produttivo e la perdita del posto di lavoro da parte di 30 lavoratori dipendenti [...]. Vengono decise le seguenti iniziative: 1. chiedere una convocazione urgente in sede Regione Toscana affinché l'ente si faccia carico di iniziative atte ad indurre ENEL all'acquisto dell'intera proprietà SAV in quanto questa gli è indispensabile per il proseguimento dell'attività di escavazione della lignite [...]; 2. impegnare la Regione nell'assistenza tecnico-finanziaria ai lavoratori disposti a gestire l'attività agricola sul territorio [...]"</i>
71	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 15 aprile 1977	n. 82	CXIX	Scioperi	<b>Protesta a Cavriglia i dipendenti della Società Agricola del Valdarno (SAV). Per la difesa del posto di lavoro della Società di Santa Barbara. Lunedì riunione in Comune.</b> I 30 dipendenti della SAV hanno ieri mattina inscenato una manifestazione di protesta davanti alla sede della Società a cui locali sono situati a Santa Barbara [...]. La SAV è di proprietà della famiglia degli Ostini, il cui proprietario è stato rapito mesi fa in provincia di Siena e del quale, dal giorno in cui fu pagato il riscatto, non si è saputo più niente [...]
72	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 aprile 1977	n. 86	CXIX	Attività sindacali	<b>Schiarita per la ventilata cessione dei terreni della Società Agricola del Valdarno (SAV). Ecco la prima proposta che crediamo sia l'unica: ENEL acceleri i suoi piani ed acquisti i terreni facendosi carico anche degli altri ettari. Una mano la potrebbe dare la Regione che già in passato ha acquistato 500 ettari di terreno della SAV [...]</b>
73	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 aprile 1977	n. 90	CXIX	Attività sindacali	<b>Sul problema della Società Agricola del Valdarno (SAV) riunione al Comune di Cavriglia. Previsto in settimana un incontro ad alto livello fra Comune, Regione, ENEL. I termini della vicenda: acquisire alla comunità il terreno tutto dell'Agricola Valdarnese.</b>

74	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 1 maggio 1977	n. 96	CXIX	Patrimonio	<b>I terreni della Società Agricola del Valdarno (SAV). Rilancio dell'agricoltura e riassetto del territorio fra le prospettive di una eventuale soluzione del problema . Benefici ed interessi per l'economia.</b>
75	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 31 maggio 1977	n. 121	CXIX	Attività sindacali	<b>Schiarita per il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV). Incontro a tre fra Comune, ENEL e Regione. L'ente elettrico sarebbe disposto ad acquistare tutti i terreni della SAV.</b>
76	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 9 giugno 1977	n. 129	CXIX	Attività sindacali	<b>Il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV) in evidenza a Cavriglia. Ampia discussione al Consiglio Comunale di Cavriglia che tra i vari argomenti ne ha affrontati alcuni di largo interesse. In primo piano il problema della SAV.</b>
77	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 giugno 1977	n. 137	CXIX	Scioperi	<b>Per il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV) forse imminenti decisioni. Manifestazione dei braccianti e sciopero dei dipendenti ENEL. Un documento democristiano sulla vicenda.</b> Ieri c'è stato uno sciopero dei braccianti ed i sindacati hanno coinvolto anche i dipendenti ENEL della zona mineraria che hanno partecipato alla manifestazione con 2 ore di sciopero [...]
78	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 giugno 1977	n. 141	CXIX	Attività sindacali	<b>Per la vertenza della Società Agricola del Valdarno (SAV) soluzione a portata di mano. L'unità territoriale salvaguardata. I terreni non utilizzati da ENEL dovrebbero essere acquistati dall'azienda demaniale.</b> Siamo alle battute finali del problema che ha interessato tutto il Valdarno circa la sorte dei terreni che la SAV aveva posto in vendita e che rischiavano di essere frazionati. Le migliaia di ettari di fertilissimo terreno saranno disponibili quando ENEL avrà utilizzato la parte che ancora resta per lo sfruttamento del bacino lignitifero; resteranno un'entità unica e potranno essere utilizzati per un rilancio in grande stile dell'agricoltura in Valdarno e nell'intera Toscana [...]
79	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 3 luglio 1977	n. 150	CXIX	Feste e cerimonie	<b>Si commemorano nel cavrigliese le vittime degli eccidi nazisti.</b> Si celebra domani a Castelnuovo e a Meleto il 33° anniversario dell'eccidio perpetrato dalle forze di occupazione naziste ai danni delle popolazioni di quei paesi. Furono 200 i martiri [...] 200 caduti ebbero Castelnuovo, Meleto, Massa, San Martino, Casa al Monte. Fu un atto barbarico ed inumano che l'ANFIM (Associazione Nazionale fra le Famiglie dei Martiri caduti per la libertà della patria) vuol ricordare il 4 luglio [...]
80	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 luglio 1977	n. 151	CXIX	Attività sindacali	<b>Ancora da risolvere il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV).</b> La soluzione del problema della SAV ha ancora da venire. In linea di massima entro il mese scorso si sarebbe dovuto verificare quel fatto da tutti auspicato con l'impegno dell'acquisizione in blocco di tutto il territorio restante dell'azienda agricola [...]
81	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 luglio 1977	n. 153	CXIX	Patrimonio	<b>Non ancora completamente risolti i problemi abitativi di Castelnuovo. Una chiesa pericolante chiusa al culto e 20 famiglie che se ne vorrebbero andare. Ma ENEL non intende comprare.</b> Lo sconvolgimento del territorio intorno a Castelnuovo, causato dall'escavazione della lignite da parte di ENEL è un fatto storico di cui ogni valdarnese conosce tutto o quasi. A livello paesaggistico tutto è mutato, dove erano pianure ora sono colline, dove c'erano le colline ora ci sono delle immense voragini, strade deviate, nuovi itinerari proposti, viadotti, paesi che sono spariti, cancellati dall'avanzare delle enormi escavatrici, comunità che si sono trasferite, centri abitati che sono sorti ex novo [...]

82	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 14 luglio 1977	n. 159	CXIX	Attività sindacali	<b>Niente di ufficiale per il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV). In merito alle indiscrezioni sull'acquisto dei territori da parte del demanio.</b> Continua l'attesa per la notissima vicenda dei terreni della SAV [...]. C'era il rischio che la proprietà procedesse alla trattativa di vendita con disparati acquirenti. Era questa l'eventualità che tutte le forze politiche e sindacali hanno cercato di evitare. Mantenere integra la proprietà significa poter programmare su basi certe una rivalutazione di tutto il territorio e rilanciare l'agricoltura [...]. L'originario potenziale acquirente, ENEL, ha interessato il Ministero dell'Agricoltura che a sua volta avrebbe dato il benestare per l'acquisizione dei terreni da passare sotto il controllo del pubblico demanio [...]
83	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 22 luglio 1977	n. 166	CXIX	Attività sindacali	<b>Incontro per i braccianti della Società Agricola del Valdarno (SAV) stamani al Ministero dell'Agricoltura. Scontata l'acquisizione dei territori da parte del demanio. Preoccupazioni per il contratto a termine riservato ai dipendenti.</b>
84	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 26 luglio 1977	n. 169	CXIX	Attività sindacali	<b>Una schiarita dopo l'incontro di Roma per il problema della Società Agricola del Valdarno (SAV). Vanno avanti le pratiche per l'acquisizione dei terreni da parte di ENEL e del demanio pubblico. Assicurazioni per l'occupazione dei braccianti.</b>
85	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 2 agosto 1977	n. 175	CXIX	Patrimonio	<b>Evacuate dalle famiglie le case di Pianfranzese per i lavori di sbancamento della lignite. Nel giro di 3 anni dovrebbero andarsene anche gli abitanti di San Donato in Avane. Ripresi i sondaggi nella zona collinare.</b> Le famiglie che abitavano la zona più vicina al Castello di Pianfranzese hanno lasciato le loro abitazioni. A tutte è stata trovata una sistemazione: San Cipriano, Santa Barbara, Meleto. Poco distante dal castello, sul lato nord nel gruppo abitato chiamato Ribattola restano ancora 3 famiglie in attesa della loro nuova dimora, poi Pianfranzese sarà deserto. Così sarà data via libera ai lavori di demolizione come è avvenuto in tutti gli altri centri abitati del bacino lignitifero castelnuovese [...]. E il castello rsterà o cadrà? Non c'è nessun impegno preciso se al passaggio dei lavori resterà, tanto meglio, altrimenti... La cava ora in funzione, da cui si sposteranno i lavori sotto Pianfranzese e San Donato è quella dell'ex miniera Allori di Bomba [...]. È prevedibile che nel 1978 ci si incammini verso San Donato [...]; dovrebbe essere l'ultimo paese ad essere distrutto dalle macchine scavatrici [...]. È opinione comune che a San Donato i lavori dovrebbero giungere verso il 1980 [...]
86	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 ottobre 1977	n. 228	CXIX	Patrimonio	<b>L'azienda demaniale di Stato acquisterebbe i terreni della Società Agricola del Valdarno (SAV). L'ha comunicato il Sindaco di Cavriglia nel corso della riunione del Consiglio Comunale.</b>
87	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 21 ottobre 1977	n. 242	CXIX	Industria delle ligniti	<b>Pronto il piano di escavazione della lignite da Bomba a Gaville. Cominciati i contratti per gli espropri delle abitazioni del paese di San Donato in Avane. Incontri col Sindaco per il problema della casa.</b> San Donato in Avane è l'ultimo paese che sparirà dalla topografia della zona interessata dall'escavazione della lignite a cielo aperto nel bacino lignitifero di Castelnuovo [...]. Sembra che si sia orientati a cominciare i lavori di sbancamento e di escavazione dalla parte di Gaville, cioè della zona dell'ex miniera del Piombino venendo verso San Donato e Pianfranzese [...]

88	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 novembre 1977	n. 266	CXIX	Patrimonio	<b>Un o.d.g. votato a Cavriglia per gli attentati alle sedi DC. Presentato dalla maggioranza consiliare è stato approvato all'unanimità. Il problema della SAV.</b> [...] Nella stessa riunione consiliare il Sindaco informava sugli sviluppi della vicenda dei terreni della SAV (Società Agricola del Valdarno). Il processo di acquisizione da parte del demanio pubblico va avanti; la Regione ha dato il suo benestare all'operazione di acquisto di 350 ettari di territorio. Intanto c'è da stabilizzare la precaria situazione dei 30 braccianti attualmente occupati nell'azienda e c'è da impostare tutto il discorso sui progetti di sfruttamento del territorio a fini agricoli [...]
89	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 gennaio 1978	n. 13	CXX	Patrimonio	<b>La campana di San Martino.</b> Da quando si scava la lignite nel bacino di Castelnuovo già cinque chiese sono state fatte rovinare ed altre potrebbero fare la stessa fine. I templi sacri già spariti sono la chiesa di San Martino (causa l'escavazione secondo il metodo delle gallerie sotterranee), le due chiesette di Pianfranzese, la chiesa romanica di Santa Maria in Avane, la chiesa del Ronco. La chiesa di Castelnuovo dei Sabbioni è ancora in piedi ma pericolante da tempo e probabilmente subirà la stessa fine delle consorelle; quella di San Donato in Avane, che poggia sopra un banco di lignite, nel giro di pochi anni sparirà anch'essa. In quanto a quella di San Martino in Avane, ricostruita nel 1958, non si conosce se resterà. A proposito della chiesetta romanica di Santa Maria in Avane, per la quale a suo tempo furono fermati i lavori di escavazione (si diceva che avesse anche un'origine romana di alcuni secoli prima di Cristo), ha nel suo campanile un'artistica campanina costruita nel 1478 la quale da cinque secoli fa riecheggiare nella valle i suoi rintocchi. La ricorrenza del V° centenario della campanina è stata ricordata durante la messa da Don Giuseppe Cicali. La ricorrenza si è deciso di festeggiarla in primavera. Per tale occasione ci sarà festa a San Martino, un paese che più di ogni altro ha subito lo spopolamento per l'escavazione della lignite: 970 abitanti nel 1935, oltre 600 dopo la guerra, oggi appena si supera il centinaio.
90	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 gennaio 1978	n. 16	CXX	Patrimonio	<b>Demolizioni per la lignite.</b> Da alcuni giorni le ruspe sono in azione a San Donato in Avane. È questo l'ultimo paese interessato dalla demolizione per l'escavazione della lignite nel bacino di Castelnuovo dei Sabbioni. Per ora si demoliscono le case già abbandonate, ma il resto del centro abitato rimarrà ancora in vita per un paio di anni, forse fino al 1980. Nella parte che resta ci sono anche la chiesa, le scuole e l'unico negozio di generi alimentari e tabacchi. La gente ormai è convinta, non c'è alcun dramma, si attende soltanto di essere chiamati dall'Enel per trattare il valore della proprietà da cedere al fine di rifarsi un'abitazione, una nuova posizione sociale, per alcuni che qui si erano installati da molti lustri [...]; San Donato è tutto interessato all'escavazione della lignite, in quanto sembra che del materiale da estrarre ce ne sia in abbondanza [...]
91	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 9 marzo 1978	n. 57	CXX	Patrimonio	<b>L'azienda demaniale dello Stato acquista terreni della SAV. Assicurata la continuità di lavoro per i braccianti. Occorre programmare il rilancio dell'agricoltura. Il problema del dopo-lignite.</b> Finalmente la vertenza della SAV (Società Agricola del Valdarno) è giunta felicemente in porto [...]. Il Comune di Cavriglia è sempre stato preoccupato del cosiddetto problema del dopo-lignite; del vuoto occupazionale e del depauperamento dell'attività una volta che Enel avrà concluso il ciclo di estrazione della lignite del bacino di Castelnuovo [...]. Fra le prospettive del dopo-lignite è stata da tempo individuata quella di un rilancio in grande stile dell'agricoltura in quei terreni che rivoluzionati dalle macchine si prestano per la loro fertilità, ad un intensivo sfruttamento agricolo. La condizione prima perchè il discorso potesse proseguire era la necessità che tutti questi terreni (2-3000 ettari) rimanessero accorpate in un'unica entità [...]

92	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 31 marzo 1978	n. 76	CXX	Studi	<b>Studenti sangiovesi in visita alla centrale di Santa Barbara. Insieme ai loro insegnanti sono stati accompagnati anche alla cava di lignite di Castelnuovo. Da guide hanno fatto tecnici ed operai dell'Enel.</b> Gli studenti delle classi 2° della Scuola Media G. Marconi di San Giovanni Valdarno sono state in visita ai due più grandi complessi industriali dell'Enel nella zona: la centrale termoelettrica di Santa Barbara e la cava di lignite nelle miniere di Castelnuovo [...]. La prima visita è stata compiuta alla cava degli ex Allori e Bomba, dove (gli studenti) hanno potuto osservare le mastodontiche escavatrici e i grandi nastri trasportatori [...]. Seconda tappa è stata la centrale. Qui sono state visitate le sale in cui è la centrale di comando, le caldaie, le turbine, le torri refrigeranti [...]
93	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 giugno 1978	n. 142	CXX	Patrimonio	<b>Ha 500 anni la campana di Bomba. Una serie di festeggiamenti. Concerto eseguito dalla corale Cappetti.</b> Nel piccolo paese di Bomba (oggi conta poco più di 100 abitanti dei circa 600 del dopoguerra e delle 1000 anime dell'anteguerra) ci sarà grande festa. Gli abitanti in pieno accordo con il parroco, don Giuseppe Cicali, hanno deciso di festeggiare i cinque secoli di vita della storica ed artistica campana della chiesa di San Martino. Ma per l'occasione viene festeggiato anche il ventennale della ricostruita chiesa, distrutta dalle miniere sul colle di San Martino. La campana festeggiata fu installata nella chiesa di San Martino sul colle, nell'anno 1478 nel mese di giugno. Fino al 1958 la campana ha fatto riecheggiare i suoi rintocchi per la valle, suonando nei giorni festivi ma anche quotidianamente. E quando il lavoro dei campi nella zona ferveva, come pure quello originario delle miniere, il suono della campanina era un qualcosa di vivo e sentito nel cuore dei fedeli e di tutta la gente della vallata [...]. In tempo di guerra ha rischiato di perdersi quando i tedeschi incendiarono la chiesa ed il paese [...]. Nell'inverno (1944) tre repubblicani col mitra puntato la presero per bersaglio [...] ma il parroco don Giuseppe Cicali si oppose energicamente esponendosi alle ire di quei fanatici e riuscì a non permettere quell'oltraggio [...]
94	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 luglio 1978	n. 156	CXX	Feste e cerimonie	<b>In ricordo dei 200 martiri del cavrigliese. Il 4 luglio 1944 messi a ferro e fuoco San Martino, Castelnuovo, Massa e Meleto.</b> Un giorno lontano nel tempo; sono trascorsi ben 34 anni da quell'infausto giorno ma ancora è vivo e scolpito nel cuore e nella memoria di quanti ebbero la sventura di assistere in maniera diretta o indiretta a quel triste evento storico [...]. Era l'alba di un giorno bello e di lavoro nei campi: il tempo della mietitura. I paesi di San Martino, Castelnuovo, Massa e Meleto erano immersi nel sonno. Nessuno si sarebbe immaginato un così brutto risveglio e una simile tragedia. A San Martino una voce grida "Beppe ci sono i tedeschi, scappa". In breve fu un fuggi fuggi. E qui molti riuscirono a fuggire, ma nei paesi tanti furono sbalzati dal letto e presi [...]. L'odio e la ferocia si abbattono con violenza inaudita [...]. Grida e pianti ovunque, di donne e bambini. Gli uomini erano presi, ammucchiati, fucilati e dati alle fiamme insieme alle loro case [...]
95	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 luglio 1978	n. 159	CXX	Studi	<b>Sono stati presentati i documentari sull'Italsider e miniere di Castelnuovo. Sono opera del cinematore Beppe Corsi. Alla realizzazione ha collaborato il personale. Faranno il giro degli stabilimenti toscani. [...]</b> Tre opere veramente interessanti che costituiscono un qualcosa di originale per gli avvenimenti in causa: la trasformazione nelle zone delle miniere ed il lavoro all'Italsider fino al 1972 [...]. Il primo documentario proiettato è stato quello su Castelnuovo, su tutta la zona delle miniere, con una bella e significativa panoramica sui paesi demoliti e in via di demolizione [...]. In questo filmato [...] si vuol far riflettere su una particolare situazione di tante persone, paesi interi che hanno dovuto sacrificare i loro sentimenti ed affetti di un ambiente cui erano legati da anni per il progresso [...]. Ma se da una parte c'è distruzione e rovina, dall'altra v'è la rinascita, la vita che continua fiorente [...].

96	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 15 agosto 1978	n. 192	CXX	Patrimonio	<b>Non ha fatto altri danni la frana di Castelnuovo. Confermata per ora la tesi dei tecnici i quali affermano che non vi sono pericoli per le abitazioni del vecchio nucleo del paese. Il sopralluogo delle autorità.</b> La colossale frana che due giorni fa si è staccata da una collina di Castelnuovo dei Sabbioni per scendere a valle per alcune centinaia di metri non ha provocato ulteriori danni [...]. Ieri l'altro verso le 6 di mattina si registrò un grosso movimento franoso che si estese per un fronte di 500 metri muovendo dalla zona del vecchio campo sportivo di Castelnuovo, investendo quella parte di abitato del paese che costituiva il nucleo centrale dello stesso, sotto le pendici della roccia [...]	<b>SBAR055 Archivio storico Enel Ginori Conti</b>
97	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 agosto 1978	n. 197	CXX	Patrimonio	<b>Interessamento della Regione per Castelnuovo dei Sabbioni. Probabile finanziamento per la costruzione di 15 alloggi. Intervento verso Enel.</b> La frana che di recente si è staccata dalle pendici della roccia del vecchio abitato di Castelnuovo e che ha suscitato non poche apprensioni in quella trentina di famiglie che ancora abitano nella zona, ha interessato anche la Regione [...]. Dopo il movimento franoso il problema dell'evacuazione della zona si è ripresentato [...]. La Regione ha chiesto una relazione sia al Comune di Cavriglia che al genio civile. Sulla base di questa relazione l'assessore si è impegnato a portare in consiglio il provvedimento di finanziamento per la costruzione di 15 alloggi [...]	
98	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 31 agosto 1978	n. 205	CXX	Patrimonio	<b>Ormai assestata la frana a Castelnuovo dei Sabbioni.</b> La colossale frana che qualche settimana fa invase la miniera di lignite di Castelnuovo travolgendo tutto nella parte bassa disabitata di Castelnuovo si è ormai assestata [...]. La frana [...] si dice sia stata la più grossa verificatasi nelle miniere da quando si lavora la lignite a cielo scoperto e cioè dal 1956 ad oggi. È stato calcolato all'incirca un arco di oltre 1 km ed avrebbe mosso non meno di 1 milione di metri cubi di terra. La parte bassa, disabitata, di Castelnuovo, è sparita completamente [...]	
99	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 27 settembre 1978	n. 228	CXX	Patrimonio	<b>I problemi del territorio nel cavrigliese. Si avvia a soluzione il caso delle abitazioni minacciate dalla frana a Castelnuovo. I risarcimenti dell'Enel.</b> Riunione del consiglio comunale a Cavriglia con discussione su quelli che sono stati considerati i reali problemi del Comune e cioè l'assetto del territorio nella sua generalità per i profondi sconvolgimenti avvenuti negli anni a seguito dell'escavazione di lignite. Attualmente l'attenzione è posta su due grossi nodi: la situazione delle famiglie che ancora abitano nel vecchio agglomerato di Castelnuovo [...], il riassetto del territorio. Sull'utilizzo dei terreni lasciati da Enel dopo il processo di escavazione e su quelli dell'ex Azienda Agricola SAV si stanno facendo programmi e progetti [...]	
100	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 15 ottobre 1978	n. 244	CXX	Patrimonio	<b>Crolla a Castelnuovo il solaio di una casa nel vecchio agglomerato interessato al movimento franoso. Per fortuna non si lamentano danni alle persone.</b> Ancora panico nel vecchio agglomerato di case a Castelnuovo [...]. In quel che rimane della vecchia Castelnuovo abitano ancora una trentina di famiglie [...]. Ieri un altro incidente ha riproposto l'urgenza di una risoluzione della situazione. È crollato improvvisamente il solaio di una stanza dell'abitazione di Ita Tilli, fortunatamente nessun ferito; la Tilli in quel momento si trovava in un'altra stanza. Comunque ha abbandonato la casa ed è stata provvisoriamente ospitata da un vicino di casa.	<b>SBAR055 Archivio storico Enel Ginori Conti</b>
101	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 27 ottobre 1978	n. 254	CXX	Patrimonio	<b>Protesta il consiglio di Cavriglia per il piano respinto dalla Regione. Non si è tenuto conto del gran numero di case distrutte dall'escavazione della lignite. Motivazione: è eccessivo. Un documento dell'assemblea.</b>	

102	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 ottobre 1978	n. 256	CXX	Studi	<b>Il Castello di Pianfranzese nella storia del Valdarno. Interessante relazione del prof. Marchini durante una riunione del Rotary Club.</b> [...] Dopo una breve introduzione del Presidente del Rotary, ing. Di Stefano, ha preso la parola il prof. Giuseppe Marchini, già Sovrintendente alle Gallerie di Firenze e delle Marche, insegnante alla Facoltà di Architettura di Firenze. Il relatore ha ricordato le finalità dello studio da lui condotto per individuare le parti originali (del castello). Dopo un esauriente excursus delle vicende storiche della famiglia dei Franzesi e delle possibili interrelazioni con il castello di Monte Dominichi e con la città murata di San Giovanni Valdarno, il prof. Marchini ha trattato degli aspetti formali e delle fasi costruttive del nucleo più interessante del complesso, cioè il castello [...]	
103	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 8 dicembre 1978	n. 290	CXX	Patrimonio	<b>Avviati a soluzione a Castelnuovo i problemi della SAV e delle case.</b> [...] Da anni sul tappeto il gravissimo problema del riassetto del territorio [...]; colline spianate, voragini chiuse, montagne di terra che sorgono dal nulla. Uno sconvolgimento completo che è ben lontano da essere risolto ma che ha anche portato prospettive nuove al settore agricolo [...]. Altra notizia importante e positiva è quella riguardante la situazione edilizia nel vecchio abitato di Castelnuovo [...] facendo ricorso a leggi speciali. La Regione stabili di finanziare tramite l'Istituto autonomo per le case popolari la costituzione di 18 quartieri [...]. Il progetto è già stato redatto ed approvato; verranno costruiti 12 quartieri e ci vorranno circa 2 anni [...]	
104	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 dicembre 1978	n. 294	CXX	Scioperi	<b>Hanno scioperato i dipendenti Enel. L'astensione dal lavoro ha riguardato sia quelli della centrale di Santa Barbara che quelli del gruppo minerario.</b> Per due ore i dipendenti della centrale elettrica Enel di Santa Barbara e quelli del gruppo minerario hanno scioperato contro la decisione della direzione Enel di non concedere dei locali per l'istituzione di uno spaccio aziendale [...]	
105	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 dicembre 1978	n. 302	CXX	Scioperi	<b>Sullo spaccio aziendale Enel intervento delle cooperative.</b> Giorni fa abbiamo dato notizia di uno sciopero dei dipendenti Enel che rivendicavano dall'azienda il rispetto di promesse a suo tempo fatte circa la concessione di locali dove i dipendenti intendono istituire uno spaccio aziendale [...]. I primi a prendere posizione sono stati proprio i dipendenti delle cooperative del Comune che ritengono di vedere in pericolo i loro posti di lavoro [...]	
106	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 27 dicembre 1978	n. 304	CXX	Patrimonio	<b>Si progettano i criteri di gestione degli ex territori agricoli della SAV. Ambiziosi programmi. Ancora difficoltà da superare. Incontri tra uomini politici e amministratori di Cavriglia, San Giovanni Valdarno e Figline.</b> Certamente prima che la parola "risolto" debba essere pronunciata per quanto riguarda l'assetto del territorio agricolo ereditato dall'ex società agricola del Valdarno e tutti gli altri terreni che Enel lascia alle spalle dopo averli sfruttati per l'escavazione della lignite, del tempo passerà. Infatti al problema originario era quello di salvaguardare tutto il territorio in un unico contesto omogeneo se ne aggiungono degli altri che per la loro varietà non sono certo problemi minori [...]	
107	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 3 gennaio 1979	n. 2	CXXI	Scioperi	<b>Presa di posizione della CISL sulla mensa aziendale dell'Enel. Rifiuto delle reazioni esagitate. I lavoratori hanno bisogno di solidarietà. Disposizione ad affrontare i nodi generali della comunità.</b> Al gruppo Enel di Santa Barbara e Castelnuovo dei Sabbioni i dipendenti hanno deciso di istituire lo spaccio aziendale. All'Enel hanno chiesto i locali; la società prima li aveva promessi, poi negati [...]. Ospitiamo oggi un interessante documento della CISL FLAEI a firma del segretario di zona [...]	

108	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 9 gennaio 1979	n. 7	CXXI	Scioperi	<b>Botta e risposta sullo spaccio dell'Enel. Una lettera di Antonio Camici presidente della Cooperativa di Castelnuovo. Replica in 6 punti.</b> [...] Pubblichiamo queste precisazioni del sig. Camici, presidente delle cooperative di consumo anche se siamo dell'avviso che da questa nota scarsi siano gli elementi nuovi utili ad un dibattito veramente interessante [...]
109	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 23 gennaio 1979	n. 19	CXXI	Patrimonio	<b>Una riunione di Comuni per i territori ex SAV. Lo sfruttamento agricolo alla base dell'iniziativa del Comune di Cavriglia. Patrocinio del comprensorio valdarnese.</b> Proseguono contatti, riunioni, incontri a più svariati livelli sul grosso problema dello sfruttamento agricolo delle terre fino ad oggi gestite dalla SAV e di tutte le centinaia di ettari che Enel, col progredire dell'escavazione, si lascia alle spalle [...]. Ancora ha da essere definito per un contrattempo di ordine burocratico il passaggio completo di tutto il territorio della SAV a Enel, all'azienda demaniale dello Stato, alla Regione, ai Comuni [...]. Il primo impegno preso (dai Comuni del territorio) è stato quello di continuare ad operare [...]; si è cominciato a parlare di come (il territorio) dovrà essere gestito. Queste terre insistono sulle competenze territoriali di tre Comuni: Cavriglia, San Giovanni e Figline Valdarno [...]. Una volta che la Regione avrà "girato" le terre ai tre Comuni, questi si impegneranno a patrocinarne una gestione che l'orientamento di tutti indica affidare ad un cooperativa di agricoltori.
110	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 30 marzo 1979	n. 73	CXXI	Patrimonio	<b>San Donato in Avane è un paesino isolato. Gli abitanti della piccola frazione del Comune di Cavriglia, a causa del pessimo stato delle strade, si sentono abbandonati. Identica situazione a Pianfranzese.</b> San Donato in Avane, l'ultimo paese al confine del Comune di Cavriglia con quello di Figline, sta per scomparire dalla topografia della zona a causa dell'escavazione della lignite a cielo scoperto. Questo minerale, del resto, è oggi diventato sempre più prezioso per la produzione di energia elettrica nella centrale di Santa Barbara per le costanti crisi energetiche esistenti. Per San Donato si contano i giorni, la gente attende impaziente di essere sistemata, cioè di avere l'indennizzo adeguato dei suoi beni al fine di potersi rifare una casa, un ambiente, una nuova vita [...]. Lamentele esistono poichè gli abitanti si trovano in difficoltà, in quanto le strade sono state abbandonate [...]. E siccome la gente vi abita ancora chiede che si faccia qualcosa per mettere le strade in condizioni di agibilità [...]. Questo non solo a San Donato ma anche nella zona di Pianfranzese dove, pur non essendoci abitanti, tuttavia esistono ancora beni ed interessi da parte dei cittadini che sono costretti a transitare per quelle strade.
111	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 aprile 1979	n. 78	CXXI	Patrimonio	<b>Soluzione molto lenta per i territori ex SAV. È legato ad essa l'ambizioso progetto per un rilancio dell'agricoltura nel Valdarno. Cavriglia, San Giovanni e Figline i Comuni interessati.</b> Per l'ormai annoso problema dei territori ex SAV la soluzione procede a rilento per quell'ambizioso progetto di un rilancio in grande stile dell'agricoltura in Valdarno. Ciò non toglie che gli amministratori del Comune di Cavriglia, le organizzazioni sindacali, Enel, Regione e Stato non si muovano per cercare di portare a buon fine l'iter dei passaggi dei terreni da SAV ad Enel, a Regione, demanio dello Stato per poi essere come ultima tappa, assegnati ai Comuni interessati. Sarà a questo punto che i tre Comuni getteranno le basi per la gestione di queste migliaia di ettari di territorio [...]. Gli ultimi sviluppi parlano di trattative dell'Enel con la Regione per il passaggio a quest'ultima di una grossa fetta di territorio, nel frattempo la SAV continuerà ad operare [...]

112	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 6 aprile 1979	n. 79	CXXI	Infurtuni	<b>Giovane muore schiacciato tra un camion e una ruspa. La vittima, che aveva 29 anni, era originario di Cavriglia ma abitava a San Giovanni Valdarno. L'autocarro era rimasto impantanato.</b> Tragedia sul lavoro a Castelnuovo dei Sabbioni, nella cava di lignite della zona mineraria dell'Enel di Santa Barbara [...]. L'incidente è avvenuto quando un camion della ditta Misseri che opera per conto di Enel è rimasto impantanato nella cava. È stata inviata sul posto una ruspa e il Nacili ha provveduto a collegare un cavo di acciaio fra i due mezzi meccanici. Il camion è stato liberato dal pantano e il Nacili si è portato fra i due automezzi per sganciare il cavo [...]. Il giovane è rimasto schiacciato fra i due mezzi. Inutili i soccorsi: il Nacili aveva riportato orribili ferite, fra le altre la frattura della base cranica e lo schiacciamento del torace [...]
113	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 3 luglio 1979	n. 150	CXXI	Industria delle ligniti	<b>Forse verranno bruciati i rifiuti per avere nuove fonti energetiche. È stato rivolto un invito ai ricercatori dell'Enel da parte dei Comuni di Cavriglia, Firenze, Prato. Prevista la costruzione di un impianto di pre-trattamento. Un problema di grandissima portata.</b>
114	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 15 luglio 1979	n. 161	CXXI	Studi	<b>Convegno a Santa Barbara sui problemi del dopo lignite. Tre gruppi di lavoro ed altrettante relazioni. È stato posto l'accento sulle possibilità di un maggior sviluppo dell'attuale centrale e sugli aspetti occupazionali della zona.</b>
115	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 10 agosto 1979	n. 183	CXXI	Patrimonio	<b>Quando passeranno alla Regione i territori della SAV? Molto a rilento la soluzione del problema. Ancora da definire la sorte di 2000 ettari. Intanto si predispongono i piani di gestione e di sfruttamento.</b> Ancora in alto mare la soluzione finale del problema dei territori della SAV [...]. Migliaia di ettari di fertilissimo terreno dal quale è stata estratta la lignite per alimentare la centrale di Santa Barbara che opportunamente riconvertito potrebbe risultare esempio di industrializzazione agricola a livello regionale e nazionale [...]
116	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 agosto 1979	n. 188	CXXI	Patrimonio	<b>San Donato e Bomba verranno abbattuti per lo sfruttamento del bacino lignitifero. I due paesi saranno cancellati dalla topografia della zona. In 22 anni di escavazione della lignite circa 1000 persone hanno dovuto emigrare.</b> Fra breve altri due paesi saranno cancellati dalla topografia della zona del bacino lignitifero di Castelnuovo ed il quadro sarà completo: tutta la zona che da Cavriglia giunge a Gaville sarà rivoluzionata dalle moderne e mastodontiche macchine industriali dell'Enel, che sono ormai all'opera nel bacino da ben 22 anni, cioè dal 1957. Allora si parlava di escavazione a cielo scoperto per un periodo di un ventennio e solo nella zona di Castelnuovo, poi la crescente necessità del minerale, diventato prezioso a causa della crisi energetica, ha fatto sì che si rivedessero i piani di escavazione [...]
117	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 settembre 1979	n. 203	CXXI	Patrimonio	<b>In due anni Bomba deve essere distrutta. La decisione del Consiglio Comunale. Una vicenda che va avanti da anni.</b> Ancora due anni di vita per la frazione di Bomba. Nell'ultima seduta del Consiglio Comunale il Sindaco Parolai ha informato della situazione che si sta creando nella frazione per la comunicazione fatta da Enel con la quale si dichiara che dal sottosuolo di Bomba verrà estratta lignite (2-3 milioni di tonnellate) e che quindi la zona dovrà essere sgomberata entro due anni. È forse l'ultimo traumatico atto dell'annosa vicenda delle popolazioni del cavrigliese che la lignite ha costretto a mutare case, abitudini, località di residenza [...]. Bomba dovrebbe essere l'ultima tappa di questa vicenda. La crisi energetica e la ricerca alternativa di fonti di energia non possono trascurare evidentemente questa ricchezza del sottosuolo cavrigliese [...]

118	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 7 settembre 1979	n. 206	CXXI	Patrimonio	<b>A Bomba non è piaciuto l'ottimismo del Sindaco. In un'assemblea avrebbe detto che alcuni espropriati di altri paesi con l'indennità dell'Enel si sono rifatti la casa e si sono messi da parte i soldi. Proposta forse assurda. Forse speravano di essere risparmiati.</b>
119	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 17 novembre 1979	n. 266	CXXI	Attività sindacali	<b>Assunzioni Enel. Sindacati polemici. Le 50 unità lavorative dovrebbero essere prelevate da tutti i Comuni della zona e non soltanto da San Giovanni, Cavriglia e Figline.</b> I sindacati hanno chiesto ai consigli comunali del Valdarno che prendano posizione sulle annunciate assunzioni all'Enel. Di questa iniziativa si è fatta portavoce la CGIL di Monteverchi. La direzione dell'Enel, rifacendosi ad un dispositivo nazionale, ha emanato un bando di concorso per l'assunzione di 50 dipendenti. Tutto andrebbe bene senonchè, per quanto afferma la CGIL, tale concorso dovrebbe essere aperto solo ai residenti nei Comuni sede di impianti della centrale e perciò solo ad abitanti di Cavriglia, San Giovanni e Figline. La posizione è stata immediatamente contestata dai sindacati di categoria [...]
120	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 novembre 1979	n. 276	CXXI	Patrimonio	<b>Riunione a Cavriglia per i terreni ex SAV.</b> [...] A Cavriglia l'argomento del giorno e che occupa l'attività degli amministratori è quello riguardante l'assetto del territorio e in particolare la definizione degli strumenti gestionali delle centinaia e centinaia di ettari proveniente dalla ex SAV e dall'Enel che dovranno essere destinati allo sfruttamento agricolo [...]
121	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 dicembre 1979	n. 280	CXXI	Patrimonio	<b>Sollecitato il passaggio alla Regione dei territori del bacino lignitifero. Il Consiglio Comunale di Cavriglia ha emesso un importante o.d.g. I problemi agricoli. Validità della gestione cooperativistica.</b>
122	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 19 gennaio 1980	n. 15	CXXII	Attività sindacali	<b>Discriminatorie le assunzioni all'Enel. È stato approvato all'unanimità. Sono privilegiati i residenti da oltre 3 mesi. Anche i sindacati hanno preso posizione.</b>
123	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 29 luglio 1980	n. 173	CXXII	Patrimonio	<b>Bomba, paese che muore.</b> Bomba, l'ultimo paese vittima del progresso. La sua sorte è segnata, entro il 1981, se non vi saranno ripensamenti, anche Bomba sarà rasa al suolo. È così il lungo esodo dei suoi abitanti, iniziato 25 anni fa, avrà termine. Da tempo ormai regna nei suoi abitanti la rassegnazione. Enel scava nella zona la preziosa lignite per alimentare la centrale termoelettrica di Santa Barbara per la produzione di energia, Enel provvederà al risarcimento dello sgombero forzato dei cittadini. E così la zona compresa tra Castelnuovo, Bomba, Santa Barbara e San Donato vedrà completamente cambiata la sua topografia.
124	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 12 settembre 1980	n. 210	CXXII	Studi	<b>Proiettati documentari sul bacino lignitifero. Riguardano la storia e le vicissitudini della zona mineraria.</b> A cura dell'amministrazione comunale di Cavriglia sono stati proiettati a Castelnuovo dei Sabbioni alcuni interessanti documentari riguardanti la storia e le vicissitudini della zona mineraria. In anteprima è stato presentato un videotape realizzato per la Rai da Marco Melani e tratta del parco naturale di Cavriglia [...]. Nella seconda serata sono stati proiettati i due documentari di Beppe Corsi, il primo girato nel 1962-1963 e si riferisce all'ultimo periodo dell'estrazione della lignite in galleria e, attraverso le lotte dei minatori degli anni '50-'60 arriva fino all'attuale sistema di sfruttamento del bacino a cielo scoperto. <i>Castelnuovo Centrale</i> è il titolo del secondo documentario ed è complementare al primo. Gli escavatori avanzano, ingoiano case e centri abitati [...]

125	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 12 gennaio 1982	n. 9	CXXIV	Patrimonio	<b>È stata chiusa la strada delle Matole.</b> Le crepe che erano comparse sulla strada che porta al villaggio dell'Enel, Le Matole di Castelnuovo si sono allargate e denunciano chiaramente il continuo movimento di terreno. La strada è stata chiusa per imminente pericolo. Sulla sede sono comparsi dei grossi schianti larghi decine di centimetri e della profondità di un metro. Ma non basta: oltre alla strada c'è una frana in tutta la scarpata che prosegue a vista d'occhio sotto la profonda voragine creata dagli escavatori. Nella parte più bassa della miniera si è ad un livello circa zero se non addirittura qualche punto sotto il livello del mare. Prima c'era una collina di oltre 200 metri. La situazione comincia a preoccupare. Le 18 famiglie de Le Matole osservano con certa apprensione le crepe nella strada e sulla scarpata. Si guarda i muri delle abitazioni dove si additano degli schianti. Si spera che i blocchi poggino sulla roccia ma si tiene sotto controllo la situazione [...]	
126	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 20 aprile 1982	n. 80	CXXIV	Attività sindacali	<b>All'Enel Valdarno continua il blocco delle assunzioni. In agitazione le maestranze di Santa Barbara e presa di posizione dei sindacati.</b> Importante riunione sul problema delle assunzioni all'Enel gruppo minerario di Santa Barbara. Vi hanno partecipato le organizzazioni sindacali degli elettrici della miniera di Santa Barbara di Cavriglia, la federazione unitaria CGIL, CISL e UIL, i sindaci di Cavriglia, San Giovanni e Figline Valdarno. È stato esaminato il problema del blocco delle assunzioni, con le conseguenze nel settore dell'escavazione della lignite: <i>"Le preoccupazioni espresse per il mancato adeguamento degli organici e per i riflessi negativi riguardanti la sicurezza del lavoro ed i livelli di produzione della lignite in questo momento di crisi energetica - dice il comunicato emesso - si sommano alla preoccupazione che venga a scadenza la graduatoria dell'ultimo concorso facendo venir meno la possibilità di assumere alcune decine di nuovi occupati dei Comuni interessati"</i> [...]	
127	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 22 aprile 1982	n. 82	CXXIV	Scioperi	<b>Cominciano gli scioperi alle miniere dell'Enel. Oggi per il blocco delle assunzioni. Al di sotto di 25 unità l'organico del gruppo di Castelnuovo dei Sabbioni.</b> Al gruppo minerario Enel di Castelnuovo dei Sabbioni cominciano oggi gli scioperi articolati per la soluzione di alcuni problemi, primo fra tutti il blocco delle assunzioni. Sono stati indetti dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. Si ritiene tuttavia che qualche possibilità sulle assunzioni si potrebbe avere stando alle ultime notizie. I sindacati invitano i lavoratori a non effettuare prestazioni lavorative non rispondenti alle mansioni che ne hanno determinato l'inquadramento e a non operare se non sono coperti tutti i posti di lavoro.	
128	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 aprile 1982	n. 84	CXXIV	Scioperi	<b>Un intervento della DC (Democrazia Cristiana) per le miniere dell'Enel.</b> Sulla situazione del gruppo minerario Enel Santa Barbara la Democrazia Cristiana di Cavriglia ha tenuto una riunione con lo scopo di studiare le forme per cercare di sbloccare la situazione. <i>"La DC di Castelnuovo mentre riconferma la validità della politica locale sui problemi dell'occupazione dà mandato al segretario affinché si adoperi presso ministri e parlamentari della DC perchè essi si facciano interpreti delle reali esigenze intervenendo presso gli organi competenti dell'amministrazione Enel al fine di riconsiderare l'intero problema degli organici all'interno dell'azienda con la riapertura immediata delle assunzioni saputo anche del fabbisogno di un maggior numero di manodopera all'interno dell'intero settore"</i> .	

129	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 agosto 1982	n. 166	CXXIV	Patrimonio	<b>La chiesa di Bomba sta per essere inghiottita.</b> È la lunga mano del mostro d'acciaio, la Betta, che sta per agganciare la chiesa di Bomba per cancellarla dalla topografia del luogo. È la chiesa di San Martino in Avane. È la seconda volta che viene distrutta a causa dell'escavazione della lignite. Prima era sul colle di San Martino e la sua rovina, lenta e certa fu causata dall'escavazione della lignite in gallerie che provocarono sotto il colle grossi cedimenti del terreno. La chiesa fu ricostruita nel 1957 ed ora i mastodontici macchinari che scavano la lignite a cielo scoperto stanno per distruggerla, per la seconda volta, proprio nel suo 25° anniversario della fondazione. Con la chiesa sparisce dalla geografia definitivamente anche il paese di Bomba. Resta tutt'ora in piedi il Castello di Pianfranzese ma sarà per poco, sotto di esso si apre già una voragine e quando le macchine faranno veramente sul serio, anch'esso crollerà. E così tutta la zona, una volta ricca di colline e popolata di case ed oliveti altro non sarà che un paesaggio selenico.
130	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 19 agosto 1982	n. 171	CXXIV	Patrimonio	<b>C'era una volta un paese chiamato Bomba.</b> Lì c'era una volta un paese chiamato Bomba, diranno i visitatori nell'osservare quella zona piatta in parte, a tratti collinare, scarna e somigliante ad un paesaggio lunare [...]. Bomba una volta contava circa 600 popolani e prima della guerra formava una parrocchia di quasi 1000 anime [...]. Bomba era unico nel suo ambiente: le persone avevano un'origine contadina, più tardi molti minatori [...]. La sua pace fu turbata solo dalla guerra allorchè si trovò in mezzo a Meleto e Castelnuovo e Massa. Bomba fu colpita dalla distruzione delle sue miniere ove morirono uomini, ma nel dopoguerra si risollevò presto. Ieri l'ultima famiglia, i Pesucci, ha lasciato il paese [...]
131	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 24 agosto 1982	n. 175	CXXIV	Industria delle ligniti	<b>Situazione ormai sbloccata per la centrale di combustione di Santa Barbara. Secondo la relazione di Nannicini ora occorre solo che Enel predisponga un progetto dettagliato per l'eliminazione di ogni fuoriuscita di polveri e fumi nocivi durante il processo di essiccamento, polverizzazione e combustione della lignite e dei rifiuti solidi urbani.</b>
132	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 27 agosto 1982	n. 178	CXXIV	Studi	<b>Occorre un assetto per il territorio minerario. Una soluzione di questo tipo rappresenta il dopo-lignite. Conferenze organizzate dalla Biblioteca comunale di Cavriglia. Cosa ne pensa il Sindaco Parolai.</b> [...] Il direttore del gruppo minerario Enel Santa Barbara, ing. Domenico Di Stefano ha svolto una approfondita relazione sull'escavazione a cielo aperto [...]. Ha ribadito la continuità dell'escavazione per i prossimi 15 anni data la consistenza dei bacini lignitiferi [...]. Infine ha dato una lettura morfologica del territorio sollecitando un giusto utilizzo di tali terreni nel senso del recupero agricolo [...]
133	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 11 settembre 1982	n. 191	CXXIV	Industria delle ligniti	<b>Ora siamo al livello zero. La lignite non esiste più.</b> Siamo a livello zero, oltre non si può scendere, la lignite non esiste più ma vi sono strati di terreno roccioso. È il punto più profondo raggiunto nelle miniere di Castelnuovo, con l'estrazione a cielo scoperto del minerale che serve per la produzione di energia elettrica. La voragine aperta e di circa 200 metri: tale era all'incirca l'altitudine sul livello del mare nel punto di Poggio Avane [...]. Da laggiù la sensazione che un operaio prova è di quasi isolamento dal mondo; afa tremenda in estate, nebbia spaventosa in inverno. Il contorno è di nuda terra e scura lignite. Il pericolo esiste, specie nei periodi di pioggia che causano smottamenti [...]. Da questa bica a livello zero ogni giorno vengono mediamente estratte circa 10.000 tonnellate del prezioso minerale. Salvo nuove scoperte è previsto che vi siano ancora 20 milioni di tonnellate di lignite, il che significherebbe ancora una quindicina di anni di sfruttamento. E poi? Ecco sorgere il problema del dopo-lignite.

134	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 4 dicembre 1982	n. 263	124	Feste e cerimonie	<b>Minatori che festa. Oggi celebrano Santa Barbara.</b> I minatori delle miniere e della centrale termoelettrica di Santa Barbara festeggiano la loro patrona. Questa cerimonia si svolge al villaggio minatori di Santa Barbara dal 1963, da quando fu fondata ed inaugurata la chiesa di Santa Barbara. Prima la Santa Patrona era festeggiata nelle vecchie miniere di Castelnuovo. Gli operai che attualmente lavorano nelle miniere sono 800, molti forse non sanno perchè è stata scelta a Patrona Santa Barbara. Barbara, una ragazza romana di sedici anni, visse verso il III secolo d. C. Il padre, benestante, saputo che ella era cristiana, lui pagano, la rinchiuso in un castello (fu condannata a morte). Il padre eseguì la condanna decapitandola. Nello stesso istante in cui Barbara moriva, un fulmine avrebbe incenerito il padre. Ecco perchè Barbara è divenuta la Santa Patrona di chi ha a che fare con gli scoppi, il fuoco, gli incendi [...]
135	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 28 gennaio 1994	n. 27	136	Disoccupazione	<b>Il vescovo a braccetto col Sindaco rosso.</b> Il vescovo di Fiesole prenderà sottobraccio il Sindaco pidessino [...]. Ci saranno i rossi, i verdi, i bianchi, atei e cattolici. Ci saranno tutti il 12 febbraio ad occupare simbolicamente il piazzale dell'Enel per dare uno scossone all'ente elettrico che, paralizzato dal terremoto giudiziario e ingessato dall'immobilismo della trasformazione, sembra essersi dimenticato delle promesse fatte al Valdarno. L'obiettivo è chiaro: evitare che la Spa continui a fare orecchie da mercante davanti ai richiami del Sindaco Enzo Brogi che adesso punta i piedi e pretende il progetto del nuovo impianto, già deliberato dal Cipe, i disegni per il riassetto del territorio, le ricadute socio-economiche per gli abitanti messi a dura prova dalle escavazioni, i posti di lavoro e nuovi insediamenti produttivi. Tutto questo per gettare le basi e affrontare il problematico dopo-lignite ormai alle porte, quando, con l'esaurimento delle miniere rischiano di sfumare decine di posti di lavoro [...]. L'adunata per mettere a punto la manifestazione di febbraio è stata un successo. Qui, dove ogni famiglia ha avuto o ha almeno un dipendente Enel, dove si mangia pane e lignite, dove la centrale è patrimonio economico ma anche storico e culturale, dove un terzo dei cittadini ha perso il suo paese d'origine inghiottito dalle escavazioni, la mobilitazione non poteva essere che di massa [...]
136	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 30 gennaio 1994	n. 29	136	Disoccupazione	<b>Centrale, allarme disoccupazione. Cresce la preoccupazione sul futuro del grande impianto di Cavriglia. Ad aprile sarà esaurito il ciclo della lignite e per ora sul nuovo polo non ci sono certezze: 600 posti a rischio. Al vertice di zona grido d'allarme degli industriali. È la grande occasione di rianimare una valle in difficoltà: non possiamo perderla. Perentorio l'assessore regionale Periccioli: ci sono 2500 addetti in bilico. Ci vogliono investimenti anche per rilanciare l'ambiente [...]</b>
137	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 12 febbraio 1994	n. 42	136	Disoccupazione	<b>Per la prima volta il mondo del lavoro si gemella a quello degli altari. Tutti in marcia dietro al vescovo. Oggi inedita manifestazione di protesta "benedetta" dalla Chiesa. Parlano il Sindaco e monsignor Giovannetti. In marcia per il lavoro. Il Valdarno si mobilita.</b> Fianco a fianco la gente di ogni centro della vallata nel primo pomeriggio di oggi si recherà a Santa Barbara davanti ai cancelli della centrale Enel per manifestare e protestare per il rilancio dell'economia e dell'occupazione [...]. È sicuramente un avvenimento storico: tutti uniti per chiedere a gran voce una ripresa dell'occupazione nel Comune di Cavriglia e nell'intera vallata, per superare la gravissima crisi che l'attanaglia da tempo [...]

138	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 18 febbraio 1994	n. 48	136	Industria delle ligniti	<b>La centrale in rampa di lancio. L'impianto avrà una potenza di oltre 600 megawatt. Enel inserirà Santa Barbara nel suo piano quinquennale.</b> Ad agosto il progetto di fattibilità. I lavori potrebbero cominciare entro il 1996 con una spesa di 900 miliardi. L'occupazione sarà molto ridotta rispetto agli attuali livelli: 150 dipendenti contro i 600 di adesso. Il riassetto del territorio [...]. Il nuovo polo energetico sorgerà a fianco dell'attuale [...]. I tempi previsti per la costruzione sono di circa 4 anni. Purtroppo il problema del personale non potrà essere risolto perchè è previsto un impiego di 100-150 persone. Oggi sono occupati tra miniera e centrale 630 unità lavorative. Negli anni di piena attività si era sfiorato i 900. Una buona parte di questo personale andrà in pensione [...]; intanto si pone il problema per il personale attuale perchè la lignite è ormai praticamente esaurita e la miniera chiuderà i battenti. In un secolo di attività estrattiva sono state estratte, solo negli ultimi anni, 50 milioni di tonnellate di minerale [...].
139	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 1 aprile 1994	n. 88	136	Industria delle ligniti	<b>Miniere chiuse, finisce un'epoca. Cessa da oggi l'escavazione della lignite che per oltre un secolo è stata la ricchezza della zona.</b> Il lungo capitolo di storia delle miniere di Castelnuovo è chiuso. Un secolo e mezzo di attività estrattiva della lignite, che ha contrassegnato e contraddistinto la vita dei lavoratori di quella zona, dell'intero bacino e di tutto il Valdarno, cui sempre è stata legata l'economia base della vallata. Un'autentica miniera di ricchezza però anche con momenti di povertà e miseria, con rischi e pericoli, fatiche e sudori, lotte aspre e lunghe, tale è stata la vita dei minatori [...]. Una storia lunga e ricca di eventi ma anche una topografia sconvolta, con paesi cancellati, colline spianate, valli invertite, vuoti riempiti. E così non esistono più i paesi di Castelnuovo, ricostruito con Camonti, il Ronco, risorto al Neri, i cui abitanti, un vulgo disperso che nome non ha più, Pianfranzese, San Martino, San Donato e tanti piccoli gruppi di case coloniche [...]. Era il prezzo che si doveva pagare allo sviluppo economico del bacino lignitifero per il lavoro [...]
140	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 5 aprile 1994	n. 91	136	Industria delle ligniti	<b>Un cantiere fa primavera. Morta una centrale se ne fa un'altra.</b> La vecchia Santa Barbara in realtà è ancora in funzione ma con la scomparsa della lignite vive ormai uno stato di pensione anticipata, essendo la sua storia legata a doppio filo con quella delle miniere che da qualche giorno hanno chiuso i battenti [...]. Dai funerali delle miniere la vita riparte: finalmente qualche data certa sulla realizzazione del nuovo polo [...]. Il cigolio dei nastri trasportatori della lignite non si sente più. Ma non c'è silenzio. Il lavoro prosegue per uno scopo ben preciso: ripristino del territorio o meglio del suo riassetto. E del lavoro ce n'è tanto poichè dopo uno sconvolgimento di territorio di un secolo e mezzo, di cui gli ultimi 37 anni a cielo aperto con mastodontici macchinari che hanno estratto dalle viscere della terra gli ultimi 44 milioni (di tonnellate) di minerale e rimosso 360 milioni di metri cubi di terra, occorrono anni di impegno per rendere accettabile una vasta area di migliaia di ettari sconvolti [...]
141	Biblioteca Comunale di Arezzo	La Nazione	Firenze, 13 aprile 1994	n. 99	136	Industria delle ligniti	<b>E al posto della miniera un lago di alta montagna. Giù le miniere, su il lago.</b> Fino a qualche anno fa era il regno dei minatori e delle ruspe: domani potrebbe diventare un'attrazione turistica. Al centro, proprio nella zona delle escavazioni, un grande lago da milioni di metri cubi [...]. Ad affacciarsi sul lago Castelnuovo dei Sabbioni, il paese fantasma abbandonato per la scomoda vicinanza della centrale di Santa Barbara [...]. Chiuso un secolo e mezzo di commercio della lignite, ora si deve affrontare una nuova avventura: quella del recupero del territorio [...]